

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO  
STRUMENTI CCIII

---

**Raffaello Baralli**  
**principe dei paleografi musicali italiani**

Studio critico ed inventario dell'archivio

di  
GIANLUCA BOCCHINO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO  
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI  
2019

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI  
SERVIZIO II - PATRIMONIO ARCHIVISTICO

*Direttore generale Archivi:* Anna Maria Buzzi  
*Direttore del Servizio II:* Sabrina Mingarelli

*Cura redazionale:* Antonella Mulè

2019 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo  
Direzione generale Archivi  
ISBN 978-88-7125-2810

## SOMMARIO

PRESENTAZIONI	
Franco Piperno	VII
Mauro Tosti-Croce	IX
Beatrice Romiti	XI
INTRODUZIONE	1
STUDIO CRITICO	7
Raffaello Baralli: una vita per la ricerca	9
I. Profilo storico-biografico	9
II. «Officina scriptoria Barallis»	16
a) Studi editi	16
b) Articoli per la «Rassegna Gregoriana»	18
c) Studi inediti	22
Alle radici della paleografia musicale medievale	29
I. Prodromi eziologici della paleografia musicale	30
II. Baralli «il principe dei paleografi italiani»	35
a) Consultore della Commissione Pontificia	42
b) Dalle lettere private: arcaismo o tradizione?	48
c) Soggiorno presso l'Atelier di Solesmes	54
III. Una scoperta paleografica musicale	60
ABBREVIAZIONI	64
TAVOLA DEI CODICI	65
	V

INVENTARIO	71
<i>Nota archivistica</i>	73
Attività di studio	79
Paleographia musicalis	103
Corrispondenza	108
Fotografie e lastre	140
Raccolta d'autore	154
FONTI ARCHIVISTICHE E BIBLIOGRAFIA	175
INDICI	
Indice dei nomi di persona	187
Indice dei luoghi	192
Indice delle istituzioni	193
Indice dei periodici	195
Indice dei codici	196

*Vede la luce a stampa il pregevole lavoro condotto da Gianluca Bocchino per conseguire la Laurea magistrale in Musicologia (Sapienza Università di Roma) sotto la guida dello scrivente e della prof.ssa Beatrice Romiti. Iniziato con l'intento di studiare la figura storica di Raffaello Baralli, insigne paleografo musicale vissuto a cavallo fra Otto- e Novecento, fra i fondatori e più accreditati cultori di quella specifica disciplina, il lavoro ha potuto avvalersi del cospicuo fondo di carte, documenti e libri appartenuti al e attualmente conservato presso l'Archivio storico diocesano di Lucca. Lo stato di conservazione precario e l'assenza di un ordinamento archivistico del predetto fondo hanno indotto il Bocchino ad affrontarne preliminarmente un riordino e un'inventariazione, lavoro che poi si è tradotto nel contributo principale e più originale della tesi magistrale, l'Inventario che costituisce la porzione principale di questo volume.*

*Dal riordino e dall'inventariazione sono risultati pienamente illuminati la figura storica del Baralli quale paleografo, gregorianista e autorevole musicologo inserito nel rovente dibattito sulle riforme del canto gregoriano, della musica liturgica e dello stesso metodo paleografico e filologico musicale applicato a documenti altomedievali. Dalla presenza di rare riproduzioni di manoscritti notati, alcuni dei quali oggi scomparsi, al relevantissimo carteggio con illustri studiosi di altre nazioni, l'Inventario e lo studio storico che lo precede mettono in luce una figura centrale e vivissima nel panorama degli studi musicologici internazionali di ambito medievistico.*

*Merito di Gianluca Bocchino aver saputo acquisire metodo e competenze archivistiche unendoli a curiosità e capacità di scandaglio del lascito Baralli al fine di ricostruire un quadro storico e biografico di rara precisione e di illuminare definitivamente il ruolo notevole di Raffaello Baralli nella gregorianistica e nella paleografia musicale di primo Novecento. L'inventario è nel contempo prova di un lavoro condotto con precisione e tenacia, prezioso strumento di ricerca per studiosi nonché illuminante ritratto intellettuale e professionale di colui che quel fondo costituì e possedette.*

FRANCO PIPERNO  
Professore ordinario di Musicologia e Storia della musica  
Sapienza Università di Roma



*L'idea di pubblicare questo volume è nata quando ero direttore del Servizio III della Direzione generale archivi, al quale era affidato, tra l'altro, il compito di coordinare l'attività editoriale degli Archivi di Stato.*

*La possibilità di riscoprire la figura di Raffaello Baralli, uno dei fondatori della paleografia musicale, alla luce delle sue carte conservate presso l'Archivio storico diocesano di Lucca, è apparsa quanto mai stimolante nel quadro di quel sempre maggiore interesse che l'Amministrazione archivistica riserva, almeno a partire dalla fine degli anni Novanta, al nostro patrimonio musicale e che si è concretizzato non solo nel recupero dei frammenti liturgico-musicali, ma anche nella descrizione e valorizzazione dei fondi di carattere musicale.*

*Nel caso di questo inventario ci troviamo di fronte a un vasto complesso documentario che riflette l'attività di uno studioso ancora poco conosciuto ma che ha svolto un ruolo cruciale nel porre le basi di una filologia musicale, finalizzata a restituire un testo musicale così come creato dal suo autore.*

*Pertanto le carte di Baralli, che includono studi paleografici e scambi epistolari con i più illustri musicologi del primo Novecento, stanno a dimostrare come in un'epoca in cui l'approccio alla musica era ancora imperniato su categorie puramente estetiche si andasse delineando una visione alternativa che poneva al centro dell'attenzione il testo musicale per restituirlo nella sua dimensione autentica, premessa necessaria per elaborare qualsiasi interpretazione dotata di attendibilità storica.*

*Si deve a Gianluca Bocchino il merito di aver riordinato e inventariato con grande cura il fondo Baralli e di aver quindi riportato alla luce la figura di uno studioso che occupa un posto centrale nella storia della filologia musicale. I suoi studi paleografici, caratterizzati da un ferreo rigore scientifico, hanno contribuito a creare un nuovo metodo che, applicato al grande repertorio musicale ottocentesco, ha consentito di riscoprire il dettato originario di capolavori, troppo spesso soffocati da alterazioni, omissioni, interpolazioni, dovute a una prassi esecutiva poco attenta ai valori "filologici".*

*Rossini Renaissance, partita negli anni Ottanta del Novecento, che ha segnato una svolta epocale nell'interpretazione del grande musicista, è figlia di quell'atteggiamento mentale che Baralli ha contribuito a veicolare non senza difficoltà nell'ambito di un mondo ancora in larga parte legato a schemi ottocenteschi, come dimostra in modo inequivocabile la corrispondenza con i suoi colleghi, dove emergono opinioni spesso contrastanti.*

*In questo volume archivistica e musicologia si danno vicendevolmente la mano: solo l'attenta descrizione dei documenti prodotti da Baralli nel corso della sua attività può fornire la chiave per rivelare l'incidenza storica delle sue scoperte paleografiche che lo pongono come il precursore di un indirizzo ormai saldamente radicato negli odierni studi musicologici.*

*Pertanto la lettura di questo inventario è di estremo interesse non solo perché rivela numerosi materiali del tutto inediti, ma anche perché consente di risalire alle origini di quel processo speculativo che ha posto le basi della moderna filologia musicale.*

MAURO TOSTI CROCE  
già Soprintendente archivistico e bibliografico del Lazio





*Il lavoro di ricerca condotto da Gianluca Bocchino ha permesso di coniugare due discipline, l'archivistica e la musicologia, facendo confluire i parametri scientifici di ognuna di esse in un unico studio. La simbiosi tra la materia archivistica e quella musicologica ha favorito un più corretto resoconto della storia investigata. Attraverso la musicologia è stato condotto lo studio storico critico dei fatti, con l'archivistica, invece, l'esame preciso ed attento del documento; messe insieme, le due discipline hanno dato vita ad un corretto inquadramento storico.*

*Con l'approccio archivistico è stato possibile analizzare in maniera compiuta e dettagliata l'intero patrimonio documentale del fondo Baralli, sino ad oggi quasi del tutto sconosciuto. Le carte rinvenute sono state in primo luogo riordinate poiché si presentavano confuse e frammiste a materiale di biblioteca, successivamente attraverso il metodo storico è stato possibile redigere l'inventario. Quest'ultimo è il mezzo di corredo per eccellenza con il quale è possibile analizzare nel dettaglio la documentazione. Bocchino non si è limitato ad una descrizione fascicolare, ma ha censito le carte in maniera analitica, descrivendone il contenuto carta per carta.*

*Il fondo Baralli è particolarmente complesso poiché la figura del suo possessore è di studioso di paleografia musicale, per tale motivo la documentazione è costituita non solo da lettere, appunti di studio, minute, ma soprattutto da carte di musica dedicate alla restituzione di melodie gregoriane. Questo spiega le difficoltà che un archivista privo di competenze musicali (in questo caso di natura paleografica musicale) dovrebbe fronteggiare nella riorganizzazione di un fondo del genere, probabilmente proprio per questo motivo il fondo Baralli è stato per molti anni lasciato abbandonato a se stesso. Bocchino ha dovuto necessariamente fondere le sue competenze musicologiche ed archivistiche al fine di esaminare tutto il materiale. La competenza musicologica, nello specifico di paleografo musicale, gli ha consentito di indagare la documentazione afferente alla musica, in particolare quei documenti relativi alle trascrizioni gregoriane, ma nel contempo ha dovuto gestire le carte con perizia tecnica-archivistica.*

*Non c'è dubbio che il lavoro qui presentato ha un valore scientifico notevole, non solo nel campo dell'archivistica ma anche in quello della musicologia, ciò mostra quanto competenze interdisciplinari possano meglio indagare i fatti della storia.*

BEATRICE ROMITI  
Ricercatore di Archivistica  
Sapienza Università di Roma



## INTRODUZIONE

*A conclusione di questo lavoro mi sia lecito ringraziare il prof. Franco Piperno per il sostegno e la fiducia mostratami durante il mio percorso di studi: ha rappresentato un porto tranquillo ed una preziosa guida alla quale ancorarmi. Un vivo ringraziamento a Beatrice Romiti che mi ha seguito senza posa lungo tutto l'iter di ricerca presso il Fondo Baralli di Lucca, a lei debbo la mia competenza archivistica. Un grazie particolare ad Anna Radaelli che ha sanato con amorevole cura e silente calma le mie perplessità ed i mille dubbi.*

*Doveroso ringraziamento a Mauro Tosti Croce, già soprintendente archivistico e bibliografico del Lazio, a Micaela Procaccia, dirigente del Servizio II Patrimonio archivistico della Direzione generale Archivi, e a mons. Sergio Pagano e don Marcello Brunini dell'Archivio storico diocesano di Lucca, per aver creduto in questo progetto. A Ludovica de Courten ed Antonella Malé un grazie per la pazienza ed i preziosi consigli.*

*Un semplice grazie a coloro che mi sono stati accanto per nuova amicizia e comunanza d'intenti: Francesca, Elisabetta, Ilaria, Diego, Francesco ed Elisa. In ultimo un grazie speciale a Fiorella ed Antonio che mi hanno spronato, scortato, incoraggiato in questa mia avventura, seguendomi senza nessuna geremiade ma mostrandomi il loro incondizionato affetto.*

*Dedico questo lavoro ai miei genitori, Anna Maria Ricci e Leonildo Bocchino, ed alla piccola Annamaria, il mio passato, il mio presente ed il mio futuro.*

*On admet qu'il doit y avoir un niveau (aussi profond qu'il est nécessaire de l'imaginer) auquel l'œuvre se révèle, en tous ses fragments, même les plus inessentiels, comme l'expression de la pensée, ou de l'expérience, ou de l'imagination, ou de l'incoscient de l'auteur, ou des déterminations historiques dans lesquelles il était pris.*

MICHEL FOUCAULT<sup>1</sup>

Lo scopo principale di questa ricerca<sup>2</sup> è stato quello di rivalutare la figura del paleografo musicale Raffaello Baralli, da troppo tempo dimenticato e sommerso da una coltre di silenzio. Lo studio della documentazione privata del fondo *Baralli* ha consentito di lumeggiare la sua intera attività, donando alle sue scoperte paleografiche musicali, ai suoi numerosi saggi musicologici e filosofici il pregio scientifico che meritano.

Il prof. Antonio Romiti durante una visita guidata privata presso l'Archivio storico diocesano di Lucca, dopo aver mostrato le preziose carte medievali conservate nella sede episcopale, presentò il fondo *Baralli*. Pur palesando rincrescimento per lo stato in cui versava il fondo, ebbe a sottolineare l'importanza che avrebbe potuto portare un nuovo riordino di tutto il materiale, intuendone la portata scientifica ed il valore culturale in esso contenuto. Capitato per ventura in quella sede, mi lasciai coinvolgere ed appassionare alla vicenda al punto tale da sentire la necessità di cimentarmi in quell'impresa, con la speranza di poter restituire alla giusta memoria storica l'ormai polveroso archivio.

La documentazione, costituita da materiale inedito (studi paleografici musicali della prima ora, corrispondenza tra i più illustri musicologi dei primi del Novecento), si schiudeva innanzi ai miei occhi piena di attrattive e, nonostante diversi tentennamenti, ne fui soggiogato e decisi di occuparmene definitivamente.

Le carte rinvenute spalancano le porte su uno spaccato novecentesco poco conosciuto, nel quale i meriti del Baralli sono stati troppo presto dimenticati. Il

---

<sup>1</sup> M. FOUCAULT, *L'archéologie du savoir*, Paris, Gallimard, 1996, p. 35.

<sup>2</sup> Il presente lavoro è la prosecuzione e lo sviluppo della ricerca per la tesi di laurea magistrale in Musicologia discussa nel luglio 2014 presso Sapienza Università di Roma sotto la guida di Franco Piperno e Beatrice Romiti.

Nostro è stato un pioniere della disciplina paleografica musicale, ha costruito la sua carriera di studioso su una solida base filologica comparativa. Figlio di un'ideologia scientifica post-positivistica mitigata dalla tonaca clericale, ha mirato alla corretta ricerca scientifica delle forme grafiche neumatiche dell'antica melopea sacra.

Il patrimonio di studi e saggi conservato nel fondo rappresenta appieno il suo metodo di studio e la comparazione con le numerose missive raccolte consente una valutazione più oggettiva dei fatti che lo riguardano.

Baralli ha avuto un ruolo cruciale nell'accesso dibattito sul tema della restaurazione del canto gregoriano, alzando la voce al di fuori dal coro. La sua coscienza critica ed una corretta analisi delle fonti musicali liturgiche gli ha imposto un'attenta valutazione delle cantilene romane, così da buttarlo nell'arena della discussione senza scendere a compromessi.

Il suo apporto all'interno della vicenda gregoriana potrebbe addirittura rientrare in «quel non so che della storia»<sup>3</sup> che ha indotto il lucchese a pensare ad una fase programmatica di consolidamento e costruzione della scienza musicale, «che mira a soddisfare le curiosità di storici decisi ad andare più lontano: e in primo luogo incontro alle altre scienze umane»<sup>4</sup>, dunque in quella dimensione di ricerca che oggi conosciamo sotto il nome di paleografia musicale. Partendo da una forma embrionale di filologia musicale, ovvero «quella disciplina che ha per scopo la restituzione di un testo musicale»,<sup>5</sup> Baralli si è completamente addentrato nella neonata paleografia musicale donando alla disciplina un contributo determinante.

Il presente lavoro è stato realizzato con un criterio di omomorfismo interdisciplinare – mi sia lecito utilizzare una terminologia matematica -nel quale confluiscono i parametri scientifici ed oggettivi di due dottrine sorelle: la musicologia e l'archivistica. Il ricorso congiunto a entrambe ha favorito un più corretto resoconto della storia investigata. Alla musicologia si deve lo studio storico critico dei fatti, all'archivistica l'indagine scrupolosa ed attenta del documento; combinate insieme danno vita ad un più giusto e corretto inquadramento storico, dove la disciplina archivistica fornisce il mezzo di corredo per eccellenza, l'*inventario*, e la musicologia se ne impadronisce per farsi portavoce della storia. Attraverso la corrispondenza è stato possibile ricostruire i rapporti tra Baralli ed il mondo musicologico paleografico a lui vicino, così come i saggi inediti sono latori del suo impegno scientifico.

---

<sup>3</sup> J. LE GOFF, *Le mentalità: una storia ambigua*, in *Storia delle mentalità*, a cura di F. PIRROCCO, Roma, Bulzoni Editore, 2000, p. 83.

<sup>4</sup> *Ibid.*, p. 84.

<sup>5</sup> M. CARACI VELA, *La filologia musicale. Istituzioni, Storia, Strumenti Critici. I: Fondamenti storici e metodologici della Filologia Musicale*, Lucca, LIM, 2005, p.17.

Sino ad oggi lo *status quaestionis* si è fermato alla superficie degli studi baralliani, senza addentrarsi né sul versante bibliografico, né tantomeno sull'incidenza storica che hanno avuto le sue scoperte paleografiche musicali.

Nel primo capitolo sono analizzate la vita e le opere del Baralli attraverso la lente privilegiata della sua documentazione inedita; nel secondo è fornito uno spaccato storico-critico di tutti quegli eventi che hanno portato alla nascita della paleografia musicale, ricostruendo il contributo decisivo del Nostro studioso; a seguire, nell'inventario sono descritti analiticamente i pezzi conservati nel fondo *Baralli*. Proprio attraverso il riordino dell'intero fondo è stato possibile stimare l'incidenza che lo studioso ha avuto nella dimensione musicologica italiana. Le sue ricerche scientifiche inedite sono da considerarsi una documentazione preziosa ai fini della ricostruzione della storia della paleografia musicale, così come i commenti e le glosse rappresentano una valutazione dei fatti monitorati dal loro interno. In ultimo la corrispondenza, che fornisce uno spaccato dei rapporti privati tra illustri colleghi, è una miniera nella quale è possibile rintracciare le diverse opinioni degli studiosi, le loro idee, i loro progetti futuri e le loro perplessità, registrando un ricco scambio di opinioni su diverse questioni musicologiche medievali.

Sebbene siano trascorsi quasi cent'anni dalla morte di Raffaello Baralli, è parso doveroso ricostruire la sua vicenda mettendo in luce quelle ricerche che hanno fatto *storia*. A lui il pregio di aver rappresentato la nascente ricerca scientifica paleografica musicale italiana: «Convenne adunque cercare il significato di quei segni nel tempo ch'essi avevano un *valore storico*. A ciò non potè avviarsi che per la via *paleografica* e col *metodo comparativo*»<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> R. BARALLI, *Trattato di Paleografia Musicale*, ASDL, *Baralli, Studi di paleografia musicale*, 45, p. I.



Raffaello Baralli in una rara fotografia conservata presso l'Archivio storico diocesano di Lucca.



## STUDIO CRITICO



## RAFFAELLO BARALLI: UNA VITA PER LA RICERCA

### I. PROFILO STORICO-BIOGRAFICO

L'attività di paleografo musicale svolta da Raffaello Baralli durante i primi anni del Novecento ha fortemente contribuito alla formazione della disciplina, ed è stata di gran lunga determinante nella vita dello studioso. Quello che emerge dal profilo storico-biografico di Baralli è il ruolo fondamentale che hanno avuto lo studio e la ricerca scientifica nella sua vita, forgiando un carattere volitivo e sornione. I documenti rinvenuti presso il fondo *Baralli* forniscono un materiale del tutto inedito per la ricostruzione biobibliografica baralliana, pertanto sarà esaminata la sua vicenda personale tenendo conto delle carte private e degli appunti e glosse riportate sui volumi a stampa da lui studiati.

Raffaello Baralli nasce a Camigliano (Lucca) il 24 giugno 1862 da Bernardino Baralli e Carlotta Petri. La passione per la cultura ha inizio dalla tradizione intellettuale della famiglia materna, in particolare dal sostegno e dall'aiuto dello zio, rettore della Chiesa della SS. Annunziata di Lucca, che lo indirizza verso il percorso ecclesiastico. Grazie a lui il Baralli tra il 1875 e il 1876 entra nel Seminario dei chierici poveri, per poi trasferirsi definitivamente nel Seminario arcivescovile di Lucca, nel quale a ventiquattro anni è ordinato sacerdote (20 dicembre 1884)<sup>7</sup>. Sin dall'epoca degli studi mette in luce la sua sensibilità e abilità nello studio, tanto che nel libro delle generalità degli alunni mons. Francesco Nannini, rettore del Seminario arcivescovile, annota: «Di molto ingegno, di molto studio, in cui fece gran profitto. Carattere aperto, franco, ameno. Di costumi illibati. I molti premi conseguiti e le molte lodi, che altri gli prodigano,

---

<sup>7</sup> Il registro degli alunni conservato presso l'archivio storico del Seminario arcivescovile di Lucca, così riassume la cronologia degli eventi del Baralli: «Nato il dì 24 Giugno 1862. Battezzato il dì 25 detto. Cresimato il dì 23 Giugno 1871. Essendo nella casa dei chierici poveri entrò in Seminario il 25Xbre 1878. Messo nella Camerata dei Mezzani. Passato nella Camerata dei Grandi il 12 Novembre 1879. Ricevette Tonsura e i primi due minori il dì 18 Dicembre 1880. Ricevette gli ultimi due minori il dì 17 Dicembre 1881. Ricevette il Suddiaconato il 22 Settembre 1883. Esercitò il Suddiaconato il 25 Dicembre 1883 alle Monache di S. Giuseppe. Fu ordinato Diacono il 20 Settembre 1884. Esercitò il Diaconato ad Albiano. Ordinato Sacerdote il 20 Dicembre 1884, celebrò il dì appresso solennemente la 1<sup>a</sup> Messa in Seminario»; ARCHIVIO STORICO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Registro Alunni 1866-1911*, p. 153.

non l'insuperbirano. Fu tanto affezionato al Seminario»<sup>8</sup>. Quei tanti premi cui si fa riferimento sono relativi ai concorsi che il Seminario bandiva per gli alunni meritevoli, insieme al *posto d'onore* riservato a coloro che si distinguevano nello studio. Baralli vinse diversi premi<sup>9</sup> e fu sempre presente tra i primi posti d'onore<sup>10</sup>.

La sua formazione culturale crebbe dapprima in direzione dello studio della filosofia, poi in quello della paleografia musicale, discipline che studiò e frequentò costantemente per tutta la vita. La sua solida preparazione gli valse la carica di professore supplente di Filosofia nel Seminario arcivescovile di Lucca nel 1887, in luogo di mons. Pietro Quilici, per poi essere definitivamente nominato titolare della cattedra l'anno seguente (30 luglio 1888), incarico che mantenne fino al 1923<sup>11</sup>.

I suoi interessi nella disciplina filosofica erano rivolti principalmente allo studio del sistema aristotelico-tomistico, proprio negli anni in cui nasceva la corrente neotomistica, fortemente sostenuta dall'interesse manifestato dall'allora pontefice Leone XIII. Particolare attenzione mostrò soprattutto per le fonti, sulle quali poté studiare incessantemente così da sviluppare un più acuto senso critico<sup>12</sup>. Per i suoi allievi curò un denso ed importante manuale di filosofia<sup>13</sup>, spingendo in tal modo gli studenti ad uno studio attento e disciplinato. A questo si aggiunga l'impressionante conoscenza della cultura classica greca che studiò alacremente da autodidatta, conquistando una grande padronanza della lingua antica<sup>14</sup>.

---

<sup>8</sup> *Ibidem*. Cfr. anche G. BIGOTTI, *Nel giorno del trigesimo della morte*, in *In memoria di Mons. Can.co Arcidiacono Prof. Raffaello Baralli*, Lucca, Cooperativa Tipografica Editrice, 1924, pp. 19-28: 21.

<sup>9</sup> Cfr. ARCHIVIO STORICO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Processo di concorsi ai Premi dall'anno 1870 al 1904*, cc.21r, 25v, 26v, 27v, 28v.

<sup>10</sup> Cfr. ARCHIVIO STORICO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Registro dei posti di Onore e delle Diligenze dal 1878 al 1882-83*, cc. 50v, 53v, 56v, 60v, 62v, 65v, 68v, 71v, 74r, 77r, 80v, 83r, 86r, 89r, 91v, 95r, 98v, 101v, 105r, 108v, 112r, 115r.

<sup>11</sup> «Il 1° Novembre 1887 fu nominato Supplente al Prof. di Filosofia mons. Quilici Pietro, il quale non poté far più lezione per la malattia di cuore, che lo tolse di vita il 30 Luglio 1888. Avvenuta la costui morte fu nominato Titolare Professore di Filosofia il sud. Baralli», ARCHIVIO STORICO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Registro Alunni Seminario Arcivescovile 1866-1911*, p. 153

<sup>12</sup> «Dei greci filosofi, che seppero illuminare con la Luce d'Aquino, in particolare volle e riuscì comprendere da sé stesso la lingua e il pensiero originale», E. LAZZARESCHI, *Parole dette al cimitero*, in *In memoria di Mons. Can.co Arcidiacono Prof. Raffaello Baralli*, pp. 9-12:10.

«Orazio poi era il suo autore. Pur disgustando le turpi oscenità, [...] trovava nel frizzo e nel sale del Venosino parte di sé: e se l'era postillato tutto in un'edizione di Lipsia, e se l'era riletto tutto anche nell'ultima malattia», D. PAGANUCCI, *Parole dette nella Metropolitana*, in *In memoria di Mons. Can.co Arcidiacono Prof. Raffaello Baralli*, pp. 5-8:6-7.

<sup>13</sup> Cfr. *infra Studi inediti*, p. 22.

<sup>14</sup> «Per meglio addentrarsi nel Canto Sacro, a quaranta anni si dedicò appassionatamente allo studio del greco sotto la guida di P. Gaisser», E. MAGGINI, *Dati anagrafici*, in L. NANNI, *Mons. Raffaello Baralli e la restaurazione del canto gregoriano*, Lucca, Istituto Musicale Diocesano "R. Baralli" e Curia Arcivescovile, 1996, pp. 8-9: 9.

Nell'aprile 1890. Baralli conosce per la prima volta André Mocquereau, il quale intraprende in quell'anno il suo *iter italicum* alla ricerca di codici musicali italiani, come testimoniato dalla puntuale ricostruzione storica fatta da Pierre Combe<sup>15</sup>. Mocquereau si era spostato in lungo ed in largo nella penisola italiana per fotografare e censire i manoscritti neumatici, poi «quitta Rome à la fin d'avril» e si reca a Lucca, dove «après la visite de la Bibliothèque du Chapitre, très riche en antiquités liturgiques, académie de musique en l'honneur des Bénédictins, réunissant non seulement les séminaristes mais aussi les chanoines de la Cathédrale et quelque snotables de la ville»<sup>16</sup>. Contrariamente da quanto sostenuto dai suoi biografi, è verosimile che quello sia il primo incontro tra i due studiosi<sup>17</sup>, e non è fallace credere che da quella visita Baralli abbia potuto appassionarsi allo studio del canto gregoriano. Così, unitamente agli studi classici filosofici, si dedica alla paleografia musicale gregoriana e ne approfondisce la conoscenza dapprima studiando su testi didattici, poi analizzando il volume di Joseph Pothier sulla tradizione delle melodie gregoriane<sup>18</sup>, ed infine avvicinandosi allo studio più complesso e critico della scuola di Solesmes con i primi volumi della *Paléographie Musicale*<sup>19</sup>.

I rapporti con Mocquereau sono testimoniati dai lunghi confronti epistolari che i due manterranno per molti anni. In una primissima lettera datata 16 giugno 1900, Mocquereau si rallegra per gli studi intrapresi: «Je vous félicite de tout mon cœur d'entreprendre de sérieuses études grégoriennes, j'espère bien que nous en verrons le résultat un jour»<sup>20</sup>.

Non meno significativa per lo studio della paleografia musicale è l'amicizia con Henry Marriot Bannister, come attestato nella prefazione del celebre volume *Monumenti Vaticani di Paleografia Latina*:<sup>21</sup>

---

<sup>15</sup> P. COMBE, *Histoire de la restauration du chant grégorien d'après des documents inédits. Solesmes et l'Édition Vaticane*, Solesmes, Abbaye de Solesmes, 1969.

<sup>16</sup> *Ibid.*, p. 155.

<sup>17</sup> «Dal 2 al 9 aprile 1904, in occasione del 13° centenario della morte di S. Gregorio Magno, fu tenuto in Roma un congresso gregoriano: il Baralli vi prese parte insieme col prof. Pisani e col prof. Fambrini e fu, probabilmente, in quell'occasione che il P. Mocquereau diede al Baralli il primo indirizzo verso gli studi comparativi gregoriani, ai quali egli [...] si dedicherà con trasporto ammirabile», L. NANNI, *Mons. Raffaello Baralli e la restaurazione del canto gregoriano...*cit., p. 17. Cfr. anche A. ROSSINI, *Fronde sparte. Fronde Sparte. Prima parte: ritratti*, edizione privata, [s. l.] [1962], p. 15.

<sup>18</sup> G. POTHIER, *Le Melodie Gregoriane secondo la tradizione*, Genova 1890. La copia originale sulla quale Baralli ha intrapreso lo studio delle melodie gregoriane si conserva nel fondo *Baralli, Raccolta d'autore*, vol. 153; sul foglio di guardia Baralli ha annotato la data di acquisizione: 1899.

<sup>19</sup> Baralli riesce ad acquistare gran parte dei volumi della *Paléographie Musicale* nel 1908, testimone ne è la cartolina postale inviata dal venditore. Cfr. ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 58: «Firme autografe (1907-1924)», c. 457.

L'intera collezione della *Paléographie Musicale* posseduta dal Baralli è conservata nella serie *Raccolta d'autore*, voll. 184-200.

<sup>20</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: «Mocquereau André (1900-1909)», cc. 310-311.

<sup>21</sup> ASDL, *Baralli, Raccolta d'autore*, vol. 119.

[...] più che a ogni altro, l'autore è riconoscente verso Don Raffaello Baralli di Lucca; parecchi anni or sono egli l'aveva stimolato allo studio dei neumi, facendogliene rilevare la grande importanza ed il Baralli ne lo ha ricompensato non solo col rendere quest'opera in buona lingua toscana, ma altresì col rivedere tutte le bozze di stampa e col favorire buon numero di suggerimenti ed emendamenti, molti dei quali si ritrovano tra le note a piè di pagina seguiti dalle iniziali R. B.<sup>22</sup>

Bannister è stato certamente risolutivo nello sprono alla ricerca neumatica, ma non è possibile pensare che lo abbia «indotto allo studio»<sup>23</sup> della paleografia musicale. In primo luogo perché i rapporti tra i due ebbero inizio nel 1907<sup>24</sup> dietro suggerimento di Giovanni Mercati<sup>25</sup>, che raccomanda Baralli quale possibile traduttore dell'opera di Bannister<sup>26</sup>, *in secundum* perché a quell'altezza cronologica lo studio del lucchese era già in una fase di avanzata ricerca.

Baralli si dedicherà completamente alla ricerca scientifica paleografica musicale principiando una campagna sulla rinascita e restaurazione del canto gregoriano nella liturgia cristiana, della quale sarà uno dei primissimi testimoni sul territorio nazionale.

Inizia così la sua carriera nel campo musicologico che lo vedrà collaborare nei primi mesi del 1902 con la rivista «Rassegna Gregoriana», con la quale lavorerà sino al 1915. In dicembre è incaricato professore di Estetica e canto gregoriano presso l'Istituto musicale “Giovanni Pacini” di Lucca<sup>27</sup> e nello stesso anno è nominato socio della celebre Accademia lucchese di scienze ed arti.

---

<sup>22</sup> *Monumenti vaticani di paleografia musicale latina* raccolti ed illustrati da ENRICO MARRIOTT BANNISTER, editi a cura della Biblioteca Vaticana, Lipsia, Harrassowitz, 1913, I, p. XIV.

<sup>23</sup> L. NANNI, *Mons. Raffaello Baralli e la restaurazione del canto gregoriano...* cit., p. 15.

<sup>24</sup> Nonostante Baralli abbia conosciuto per la prima volta Bannister nel 1904 durante il Convegno su Gregorio Magno.

<sup>25</sup> Il futuro cardinale Giovanni Mercati in quegli anni lavorava presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, chiese a Baralli di occuparsi della traduzione; cfr. ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 33: “Mercati Giovanni (1907)”, cc. 299-300.

<sup>26</sup> Baralli curò l'intera traduzione dell'opera di Bannister, come sottolineato dalle quarantatré missive inviate dallo studioso inglese, cfr. ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc.2: “Bannister Henry Marriot (1907-1917)”, cc. 2-56.

<sup>27</sup> L'Istituto musicale lucchese vanta un'origine gloriosa. Nasce il 14 agosto 1842 a seguito del decreto sulle scuole musicali pubbliche emanato dal duca Carlo Ludovico di Borbone e ha come primo direttore l'illustre Giovanni Pacini. La sua prima intitolazione fu semplicemente Istituto musicale, ma dopo la morte del musicista catanese ne prese il nome per volere del nuovo organo direttivo, divenendo Istituto musicale “Giovanni Pacini”. Nel 1924 venne parificato ai conservatori di Stato ed infine nel 1943 cambiò nome in Istituto musicale “Luigi Boccherini”. Cfr. A. DAMERINI, *L'Istituto musicale Giovanni Pacini*, Firenze, Le Monnier, 1942; *I tesori della musica lucchese: fondi storici nella Biblioteca dell'Istituto musicale Luigi Boccherini*, a cura di G. BATTELLI, Lucca, M. Pacini Fazzi, 1990.

Il 1904 è un anno fitto di avvenimenti. Dal 6 al 9 aprile partecipa a Roma al Congresso su Gregorio Magno, organizzato in occasione del XIII centenario della morte del padre della cantilena sacra; il 2 maggio è nominato canonico onorario di S. Michele in Foro. Durante questi mesi si infittisce la corrispondenza con Mocquereau, dettata soprattutto dall'esigenza di reperire materiale fotografico di codici lucchesi. Baralli collabora senza risparmio inviando la documentazione necessaria alle ricerche solesmensi. I rapporti tra i due diventano sempre più saldi, tanto che sarà lo stesso Mocquereau ad invitare Baralli con una lettera del 12 agosto 1904 ad un'importante riunione della Commissione Pontificia sulla questione del canto gregoriano:

Je sais que plusieurs membre souconsulteurs de la Commission se préparent à venir, et je viens vous inviter au nom du R.me P. Abbé de Solesmes, de vous joindre à eux; vous nous feriez grand plaisir. (...) Je n'ai pas besoin de vous dire quel plaisir ce serait pour nous de vous voir ici avec les membres de la Commission. Il faut faire l'impossible pour venir<sup>28</sup>.

A seguito del *motu proprio* di Pio X del 22 novembre 1903, dopo le innumerevoli polemiche su una possibile edizione vaticana<sup>29</sup>, in data 25 aprile 1904 è istituita la Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani, nella quale saranno immediatamente stabiliti *ab ovo* partecipanti ed incarichi, tra questi Pothier come presidente, Mocquereau membro della commissione, Baralli consultore. La riunione alla quale è invitato sancisce le modalità di avviamento ai lavori: i membri si riuniscono per confrontare le loro idee ed avviare le fasi per una corretta edizione vaticana. Baralli non vi partecipa ma il suo nome è tirato in ballo da Mocquereau che pubblicamente lo ringrazia per l'aiuto e la preziosa competenza mostrata, tanto che la Commissione gli invia una lettera ufficiale di ringraziamento, datata 12 settembre 1904 e firmata dal segretario Angelo De Santi:

Monsieur le Chanoine,

La Commission Pontificale pour l'édition Vaticane des livres liturgiques grégoriens, réunie en ce moment à Appuldurcombe (Ile de Wight) a appris, avec la plus vive satisfaction, par le rapport du R. P. Dom André Mocquereau le concours bienveillant et puissant que vous avez prêté aux R. R. P. P.

---

<sup>28</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: "Mocquereau André (1900-1909)", cc. 330-331.

<sup>29</sup> Cfr. E. MONETA CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del Canto Gregoriano (n. 10)*, in «Musica Sacra», 86 (1962), s. II, 4-5, pp. 108-118.

Bénédictus rédacteurs de l'édition Vaticane en leur procurant de nombreuses photographies et copies de manuscrits de chant.

Je suis heureux de vous transmettre, au nom de cette même Commission, les remerciements les plus chaleureux, qui ont été votés à l'unanimité, et que méritait votre généreux dévouement à la cause grégorienne.

Recevez, Monsieur le Chanoine, mes plus vives félicitations et daignez agréer l'expression de mes meilleurs sentiments<sup>30</sup>.

La sua fama di studioso di paleografia musicale cresce a tal punto che è chiamato in diversi seminari toscani per tenere conferenze sull'importanza della restaurazione del canto gregoriano. Lucca non si esime dall'istituire una commissione interna all'Arcivescovato sul medesimo argomento, addirittura ne vengono istituite due, una per il Canto sacro, l'altra per il Canto gregoriano e nei mesi invernali del 1904 Baralli è nominato segretario per entrambe.

L'anno seguente riesce finalmente a recarsi ad Appuldurcombe, sede provvisoria della comunità benedettina, là dove si erano tenute diverse riunioni della Commissione pontificia. Qui studia e si confronta con Mocquereau e con l'intero *corpus* culturale ed intellettuale dei solesmensi. Sono anni di studi e focose polemiche sulla metodologia di restituzione degli antichi canti gregoriani, Baralli non si risparmia nello schierarsi apertamente a favore di Mocquereau. Lo studio profuso nella disciplina paleografica musicale gli permette di controbattere, persino polemicamente, alle diverse idee sulla questione gregoriana, «la violenza verbale, colla quale talvolta invest[e] l'errore»<sup>31</sup> nasce dalla sicurezza di una ricerca scrupolosa e scientifica.

Nel 1908 il responsabile della Biblioteca governativa di Lucca, Eugenio Boselli, lo invita a redigere un catalogo<sup>32</sup> di tutte le carte musicali presenti nella biblioteca, come previsto dalla normativa vigente<sup>33</sup>. Baralli accetta compilando un *Catalogo descrittivo, segnatamente dei mss. musicali, secondo i principi e il metodo della scienza archeologica e paleografica musicale*<sup>34</sup>, in tre volumi, ricevendo il plauso con elogi e lodi dal ministro della pubblica istruzione Alfonso Lucifero. Lavoro che gli sarà valso per avere, nel 1910, la nomina di archivista della Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca, con atto regio firmato dal re Vittorio Emanuele III<sup>35</sup>.

---

<sup>30</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 19: "De Santi Angelo (1904-1917)", cc. 172-173.

<sup>31</sup> G. BIGOTTI, *Nel giorno del trigésimo della morte... cit.*, p. 23.

<sup>32</sup> Cfr. *infra Studi inediti*, p. 23.

<sup>33</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc.10: "Boselli Eugenio (1908-1914)", c. 118.

<sup>34</sup> *Ibid.*, c. 121/2.

<sup>35</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc.48: "Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Lucca (1910-1916)", c. 431.



Con la fondazione nel 1911 ad opera di Angelo De Santi dell'allora Scuola superiore di musica sacra<sup>36</sup> di Roma, Baralli viene immediatamente contattato come docente di Paleografia musicale per un ciclo di dodici lezioni, dal 21 maggio al 6 giugno 1911<sup>37</sup>. La stima che ne ha De Santi è tale che tenta in ogni modo di nominarlo professore stabile, volontà che esprime allo stesso Pio X durante un'udienza privata nella quale si sofferma lungamente sulle qualità dello studioso lucchese «l'unico riconosciuto e veramente detto specialista in canto gregoriano che abbiamo oggi in Italia», ma la proposta è respinta perché troppo costosa, nonostante si fosse ipotizzato un canonicato al Pantheon<sup>38</sup>. La proposta attesta chiaramente la validità scientifica che il Nostro aveva acquisito in quegli anni.

Il 18 luglio 1912 è nominato canonico onorario della Cattedrale di Lucca, l'anno successivo (15 ottobre 1913) canonico effettivo, cinque anni dopo arcidiacono della stessa (25 giugno 1918).

Con l'avvento della prima guerra mondiale cessano le pubblicazioni della rivista «Rassegna Gregoriana» e con essa si interrompono anche gli articoli del Baralli, ma la sua attività di studioso continua senza posa. Tuttavia, proprio in quegli anni iniziano i primi peggioramenti di salute. Testimonianza diretta di quella fisicità precaria si ritrova in una lunga lettera di Paolo Ferretti (3 aprile 1917): «per non annoiarla di soverchio, visto che Lei – con molto mio dispiacere e degli amici di Roma – si trova poco bene di salute; giacché mi parla di nevrastenia e di testa gonfia»<sup>39</sup>. Malanni che persisteranno lungamente, colpendo anche la già precaria vista<sup>40</sup>.

Nel 1921 diviene presidente della Sezione di cultura del clero lucchese ed è nominato monsignore. Sempre in quell'anno riceve un'ultima onorificenza: cameriere segreto soprannumerario di Sua Santità (5 aprile 1921).

Il 12 agosto 1924 si spegne a causa di un attacco di *angina pectoris* nella sua abitazione privata al n. 7 del Chiostro di S. Martino in Lucca.

---

<sup>36</sup> Di lì a poco assunta a Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra per volere di Pio X (10 luglio 1914), ed infine trasformata da Benedetto XV, con *motu proprio* del 22 novembre 1922, in Pontificio Istituto Superiore di Musica Sacra; cfr. *Cantemus Domino. Formazione e prassi musicale al PIMS*, a cura di F. LUISI – A. ADDAMIANO, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra, 2011.

<sup>37</sup> Cfr. PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA, ROMA, *Archivio storico*, fasc. «Professori», A1. Cfr. anche NINO ALBAROSA, *I docenti di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra*, in *Cantemus Domino. Formazione e prassi musicale al PIMS...* cit., pp. 99-105.

<sup>38</sup> R. SAIZ PARDO, *Le opportunità del tempo. Angelo De Santi e la Scuola Superiore di Musica Sacra*, Firenze, Olschki, 2017. Ringrazio il prof. Ramon Saiz Pardo per avermi mostrato le bozze di stampa del volume, dal quale sono state tratte le informazioni riportate.

<sup>39</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc.23: "Ferretti Paolo (1907-1919)", c. 226.

<sup>40</sup> Secondo il Nanni il lavoro e l'impegno nello studio gli «cagionò gravi disturbi di nevrastenia e di anemia», L. NANNI, *Mons. Raffaello Baralli e la restaurazione del canto gregoriano...* cit., p. 25.

## II. «OFFICINA SCRIPTORIA BARALLIS»

L'attività di studioso di filosofia e di paleografia musicale ha generato un'*officina scriptoria Barallis*, ossia un laboratorio di ricerca personale, fatto di elaborati e saggi editi ed inediti. Si tratta di studi dal carattere preminentemente scientifico, in cui l'instancabile specialista riversa la sua totale abnegazione<sup>41</sup>.

La grande maggioranza degli scritti baralliani è inedita, perché la sua riconosciuta timidezza nonché apparente alterigia lo ha sempre allontanato da qualsivoglia possibilità di imporre la pubblicazione dei suoi lavori.

Gli studi editi sono costituiti da sedici lavori di carattere per lo più paleografico musicale, più sessantadue articoli usciti sulla rivista «Rassegna Gregoriana». Dei lavori inediti fanno parte ventuno studi di storia della musica e paleografia musicale, due compendi di Storia della musica ed uno di Paleografia musicale; sette sono i saggi di cultura filosofica e letteraria, ed infine un manuale di filosofia. Sia gli uni che gli altri sono esposti di seguito e brevemente commentati.

### a) Studi editi

Agli studi editi<sup>42</sup> appartengono tutti i lavori di natura paleografica musicale e di divulgazione del canto gregoriano, che ne costituiscono il materiale più importante, ad essi vanno sommati i *ricordi* in memoria di amici sacerdoti, opere alle quali non si sottrasse mai durante la sua carriera soprattutto per dovere curiale. Appartenente a quest'ultimo filone è il primissimo lavoro edito, un necrologio scritto per i funerali del sac. Petrucci. Ad esso seguiranno il ricordo di mons. Baccelli e quello del can. Pisani, infine un encomio a mons. Panigata:

1. *Il sac. Professore Giuliano Petrucci ricordato dagli amici e colleghi nella funebre onoranza a lui resa nella Chiesa Abbaziale di S. Maria Forisportam il 31 marzo 1898*, Lucca, Tipografia Landi [1898]<sup>43</sup>;
2. *Ricordo letto dal Prof. Raffaello Baralli il 28 febbraio 1908*, in AA.VV., *nei solenni funerali di Mons. Can. Dott. Narciso Baccelli*, Lucca, Tipografia Lib. e Cart. Baroni, 1908, pp. 25-47<sup>44</sup>;

---

<sup>41</sup> «Egli, sotto l'esteriore apparenza di un carattere altero e suscettibile, nascondeva una modestia e una scrupolosità e meticolosità veramente eccezionali. Diffidente di se stesso, amante solo del raccoglimento e dello studio, alieno da ogni esibizione, animato da un vero culto per la verità, insofferente del sofisma e dell'intrigo; tale era il carattere di Baralli. E questa fu pure la ragione per cui non ottenne mai – malgrado la meritata fama e la sua straordinaria competenza – alcun privilegio dell'umana fortuna», *Ibid.*, p. 26.

<sup>42</sup> Gli scritti vengono elencati in ordine cronologico segnati da una numerazione crescente. Qualora essi siano presenti nel fondo *Baralli* è riportata la relativa segnatura.

<sup>43</sup> ASDI, *Baralli, Raccolta d'autore*, vol. 89.

<sup>44</sup> *Ibid.*, vol. 324.

3. *Il Can. Prof. Giuliano Pisani ricordato nei solenni funerali celebrati in Lucca dalla insigne Collegiata di S. Paolino, dal Seminario, dagli amici il 22 febbraio 1915. Trentesimo della sua morte*, Lucca, Tipografia Baroni, 1915;
4. *Noterella liturgica*, in *Per le Nozze d'Argento Sacerdotali del Rev.mo Mons. Can. Prof. Tommaso Panigada (19 sett. 1921)*, pp. 9-10.

Baralli dopo aver intrapreso lo studio paleografico musicale prende subito posizione per la nuova disciplina, la quale reclama una rinascita del canto gregoriano, da troppo tempo obliato e mai studiato correttamente. Dà avvio ad una campagna di sensibilizzazione sull'argomento, stampando opuscoli in cui confuta le edizioni dei canti gregoriani restituiti, articolando le sue ragioni con dimostrazioni dotte, ma non senza lasciare spazio ad una vena polemica ed a volte sardonica:

5. *Destiamoci*, Lucca, Tipografia Landi, 1900;
6. *Di un nuovo "Tellum imbelles sine ictu" contro il canto gregoriano*, Lucca, Tipografia Beato Giordano, 1901<sup>45</sup>;
7. *Due parole sui Melismi Gregoriani*, Lucca, Tipografia Landi, 1901<sup>46</sup>;
8. *Ab initio non fuit sic" a proposito del diesis nel canto liturgico*, Lucca, Tipografia Landi, 1902;
9. *Di una proprietà ritmica del Canto Liturgico*, Lucca, Tipografia Giusti, 1903<sup>47</sup>;
10. *La zuppa nel paniere ossia un opuscolo del M<sup>o</sup> Cherubini Raffaelli*, Lucca, Tipografia Landi, 1903<sup>48</sup>.

La sua esposizione mediatica, nonché la competenza dimostrata, lo porteranno a tenere conferenze sull'argomento, come quella presso il Seminario di Pisa, che sarà anche data alle stampe:

11. *Sulla restaurazione del gusto nel Canto Gregoriano. Conferenza letta in Pisa nel Seminario e Collegio Arcivescovile il 17 luglio 1904*, Pisa, Tip. Arciv. Orsolini-Prosperi, 1904<sup>49</sup>.

---

<sup>45</sup> *Ibid*, vol. 85.

<sup>46</sup> *Ibid*, vol. 87.

<sup>47</sup> *Ibid*, vol. 84.

<sup>48</sup> *Ibid*, vol.92.

<sup>49</sup> *Ibid*, vol. 90.

La sua fama sbarcherà oltreoceano, tanto che la rivista americana «Church Music» gli chiederà una collaborazione, come testimonia la corrispondenza con il direttore<sup>50</sup>, che darà origine tra il 1906 ed il 1909 a due saggi ed una recensione:

12. *The Atelier of Solesmes at Appuldurcombe House*, in «Church Music», 1906, 3, pp. 291-303; 4, pp. 475-486;
13. *Andrée Mocquereau O.S.B., Le nombre musicale grégorien, vol. I*, in «Church Music», 1908, p. 11; 1909, pp. 54-58;
14. *An interesting Point in Gregorian Interpretatio. The Execution of a peculiar Pesflexus*, in «Church Music», 1909, pp. 254-262.

Durante la prima guerra mondiale riuscirà a pubblicare soltanto due lavori, il primo in collaborazione con Luigi Torri sul trattato di Prosdocimo de' Beldomandi, ed una brevissima nota gregoriana sulla rivista «Rassegna Ecclesiastica Lucchese»:

15. *Il trattato di Prosdocimo de' Beldomandi contro il Lucidario di Marchetto da Padova. Per la prima volta trascritto da D. Raffaello Baralli e illustrato da Luigi Torri*, Torino, Fratelli Bocca Editori, 1913<sup>51</sup>;
16. *Noterella Gregoriana*, in «Rassegna Ecclesiastica Lucchese», 21 settembre 1918, pp. 119-122.

Merita un accenno la traduzione dell'opera di Henry Marriot Bannister *Monumenti Vaticani di Paleografia latina*, grazie alla quale, come già detto, raccolse grandi elogi dalla comunità scientifica gregoriana.

## b) Articoli per la «Rassegna Gregoriana»

Capitolo a parte rappresenta la costante partecipazione e collaborazione come estensore di articoli e saggi per la rivista «Rassegna Gregoriana». Sarà proprio grazie a tale rivista che i suoi scritti potranno essere divulgati. Baralli fu fortemente voluto dall'intera redazione, in particolare dal direttore Carlo Respighi, e da uno dei suoi più stretti collaboratori Giulio Bas, nonché da Angelo De Santi, motore immobile di tutta la restaurazione del canto gregoriano. I primi articoli sono dedicati al lavoro svolto dai monaci solesmensi, nei quali illustra la metodologia ed i criteri scientifici utilizzati per la restituzione delle melodie gregoriane. Successivamente i suoi lavori diventeranno sempre più specifici e particolarmente specialistici, addentrandosi totalmente nello studio della paleografia musicale.

---

<sup>50</sup> Cfr. ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 15: «Church Music (1906-1909)», cc. 149-158.

<sup>51</sup> ASDL, *Baralli, Raccolta d'autore*, vol. 91.

Di seguito si riportano tutti gli articoli apparsi sulla rivista «Rassegna gregoriana»<sup>52</sup>, comprese recensioni e brevi notizie di corrispondenza:

1. *I benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana. - Introduzione 1. I primordi degli studi gregoriani*, I (1902), 2, pp. 22-24;
2. *I benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana. - 2. Gli studi gregoriani a Solesmes*, I (1902), 3, pp. 46-56;
3. *I benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana. - 3. Il 1° volume della "Paléographie"*, I (1902), 5, pp. 77-79;
4. *I benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana. - 4. Il 2° volume della "Paléographie"*, I (1902), 7, pp. 115-117;
5. *I benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana. - 5. Il 3° volume della "Paléographie"*, I (1902), 10, pp. 149-152;
6. *I benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana. - Il 4° volume della "Paléographie"*, I (1902), 12, pp. 185-187;
7. *I benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana. - Il 4° volume della "Paléographie"*; 8. *Gli altri volumi della "Paléographie"*; 9. *Conclusioni*, II (1903), 1, pp. 25-36;
8. *Il Communio della Messa in Vigilia Ss. App. Petri et Pauli*, II (1903), 7, pp. 289-296;
9. *L'Offertorio "Assumpta est" nella Messa dell'Assunzione*, II (1903), 8, pp. 341-346;
10. *L'"Alleluia, v. Tu es sacerdos" e l' "Oremus pro Pontifice"*, II (1903), 9, pp. 389-398;
11. *La "Missa pro Defunctis"*, II (1903), 11, pp. 483-492;
12. *Pisa, dalla rubrica Corrispondenze e Notizie. Dall'Italia*, III (1904), 9-10 1904, pp. 511-513;
13. *A proposito di un piccolo trattato sul canto ecclesiastico in un manoscritto dei sec. X-XI*, IV (1905), 2, pp. 59-66;
14. *A. Dabin, La prose de St. Taurim, restaurée d'après les indications précises du Motu Proprio du 22 nov. 1903*, dalla rubrica *Libri e Stampe*, IV (1905), 5-6, pp. 240-242;
15. *Frola can.co Domenico, Manuale di canto gregoriano*, dalla rubrica *Libri e Stampe*, IV (1905), 5-6, pp. 242-244;
16. *Ancora dell' "addio all'Alleluia"*, dalla rubrica *Note ed Appunti*, IV (1905), 5-6, pp. 255-256;

---

<sup>52</sup> La rivista è conservata nell'ASDL, Baralli, *Raccolta d'autore*, voll. 213-225. Gli articoli sono numerati separatamente.

17. *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo I*, IV (1905), 7-8, pp. 323-332;
18. *I gruppi delle «Antiphonae in Evangelio» (ad Benedictus, ad Magnificat) negli antichi Antifonari*, dalla rubrica *Note ed Appunti*, IV (1905), 7-8, pp. 334-337;
19. *P. Angelo De Santi, A Londra. Note ed impressioni*. – Roma, *Civiltà Cattolica*, dalla rubrica *Libri e Stampe*, IV (1905), 7-8, pp. 346-349;
20. *Sac. Antonio Spagnolo. Le scuole accolite in Verona*, dalla rubrica *Libri e Stampe*, IV (1905), 7-8, pp. 349-351;
21. *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo II*, IV (1905), 7-8, pp. 411-422;
22. *Sac. Ettore Ravagnani, Metodo compilato di canto gregoriano*, dalla rubrica *Libri e Stampe*, IV (1905), 9-10, pp. 432-434;
23. *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo III*, IV (1905), 11-12, pp. 515-518;
24. *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo III, (Continuazione)*, V (1906), 2, pp. 65-74;
25. *Dictionarie d'Archéologie chrétienne et de Liturgie*, V (1906), 3-4, pp. 125-134;
26. *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo III, (Continuazione) [II]*, V (1906), 8-10, pp. 399-406;
27. *K. A. H. Kellner, L'anno ecclesiastico e le feste dei santi nel loro svolgimento storico. Traduzione del dott. Angelo Mercati*, V (1906), 11-12, pp. 563-567;
28. *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo IV*, VI (1907), 3-4, pp. 113-134;
29. *Gastoné Amedée, Les origines du chant romain. L'Antiphonaire grégorien*, in *Libri e Stampe. Pubblicazioni gregoriane*, VI (1907), 7-8, pp. 338-344;
30. *Risposta ad una critica a proposito del mensuralismo*, VI (1907), 9-10, pp. 421-438;
31. *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo V*, VII (1908), 3-4, pp. 135-148;
32. *Il senso preciso dei gruppi di lettere romane sv, iv, sb, lb, ab, ib, nei manoscritti sangallesi*, VII (1908), 7-8, pp. 323-344;
33. *Le figure dell' "Ancus" o "Climacus liquescente" nei mss. gregoriani. Loro significato ed esecuzione*, VII (1908), 9-10, pp. 401-410;
34. *Sul canto del Graduale*, in *Note ed Appunti*, VII (1908), 9-10, p. 429;
35. *Le figure dell' "Ancus" o "Climacus liquescente" nei mss. gregoriani. Loro significato ed esecuzione*, VII (1908), 9-10, pp. 481-498;
36. *Due parole, pel momento, al Sig. Dechevrens*, in *Note ed Appunti*, VII (1908), 11-12, p. 543;

37. *Di una legge sull'esecuzione del canto gregoriano inesattamente formulata*, VIII/1 1909, pp. 1-16;
38. *Di un nesso alfabetico musicale nei mss. sangallesi*, VIII (1909), 5-6, pp. 201-218;
39. *Di un caso strano di liquescenza che comparisce nell'edizione vaticana*, IX (1910), 3-4, pp. 113-118;
40. *Noterelle sul "pressus"*, in *Note ed Appunti*, IX (1910), 11-12, pp. 534-537;
41. *I cartelli marginali del cod. H. 159 di Montpellier*, in *Note ed Appunti*, IX (1910), 11-12, pp. 537-539;
42. *L'episema del ms. H. 159 di Montpellier*, X (1911), 1, pp. 11-28;
43. *L'episema del ms. H. 159 di Montpellier*, X (1911), 2, pp. 109-136;
44. *Un frammento inedito di «Discantus»*, in *Note ed Appunti*. Canto Sacro, X (1911), 2, pp. 151-152;
45. *Note sopra alcune lettere romaniane (s, l, a, i)*, X (1911), 3, pp. 173-180;
46. *Osservazioni sul versetto del Graduale "Domine refugium" e sugli Introiti "Invocabit me" e "Benedicta sit"*, X (1911), 3, pp. 181-190;
47. *Le croci nei mss. gregor. ed altre particolarità*, in *Note ed Appunti*. Canto Sacro, X (1911), 3, pp. 201-202;
48. *La prima Ant. delle Laudi per la festa di S. Lorenzo*, X (1911), 4-5, pp. 241-246;
49. *Esecuzioni di certi "pessubbipunctis" e "climacus" frequentissimi nel canto gregoriano*, X (1911), 4-5, pp. 247-254;
50. *Si deve o no evitare lo "iato" nella esecuzione del canto gregoriano?*, X (1911), 4-5, pp. 253-260;
51. *L'accento latino nel canto gregoriano*, X (1911), 6, pp. 337-344;
52. *Paleografia gregoriana*. [Programma della Scuola Superiore di canto gregoriano e musica sacra in Roma], in *Note ed Appunti*. Canto Sacro, X (1911), 6, pp. 443-446;
53. *Un frammento inedito di "discantus"*, XI (1912), 1-3, pp. 5-10;
54. *Ancora sui romaniani s ed a. Risposta ad un amico*, XI (1912), 1-3, pp. 11-20;
55. *Cantorinus seu Toni comune Officii et Missae iuxta Ritum Sacrosanctae Ecclesiae Romanae, cum regulis et exemplis. Editio typica Vaticana*, in *Libri e Stampe*, XI (1912), 1-3, pp. 111-117;
56. *Abbélos. Ant. Piérard, Cours pratique de psalmodie Vaticane d'après les donne du Cantorinus Romain*, in *Libri e Stampe*, XI (1912), 1-3, pp. 117-119;
57. *Dom Paul Cagin, L'Eucharistia, Canon primitif de la Messe*, in *Libri e Stampe*, XI (1912), 1-3, pp. 119-129;

58. *Antiphonale sacrosanctae Romanae Ecclesiae pro diurnis horis*, in *Libri e Stampe*, XII (1913), 1, pp. 103-105;
59. *Psalterium Antiphonarii Romani pro Diurnis hori cum cantu gregoriano. – Idem ex editione vaticana. Dominica ad vespas et completorium cum cantu gregoriano ad exemplar edizioni typicae concinnatae. – Idem ex editione vaticana*, in *Libri e Stampe*, XII (1913), 1, pp. 105-106;
60. *I cartelli marginali del cod. H. 159 di Montpellier. Studio paleografico musicale* [presente anche in *Atti della R. Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti*, vol. XXXV, pp. 243-278], XII (1913), 2, pp. 129-156;
61. *“Nimium ne crede colori” a proposito di varianti in mss. sangallesi e metensi*, XII (1913), 4-6, pp. 323-346;
62. *Non possumus aliquid contra veritatem sed pro veritate. Risposta al Prof. Wagner*, XIII (1914), 2, pp. 97-116.

### c) Studi inediti

Gli studi inediti rappresentano il *corpus* più complesso e vasto della produzione di Baralli. È necessario distinguere i lavori in due sezioni, la prima dedicata ai saggi di paleografia musicale e storia della musica, la seconda ai documenti di natura più generica, di argomenti filosofici e di cultura classica letteraria.

Alla prima sezione appartengono due saggi che risalgono alla fase iniziale di studio di Baralli, quando cercava di riproporre la vecchia idea di cantofermo gregoriano. Sono dei lavori che avrebbero dovuto vedere le stampe, ma per ragioni ignote non furono mai pubblicati. Essi trattano, con tono celebrativo, l'importanza dello studio e della corretta esecuzione del canto gregoriano:

1. *Crescit eundo! Lettera di Torculus a Scandicus, dove si svescia anche qualcosa sull'imprese di Climacus resupinus* (1900)<sup>53</sup>;
2. *Crucifixus, mortus et sepultus, resurrexit* (1904)<sup>54</sup>.

Di carattere paleografico musicale sono alcuni lavori di trascrizione gregoriana<sup>55</sup> redatti per ragioni di ricerca e di collazione neumatica:

---

<sup>53</sup> ASDI, Baralli, *Attività di studio*, b. 1, fasc. 2.

<sup>54</sup> *Ibid.*, b. 1, fasc. 1.

<sup>55</sup> «Ma dove Raffaello Baralli dette prova peculiare di robustezza di mente, addestrata alla paziente ricerca d'un metodo rigoroso, matematico, esatto, fu nelle indagini scabrose della liturgia, e propriamente della nuova scienza paleografica musicale, di cui può dirsi, senza timore d'errare, che fu in Italia il primo Maestro»; E. LAZZARESCHI, *Parole dette al cimitero...*cit., p. 10.



3. *Lectiones Imni Nocturni. Ultimi tridui Hebdomadae Sancte cum novo cantu* (1902)<sup>56</sup>;
4. *Sanctorale del ms. 593*<sup>57</sup>;
5. *Schede dei frammenti musicali dell'Archivio arcivescovile di Lucca*<sup>58</sup>;
6. *Schede dei frammenti musicali dell'Archivio di Stato di Lucca*<sup>59</sup>;
7. *Schema del vespro pasquale a Lucca nel sec. XIII*<sup>60</sup>;
8. *Testo degli Exultet secondo i codici meridionali*<sup>61</sup>.

Merita una descrizione a sé stante la trascrizione realizzata nel 1913 del cod. 608 *Ordo officiorum Ecclesiae S. Martini Lucensis* conservato presso la Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca, che contiene l'ordinamento vigente nella cattedrale lucchese nel medioevo, «il libro che serviva a regolare le funzioni ecclesiastiche dell'intero anno nella cattedrale di quella città che fu già *caput Tusciae*»<sup>62</sup>. La trascrizione consta di tre volumi in cuoio rilegato (probabilmente per volere dello stesso estensore), ed è una vera e propria edizione diplomatica:

9. *Codice 608. I*<sup>63</sup>;
10. *Codice 608. II*<sup>64</sup>;
11. *Codice 608. III*<sup>65</sup>.

È facile supporre che la redazione ebbe luogo per ragioni di studio privato, ma il lavoro si ampliò a tal punto da sfociare quasi in un'edizione critica, come testimoniato da Martino Giusti che ne compilò nel 1947 un'ottima descrizione codicologica: «il compianto mons. Baralli stava preparando l'edizione critica del documento e già aveva compiuta un'accurata trascrizione, che andava corredando delle opportune note illustrative»<sup>66</sup>.

---

<sup>56</sup> ASDL, Baralli, *Attività di studio*, b. 8.

<sup>57</sup> *Ibid.*, b.10, fasc. 4.

<sup>58</sup> *Ibid.*, b. 1, fasc. 16.

<sup>59</sup> *Ibid.*, b. 1, fasc. 15.

<sup>60</sup> *Ibid.*, b. 10, fasc. 5.

<sup>61</sup> *Ibid.*, b. 10, fasc. 7.

<sup>62</sup> M. GIUSTI, *L'Ordo officiorum della Cattedrale di Lucca*, in *Miscellanea Giovanni Mercati*, II, Città del Vaticano 1946, p. 523.

<sup>63</sup> ASDL, Baralli, *Attività di studio*, reg. 36.

<sup>64</sup> *Ibid.*, reg. 37.

<sup>65</sup> *Ibid.*, reg. 38.

<sup>66</sup> *Ibid.*, p. 525.

Ai saggi inediti di paleografia musicale va aggiunto anche la redazione in lingua italiana dell'articolo uscito sulla rivista americana «Church Music» col titolo *The Atelier of Solesmes at Appuldurcombe House*<sup>67</sup>, mai pubblicata in Italia:

12. *L'atelier di Solesmes*<sup>68</sup>;

Di natura storica musicale sono tutti i seguenti lavori, probabilmente nati come appunti e ampliati poco per volta. Essi spaziano dallo studio di Guido d'Arezzo all'estetica musicale, addentrandosi così in questioni musicali medievali:

13. *Autori liturgico-musicali che si trovano in Migne Part. Lat. ed altre*<sup>69</sup>;

14. *Cose liturgiche. Repertorio di cose liturgiche*<sup>70</sup>;

15. *Estetica musicale*<sup>71</sup>;

16. *Il quarto di tono. I musicografi e i mss. musicali del Medioevo*<sup>72</sup>;

17. *Note di ritmica musicale generale e gregoriana (1906)*<sup>73</sup>;

18. *Ragione della dilatazione musicale*<sup>74</sup>;

19. *Summa musicae artis*<sup>75</sup>;

20. *Studi su Guido d'Arezzo*<sup>76</sup>;

21. *Tavole neumatiche*<sup>77</sup>;

Sempre rivolto allo studio della storia della musica sono le dispense sulla *Storia della musica antica*, plausibilmente materiale didattico progettato ad uso di studenti. L'opera, secondo le indicazioni dello schedario, avrebbe dovuto essere composta da sette registri così ripartiti:

1. *Nozioni preliminari*;

2. *Egiziani, Assiri, Indiani, ecc.*;

3. *Musica greca, modalità elleniche*;

---

<sup>67</sup> Cfr. *supra*, *Studi editi*, p. 11.

<sup>68</sup> *Ibid.*, b. 1, fasc. 8.

<sup>69</sup> *Ibid.*, b. 10, fasc. 3.

<sup>70</sup> *Ibid.*, bb. 5-6.

<sup>71</sup> *Ibid.*, b. 7.

<sup>72</sup> *Ibid.*, b. 4, fasc. 1.

<sup>73</sup> *Ibid.*, b. 2, fasc. 4.

<sup>74</sup> *Ibid.*, b. 1, fasc. 3.

<sup>75</sup> *Ibid.*, b. 3, fasc. 2.

<sup>76</sup> *Ibid.*, b. 3, fasc. 4.

<sup>77</sup> *Ibid.*, b. 3, fasc. 3.

4. *Tonalità della musica ellenica*;
5. *Nozioni sul ritmo musicale greco-latino; ecc.*;
6. *Forme musicali elleniche*;
7. *Appunti musicali sulla natura del suono, ecc.* (1908)

Nell'ultimo riordino sono stati ritrovati invece solo tre registri:

1. *Appunti musicali, 1908*<sup>78</sup>;
2. *α Nozioni preliminari*<sup>79</sup>;
3. *Egiziani – Assiri – Indiani etc.*<sup>80</sup>;

Evidente che gli altri quattro sono andati perduti, come è andato smarrito il primo registro del compendio di musica medievale in quattro volumi compilato nel 1920, il quale, anche in questo caso, si può supporre fosse stato progettato per uso didattico:

1. (II) (Abbozzi) *Note storiche sulla musica medievale*<sup>81</sup>;
2. (III) (Abbozzi) *Note storiche sulla musica medievale*<sup>82</sup>;
3. (IV) (Abbozzi) *Note storiche sulla musica medievale*<sup>83</sup>;

Dal carattere completamente diverso è il poderoso lavoro di *Paleographia Musicalis*<sup>84</sup>, un'opera monumentale che consta di sedici volumi redatti in un arco cronologico che va dal 1905 al 1919. La modalità di redazione segue passo dopo passo lo studio di Baralli. L'opera ha sin da subito una forte metodologia filologico-scientifica, improntata sulla comparazione delle diverse grafie musicali gregoriane volta alla comprensione della semantica neumatica, sistema mediato dai benedettini di Solesmes, ma che Baralli studiò in maniera approfondita attraverso le opere di Jean Mabillon. I volumi non presentano un'esposizione sistematica e sembrano avere una consequenzialità dettata soprattutto dalle esigenze di studio; infatti, i primi contengono una serie di tavole sinottiche nelle quali vengono comparate le grafie neumatiche. Soltanto il vol. VII ha l'aspetto di un manuale di

---

<sup>78</sup> *Ibid.*, b. 15.

<sup>79</sup> *Ibid.*, b. 16.

<sup>80</sup> *Ibid.*, b. 17.

<sup>81</sup> *Ibid.*, b. 18.

<sup>82</sup> *Ibid.*, b. 19.

<sup>83</sup> *Ibid.*, b. 20.

<sup>84</sup> Nel fondo *Baralli* sedici registri sono riuniti nella serie chiamata *Paleographia musicalis*, cfr. ASDL, *Baralli, Paleographia musicalis*, regg. 39-54.

paleografia musicale, o meglio è un *Trattato di paleografia musicale*, come lo definisce lo stesso Baralli che nell'introduzione al volume scrive: «La Paleografia musicale gregoriana tratta dell'antica notazione del canto liturgico romano (ed affini), cioè: la *descrive* e l'*analizza*, ne *compara* e ne *classifica* le forme, ne studia le *trasformazioni* secondo i *tempi* e i *luoghi*, ne investiga le *origini*, ne *interpreta* il significato *melodico* e *ritmico*»<sup>85</sup>. La *Paleographia* non si limita alla sola comparazione, ma va oltre, addentrando nella futura dottrina semiologica, attraverso la restituzione di melodie gregoriane alla quale aggiunge una trattazione sulla musica bizantina e sul mensuralismo dei sec. XV-XVI (vol. XII).

Di seguito vengono trascritte le intitolazioni date da Baralli ai sedici volumi:

- I. *Paleographia Musicalis. Miscellanea. Tabulaesynopticae*
- II. *Paleographia Musicalis. Miscellanea. Tabulaesynopticae*
- III. *Paleographia Musicalis. Miscellanea. Tabulaesynopticae*
- IV. *Paleographia Musicalis. Miscellanea. Materiale da lavoro*
- V. *Paleographia Musicalis. Materiale da lavoro*
- VI. *Note e abbozzi paleografici musicali. Materiali da lavoro e consultazione*
- VII. *Materiale per studi paleografici musicali*
- VIII. *Paleografia musicale. Intr. Comm.*
- IX. *Paleografia musicale. Intr. Comm.*
- X. *Paleographia Musicalis. Materiali da lavoro e consultazione*
- XI. *Paleografia musicale. Grad. Intr. Comm. Materiale da lavoro e consultazione*
- XII. *Paleografia musicale. Grad*
- XIII. *Paleografia musicale. Grad. Intr. Comm. Materiale da lavoro e consultazione*
- XIV. *Paleografia musicale. Offertori. Materiale da consultazione*
- XV. *Paleografia musicale. Tractus*
- XVI. *Paleografia musicale. Grad. Offert. Antif.*

La sezione dedicata agli argomenti filosofici e di cultura classica letteraria è piuttosto breve rispetto alla precedente. In essa però si palesano la pienezza culturale, le qualità filosofiche e l'acume intellettuale del Baralli. Interessanti gli appunti sulla *Commedia* di Dante e sull'uso delle edizioni critiche nei classici:

---

<sup>85</sup> R. BARALLI, *Trattato di Paleografia Musicale*, ASDL, Baralli, *Paleographia musicalis*, reg. 45, p. 1; è di prossima pubblicazione l'edizione critica del trattato.

1. *Appunti relativi alla Divina Commedia*<sup>86</sup>;
2. *Sull'uso delle edd. espurgate dei classici greci-latini-italiani ed altri*<sup>87</sup>.

Accanto a questi testi si colloca una singolare dissertazione sul territorio lucchese:

3. *Nota di alcuni paesi del territorio di Lucca com'erano chiamati nel 1228*<sup>88</sup>.

Prima di passare ai lavori filosofici è necessario ricordare il *Catalogo delle opere musicali della Biblioteca Governativa di Lucca*, realizzato tra il 1908 ed il 1909 inedito e tuttora consultabile. È composto da tre volumi:

- I. *Catalogo descrittivo dei frammenti musicali della Biblioteca Governativa di Lucca sec. XI-XV*;
- II. *Catalogo descrittivo dei codici musicali della Biblioteca Governativa di Lucca dei sec. XI-XVIII*;
- III. *Catalogo descrittivo contenente: 1. Libri a stampa con musica gregoriana, 2. Libri a stampa con musica figurata, sacra e profana, 3. Trattati di musica, 4. Manoscritti liturgici senza musica; 5. Libri liturgici a stampa senza musica dei secoli XV-XVIII*<sup>89</sup>.

Nell'avvertenza al primo volume Baralli scrive:

Codesti frammenti musicali, raccolti dal solerte Bibliotecario della pubblica Biblioteca di Lucca, Cav. Eugenio Boselli, si descrivono, come abbiamo fatto dei codici intieri, paleograficamente e melodicamente; e, perché la descrizione possa esser definitivamente vantaggiosa per lo studioso, si mette nella rassegna tutto quanto il contenuto liturgico dei frammenti<sup>90</sup>.

I lavori di filosofia hanno un ruolo importante nel *corpus* degli inediti, perché rappresentano la disciplina che per prima ha praticato Baralli. Egli aveva una predilezione per i classici filosofici, da Platone ad Aristotele, senza dimenticare

---

<sup>86</sup> *Ibid*, b.35, fasc. 1.

<sup>87</sup> *Ibid*, b.4, fasc. 2.

<sup>88</sup> *Ibid*, b.10, fasc. 6.

<sup>89</sup> I tre volumi del catalogo sono conservati presso la Biblioteca statale di Lucca, con le rispettive segnature: ms. 3325, 3326, 3327.

<sup>90</sup> R. BARALLI, *Catalogo descrittivo dei frammenti musicali della Biblioteca Governativa di Lucca*, ms. 3325, c. 2r.

l'amato Agostino. Quattro sono i saggi inediti, il cui contenuto spazia dall'arte poetica fino a questioni di natura filosofica morale, in cui l'intellettuale Baralli dà il meglio di sé:

1. *Arte poetica*<sup>91</sup>;
2. *Lineamenta Theodiceae Praenotanda*<sup>92</sup>;
3. *Questioni di Filosofia Morale e diritto naturale*<sup>93</sup>;
4. *Sull'interpretazione di due Categorie Aristoteliche*<sup>94</sup>.

Infine, un compendio di filosofia realizzato ad uso didattico per gli studenti del Seminario arcivescovile:

5. *Lineamenta Philosophiae*<sup>95</sup>.

È un lavoro che risale all'ultimo anno di vita, *quaderni* che avrebbero aiutato «la mente de' giovani chierici alla conoscenza del sistema prediletto, rendendoli così atti a studi superiori [...] ultima testimonianza d'affetto verso i suoi scolari, e come olocausto volontario e lieto sull'altare del dovere»<sup>96</sup>. Nonostante sia pensato come un compendio didattico, il testo si presenta come un'opera complessa dal valore critico-storico. Essa è realizzata interamente in lingua latina e composta da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti: *Lineamenta Logices* (tre volumi), *Lineamenta Methaphysicae* (tre volumi), *Lineamenta Anthropologiae* (quattro volumi), *Lineamenta Criteriologiae* (due volumi), *Lineamenta Cosmologiae* (due volumi). Si può considerare il testamento culturale del Baralli, che volge lo sguardo ad una disciplina che per tutta la vita ha amato e costantemente studiato.

---

<sup>91</sup> ASDL, Baralli, *Attività di studio*, b.35, fasc. 4.

<sup>92</sup> *Ibid.*, b.35, fasc. 1.

<sup>93</sup> *Ibid.*, b.35, fasc. 3.

<sup>94</sup> *Ibid.*, b.2, fasc. 1.

<sup>95</sup> *Ibid.*, regg.31-34.

<sup>96</sup> G. BIGOTTI, *Nel giorno del trigésimo della morte ... cit.*, p. 24.

## ALLE RADICI DELLA PALEOGRAFIA MUSICALE MEDIEVALE

Raffaello Baralli è uno dei primi studiosi di paleografia musicale in Italia agli inizi del Novecento, disciplina sino ad allora in fase di sperimentazione. Lo studio cui si dedica è prettamente votato alla comprensione delle grafie neumatiche gregoriane tramite la ricerca del significato e dell'evoluzione semiologica della notazione musicale medievale. L'ambiente nel quale studia è fortemente condizionato dalla scuola solesmense, che, a sua volta, detiene la palma della conoscenza della scrittura gregoriana. La metodologia è chiaramente desunta dalle discipline filologiche, le quali ricercano attraverso le fonti dirette una verità storica. Sin da subito André Mocquereau, studioso e cultore della materia nonché monaco benedettino appartenente all'ordine di Solesmes, si domanda:

«Pourquoi les musicistes n'essaieraient-ils pas à leur tour de créer, qu'on nous permette ce mot, une philologie musicale, par l'application de la méthode historique & comparative aux diverses formes du langage musical? De là, sans aucun doute, jailliront sur l'origine & la nature des idiomes de la musique des lumières inattendues»<sup>97</sup>.

È il primo a porsi un problema metodologico, vagliando la possibilità di far entrare il principio filologico all'interno della materia musicale; pare che voglia penetrare le temperie positivistiche ottocentesche, agganciandosi in tal maniera al progresso scientifico che porta alla scoperta de «l'origine & la nature» delle cose, pur attento alle imposizioni e restrizioni dell'abito monastico che indossa.

La scienza musicale, o meglio lo studio della musica delle origini, venne definito «archéologie musicale», assommando a quel termine un gusto per l'antico dal sapore collezionistico piuttosto che di studio scientifico, pertanto i testi musicali medievali erano materiale per raffinati amatori, tanto che un celebre articolo di Jules Combarieu si intitolava: *Le charlatanisme dans l'archéologie musicale au XIX<sup>e</sup> siècle et le problème de l'origine des neumes*<sup>98</sup>. Un inizio pionieristico e di gran lunga dilettesco, nonostante il quale sono poste le basi ad una nuova disciplina, che si

---

<sup>97</sup> A. MOCQUEREAU, *Introduction générale*, in *Paléographie Musicale des principaux manuscrits de chant grégorien, ambrosien, mozarabe, gallican*, I, Solesmes, Imprimerie Saint-Pierre, 1889, pp. 3-50: 33.

<sup>98</sup> J. COMBARIEU, *Le charlatanisme dans l'archéologie musicale au XIX<sup>e</sup> siècle et le problème de l'origine des neumes*, in «Rivista Musicale Italiana», 2 (1895), pp. 185-218.

diffonderà a macchia d'olio in tutta Europa, consolidando le sue radici in Francia e Germania. Sarà proprio in territorio francofono che lo studio della paleografia musicale avrà origine, grazie soprattutto alla volontà dei monaci benedettini, i quali concentreranno la loro attenzione sulla codificazione del canto gregoriano: «l'opera di Restaurazione Gregoriana è vanto precipuo del Cattolicesimo francese, ed è all'Ordine benedettino di Francia che la Chiesa deve una delle più grandi riforme liturgiche»<sup>99</sup>.

Le fonti gregoriane rappresentano senza dubbio un importante tassello nel campo della notazione musicale, sia nella grafia adiafematica in campo aperto che in quella alfabetica. Perciò lo studio cui si sono dedicati i monaci solesmensi ed il nostro Baralli ha certamente uno scopo liturgico, concentrato sulle verità di esecuzione delle prime cantilene romane, ciononostante apre la strada ad un'applicazione scientifica atta alla comprensione della grafia musicale medievale.

Appare lecito addentrarsi sinteticamente nella nascita e nello sviluppo della paleografica musicale, così da valutarne i meriti e identificare le innovazioni che in un secondo momento Raffaello Baralli ha portato in essa.

## I. PRODROMI EZIOLOGICI DELLA PALEOGRAFIA MUSICALE

La paleografia musicale è quella disciplina che studia in maniera critica ed analitica le antiche notazioni musicali con lo scopo di «leggerle esattamente, localizzarle e datarle»<sup>100</sup>, compiendo in tal modo una funzione storico-ricostruttiva di notevole importanza. Essa affonda le sue radici nella passione settecentesca per i manufatti medievali, volgendo lo sguardo ad una moda archeologizzante per i codici antichi, la quale attraverso gli ideali romantici ha subito un'evoluzione grazie alle ricerche storiche compiute in ogni settore disciplinare. Il ritorno alle fonti ha così permesso di riscoprire ed analizzare tutto il materiale sino a quel momento fruito per appagare l'occhio estetico del collezionista di turno, riscoprendo una storia del tutto nuova.

Gli esordi della paleografia musicale devono rintracciarsi nel contributo degli studi antesignani di François Joseph Fétis, il quale ricollega l'origine della scrittura neumatica «in campo aperto» ai geroglifici, o Louis Lambillotte che indaga l'articolazione delle strutture dei neumi, entrambi però ancora avvinti da un ideale archeologico compromesso dallo stile esecutivo dell'epoca, che imponeva al canto gregoriano una misurata scansione ritmica, anticipando ed

---

<sup>99</sup> U. SESINI, *Decadenza e restaurazione del canto liturgico*, Milano, Casa Editrice d'Arte e Liturgia B. Angelico, 1933, p. 135.

<sup>100</sup> E. CARDINE, *Semiologia Gregoriana*, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra, 1979, p. 3.



innestando su di essa un principio mensurale<sup>101</sup>. Siamo ancora nel primo cinquantennio dell'Ottocento e le incursioni fatte da questi primi studiosi, sebbene abbiano grandi limiti, rappresentano un impulso vitale alla ricostruzione del materiale segnico musicale, ed ancor più forte nella ricerca del cosiddetto canto gregoriano. Tale fermento guiderà lo studio più approfondito di Charles Edmons Henri De Coussmaker col suo *Histoire de l'harmonie au moyen age* (Paris 1852), o di Théodore Nisard, che fonderà diverse riviste di musica antica e sacra, innescando un meccanismo che porterà alla febbre della restaurazione del canto gregoriano con pubblicazioni dal sapore pseudo-storico<sup>102</sup> e didattico<sup>103</sup>. È così che ha inizio in Francia la crescente indagine paleografica musicale volta nello specifico alla restaurazione del canto gregoriano, pur sempre legato ad una matrice intellettuale archeologica.

Il cambio di rotta verso una disciplina più scientifica e meno approssimativa si avrà allorché la Sacra Congregazione dei riti deciderà di ristampare la famigerata «edizione medicaea» del *Graduale Romanum* (1614-1615, dal nome della tipografia Medici di Roma), attribuita a Palestrina<sup>104</sup>. L'intenzione era di creare un'unità musicale in seno alla Chiesa cattolica, facendo di quell'edizione un faro che avrebbe dovuto instradare l'intera comunità, come era già avvenuto in quegli

---

<sup>101</sup> Cfr. E. MONETA CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del Canto Gregoriano*, in «Musica Sacra», s. II, 84 (1960), 1, pp. 2-4.

<sup>102</sup> Si veda come esempio J. L. FÉLICIEN DANJOU, *De l'état et de l'avenir du chant ecclésiastique en France*, Paris – Bordeaux 1843; N. CLOET, *De la restauration du chant grégorien*, Paris, Société de Saint-Victor pour la propagation des bons livres, 1852; J. BONHOMME, *Principes d'une véritable restauration du chant grégorien*, Paris, Lecoffre, 1857.

<sup>103</sup> In Francia a partire dal secondo ventennio dell'Ottocento vengono pubblicati una serie di manuali e metodi di canto gregoriano: tra i primi A. CHORON, *Méthode de plain-chant*, [s.n.], [s.l.] 1818, a seguire si ricordano J. D'ORTIGUE, *Abécédaire du plain-chant: notions élémentaires*, Paris, Librairie musicale de Duverger, 1841, e T. NISARD, *Méthode de plain-chant à l'usage des écoles primaires*, Rennes, Imprimerie de I. M. Vatar, 1855, infine i due citati precursori della materia: F. J. FÉTIS, *Méthode élémentaire de plain-chant à l'usage des séminaires, des chantres et organistes*, Paris, Editeur Spécial de Musique Religieuse, 1843, e L. LAMBILLOTTE, *Esthétique, théorie et pratique du Chant Grégorien*, Paris, Librairie D'Adrien Le Clere et c., 1855.

<sup>104</sup> Edizione poco fedele e rimaneggiata dal gusto dell'epoca: «rovinate furono le iniziative sorte nel sedicesimo secolo, che portarono ad una revisione delle antiche melodie, una revisione che in realtà equivalse ad una completa distorsione delle loro fondamentali qualità», W. APEL, *Il canto gregoriano. Liturgia, storia, notazione, modalità e tecniche compositive*, edizione tradotta riveduta e aggiornata da Marco Della Sciuca, Lucca, LIM, 1998, p. 3. Cfr. anche F. HABERL, *Contributo alla storia del Graduale ufficiale della cosiddetta Editio Medicaea*, Roma-Ratisbona, Pustet, 1914; A. DE SANTI, *I nuovi documenti pontifici sulla restaurazione della musica sacra*, in «Civiltà Cattolica», 1904, 1, quaderno 1287, pp. 270-272; G. BAROFFIO, *Introduzione*, in *Graduale de Tempore iuxta ritum sacro sanctae Romanae ecclesiae. Editio Princeps (1614)*, edizione anastatica, Introduzione e Appendice a cura di G. BAROFFIO e M. SODI, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2001, pp. XI-XXXI.

stessi anni nel versante liturgico; cosicché Roma dà il suo lasciapassare all'editore Pustet per la pubblicazione dell'edizione medica<sup>105</sup>. La notizia ha un'eco immediata dalla quale nasceranno una serie di polemiche contro quella vetusta ed ormai passata edizione: fu un vero colpo per tutti gli studiosi che si affannavano in quelle prime ricerche scientifiche paleografiche. L'*Editio medicaea* sarà la miccia che accenderà il fuoco per una più corretta disciplina paleografica musicale.

Intanto, nel sottobosco benedettino di Solesmes prendeva piede la ricerca scientifica musicale: si studiavano le fonti, si ricercavano e si analizzavano criticamente. Era diventato un laboratorio nel quale valenti amanuensi prestavano le loro fatiche per ricopiare i codici medievali di mezz'Europa così da poter collazionare il materiale rinvenuto. Prosper-Louis-Pascal Guéranger, fondatore e restauratore in Francia dell'Ordine Benedettino, nonché abate del priorato di Solesmes, è sin da subito preoccupato dell'esecuzione del canto durante le celebrazioni liturgiche, promuovendo uno studio corretto del canto gregoriano. Affida a Paul Jausions, prima, e a Joseph Pothier, dopo, il compito di ricercare e investigare le verità sonore che si celavano dietro quei segni fino a quel momento oscuri<sup>106</sup>. In questo modo ha inizio un'opera di ricostruzione e di ricerca che porterà alla nascita della disciplina paleografica musicale. Probabilmente proprio per avere una maggiore contezza ed un rigore scientifico lo studio diventerà più raffinato e meticoloso, facendo allarmare i monaci solesmensi per quell'edizione approvata da Roma, la quale urtava profondamente contro le ricerche da loro intraprese. Fu così che nacque l'esigenza di preparare un nuovo *Graduale* che potesse meglio rispettare la tradizione dei codici antichi e che facesse da contraltare all'edizione medicaea.

Il nuovo abate di Solesmes, Louis-Charles Couturier, per tastare il terreno, pensò bene di mandare alle stampe «uno studio sulla natura e sull'esecuzione del Canto fermo»<sup>107</sup> curato da Joseph Pothier, *Les mélodies gregoriennes*, pubblicato nel 1880 per i tipi Desclée. Lo studio di Pothier era già pronto dal 1875, ma l'allora abate Guéranger si guardò bene dal pubblicarlo, vista la situazione compromettente dell'edizione medicaea; viceversa Couturier prese le redini in mano e lo diede alle stampe, addirittura aprendo il volume con una frase del suo predecessore: «Je cherche partout ce que

---

<sup>105</sup> «L'edizione Pustet arriva in porto egualmente, sancita dall'approvazione della S.C.R. in data 12 gennaio 1871 per l'edizione in-octavo, e in data 14 agosto successivo per l'edizione in-folio», E. MONETA CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del Canto Gregoriano...* cit., p. 10.

<sup>106</sup> «Le docte Abbé [Guéranger] ne pensait pas que l'on pût réimprimer sans une révision sérieuse et sans des études préalables, les livres qu'avaient légués les dix-septième et dix-huitième siècles; c'est pourquoi il confia à deux de ses religieux le soin d'entreprendre auparavant les recherches nécessaires», J. POTHIER, *Les mélodies gregoriennes*, Tournay, Imprimerie liturgique de Saint Jean l'Evangeliste, 1880, p. 5.

<sup>107</sup> Dalle *Avvertenze del Traduttore* dell'edizione italiana di G. POTHIER, *Le melodie gregoriane secondo la tradizione*, Genova, Gio. Fassinotto e Scotti Librai Editori, 1897<sup>2</sup>, p. XII.

Pon pensait, ce que l'on faisait, ce que l'on aimait dans l'Eglise aux ages de foi»<sup>108</sup>. La fortuna e la fama che ebbe fece in modo che negli anni seguenti venissero realizzate diverse traduzioni, tra le quali quella in lingua tedesca (1881) e quella in lingua italiana (1890)<sup>109</sup>. Il volume non faceva altro che rilevare l'importanza della tradizione delle melodie gregoriane, ponendo l'accento sull'evoluzione subita dalla scrittura neumatica, nonché la necessità di un approccio di ricerca più scientifico. L'abate di Solesmes aveva infranto una regola non scritta: urtare il privilegio trentennale che la casa editrice Pustet aveva con il Vaticano. Benché l'argomento fosse sottilmente differente, nel volume di Pothier veniva messo in dubbio, in maniera velata, l'utilità e la veridicità dell'edizione medicea. I malumori a Roma furono assai forti, ma non si poté far altro che consigliare e raccomandare l'edizione tedesca, senza porvi nessun obbligo. Nacquero, in questo modo, due fazioni, la prima che sosteneva Pothier e le sue idee sulle edizioni gregoriane, la seconda capeggiata da Franz Xavier Haberl<sup>110</sup> che si schierava a favore della casa editrice Pustet di Ratisbona: Francia vs Germania. Roma in silenzio non poteva far altro che mantenere con diplomazia la sua posizione neutrale. Il colpo di coda ancora una volta si ebbe con i monaci solesmensi, i quali pubblicarono il *Graduale* desunto dalle antiche grafie neumatiche, sempre pubblicato per la casa editrice Desclée (1883). Era chiaro a questo punto che oltre alle esigenze scientifiche si scontravano favoritismi di mercato, che avrebbero arricchito questa o quella casa editrice. Questa volta, però, Solesmes si trovò sola a combattere contro gli avversari teutonici ben più forti e sostenuti persino dal Papa: Roma non poteva screditare se stessa togliendo il privilegio all'edizione medicea. Quantunque avesse avuto l'imprimatur dal Vescovo di Tournai, il *Graduale* di Solesmes ebbe come destinazione d'uso la sola congregazione benedettina francese e fu tagliato completamente fuori dai giochi. Ormai i monaci solesmensi sembravano dover accettare la loro sconfitta, fino a quando André Mocquereau non ebbe un'idea innovativa che avrebbe rovesciato completamente ogni cosa. Egli si rese conto «che Solesmes si era cacciata in un vicolo cieco» pubblicando un «Graduale in opposizione a Ratisbona», che in realtà conteneva delle importanti innovazioni metodologiche a cui la comunità intera avrebbe dovuto applaudire: «Dom Pothier aveva detto delle bellissime cose, ma non aveva mai pensato a documentarle»<sup>111</sup>. Là dove Pothier si era arreso, Mocquereau proseguì.

---

<sup>108</sup> J. POTHIER, *Les melodies gregoriennes...* cit., recto foglio di guardia.

<sup>109</sup> «Crediamo pertanto di fare cosa grata agli eruditi ed ai cultori del canto ecclesiastico in Italia, nonché cosa utilissima alla liturgia ed al culto cattolico, dando alla luce la traduzione di un libro che tanto favore ha incontrato, e tanti applausi ha riscossi non pure in Francia, ma altrove eziandio; e che ha servito potentemente ad accendere gli animi ad una nobile gara pel miglioramento del Canto Ecclesiastico», dalle *Avvertenze del Traduttore* dell'edizione italiana di G. POTHIER, *Le melodie gregoriane secondo la tradizione*, p. xii

<sup>110</sup> Haberl ebbe una reputazione internazionale soprattutto per meriti di musicologia sacra, pertanto il suo giudizio sull'edizione medicea suonava come un vero e proprio *ipse dixit*.

<sup>111</sup> E. MONETA CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del Canto Gregoriano (2°)*, in «Musica

Considerò di sfruttare l'evoluzione della fotografia per realizzare un'opera contenente le riproduzioni dei codici antichi, in modo tale da poter essere fruita dagli studiosi; nacque così la *Paléographie musicale*: una serie di tavole fotografiche di manoscritti neumatici comparabili tra loro e accompagnate da un testo critico analitico scientifico<sup>112</sup>. Finalmente ci si accostava alla materia con un metodo nuovo desunto dalle discipline filologiche: sbocciò così la paleografia musicale.

L'intento di Mocquereau era di accreditare lo studio di Pothier, soprattutto del suo *Graduale*, nonostante le lacune presenti nella ricostruzione delle melodie, causate da una esigua selezione delle lezioni di manoscritti consultati<sup>113</sup>, «essa restava a mezza strada del ritorno all'antichità»<sup>114</sup>. Da subito l'atteggiamento del monaco solesmense fu quello di riverenza e sostegno all'illustre maestro, come ricorda la cronaca di quei giorni fatta da Joseph Gajard, che riporta un episodio in particolare:

Sur une lettre à lui adressée par le R. P. Lhoumeau, en date 3 août 1887, et dans laquelle le signataire lui demandait de se servir la publication projetée pour justifier l'œuvre de Dom Pothier et montrer que «ce qui est acquis reste acquis», Dom Mocquereau a tracé ces lignes au bas de la page «C'est si bien acquis, que le but principal de la publication des manuscrits est de prouver à tout, par les sources elles-mêmes, la vérité de la doctrine de D. J. Pothier, et de la version du chant donné dans le Graduel». Voilà donc un premier point bien et dûment établi<sup>115</sup>.

Questa vicenda rende evidente qual era l'atteggiamento di Mocquereau nei confronti del suo predecessore: non avrebbe mai sparso fango su quelle ricerche,

---

Sacra», 84 (1960), s. II, 2, pp. 34-49: 48.

<sup>112</sup> «Cette nouvelle machine de guerre, à la quelle pensait dom Mocquereau, c'était la publication, au moyen de la phototypie, des principaux manuscrits de chant grégorien avec les commentaires indispensables», P. COMBE, *Histoire de la restauration du chant grégorien d'après des documents inédits. Solesmes et l'Édition Vaticane*, Solesmes, Abbaye de Solesmes, 1969, p. 127.

<sup>113</sup> «Il Graduale del 1883 era stato ricostruito su sei o sette mss., tanto più che nessuno aveva formulato i criteri obiettivi in base a cui selezionare le differenti versioni; e la lezione definitiva, al dire di Dom Cagin, venne scelta spesso canticchiando le melodie sulle bozze e dando ascolto ai gusti dell'ultimo venuto», E. MONETA CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del Canto Gregoriano (3°)*, in «Musica Sacra», 84 (1960), s. II, 4, pp. 98-117: 98-98. Medesima affermazione sottolineata da Cagin: «era spesso cantando su quelle bozze che si risolveva e che venivano indicate [...] senz'altro studio né riflessione, senza ricorrere ai manoscritti, qua delle pause, là sbarre di divisione, altrove sbarre di respiro, delle congiunzioni e delle separazioni di neumi tra loro», P. CAGIN, *Solesmes e la restaurazione del Canto Gregoriano*, in P. CAGIN – A. MOCQUEREAU, *Solesmes e la restaurazione del Canto Gregoriano. La scuola gregoriana di Solesmes*, Roma, Desclée, 1904, p. 10.

<sup>114</sup> P. CAGIN, *Solesmes e la restaurazione del Canto Gregoriano...* cit., p. 11.

<sup>115</sup> J. GAJARD, *La Paléographie musicale et Dom Mocquereau*, in «Rèvue Grégorienne», XVII (1932), 2, pp. 41-58: 43.

il suo scopo era di esaminare, mediante le fonti stesse, «la verità della dottrina di Dom Pothier e della versione di canto del suo *Graduale*».

La prima adesione alle idee pothieriane cedette il passo ad una più scientifica e filologica presa di coscienza del materiale codicologico, cosicché l'iniziativa superò le aspettative. I volumi II e III della *Paléographie* furono una collazione di 219 manoscritti distribuiti tra i secc. X e XIV del graduale *Justus ut palma* (ricorrente nel repertorio gregoriano), ricostruendone la melodia originale. Quanto realizzato mostrava chiaramente che era possibile ritornare alla cantilena romana tradizionale attraverso lo studio paleografico musicale.

La pubblicazione della *Paleographie musicale* fu accettata persino dall'*establishment* vaticano che ne encomiò l'iniziativa, convinti si trattasse di materiale destinato ad uso esclusivamente scientifico, tanto che all'uscita del primo volume Leone XIII concesse il patronato papale (23 aprile 1889).

Con tali premesse l'edizione medicea di Pustet risultava ormai di gran lunga superata, ed a screditarla ulteriormente ci pensò Carlo Respighi<sup>116</sup>, il quale attraverso lo spoglio della documentazione inedita degli Archivi vaticani riuscì a smentire la paternità palestriniana dell'edizione. Duro colpo che arrivò proprio alla scadenza trentennale del privilegio concesso (1900), cosicché fu decretata definitivamente la fine della medicea.

L'intricata storia vaticana delle edizioni musicali liturgiche ha innescato un meccanismo a catena nel quale si è sviluppato il processo di evoluzione scientifica della nuova disciplina, generando in tal modo una più accurata ricerca del segno musicale. Nonostante il clima cocente, i tempi erano maturi per studiare ed approfondire la materia, e proprio su questo sentiero si avvierà la carriera di paleografo musicale di Raffaello Baralli.

## II. BARALLI «IL PRINCIPE DEI PALEOGRAFI ITALIANI»

La storia non è clemente con gli studiosi che non scendono a patti con le autorità a cui sono sottoposti, ne decreta la *damnatio memoriae* e li cosparge di una fitta coltre di oblio: tale è il caso di Raffaello Baralli. La sua lungimiranza ed il suo innato acume intellettuale lo hanno sempre portato ad essere un uomo tutto d'un pezzo, poco avvezzo ai compromessi e votato integralmente alla ricerca scientifica. Da tutti considerato un eccelso paleografo musicale, dopo la sua morte è stato completamente dimenticato. A parte la reputazione locale lucchese, solo negli

---

<sup>116</sup> Carlo Respighi fu direttore della rivista «Rassegna Gregoriana», nonché prefetto delle cerimonie pontificie e segretario della Pontificia commissione di archeologia sacra. Scrisse due volumi sulla questione palestriniana dell'edizione medicea: C. RESPIGHI, *Giovanni Pierluigi da Palestrina e l'emendazione del Graduale Romano*, Roma, Desclée, 1899, e ID., *Nuovo studio su Giovanni Pierluigi da Palestrina e l'emendazione del Graduale Romano*, Roma, Desclée, 1900.

anni Sessanta del Novecento c'è stata una rivalutazione delle competenze scientifiche del Baralli, attraverso il lungo resoconto di Ernesto Moneta Caglio, che scrive la storia di André Mocquereau e della restaurazione del canto gregoriano<sup>117</sup>. Lo studioso milanese sottolinea la grande amicizia intercorsa tra i due paleografi ed utilizza la documentazione presente nel fondo *Baralli* per ricostruire la vicenda<sup>118</sup>. A proposito del Nostro scrive: «Baralli fu il principe dei paleografi italiani in materia gregoriana, ma anche uno dei più forti del mondo. Don Moquereau, che gli fu grande amico, doveva stare attento a fare i conti con lui. La sua *vis* critica rifulse soprattutto negli articoli contro il mensuralismo»<sup>119</sup>. Tali affermazioni, sottolineate da un cultore della materia quale era Moneta Caglio, non fanno altro che ristabilire la giusta collocazione di Baralli nell'ambito disciplinare paleografico musicale, mettendo finalmente in luce quella competenza acquisita per primo nell'Italia a cavallo tra i due secoli.

Baralli negli anni in cui usciva l'edizione medicea era ancora immerso nella fase iniziale dello studio musicale, lontano forse dalla materia paleografica propriamente detta, ma si può supporre che quei turbolenti avvenimenti iniziali lo abbiano indotto ad addentrarsi ancora più alacramente nella disciplina. I volumi conservati nella sua *Raccolta d'autore* ci possono illuminare sulle tappe di studio intraprese<sup>120</sup>. Il celebre libro di Pothier, *Le melodie gregoriane*, è stato acquistato nel 1899<sup>121</sup>, come appuntato sul foglio di guardia con la scrittura e la firma del Baralli. È abbastanza verosimile supporre che a quell'epoca avesse già assimilato delle nozioni preliminari, tanto che all'interno del volume è possibile ritrovare delle glosse e sottolineature che manifestano la sua prima competenza. Sempre nella medesima raccolta è conservato il *Graduale* redatto da Pothier<sup>122</sup>, minuziosamente analizzato e commentato con glosse ed annotazioni; per esempio sui primi fogli è annotato:

La falsa forma dell'ancus [disegna neuma] nella cosiddetta edizione vaticana  
la conto 207 volte R. B.<sup>123</sup>

---

<sup>117</sup> Cfr. E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano*, in «Musica Sacra» s. II, 84 (1960), 1, pp. 2-18; 2, pp. 34-49; 4, pp. 98-117; 5, pp. 130-142; 6, pp. 162-172; s. II, 85 (1961), 1, pp. 8-20; 2, pp. 34-46; 3, pp. 68-87; 6, pp. 151-159; s. II, 86 (1962), 3, pp. 70-83; 5, pp. 108-118; s. II, 87 (1963), 1, pp. 4-16; 2, pp. 38-50; 3, pp. 75-85.

<sup>118</sup> Diversi sono gli estratti dalle lettere tra Mocquereau e Baralli provenienti dal fondo *Baralli* che per la prima volta lo studioso propone alla comunità scientifica.

<sup>119</sup> E. MONETA CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del Canto Gregoriano. V*, in «Musica Sacra», s. II, 84 (1960), 6, pp. 162-172: 166.

<sup>120</sup> Cfr. *infra Inventario* serie *Raccolta d'autore*.

<sup>121</sup> Cfr. *infra Inventario*, serie *Raccolta d'autore*, vol. 153.

<sup>122</sup> Cfr. *infra Inventario*, serie *Raccolta d'autore*, vol. 175.

<sup>123</sup> ASDL, *Baralli, Raccolta d'autore*, vol. 175, *Liber Gradualis Juxta Antiquorum Codicum Fidem*, Solesmes, Typographeo Sancti Petri, 1897, foglio di guardia.

Graduale o Gradualis sono correzioni malfatte nel sec. XII delle vere espressioni gradale o gradalis. Si disse anche Cantantonium.<sup>124</sup>

La notazione neumatica scritta sulla diastematica di questo volume, è quella del prezioso cod. di Einsiedeln (Paleogr. mus., vol. IV) uscito certamente dalla scuola di S. Gallo, ed è il più completo in esempi e lettere romane. R. Baralli

N.B. Però tra le lettere romane sono state trascritte solo quelle appartenenti al ritmo<sup>125</sup>

Le annotazioni ci confermano che lo studio paleografico è in una fase abbastanza avanzata, come dimostra l'anno di acquisizione vergato dallo studioso (1900); a distanza di un anno ritroviamo un Baralli ormai già addentro alla materia. Segno di sagacia e mordente spirito sarcastico è l'interpolazione della parola *cervelloticam* nel titolo del frontespizio editoriale tra *Antiquorum Codicum e Fidem*, volutamente riferita al redattore dell'opera, che, come testimonia la glossa apposta al di sotto della dicitura *Editio Altera*, Baralli sapeva fosse «curata da Pothier». Primi segnali di un personale cammino di ricerca, grazie al quale non ha timore di confutare le scelte altrui, persino quelle prese da un eminente studioso della materia.

È noto che Baralli sposasse le tesi di Mocquereau piuttosto che quelle di Pothier, perché convinto che le idee del primo fossero scientificamente più valide di quelle del secondo, persuasione che portò ad un avvicinamento tra i due studiosi generando un forte legame amicale fatto di rispetto e ammirazione profonda per il lavoro reciproco.

Agli inizi del Novecento Baralli cercherà di promuovere lo studio della paleografia musicale attraverso la restaurazione del canto gregoriano, dimostrando che tramite una scientifica metodologia è possibile ricostruire le antiche cantilene romane. Nel suo primo lavoro dal titolo *Destiamoci*, uscito proprio nel 1900, esorta e sprona alla restaurazione del canto gregoriano, sostenendo l'importanza di uno studio precipuo ed efficace tale che possa risarcire la musica medievale di quei suoni ormai scomparsi<sup>126</sup>. Non si limita a queste esortazioni, si addentra nella materia, soprattutto con una vena polemica; infatti, nel secondo opuscolo, *Due parole sui Melismi Gregoriani* (1901), si scaglia con prontezza ed acume contro gli avversari della restaurazione, evidenziando la differenza sostanziale tra canto fermo e canto gregoriano:

---

<sup>124</sup> *Ibid.*, primo frontespizio *recto*.

<sup>125</sup> *Ibid.*, primo frontespizio *verso*.

<sup>126</sup> Cfr. R. BARALLI, *Destiamoci*, Lucca, Tipografia Landi, 1900.



Finiamola una buona volta colla confusione dei nomi. Il canto genuino e legittimo della Chiesa si chiama *gregoriano*, o con nome equivalente, ma smettiamola coll'affibbiargli quello di *canto-fermo*, denominazione che ricorda un'epoca di decadenza, di servilità, d'ignoranza, di gusto musicale liturgico totalmente depravato. Il *canto-fermo* non è altro che un povero bastardo; e l'attestato della sua miserabile origine sta nel nome che porta, nonostante tutte le goffaggini esplicative per coonestarlo, che durano ancora. Ma in mezzo a tanta serietà di critica storica un po' di comico non fa male<sup>127</sup>.

Volutamente caustico e di forte espressione, ma obiettivo nel suo intento. È pur vero che gli opuscoli in questione siano nati per propagandare a Lucca lo studio del canto gregoriano, ma dietro la dedica «Ai gregorianisti lucchesi / Per testimonianza d'affetto / Per eccitamento a studio viepiù illuminato / Per conforto a sperare»<sup>128</sup> si cela un substrato che lo porta ad una dimensione di studi nazionali ed internazionali, laddove si scontra con le menti più in vista dell'epoca. In primo luogo rivela la sua contrarietà all'edizione medicea e attacca Haberl per averla difesa<sup>129</sup>. Si meraviglia di come un cultore del canto liturgico possa fidarsi di quell'edizione epurata brutalmente da tutti i melismi che sono «germogli naturali e spontanei dell'arte gregoriana», e di come non possa comprendere la «differenza stilistica e tonale tra la forma gregoriana pura e quella che la lega alla musica moderna, che allora vagiva in culla»<sup>130</sup>. Ed è ancora più duro quando scrive:

Ormai è chiaro come il sole che nelle mutilazioni del 500, del 600 e in ispecie nella famigerata edizione Medicea, la Chiesa non c'ebbe punto da fare. (...) [L']accusa gravissima e dimostrata dai fatti (...) [è] di avere guastato i ritmi con arbitrario rimescolamento di note, di aver tagliato ora qua ora là, fino a venti e trenta volte, senza che il chirurgo s'avvedesse di avere a mano una medesima melodia, che in un luogo si presenta con un membro, il quale altrove non comparisce, oppure ne resta solo un troncone, un moncherino. Ora tutto questo si è voluto giustificare colla postuma ragione della varietà. Bene; chi si contenta gode; io trovo più semplice spiegarlo coll'ignoranza<sup>131</sup>.

---

<sup>127</sup> R. BARALLI, *Due parole sui Melismi Gregoriani*, Lucca, Tipografia Landi, 1901, p. 5, nota 1.

<sup>128</sup> *Ibid.*, p. 3.

<sup>129</sup> Baralli fa riferimento al volume F. S. HABERL, *Giovanni Pierluigi da Palestrina e il Graduale Romanum Officiale dell'Editio Medicea (1614). Contributo alla storia della liturgia dopo il Concilio di Trento*, Ratisbona, Federico Pustet Editore Libraio, 1894.

<sup>130</sup> R. BARALLI, *Due parole sui Melismi Gregoriani*... cit., p. 20.

<sup>131</sup> *Ibid.*, pp. 18-19.



Non c'è dubbio, i toni sono decisamente alti, ma Baralli non se ne cura, sicuro delle sue ragioni. Esaspera ancor più la sua posizione quando difende a spada tratta la *Paléographie musicale*, che il suo antagonista Haberl ritiene lacunosa e per niente scientifica; viceversa per lui il «principio» assunto dai monaci solesmensi

è questo: *Allorquando più mm. DIFFERENTI DI EPOCA E DI PAESE, s'accordano sopra una versione, si può affermare essersi trovata la frase di S. Gregorio* (Paléograph. Vol. II, Pref. p. 12). Questo esige che i mm. non siano una copia di tardo ed isolato esemplare, ma che per lungo tratto e per diverse vie rimontino alla antica sorgente. E questo è proprio il caso dei moltissimo mm. gregoriani. Se le conclusioni dedotte da tal principio, paiono all'ill. autore niente affatto scientifiche, beato lui; a me basta possano contentare ogni critico ragionevole. Egli intanto invece di asserire, poiché ha dinanzi duecento e più tavole in fototopia della *Paléographie musicale* (il celebre *Res, non verba* dei Benedettini); mostri che quel principio non è verificato in questi fatti<sup>132</sup>.

Parteggia apertamente per la scuola solesmense, denigrando l'ala teutonica capitanata dal tedesco, rimarcando in tal modo la metodologia, o come egli stesso la definisce il «principio» da seguire nella restituzione dell'antico canto gregoriano, raccomandando lo studio della paleografia musicale.

La metodologia adottata da Baralli è desunta dallo studio solesmense, dal quale apprende l'importanza della comparazione tra le melodie antiche, nello specifico della filologia comparata<sup>133</sup> che è la disciplina a cui è necessario rivolgersi per poter risolvere le problematiche segni che della scrittura musicale. Riprende le fila del discorso di Mocquereau nel primo volume della *Paléographie* ricordando che «il glorioso metodo della filologia comparata è stato a' giorni nostri efficacemente applicato anche allo studio degli idiomi musicali dell'antichità; gli acquisiti fatti sono talmente assicurati che è ben permesso affidarsi alla filologia musicale per iscoperte ancor più inaspettate ed importanti»<sup>134</sup>, auspicando il progresso della materia «affine di colmare una lacuna che apparisce in certe storie della musica, nel resto meritevoli d'ogni lode»<sup>135</sup>.

---

<sup>132</sup> *Ibid.*, pp. 21-22. Si sono mantenuti i corsivi e maiuscoletti dell'editore.

<sup>133</sup> Baralli sottolinea l'importanza della filologia comparata asserendo che grazie ad essa gli «idiomi che sonavano all'orecchio cotanto diversi, apparvero tra loro legati da profonde attinenze; si scopersero le leggi di loro trasformazione; la scienza etimologica trovò finalmente una solida base; l'antichità, anzi la preistoria ci svelò per molti aspetti il suo pensiero e certi fatti che altrimenti si sarebbero ignorati per sempre», R. BARALLI, *Di una proprietà ritmica del canto liturgico*, Lucca, Tipografia Giusti, 1903, p. 3.

<sup>134</sup> *Ibid.*, p. 4.

<sup>135</sup> *Ibid.*, p. 6.

Al problema della restituzione melodica si aggiunge, aggravando la situazione, la prospettiva esecutiva, che di fatto non potendo avvalersi di un sistema mensurale avrebbe potuto nuocere alla restaurazione del canto gregoriano. Mocquereau ancora una volta è il pioniere, con l'ideazione di segni ritmici per la fase interpretativa, aiutando in tal modo i cantori<sup>136</sup>. Anche Baralli si pone il problema dell'esecuzione, scrivendone a Mocquereau stesso. I due intraprendono un fitto scambio epistolare nel quale emerge chiaramente la loro sintonia. Per giustificare le sue idee Mocquereau scrive:

Le rythme est tout, la mesure n'est rien. Les anciens qui étudient si fort, Platon, Aristote etc, n'ont connu comme elements premiers/essentiels du rythme que le mouvement, l'élan et le repos, l'arsis et la thésis. Jamais n'ont parlé de temps forts et de temps faibles; il y en avait dans leurs compositions musicales, mais les temps forts et les temps faibles n'entraient dans leurs theories comme les facteurs premiers du rythme. C'est l'erreur fondamentale de la théorie de nos solfèges modernes. Il faut vraiment être bien peu au courant de la musique ancienne et même moderne pour préférer la théorie du temps fort au début de la mesure<sup>137</sup>.

Baralli vede nei segni ritmici un giusto compromesso per una corretta esecuzione musicale, ed intraprende uno studio sulla metrica classica latina adeguato a suffragare le idee del collega. I frutti delle sue ricerche saranno esposti nel lungo saggio dal titolo *Di una proprietà ritmica del canto liturgico*. In esso per prima cosa rileva le difficoltà che ha un cantore d'oggi nell'accostarsi all'interpretazione gregoriana, giacché «il pericolo d'esser per avventura disposti d'animo da pretendere di trovare nella musica antica certe caratteristiche cui le nostre orecchie riscontrano nella moderna e che un'abitudine inveterata ci dà a credere appartenente essenzialmente ad ogni musica»<sup>138</sup>. È convinto che il sistema metrico latino e greco possa correre in aiuto all'esecuzione del canto gregoriano, in quanto il problema sostanziale è riposto nell'accento. Secondo la consuetudine

---

<sup>136</sup> «I segni ritmici sulla notazione gregoriana compaiono per la prima volta nel *Proprio* di Montpellier (1899, redatto a Solesmes ma stampato a Montpellier). Vi figura il punto all'interno del rigo, con significato di allungamento, ma solo qua e là. (...) il favore incontrato presso gli estranei fu quello che convinse Dommoquereau della praticità di queste indicazioni e lo persuase a spingere la novità fino in fondo. Nel 1902 cominciano gli estratti, come il *Kyriale* che le adottano sistematicamente (gli episemi, a quel tempo, aderivano alle note)», E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (5°)*, in «Musica Sacra», s. II, 84 (1960), 6, pp. 162-172: 161-162.

<sup>137</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: "Mocquereau André (1900-1909)", lettera di Mocquereau del 20 agosto 1903, c. 314.

<sup>138</sup> R. BARALLI, *Di una proprietà ritmica del canto liturgico...* cit., p. 6.

moderna in musica il tempo forte (*ictus*) va sempre posto sull'accento tonico, ma qualora applicato al gregoriano darebbe vita ad una scansione ritmica binaria e ternaria, forzando così le possibilità che la lingua latina possiede. Viceversa se si parte da un'accentuazione non quantitativa ma qualitativa e cioè puramente melodica, come imposto dalle lingue antiche, la questione cambia di molto, con il risultato di avere un'esecuzione fatta di tempi deboli e forti che si rincorrono senza una particolare osservanza: «è invalso l'uso di chiamare *arsis* quella parte del piede dove cade l'*ictus* e *tesis* l'altra che resta in levare. Se finalmente s'invertissero i termini, s'userebbe un linguaggio veramente conforme alla realtà (*arsis* – *sublatio*; *thesis* – *positio* – *cadenza*) e si tornerebbe all'uso che ne fecero gli antichi musicisti»<sup>139</sup>. La proporzione ritmica, secondo il lucchese, è da legare completamente alla metrica latina, ripescando dalla tradizione classica il modo di declamare le parole. Il saggio ha un chiaro intento di suffragare le idee di Mocquereau, mettendo in risalto l'importanza di aver introdotto i segni ritmici, i quali sono da lui ritenuti delle «piccole aggiunte, che lasciano intatta la notazione tradizionale», ma senza esagerare «è bene tenersi un passo indietro, sia per lasciare al cantore, specie quand'è solo, una conveniente libertà d'interpretazione, sia per non entrare nella via degli arbitrii che potrebbero a poco per volta, col pretesto di una maggior precisione, svisare la semiografia propria del canto sacro»<sup>140</sup>. In questo modo, attraverso una competenza linguistica fuori dal comune, dimostra l'importanza dell'accento latino e la sua singolarità ritmica nella melopea sacra<sup>141</sup>, screditando tutti i denigratori delle innovazioni solesmensi<sup>142</sup>.

Mocquereau è ben felice di apprendere che il suo amico italiano sta seguendo con cura e passione la vicenda ritmica, tanto che in un'altra lettera dice: «Je vois avec grand plaisir que vous avez approfondi notre théorie rythmique; elle est si claire quand on l'a bien comprise»<sup>143</sup>, e lo invita a proseguire negli studi proponendogli di scrivere un articolo per una rivista francese: «Si vous vouliez publier quelque chose sur le rythme grégorien dans La Tribune de St Gervais vous y trouverez certainement bon accueil. Je vous y engage vivement et je vous présenterai»<sup>144</sup>. Il monaco solesmense si fida ciecamente di Baralli, sa di avere

---

<sup>139</sup> *Ibid.*, p. 16.

<sup>140</sup> *Ibid.*, p. 32.

<sup>141</sup> *Ibid.*, p. 33.

<sup>142</sup> Tra essi c'era Haberl che nel saggio è citato e criticato per la sua *Storia e pregio dei libri corali ufficiali* (Roma-Ratisbona, Pustet, 1902), *ibid.*, pp. 30-31.

<sup>143</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: "Mocquereau André (1900-1909)", lettera di Mocquereau del 3 novembre 1903, c. 317.

<sup>144</sup> *Ibid.*, c. 318.

dalla sua parte un valente studioso<sup>145</sup>, ed insiste sui segni ritmici spronandolo a sostenerlo: «Donc vous pouvez, vous Devez parler et écrire vous aussi. Je compte sur vous, il faut m'aider, me défendre en vrai chevalier. Allons plume au poing, et en avant!»<sup>146</sup>.

Baralli si lascia completamente coinvolgere dalla materia, esponendo senza nessuna reticenza il suo pensiero e prendendo posizione con forza ed audacia. Si immerge così nelle polemiche di quegli anni, sperando in una qualche soluzione dalle autorità vaticane.

#### a) Consultore della Commissione Pontificia

Leone XIII ha avuto un ruolo centrale in tutta la vicenda dell'edizione dei libri liturgici gregoriani; è pur vero che dà il suo consenso all'*editio medicaea*, ma non ne impone l'adozione, perché intuisce le problematiche in essa contenute. L'atteggiamento del papa innesca una serie di conseguenze nel campo scientifico paleografico, fra tutte aver favorito le ricerche solesmensi, le quali a loro volta hanno potuto proseguire senza nessun problema, consapevoli del beneplacito vaticano<sup>147</sup>. La prudenza papale ha appoggiato ed incoraggiato lo studio scientifico, ma non ha placato la lunga serie di polemiche, alle quali non si è trovato mai una giusta soluzione, tanto che non appena sale al soglio pontificio il nuovo papa, la questione gregoriana ha una svolta decisiva.

Il 4 agosto 1903 è eletto papa il card. Giuseppe Melchiorre Sarto col nome di Pio X. Patriarca di Venezia, amico di Angelo De Santi ed estimatore dei monaci di Solesmes, da musicofilo quale era<sup>148</sup> ha subito a cuore la causa gregoriana e la mattina dopo l'elezione riceve in udienza privata Lorenzo Perosi, col quale, ormai

---

<sup>145</sup> A conferma di quando scritto, si veda anche la lettera del 29 novembre 1903, in cui Mocquereau chiede aiuto a Baralli su questioni di accento tonico: «Je vous envoie un choix de madrigaux italiens publiés par Mr P. Wagner. En les examinant j'ai cru remarquer des accents au levé; j'ai déjà d'autres exemples de ce fait et je voudrais en ajouter d'autres à ma collection. Aidez-moi s'il vous plaît en m'indiquant à l'encre rouge les accents toniques de chaque mot italien. Il suffit de marquer une seule fois chaque mot à la partie supérieure. Vous, vous ferez cela en un clin d'œil, moi, j'ai peur de me tromper. Je pense me servir de ces madrigaux dans un travail qui sera publié. Merci mille fois pour ce service», ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: "Mocquereau André (1900-1909)", c. 323.

<sup>146</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: "Mocquereau André (1900-1909)", lettera di Mocquereau del 3 settembre 1904, cc. 332-333.

<sup>147</sup> Cfr. F. M. BAUDUCCO, *Leone XIII precursore della restaurazione del canto gregoriano*, in «Palestra del clero» (Agosto) 1970, pp. 1-15.

<sup>148</sup> «Conosceva la musica, e il suo Segretario Merry del Val ricorda come egli leggesse, a prima vista, con la massima facilità, battendo il tempo con la mano, qualsiasi spartito», I. GIORDANI, *Pio X, un prete di campagna*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1951, p. 202.

da tempo, era affiatatissimo<sup>149</sup>. Già il suo motto programmatico *Instaurare omnia in Christo* (Paolo Ef. 1, 10) avrebbe dovuto far drizzare le orecchie; e così è stato: «*instaurare* significa rimettere a nuovo ciò che è guasto, solidare ciò che è debole, vivificare ciò che sta per languire, ricomporre ciò che sta per sfasciarsi (...) fra le languenti che doveva vivificare (...) era appunto la musica di chiesa»<sup>150</sup>. I due editori, Pustet junior e Lefebvre per la Desclée, concorrenti per l'edizione vaticana, furono ricevuti insieme dal papa (18 ottobre 1903), il quale mostrò abili capacità diplomatiche, invitando entrambi ad allestire «un'edizione di canto gregoriano secondo la tradizione medievale»<sup>151</sup> che fosse, in altre parole, *ad fidem codicum*. La Desclée, avendo editato le ricerche dei monaci benedettini, in parte aveva già realizzato un lavoro del genere, diversamente Pustet era fermo alla medicea. Con tale invito Pio X cercava di allungare i tempi alla ricerca di un possibile accordo, ma ormai era sempre più convinto della necessità di risolvere la controversia, visto che oltre alle esigenze di mercato editoriale c'erano anche quelle ecclesiastiche. Stando così le cose Pio X, con l'aiuto fondamentale di De Santi, emana il 22 novembre 1903 il *motu proprio* sulla musica sacra<sup>152</sup>. In pochi giorni l'*entourage* papale realizza un *corpus juris musicale liturgicum*, ossia «un documento composito, che riepiloga tutta la legislazione precedente in materia»<sup>153</sup>. L'estensore materiale, come dimostrato da attente ricerche, è proprio Angelo De Santi<sup>154</sup>, il quale attinge le fonti per il documento dai suoi scritti e da quelli del card. Sarto. La notizia dell'imminente uscita del decreto papale fa subito il giro del mondo e Baralli è avvertito da Mocquereau: «Je reçois de Rome la nouvelle qu'un document pontifical

---

<sup>149</sup> Ancor più esaustive le parole di De Santi: «[Pio X] scoperte con acuto sguardo le rare doti d'ingegno di un giovane chierico al seminario d'Imola, di là lo trasse, lo volle al suo fianco ospite e commensale nel suo stesso palazzo patriarcale di Venezia, e dalle tribune dorate di S. Marco lo fece conoscere al mondo maestro consumato nell'arte dei suoni, aprendogli quella via dove don Lorenzo Perosi doveva cogliere tanti allori», A. DE SANTI, *I nuovi documenti pontifici sulla restaurazione della musica sacra...* cit., p. 259. Cfr. anche E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (8°)*, in «Musica Sacra», s. II, 85 (1961), 3, pp. 68-87: 68-69.

<sup>150</sup> A. MARCHESAN, *L'opera di Pio X nella restaurazione della musica sacra*, in «Bollettino Ceciliano», V (1910), p. 210.

<sup>151</sup> *Ibid.*, p. 72.

<sup>152</sup> L'intero documento è riportato da F. RAINOLDI, *Sentieri della musica sacra. Dall'Ottocento al Concilio Vaticano II*, Roma, C.L.V. – Edizioni Liturgiche, 1996, pp. 555-562.

<sup>153</sup> *Ibid.*, p. 74.

<sup>154</sup> Moneta Caglio riferisce attentamente sulla vicenda, analizzando e comparando le fonti del *motu proprio*, cfr. i suoi articoli: E. MONETA-CAGLIO, *Le fonti del Motu Proprio di S. Pio X (Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano) (6°)*, in «Musica Sacra», s. II, 85 (1961), 1, pp. 8-20; *Le fonti del Motu Proprio di S. Pio X (Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano) (7°)*, in «Musica Sacra», s. II, 85 (1961), 2, pp. 34-46; *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (8°)*, in «Musica Sacra», s. II, 85 (1961), 3, pp. 68-87.

décisif en faveur du chant traditionnel va paraître»<sup>155</sup>, il quale a sua volta era stato avvisato dai responsabili della rivista «Rassegna Gregoriana». Il testo ufficiale del documento verrà pubblicato sull'«Osservatore Romano» soltanto il 28 dicembre 1903<sup>156</sup>. Ebbene, un mese esatto prima della comunicazione ufficiale, Mocquereau ne dava notizia a Baralli, segno evidente che quell'atto *ex cathedra* avrebbe portato ad una risoluzione per tutte le problematiche della musica sacra, ed in particolare sulla questione del canto gregoriano. In merito a quest'ultimo il papa al punto n. 3 del *motu proprio* specifica la sua posizione, ritenendo «il canto proprio della Chiesa Romana il solo canto ch'essa ha ereditato dagli antichi padri, che ha custodito gelosamente lungo i secoli nei suoi codici liturgici»<sup>157</sup>, per tale motivo deve essere rivalutato e studiato. Ricerche che egli stesso conosce bene, convinto che esse abbiano dato i loro frutti: «gli studi più recenti hanno sì felicemente restituito alla sua integrità e purezza»<sup>158</sup> quell'antico canto. Non solo col documento si dichiara l'autenticità ed il valore supremo del canto gregoriano, ma lo si pone a modello al quale ispirarsi<sup>159</sup>, tanto più che il *Decretum Urbi et Orbi* emanato l'8 gennaio 1904 dalla Sacra Congregazione dei riti ha come sottotitolo *Circa l'accoglienza del Motu Proprio come codice giuridico della Musica sacra e del canto gregoriano restituito*, a sottolinearne la legittimità e l'obbligo di osservarlo<sup>160</sup>.

Il *Decreto* metteva fine alle questioni editoriali, soprattutto in riferimento alla medicea; il testo, d'altra parte, è chiaro: «parimenti, rivocati, sia i privilegi, sia le raccomandazioni con le quali dall'apostolica Sede e da questa sacra Congregazione, avendo riguardo alle circostanze delle cose e dei tempi (...) finché, quanto più presto torni possibile, sia restituito il venerabile canto gregoriano secondo l'autorità dei codici»<sup>161</sup>.

Lo stesso Baralli promosse ed esaltò quel documento papale; ad esempio, in una conferenza del 1904 a Pisa ebbe a dire: «Il *motu proprio* del 22 novembre 1903 è ormai riconosciuto da tutti quale monumento non solo di sapienza liturgica, ma

---

<sup>155</sup> ASDL, Baralli, *Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: «Mocquereau André (1900-1909)», lettera di Mocquereau del 28 novembre 1903. c. 322.

<sup>156</sup> E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (8°)*, in «Musica Sacra», s. II, 85 (1961), pp. 30-31.

<sup>157</sup> F. RAINOLDI, *Sentieri della musica sacra...cit.*, p. 557.

<sup>158</sup> *Ibidem*.

<sup>159</sup> «I meriti cantofermistici del *Motu Proprio* non si esauriscono quindi nell'aver decretato il ritorno all'autentico canto dei manoscritti. Il suo vero pregio sta nell'aver concepito la restaurazione di tutta la musica sacra in funzione dell'archetipo gregoriano (...) perché del culto, dal quale fu ideato alle origini, il canto gregoriano è la conseguenza storica e l'incarnazione vivente», E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (8°)*, s. II, 85 (1961), 3, p. 82.

<sup>160</sup> Cfr. il *Decretum Urbi et Orbi* è trascritto in F. RAINOLDI, *Sentieri della musica sacra...cit.*, pp. 570-571.

<sup>161</sup> *Ibid.*, p. 571.

altresì di valore artistico indiscutibile»<sup>162</sup>, che promuove una restaurazione scientifica e giuridica, un salvacondotto per la corretta ricerca gregoriana.

L'atteggiamento di Pio X non fece altro che promuovere e favorire lo studio dei codici antichi, ma innescò un meccanismo a catena di esaltazione solesmense, grazie al quale il *Liber Usualis* redatto dai monaci nel 1903 ebbe numerose ristampe. Ciò esacerbò gli animi soprattutto degli studiosi avversi ormai alla fazione di Mocquereau, ovvero sia di Pothier, il quale stava percorrendo un sentiero completamente diverso da quello del suo ex allievo. Il pomo della discordia erano, al solito, i segni ritmici. Baralli, come s'è detto, si schierò apertamente dalla parte di Mocquereau; addirittura in una lettera al monaco scrive: «anch'io deploro con Lei le imprudenza della nostra *Rassegna* in fatto di ritmica; anzi Le dirò che un ultimo articolo che io mandai al periodico, nel quale *indirettamente* toccavo la questione nel senso da Lei difeso, e da me professato con tutta la persuasione e convinzione, dovetti, per l'insistenza di P. De Santi, tagliarlo»<sup>163</sup>, ed ancora in una cartolina dice: «il M<sup>o</sup> Bas mi scrive che il P. De Santi vuole attaccare la teoria ritmica sulla *Civ. Cattolica*. Allora sarà forse il caso di rispondere. Non può credere quanto mi dispiaccia questa situazione!»<sup>164</sup>. Baralli e Mocquereau erano in ansia per la situazione che si prospettava e a questo si aggiungeva il proliferare delle diverse edizioni gregoriane, che portò ad una babilonia di versioni. Fu così che i toni si inasprirono e si ebbe la necessità di calmare le acque. A quanto pare aver ristabilito la calma e l'unità fu merito dell'abile De Santi, che pensò bene di istituire una commissione che avrebbe dovuto rendere funzionali e pratiche le ricerche dei paleografi, dando vita ad un'edizione vaticana. Pio X, stando ai ricordi personali di De Santi accoglie «magnificamente e con una specie di entusiasmo»<sup>165</sup> la proposta. Nuovamente la notizia corre veloce nel palazzo apostolico sino ad arrivare alle orecchie di Pothier, il quale si reca a Roma per entrare nella presunta commissione pontificia. Nel marzo del 1904 parve che i giochi fossero già fatti, tant'è che l'«Osservatore Romano» rivelava i membri della commissione: Pothier, Janssens, De Santi, Respighi, Perosi, Kanzler<sup>166</sup>. Mocquereau doveva correre ai ripari altrimenti sarebbe stato tagliato fuori, fu così che decise di recarsi anch'egli a Roma. Per prima cosa convince De Santi sulla validità dei suoi segni ritmici, poi

---

<sup>162</sup> R. BARALLI, *Sulla restaurazione del gusto nel Canto Gregoriano. Conferenza letta in Pisa nel Seminario e Collegio Arcivescovile il 17 luglio 1904*, Pisa, Tip. Arciv. Orsolini-Prosperi, 1904, p. 7.

<sup>163</sup> Lettera di Baralli a Mocquereau del 20 ottobre 1903, trascritta da Moneta-Caglio, E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (9° bis)*, in «Musica Sacra», s. II, 86 (1962), 3, pp. 70-84: 78, nota 277.

<sup>164</sup> Cartolina postale di Baralli a Mocquereau del 3 marzo 1904, *ibid.*, p. 79, nota 277.

<sup>165</sup> E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (10°)*, in «Musica Sacra» s. II, 86 (1962), 4-5, pp. 108-118: 111.

<sup>166</sup> *Ibid.*, p. 112.



si reca in udienze papale (23 marzo 1904) dichiarando la rinuncia della comunità benedettina di Solesmes ai diritti delle versioni melodiche ristabilite, sacrificio, a sua volta, premiato dal papa con la proprietà esclusiva dei segni ritmici. Le acque parvero calmarsi, il tutto fu procrastinato a seguito del Convegno sul canto sacro di lì a breve organizzato.

Il XIII Convegno sul Centenario della morte di Gregorio Magno si svolse a Roma nei giorni 6-9 aprile 1904, alla presenza dei maggiori studiosi nel campo. Era l'occasione giusta per vagliare gli animi dei contendenti. Baralli già un anno prima scriveva a Mocquereau sul convegno, palesando perplessità sugli atteggiamenti manifestati dalle due fazioni: «tutto questo non è certo una caparra di concordia e di buona armonia per il futuro Congresso gregoriano che ci accoglierà tutti, si spera, nel futuro anno a Roma per il centenario di S. Gregorio»<sup>167</sup>; preoccupato ripete: «il futuro Congresso gregoriano di Roma sarà piuttosto dannoso, dacché non varrà ad altro che a mostrarci divisi in una cosa di tanta importanza, per quanto artisticamente delicatissima»<sup>168</sup>. Profilava, dunque, una spaccatura, che si era già compiuta, ma non aveva fatto i conti con l'elezione di Pio X e le sue innovative riforme in materia di canto liturgico. A seguito del *motu proprio*, Pio X farà «salire di colpo la popolarità del convegno, trasformando[lo] praticamente in un vero Congresso. L'afflusso di ben 882 partecipanti costituì una cifra record per adunate del genere»<sup>169</sup>.

Baralli, come prospettato, vi prese parte ed ebbe modo di parlare e confrontarsi con i paleografi musicali presenti, da Bannister a De Santi, Pothier e Mocquereau. Questi ultimi due ebbero parola durante le adunanze, il primo trattando il problema artistico ed il secondo quello paleografico del canto gregoriano. La benedizione allo studio solesmense ed alla ricostruzione delle melodie antiche si ebbe allorquando Pio X volle che fosse cantata durante la funzione papale dell'11 aprile la *Messa de Angelis* (edizione solesmense) e la sequenza *Alma color* ricostruita dal celebre paleografo inglese Henry Marriot Bannister<sup>170</sup>.

Nonostante i malumori, il Convegno portò una ventata d'ottimismo e si sperò in una riconciliazione delle parti. A fine aprile il Papa riprendeva in mano il *motu proprio* rendendo pubbliche le sue intenzioni in materia di edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani. Altra svolta e decisiva virata che avrebbe dovuto sedare gli animi dei contendenti. Il documento pubblicato dall'«Osservatore Romano» il 30 aprile conteneva delle norme ferree a cui era necessario attenersi. *In*

---

<sup>167</sup> Lettera di Baralli a Mocquereau del 16 agosto 1903, E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (9° bis)* ... cit., p. 80, nota 279.

<sup>168</sup> Lettera di Baralli a Mocquereau del 20 ottobre 1903, *ibidem*.

<sup>169</sup> E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (9°)*, in «Musica Sacra», s. II, 85 (1961), pp. 151-159: 152.

<sup>170</sup> *Ibid.*, pp. 152-153.



*primis* la ricostruzione melodica doveva avvenire attraverso «integrità e purezza secondo la fede dei codici più antichi», veniva destinata all'ordine benedettino ed in particolar modo alla Congregazione di Francia del monastero di Solesmes «la redazione delle parti che contengono il canto»<sup>171</sup>, ed in ultimo avrebbe vigilato sul buon esito dell'edizione una speciale Commissione composta da dieci membri (J. Pothier presidente, C. Respighi, L. Perosi, A. Rella, A. Mocquereau, L. Janssens, A. De Santi, R. Kanzler, P. Wagner, H. G. Worth), e dieci consultori (R. Baralli, F. Perriot, A. Grospellier, R. Moissenet, N. Holly, A. Amelli, U. Gaisser, M. Horn, R. Molitor, A. Gastoué). Come detto, ai benedettini venne dato largo consenso affidando loro «l'allestimento del manoscritto delle melodie gregoriane che dovranno essere accolte in quell'edizione»<sup>172</sup>, ripagandoli ulteriormente della privazione dei diritti d'autore delle melodie gregoriane ricostruite.

La Commissione parve un'ottima soluzione per riunire le menti illuminate degli illustri gregorianisti, ma sostanzialmente era un modo per riavvicinare il maestro Pothier con l'allievo Mocquereau, ormai da tempo troppo lontani. Purtroppo le idee di entrambi erano nettamente contrastanti, il primo ancorato alla tradizione, il secondo aperto alla ricerca paleografica musicale; così ne nacque un nuovo acceso dibattito. Pothier dal canto suo poteva contare sul sostegno di talune eminenze vaticane, Mocquereau solo su De Santi e sulla cerchia della rivista «Rassegna Gregoriana», nonché su Baralli. Anche all'interno della stessa Commissione vi fu una profonda spaccatura e i partecipanti si schierarono a favore di questo o quell'altro partito: «Dom Pothier poteva contare su 7 fedelissimi, Dom Mocquereau su 5; gli altri oscillavano a seconda dei casi»<sup>173</sup>.

Nella documentazione di Baralli è presente un fascicolo dal titolo *Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani – I*, nel quale è conservato tutto il materiale della Commissione, tra cui l'articolo che De Santi scrive su «Civiltà Cattolica» dopo le disposizioni di Pio X sull'edizione dei libri gregoriani. Il documento presenta sottolineature e segni, in particolare delle croci accanto ad alcuni nomi dei commissari appena nominati. Sembra che Baralli abbia voluto segnare tutti i possibili appartenenti allo schieramento di Mocquereau: non a caso, le croci sono a lato sinistro del nome di Mocquereau, appunto, De Santi, Worth, Baralli stesso, Perriot, Holly, Gaisser, Horn, Molitor<sup>174</sup>. Potrebbero essere delle indicazioni di Baralli per capire e monitorare bene l'evolversi delle adunanze attraverso i commissari.

---

<sup>171</sup> Si confronti il documento interamente trascritto in F. RAINOLDI, *Sentieri della musica sacra...* cit., pp. 572-574.

<sup>172</sup> A. DE SANTI, *Il Motu Proprio pontificio per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani. Testo e commento*, in «Civiltà Cattolica», 1904, pp. 385-395: 391.

<sup>173</sup> E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (10°)* ...cit., p. 117.

<sup>174</sup> ASDL, *Baralli, Attività di studio*, b. 1, fasc. 10: «Commissione Pontificia per l'Edizione Vaticana dei Libri Liturgici Gregoriani – I», cc. 165r-165v.

b) Dalle lettere private: arcaismo o tradizione?

La complessa vicenda della Commissione vaticana è sintetizzata nella corrispondenza tra Mocquereau e Baralli, che getta luce sull'intera questione e dà modo di soffermarsi su alcuni aspetti sino ad oggi poco studiati. Le lettere danno una prospettiva completamente nuova perché si tratta di documentazione privata, in cui l'esposizione dei fatti non è filtrata da convenzioni o diplomatiche formalità.

La Commissione, a distanza di un anno esatto dalla sua investitura, pare già segni di cedimento. Le due fazioni sono ormai completamente schierate su fronti opposti e alle adunanze non tutti partecipano assiduamente, dando la possibilità al presidente di gestire la situazione. Il presidente Pothier, d'altra parte, è ben felice di riaccomodare la questione secondo le sue esigenze, a scapito dell'ala di Mocquereau, la quale a sua volta si sente completamente tagliata fuori. I due partiti proseguono a suon di memoriali che accreditano o meno questa o quella teoria. Baralli cerca di fronteggiare le ingerenze presidenziali inviando insieme a Respighi una *Nota* di protesta, alla quale Pothier risponderà con *Qualque Remarques à propos d'une Note*. La replica che il presidente invia alla Commissione è fortemente autoritaria, e Baralli glossa la sua lettera con feroci parole: «Risponde ad una Nota protesta presentata dal Respighi ed anche da me, contro le prepotenze di questo Pothier autocrate»<sup>175</sup>, ed ancora in riferimento alla normativa prevista sottolinea «Lo credo!! Leggi draconiane»<sup>176</sup>, infine rimarca nuovamente che le decisioni non si discutono in sede di Commissione ma vengono imposte da lui: «il fatto che voi restate l'unico giudice senz'appello! e basta»<sup>177</sup>.

In una lettera del 23 febbraio 1905 Mocquereau sprona Baralli ad essere presente alle adunanze della Commissione a Roma, affinché faccia valere le loro idee:

Bien cher Don Baralli,

Votre lettre trahit un vrai et profond dévouement à vos amis de Solesmes, aussi nous vous remercions tous du fond du cœur. (...)

J'arrive à Dom Pothier.

Le R. P. De Santi nous tient au courant des principaux incidents, mais cela ne suffit pas et nous désirons vivement que vous assistiez le plus souvent possible aux réunions principales de la commission. Le Rme P. abbé serait content de vous voir aller à Rome en ce moment afin que vous puissiez étudier les choses et les personnes de près. Il va sans dire que les frais de ce voyage reviennent à notre compte. Voir le P. De Santi, le P. Pothier, Respighi etc et leur affirmer

---

<sup>175</sup> *Ibid.*, c. 182r.

<sup>176</sup> *Ibidem.*

<sup>177</sup> *Ibid.*, c. 182v.

votre manière de voir serait excellent en ce moment. Mais c'est surtout en pleine commission qu'il faudrait faire cela. Demandez donc au P. De Santi de vous avertir à l'approche de la prochaine séance. (...)

En attendant que vous alliez à Rome, tenez nous au courant de tout ce que vous saurez. Voyez aussi Mr Holly, il est bon mais d'une timidité excessive pour dire sa pensée, encouragez-le à nous écrire, à nous tenir au courant. Quant à G. Bas, il devait le faire aussi, mais c'est peut-être un peu trop tôt<sup>178</sup>.

Lettera dai toni concitati e preoccupati! Mocquereau teme che a Roma il presidente durante le sedute della Commissione possa prendere decisioni a loro avverse, per questo prega Baralli di parteciparvi. Nonostante De Santi invii costantemente notizie sulle riunioni, il monaco, sotto consiglio del suo abate, chiede a Baralli di recarsi a Roma affinché possa studiare la situazione in modo tale da tenerla sott'occhio. Il diniego del lucchese aumenta l'insistenza del benedettino, il quale a distanza di meno di un mese invia una nuova lettera con le medesime richieste: «Je vous confirme ma dernière lettre vous priant d'aller à Rome. Aujourd'hui je viens vous dire que ce voyage est urgent. (...) Au reste nous comptons sur vous, car seul vous pouvez tenir tête à l'orage»<sup>179</sup>.

La situazione pare stia precipitando, Pothier ha dalla sua parte il famoso studioso tedesco Peter Wagner, il quale ostacola fortemente le idee di Mocquereau. Le lettere mettono in risalto il rapporto tra i due studiosi: il monaco solesmense è sicuro che un uomo colto e padrone della materia paleografica musicale quale Baralli, possa fronteggiare l'orage.

A seguito delle due lettere il Nostro così risponde:

A Roma, ora hanno la *fissazione* di non voler *arcaismi*, p. es. il *si* per *do*, specialmente nelle cantilene del III e del VIII modo. Mi scrive De Santi che son *tutti d'accordo*. Male! Io ho già brevemente sventato il *sofisma*, e scriverò anche *più a lungo*. Quella corda principale sul *sic*he risolve sul *do* è una bellissima e delicatissima caratteristica della recitazione! Non vogliono *arcaismi* e invocano la tradizione *al solito!* O non è tutto un *arcaismo* il vero canto sacro? E poi i codici che parlano chiaro? Ad ogni modo ho scritto *subito* al De Santi che attenda bene di farsi un *rigoroso dovere* di comunicare *tutte e sempre* le osservazioni specialmente del Wagner ai Redattori. Ho scritto che badino bene di non farsi intimidire dallo spauracchio dell'*arcaismo*, che facciano un passo *franco*, perché da

---

<sup>178</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: "Mocquereau André (1900-1909)", cc. 336-337.

<sup>179</sup> *Ibid*, lettera di Mocquereau a Baralli dell'11 marzo 1905, cc. 338-339.

quella parte, a edizione ultimata, non piovano addosso delle critiche *senza scrupoli*, come sarebbero, p. es., le mie<sup>180</sup>!

Baralli non ha mezzi termini sprezzando i *sofismi* che i loro detrattori pensano di anteporre alla ricerca scientifica, pone l'accento sulla bellezza della ricerca attraverso la quale è possibile apprezzare una melodia medievale che batte sulla corda di recita *del sì*, sdegnando in tal modo lo *spauracchio dell'arcaismo*.

A questo punto Mocquereau si sente al muro ed è costretto ad inviare alla Commissione un *Memoriale* circa la tradizione vivente e l'arcaismo del canto gregoriano.

Arcaismo o tradizione? Pare sia questo la contesa fondamentale tra le parti. Pothier, nonostante sia stato il padre della rinascita storico-critica delle melodie gregoriane, si è trincerato dietro l'evoluzione subita dal canto gregoriano, dichiarandosi favorevole a quegli adattamenti e/o aggiustamenti che nel corso dei secoli sono stati inseriti dagli esecutori, sostenendo così una tradizione che non è più medievale, ma che apre la propria prospettiva anche alle innovazioni successive. Mocquereau, all'opposto, rappresenta il progresso scientifico, volto a riscoprire con metodologia filologica comparativa quelle melodie arcaiche. Baralli risponde alle accuse, e a sua volta accusa: «Arcaismo? Il periodo arcaico sacro ci è del tutto ignoto (...). Questa parola nel nostro argomento è uno spaventa-passeri; e chi l'adopera nel momento presente contro Solesmes o è in contraddizione con se stesso, avendo ostentato sin qui la fede degli antichi manoscritti, o è una banderuola»<sup>181</sup>.

Ed è ancor più fermo ed oculato quando parla di tradizione vivente: «Bisogna intendersi: anche l'errore, gli arbitri, le superfetazioni, le modificazioni hanno la loro tradizione. Una *data* melodia *vive* nella tradizione, e vive di vera vita, quando si mantiene *intatta*, quale fu al punto della sua redazione definitiva (...). Tocca al critico (...) vedere se questa vita abbia sempre funzionato normalmente, quali inflessi morbosi l'abbiano modificata, deteriorata, trasformata»<sup>182</sup>. Ed infine sull'«evoluzione gregoriana» è irremovibile: essa è un' «altra espressione equivoca. È capace di evoluzione una composizione che è definitivamente redatta? Evidentemente, no. Qualunque cambiamento ne è una corruzione»<sup>183</sup>.

Baralli com'è chiaro si schiera dalla parte di Mocquereau e a breve distanza dall'ultima lettera ne invia una nuova, nella quale ribadisce:

---

<sup>180</sup> Lettera di Baralli a Mocquereau del 16 marzo 1905. E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (11°)*, in «Musica Sacra», s. II, 87 (1963), 1, pp. 4-16: 11.

<sup>181</sup> R. BARALLI, *L'Atelier di Solesmes ad Appuldurcombe-Hause (isola di Wight)*, ASDL, Baralli, *Attività di studio*, b. 1, fasc. 8: «L'Atelier di Solesmes (Pubblicato in inglese nella Church Music)», c. 138. Si confronti il successivo paragrafo c) *Soggiorno presso l'Atelier di Solesmes*.

<sup>182</sup> *Ibidem*.

<sup>183</sup> *Ibidem*.

Mi sono finalmente persuaso che la Commissione per l'ed. vaticana non ci potrà dare una edizione veramente *sincera* del canto sacro. Mi sembra che essa non abbia fiducia nell'opera dei Redattori, o, almeno che la intralcerà considerevolmente, in modo che quando l'ed. sarà pubblicata incontrerà subito delle critiche, alle quali sarà ben difficile poter opporre delle buone ragioni, che non siano veramente archeologiche. Io ho parlato forte, ho già parlato più volte, e mi si risponde con dei sofismi. Vedo bene che tutti più o meno subiscono l'influsso, se non vogliamo dire le *intimidazioni* del Pothier e del Wagner.

Ho scritto a Roma che, avendo capito tutto, non mi resta più nulla da fare, neppur forse in seguito, e che facciamo come loro pare! io mi riserberò di criticare a suo tempo, se so e se credo.

I criterii che i membri della Commissione credono di seguire formano un tale imbroglio caotico, che sfido chiunque a venire a un serio costrutto: *recipe* archeologia ed estetica; fuggi l'orientalismo e gli arcaismi; attendi che la lezione non sia pericolosa ai cantori; che non sia troppo ardua per le loro forze; abbi riguardo alla vivacità della modulazione; non ti scordare della tradizione che, beninteso, dee vivere di vita indefettibile qual è quella della Chiesa; e non ti dimenticare di consultare, di tanto in tanto il *Liber Gradualis* (!) ... e vedrai che ... se questa non è la torre di Babele, ci siamo molto vicini!

Io, Le parlo chiaro, con simil gente non ho né tempo né voglia di perdere fiato.

Se si va avanti di questo passo, io temo che l'ed. vaticana potrà essere un'edizione pratica, come le altre passate, più o meno; ma un'edizione *scientifica* da consultare con tutta sicurezza per conoscere la *vera primitiva forma* (per quanto possibile) del canto sacro, non sarà mai. Eppure, dato il metodo della Scuola di Solesmes, era così naturale che tale riuscisse! E così saremo di nuovo alle questioni, alle confutazioni. Ma io godrò di non averci colpa, come godrò che non ve l'abbia lo Studio solesmense...

... Capisco bene che la Redazione, *pro bono pacis*, sarà costretta a piegare il collo alle pretensioni del *numero* dei votanti, e sarà quel che piace a Dio! Ma intanto fin d'ora prego i Benedettini a pubblicare *a parte, per proprio conto*, una edizione che sia lo specchio *fedele* ed oggettivo delle loro indagini comparative. La scienza l'attende da loro; essi hanno ormai preso impegno formale, e avanti, dunque, con *libertà e franchezza!* (...)

Ebbene: il decoro, la reputazione della Scuola di Solesmes, se l'edizione esce in quel modo rimaneggiata, è compromessa. Tentino l'ultima carta: Protestino altamente presso il S. Padre, e se nulla giova, *si ritirino!* e ci diano, per conto Loro, un'edizione giustificabile davvero *scientificamente*.

Sarò forse il solo che sia così deciso per Solesmes – me ne vanto – e so dirle che probabilmente sarò *anche il primo* ad attaccare la futura edizione, se non risponda al vero criterio; io non ho né paure, né peli sulla lingua – *magis amica veritas!* ... e, se

non mi tenesse il silenzio promesso, sarei pronto fin d'ora. Se Pothier, scoprendo (!) l'America, vuol persistere a credere d'aver scoperto le Indie Orientali, tanto peggio per lui e per chi lo mette su e s'impaurisce de' suoi sofismi<sup>184</sup>!

Non c'è dubbio, le parole di Baralli sono forti e pressanti. Appare chiaro che è il primo, se non il solo, a parlare di un'edizione critica da realizzarsi con tutti i crismi della disciplina paleografica musicale, «oggettiva e fedele al metodo comparativo». È pur vero che si allinea alle ricerche di Mocquereau, ma afferma l'importanza di sostenere un criterio scientifico che non sia assoggettato a nessun tipo di compromesso, perché solo così facendo si può riscoprire la «vera primitiva forma del canto sacro». Il lucchese è convinto che l'edizione che si sta approntando sia una babele di versioni, che non abbia nessun fine scientifico e sia poco più che «pratica»; è pronto dunque, a muovere per primo critiche feroci, pur essendo un consultore della stessa Commissione.

La situazione sembra del tutto sfavorevole quando durante la seduta del 16 aprile 1905 Pothier sottolinea che «il lavoro della restaurazione gregoriana, benché basato sui manoscritti più antichi, può comportare l'introduzione di varianti giustificate da ragioni pratiche o liturgiche»<sup>185</sup>. Malgrado Mocquereau fosse presente, non poté far nulla contro quelle dichiarazioni. Ed è proprio per sostenere l'amico in questi momenti così difficile che Baralli si reca a Roma. La sua incontenibile sagacia si trasforma in escandescenza: «Io veramente porto nelle cose mie troppa passione, ed anche a Roma ultimamente il mio irascibile avrà forse scandalizzato qualcuno, e, senza forse, mi sarò fatto compatire dagli amici»<sup>186</sup>; ma d'altra parte non capisce il comportamento dell'intera Commissione: «non mi è riuscito ancora liberarmi dalla poco buona impressione lasciata in me dalla seduta della Commissione del giovedì passato»<sup>187</sup>. Ed ancor peggio, non comprende la posizione di Pothier: «Come sopportare con calma, come non rimanere impressionato al vedere il Capo della Redazione ridotto quasi un reo davanti al banco del giudice che lo guarda con sospetto, che soffre a malincuore che egli giustifichi il suo operato, che a più riprese anzi tenta d'impedirgli la propria glorificazione?»<sup>188</sup>.

La situazione era del tutto precaria, né tantomeno un *Regolamento* interno avrebbe favorito la scuola di Solesmes, pertanto parve necessario scendere a patti. Il lungo resoconto che Mocquereau invia a Baralli ne è testimonianza diretta:

---

<sup>184</sup> *Ibid.*, lettera di Baralli a Mocquereau del 27 marzo 1905, pp. 11-12.

<sup>185</sup> E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (12°)*, in «Musica Sacra» s. II, 87 (1963), 2, pp. 38-50: 38.

<sup>186</sup> Lettera di Baralli a Mocquereau del 10 maggio 1905, *ibid.*, p. 38, nota 353.

<sup>187</sup> *Ibidem.*

<sup>188</sup> *Ibid.*, p. 39

Votre lettre du 27 Juin m'est arrivée ici. Voici notre histoire.

Le 25 au soir je reçois une lettre de D. Pothier m'annonçant un document du cardinal, lettre dure, triomphante et mielleuse à la fois.

Le 26, prévoyant un gros désastre, je vais dire ma messe à Ste Cécile... au retour à 8h je trouve le document sur ma table. Respighi arrive à ce moment «Enorme iniquité» me dit-il, il est désolé.

J'envoie une dépêche au Rme de Solesmes lui annonçant le document et je lui donne notre adresse à Poggio Mirteto à San Valentino, campagne du séminaire français.

Le 28 au soir nous recevons une dépêche du P. abbé «Revenez aussitôt».

Le 29 jour de St Pierre après avoir dit ma messe nous partons, via Firenze Milan Bale Paris etc

Le dimanche matin 2 Juillet j'arrive dans l'île à Cowe chez nos sœurs de Ste Cécile où le P. abbé reçoit une profession de moniale.

Enfin me voici ici à Appuldurcombe. Je n'ai pas besoin de vous dire que tous nous sommes stupéfaits du résultat.

Qu'allons-nous faire? Je ne sais. Tout ce que je puis vous dire, c'est que notre Rme P. abbé a écrit au S. Père et au cardinal. Que va-t-il arriver de tout cela?

La Commission ne fera rien, tout le monde est atterré.

Ce matin j'ai reçu une lettre de D. Pothier m'invitant à l'aider dans la tâche. Je ne lui répondrai pas. Il me réclame les épreuves du Kyriale et toutes les observations des membres; j'ai tout laissé à Mgr Respighi. Vous pourriez lui demander vos épreuves et lui dire de ne pas les remettre à Dom Pothier.

Si vous croyez bon d'écrire au cardinal ou même au S. Père par Mgr Bressan vous pouvez le faire de suite, en racontant ce que vous avez vu, entendu.

Courage, mon bon ami, le Seigneur viendra à notre aide, si nous savons bien le prier.

J'espère, nous espérons tous, que vous viendrez nous voir ici.

Je vous tiendrai au courant bien sûr.

Le Rme Père abbé, Dom Cagin et moi nous vous envoyons nos plus tendres affections<sup>189</sup>.

Le parole di Mocquereau suonano come una sconfitta: il benedettino sembra ormai reso, pronto a gettare la spugna, la Commissione è sfaldata, «tout le monde est atterré», la fabbrica solesmense rifiuta persino di accettare le richieste di Pothier. A questo punto, spiazzato e senza nessuna speranza, il benedettino

---

<sup>189</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: "Mocquereau André (1900-1909)", lettera di Mocquereau a Baralli del 7 luglio 1905, cc. 349-350.

propone a Baralli di scrivere al Papa, suggerimento, che come vedremo, sarà presto accolto.

c) Soggiorno presso l'Atelier di Solesmes

Il 7 agosto 1905 Baralli finalmente si recava ad Appuldurcombe<sup>190</sup>, presso la residenza inglese della famiglia claustrale solesmense. I monaci vi si erano dovuti trasferire un lustro prima a causa delle intemperanze del governo francese, o come scrisse lo stesso Baralli «l'ira settaria ha cacciato dalla patria i figli di Guéranger»<sup>191</sup>. L'abate fece edificare una chiesetta in legno che fosse confortevole per le loro preghiere ed utile allo studio, il clima mite di Wroxall, versante meridionale dell'isola di Wight, fece il resto, rendendo meno duro il trasferimento.

Baralli vi soggiornò per tre mesi. Fu quello un periodo denso di ricerche e di approfondimento paleografico musicale, grazia al quale poté confrontarsi con la cerchia di Mocquereau, il quale, a sua volta, non fece altro che stringere ancora di più il legame amicale con lo studioso lucchese.

La visita fu descritta in un lungo articolo pubblicato in inglese sulla rivista americana «Church Music»: «Lo scrivente, il quale ha avuto l'invidiabile fortuna di vivere e lavorare per tre buoni mesi in quella miniera, vorrebbe parlarne, se non certo come l'argomento esigerebbe, almeno in modo sufficiente perché i lettori della «Church Music» se ne formino un'idea prossima al vero»<sup>192</sup>. Attraverso le pagine di questo articolo è possibile percepire il fremito di studio che pervadeva Baralli durante quei giorni:

vorrei mostrare con ciò con quanta ragione il Santo Padre Pio X aveva affidato a Solesmes la redazione della edizione vaticana, e quanto opportunamente la giovane America gregoriana potrebbe, meglio e più d'ogni altra lontana terra, organizzare pellegrinaggi scientifico-artistici all'isola di Wight, allo scopo di estendere e volgarizzare sempre più la conoscenza e la pratica del canto liturgico con quello spirito di ardore e persuasione che soltanto a Solesmes, starei per dire, pienamente si acquista<sup>193</sup>.

---

<sup>190</sup> Con lettera del 20 luglio 1905 Mocquereau spiegava dettagliatamente le possibilità dei mezzi di trasporto per raggiungere l'isola dall'Italia, ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: «Mocquereau André (1900-1909)», cc. 351-355.

<sup>191</sup> R. BARALLI, *L'Atelier di Solesmes ad Appuldurcombe-House (isola di Wight)*, ASDL, *Baralli, Attività di studio*, b. 1, fasc. 8: «L'Atelier di Solesmes (Pubblicato in inglese nella Church Music)», c. 123r. Si trascrive l'inedita versione in italiano dell'articolo *The Atelier of Solesmes at Appuldurcombe House*, in «Church Music», 1906, 3, pp. 291-303.

<sup>192</sup> *Ibid.*, c. 124r.

<sup>193</sup> *Ibidem.*



Continuando la sua dissertazione descrive l'importanza delle ricerche solesmensi e del loro immenso patrimonio archivistico-bibliotecario. La collezione di «monumenti dell'atelier» è così vasta che un paleografo musicale come lui non può far altro che immergersi nella ricerca: «essi permisero di abbracciare come in uno sguardo sintetico tutta l'evoluzione della semiografia musicale»<sup>194</sup>. Il materiale fotografico, conservato unitamente alle infinite trascrizioni neumatiche realizzate da valenti studiosi, ha permesso di creare un laboratorio nel quale è stato possibile stabilire una solida base alla «musicale filologia». La condizione di trovare una così sconfinata quantità di «morfologia gregoriana», ossia una diversità di fonti di libri liturgici contenenti musica, provenienti da tutta l'Europa, aiuta non poco un cultore della materia. Soprattutto stabilire la «geografia gregoriana», la quale è di fondamentale importanza perché «moltissimi codici non si trovano più attualmente nel luogo di origine (...) la cagione del loro viaggio fu essa esteriore e fortuita»<sup>195</sup>, cosicché rintracciandone i percorsi effettuati è possibile stabilire il cammino neumatico di una scuola grafica medievale.

Baralli nel descrivere la metodologia solesmense implicitamente espone la sua:

trattandosi di filologia musicale, di una lingua chiusa e morta, il metodo *comparativo* dei documenti più antichi s'imponeva da sé medesimo. La comparazione, perché dà buoni frutti ne esige la previa scelta e la *classificazione*. Questa classificazione doveva farsi a riguardo del merito intrinseco dei manoscritti, della loro età, della provenienza, delle scuole, accumulando sotto ciascuno di questi rispetti un numero sufficiente di testimoni, godenti più che possibile della loro propria individualità; senza eliminare tuttavia le copie dirette, perché anche queste possono essere assai importanti per spiegare certi fenomeni come: arbitrii, sviste ed errori, equivalenze ritmiche e melodiche.(...) Certamente una comparazione iniziale è il fondamento della classificazione complessiva e generale dei documenti; e quella può istituirsi sopra dati estrinseci (di ordine storico) come sopra uno sguardo sintetico dei materiali (...) dalla comparazione definitiva ed analitica dipenderà la soluzione finale di certi problemi che debbono sorgere naturalmente. (...) Se vi è un genere di studii in cui trovi un largo campo d'applicazione della ipotesi e della induzione, son quelli appunto della giovane filologia musicale<sup>196</sup>.

Queste parole evidenziano la diretta filiazione del suo studio da quello dei benedettini. La scuola che apprende senza dubbio è quella mocquereauniana, la

---

<sup>194</sup> *Ibid.*, c. 125r.

<sup>195</sup> *Ibid.*, c. 128r.

<sup>196</sup> *Ibid.*, cc. 132-133r.

metodologia comparativa è per lui il centro dell'attività di ricerca con la quale è possibile decodificare le grafie neumatiche. Lo strumento che egli utilizza, mediato sempre dalla scuola solesmense, è la tabella comparativa, *le tableau*, che in maniera sinottica confronta le grafie musicali<sup>197</sup> al fine di scoprire eventuali consanguineità: «il quadro comparativo è la *conditio sine qua non* che assurge all'altezza di casualità efficiente del lavoro critico e della soluzione di ogni eventuale questione»<sup>198</sup>.

La metodologia della scuola di Solesmes discende da quella filologica, in quest'ultima sono presenti la *recensio* e la *collatio*, che si riscontrano oggettivamente nella concezione di Mocquereau, il quale parla di «inventario» ed «apparato». A queste due fasi egli aggiunge la classificazione delle testimonianze, in cui il filologo musicale valuterà i testimoni più diffusi (suffragio universale), ma nello stesso tempo effettuerà un'ulteriore stima critica capace di giustificare o meno una determinata forma melodica poco frequente. A conclusione di ciò il metodo solesmense impone anche una «restituzione estetica» in grado di restituire un modello tipo perfettamente omogeneo raggruppando le diverse varianti in base alle affinità riscontrate<sup>199</sup>. È chiaro che la priorità è di investigare l'eventuale verità grafico-sonora del canto gregoriano, ma i solesmensi, e per riflesso lo stesso Baralli, sono certi che il risultato non sarà mai un oggettivo riscontro del modello reale medievale: solo un «approssimarsi di molto».

Il lungo soggiorno è scosso in ottobre dalla notizia della pubblicazione del *Kyriale* vaticano, che Pothier aveva in pratica redatto da solo sulle basi delle ricerche, fino a quel momento ancora in alto mare, dei monaci solesmensi. Fu un duro colpo per Mocquereau, e lo stesso Baralli ne fu duramente amareggiato, tanto che scrisse un lungo *Memoriale* a Pio X, il quale come riportato da una glossa presente sulla minuta conservata presso il fondo *Baralli*, venne approvato dai benedettini, ma probabilmente mai inviato<sup>200</sup>. Baralli nella lettera ha toni

---

<sup>197</sup> Mocquereau così espone la procedura di compilazione delle tavole sinottiche: «Ogni pezzo del repertorio ebbe così il suo incartamento, cioè il suo quadro sinottico costituito dall'allineamento parallelo d'ognuna delle versioni, simili o differenti, di quel dato pezzo, sotto la versione precedente, le une sotto le altre, aggruppate per scuole o per provenienze; il tutto disposto, neuma per neuma, in colonne o strisce parallele, in modo da poter seguire, sia nella sua stabilità, sia nelle sue varietà, sia nella sua corruzione, la storia del neuma. Ogni tavola fornisce dunque tanto la storia d'insieme d'un pezzo, quanto la storia neumatica d'ognuno de' suoi elementi», A. MOCQUEREAU, *La scuola gregoriana di Solesmes. Suo metodo critico*, in P. CAGIN – A. MOCQUEREAU, *Solesmes e la restaurazione del Canto Gregoriano ...cit.*, p. 30.

<sup>198</sup> *Ibid.*, c. 133r.

<sup>199</sup> Cfr. A. MOCQUEREAU, *Storia di un neuma, ibid.*, pp. 38-53.

<sup>200</sup> «N.B. Questa memoria fu scritta ad Appuldurcombe e fu letta ed approvata, salvo qualche appunto, dal P. Paul Cagin e dal P. Mocquereau. Non l'ho ancora mandata al S. Padre e forse non la manderò ormai perché la speranza di riuscita sembra più difficile. 10 Xbre 1905. R. Baralli». ASDL, *Baralli, Attività di studio*, b. 1, fasc. 9: «Beatissimo Padre», c. 150r.

feroci e senza mezzi termini espone il suo pensiero, pur rivolgendosi all'autorità massima della Chiesa:

Beatissimo Padre

Essendo comparso alla luce il *Kyriale* dell'edizione vaticana, di quell'edizione che giusto il vedere della Santità Vostra, dovrebbe offrire il canto gregoriano nella sua primitiva purezza, per quanto lo consentono gli abbondanti mezzi attuali d'investigazione scientifica, ed in modo da poter render di tutto *ragione conveniente e sufficiente*, l'umile sottoscritto, membro della Commissione vaticana per canto sacro, implora gli si consenta di esporre a Vostra Santità il proprio parere intorno a codesta edizione.

Volentieri, Beatissimo Padre, mi sarei astenuto dal parlare di un tale argomento soprattutto pel timore anche sol di sembrare o irriverente o inopportuno, ma la mia coscienza non mi permette di tacere più a lungo in cosa che, secondo il mio avviso, riguarda l'onore e il decoro della Santa Sede, i diritti della verità e della giustizia e infine la mia responsabilità come membro della Commissione vaticana pel canto liturgico.

Il volume del *Kyriale* mi si presenta non quale mi faceva sperare il testo accurato redatto dalla scuola di Solesmes e da me esaminato con ogni diligenza; non quale dovrebbe essere per consentimento della sullodata Commissione vaticana. Nello scorso aprile io ho preso parte in Roma a varie adunanze della Commissione stessa, nelle quali *a grande maggioranza* furono accettati i criteri scientifici direttivi della redazione, stabilite alcune norme pratiche, accolte varie ed importanti lezioni musicali, (che io potrei al bisogno segnalare), conformemente ai codici più reputati ed alla pura estetica gregoriana.

Beatissimo Padre, io son dolente di riscontrare che di tutto ciò *non si è tenuto conto alcuno*. Se esiste una Commissione pel canto sacro, mi si permetta di protestare altamente dinanzi al Vostro Trono contro un simile arbitrio.

Ha prevalso adunque nella redazione del testo musicale liturgico il principio soggettivo, palliato con gli speciosi nomi di *tradizione vivente*, di *sentimento estetico*. Ma la grande maggioranza della Commissione aveva riconosciuto che una data melodia, essendo un *fatto storico* non può dirsi *vivente* se non a condizione che si mantenga tal quale fu definitivamente redatta dal compositore e in tanto noi possiamo *conoscerla* come tale in quanto i documenti comparati ce ne presentano nella loro concordanza la primitiva fisionomia, aveva riconosciuto che un'*estetica gregoriana* contro, ad anche solo al di fuori, al disopra, al di qua dei dati archeologici, che si riferiscono al tempo aureo dell'arte, o, in particolare, al tempo in cui una data melodia venne composta, è senza più una contraddizione.

La ricostruzione del testo musicale secondo la verità oggettiva, in modo da poterlo sempre difendere da qualunque attacco, fu l'obiettivo costante degli studi solesmensi: ebbene una minoranza notevole si è sempre studiata di far credere ciò come una esagerazione scientifica, come un arcaismo senza praticità! Ma a provare come questa opposizione era, per lo meno, artificiale, sta un fatto notevolissimo di cui io stesso fui spettatore altamente scandalizzato in una delle sedute della Commissione in Roma: quando il rappresentante della redazione solesmense dovette faticare per più di mezz'ora, a fine di aver modo di giustificare con ragioni di fatto il testo da lui presentato: ma ciò fu, per allora, ben poca cosa, perché il tempo era stato consumato in tentativi ostruzionistici, fu nulla per l'ora attuale, ché il testo vien fuori rimaneggiato a suo gusto dalla minoranza rimasta ormai padrona assoluta del campo!

E forse ancora la costanza dei Benedettini di Solesmes nel sostenere il testo da essi redatto, è stata rappresentata in alto sotto un aspetto ben diverso da quello di una lodevole fermezza ispirata dalla coscienza sicura del possesso della verità oggettiva; fu dato a credere forse che taluno di essi volesse trionfare col mezzo di esclusioni dal seno della Commissione. Or tutto ciò, Beatissimo Padre, o è solenne menzogna, o un equivoco enorme. Sanno essi troppo bene che *valet vi sua veritas* e che solo la *pazienza* onde portarono la restaurazione gregoriana al punto da tutti ammirato, meriterà loro dal Signore la grazia di vederne un giorno il trionfo definitivo.

Una serie di fatti dolorosi ha costretto la scuola di Solesmes a considerarsi come lasciata in abbandono per ciò che concerne l'edizione vaticana: insomma dopo tante fatiche e sacrifici, dopo tante speranze, dopo tanto entusiasmo di studii, la tribolazione l'ha visitata: ma il suo animo non è abbattuto, i suoi studii non hanno mutato lo scopo: essa lavora ancora febbrilmente alla restaurazione gregoriana perché sa di lavorare per la gloria di Dio e della Chiesa.

Beatissimo Padre, da due mesi, nella terra del suo esilio, io ammiro il carattere morale Benedettino di Solesmes, che nel suo silenzio e nella sua pazienza cerca di meritare il trionfo della verità; ammiro la ricchezza dello *Studium* gregoriano dove ancora ogni giorno si riversano nuovi cimelii gregoriani da varie parti del mondo; ammiro il metodo paziente, sagace, ampio, minuto, ordinatissimo, onde la scienza da tutti riconosciuta al Benedettino, cava fuori dalle ombre dell'antichità le forme genuine del canto sacro e le fa ammirare allo studioso, all'amatore attonito. Mia delizia è l'assistere ogni giorno alla liturgia solenne, dove mi è dato di sentire come all'erudito insigne, al ricercatore infaticato si associa l'artista dal gusto finissimo, sulla bocca del quale il canto sacro è diventato un'altra volta una lingua viva, di cui egli conosce istintivamente e riflessivamente le finzze grammaticali e sintattiche, e tutto lo svariato dizionario musicale, che gli è di non piccolo aiuto nelle investigazioni e comparazioni archeologiche.

Da quella Scuola era stato redatto il testo musicale dell'*Ordinarium Missae*, ma quel testo non è più lui: è divenuto un'opera eterogenea, giustificabile solo con principii tra loro contraddittori. La scusa che si è mirato a far piuttosto

un'edizione pratica è molto magra davvero: perché gli'intelligenti, gli amatori del canto sacro, gli eruditi, dopo aver domandato che cosa finalmente vi avesse di contrario alla pratica nel testo redatto a Solesmes, saranno ad ogni modo costretti a chiamarsi delusi per non trovare in quel testo il canto gregoriano nella sua primitiva purezza quale si era promesso solennemente di dare.

Beatissimo Padre, gli studi gregoriani, grazie agl'impulsi dati da Voi, di cui nessuno potrà mai abbastanza ringraziarvi, progrediscono alacramente in ogni parte e sott'ogni aspetto: preti e laici, cattolici e protestanti vi si dedicano con nobile gara. Perché mai i dotti investigatori, i devoti amatori di questo nobilissimo ramo dell'arte antica profondamente cristiana, dovranno esser costretti ad ogni piè sospinto a trovare in fallo, a riconoscere in ritardo l'edizione volgata, ufficiale del canto sacro, e per conseguenza, a dubitare ancora di ciò che vi è rimasto di buono ed eccellente?

Sarà ciò, mi sia permesso di domandare, sarà ciò decoroso per la Santa Sede, quel giorno che la critica, rispettosa certo, ma severa, verrà necessariamente, legalmente?

Beatissimo Padre, nella pubblicazione di un'edizione cosiffatta, io vedo compromessa la Santità Vostra: questa è la mia profonda convinzione. Io non potevo dunque tacere, non potevo lasciar credere che io fossi connivente in un'opera, che tende ad uno scopo contrario a quello per cui Voi la volete intrapresa. La Chiesa non è la madre mia? Non è mio Padre il Vicario di Cristo?

Prostrato al bacio del sacro piede con profonda venerazione mi professo ora e sempre

di vostra Santità

Appuldurcombe-Hause

Wroxall

Isle of Wight

5 ottobre 1905

Umil.mo Obbl.mo Figlio e Servo  
Sac. Prof. Raffaello Baralli di Lucca<sup>201</sup>

Non c'è dubbio che le parole di Baralli siano vigorose e compromettenti, ma sgorgano in maniera pulita. Egli si sente un paladino della giustizia e della verità storica. Vuole esporre il proprio parere intorno all'edizione vaticana, e lo fa in qualità di consultore della Commissione, perché la coscienza non gli permette di

---

<sup>201</sup> La lettera è stata più volte citata e pubblicata ma sempre in forma di estratti; la si trascrive per la prima volta integralmente. ASDL, *Baralli, Attività di studio*, b. 1, fasc. 9: "Beatissimo Padre", cc. 150-153.

tacere. Protesta innanzi a Pio X altamente convinto che abbia prevalso un principio soggettivo di pochi eletti, senza tener conto della maggioranza. Quella minoranza rimasta ormai padrona assoluta del campo è la responsabile di un'edizione pratica vaticana, lontana dallo scopo scientifico prefissato. Baralli in una glossa non ha peli sulla lingua: «Il Presidente era della lega!! Il gran barbetta Janssens!! Moissenet di Dijon il gran musicista che sta per *do* contro il *si*!! O imbecilli!!»<sup>202</sup>; per lui è la triade responsabile di quella catastrofe annunciata. Definisce la loro redazione una menzogna, un equivoco enorme, ed è preoccupato per il decoro della Santa sede e per le critiche<sup>203</sup> che sopraggiungeranno compromettendo lo stesso Pontefice. Con questa lettera Baralli non vuole essere connivente di un'opera che non è più quella che avrebbe dovuto portare in auge il canto gregoriano, è solo una pallida ombra.

Col senno di poi Baralli avrà pensato bene di non inviare la lettera a Pio X: i giochi erano ormai fatti, la sua *Memoria* avrebbe potuto innescare solo reazioni inaspettate e controproducenti, e forse i toni erano fin troppo eccessivi.

Il papa si è messo nel mezzo della controversia e ha placato la situazione gestendo la cosa dall'alto dell'autorità consentita ma non ha fatto altro che adottare una soluzione intermedia, di fatto lasciando carta bianca a Pothier.

Mocquereau nonostante il rincrescimento per quegli avvenimenti è convinto del suo metodo di studio e persegue la causa gregoriana, certo che quel *Kyriale* vaticano abbia come unico scopo quello di sostenere il precedente *Kyriale* di Pothier giustificandone il presunto valore scientifico; pertanto nella lettera del 15 novembre 1905 scrive a Baralli: «N'oubliez pas ce que je vous ai dit: le *Kyriale* vatican, tel qu'il est, est la preuve la plus manifeste que le *Kyriale* 1883-1895 de D.J.P. ne valait rien. Pour dissimuler cette lumière, où la minorité en a sauvé le plus possible, malgré cela il est impossible de ne pas y voir clair»<sup>204</sup>.

Le indagini solesmensi e quelle di Baralli proseguiranno, malgrado tutto, alla ricerca scientificamente corretta di quelle tracce sonore da troppo tempo sommerse.

### III. UNA SCOPERTA PALEOGRAFICA MUSICALE

L'impegno scientifico nel quale si immerge completamente Baralli lo porta ad essere annoverato, come si è tentato di mostrare, tra i maggiori studiosi della

---

<sup>202</sup> *Ibid.*, c. 151r. Il presidente è chiaramente Joseph Pothier, gli altri due sono rispettivamente Lorenzo Janssens rettore di Sant'Anselmo in Roma e Renato Moissenet maestro della Cattedrale di Dijon.

<sup>203</sup> Critiche che non tarderanno ad arrivare, le quali furono severe da ogni parte del mondo, condannando senza remissione di colpa quella pratica edizione ad uso di cori di chiesa, cfr. E. MONETA-CAGLIO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano (13°)*, in «Musica Sacra», s. II, 87 (1963), 3, pp. 75-85: 78.

<sup>204</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 38: «Mocquereau André (1900-1909)», c. 357.

sua epoca. Le ricerche che ha prodotto sono state esempi e modelli per i suoi contemporanei, ed hanno fornito importanti spunti sui quali poggiarsi. Tra le tante scoperte pare doveroso almeno annoverare quella sulla grafia metense. Lo studio approfondito intrapreso proprio durante il soggiorno ad Appuldurcombe sui codici di Laon, ha portato a delle notevoli innovazioni, tanto che il merito gli sarà pienamente attribuito nel X volume della *Paleographie musicale*, laddove Armand Ménager, prefatore della collana, scrive:

En 1905, Don Raffaello Barralli, de Luques, qui s'est acquis un renom bien mérité pour ses études musicales paléographiques, vint à Appuldurcombe, et il y resta plusieurs semaines. Le tableaux l'intéressaient vivement; il passait des heures à les regarder et à les étudier. Un jour, il crut pouvoir affirmer qu'après nombre de comparaisons faites par lui, la *clivis* longue et le *torculus* long des manuscrits sangalliens correspondaient à des formes particulières de neumes dans celui de Laon. Le voile était soulevé; l'attention du copiste, un peu distrait jusque-là, fut éveillée; à son tour il se mit à comparer les neumes simples, puis les groupes composés, et bientôt, il fut évident, à n'en plus pouvoir douter, que le *Codex Laudensis* avait, lui aussi, une tradition rythmique, et qui plus est, que l'École sangallienne et l'École messine avaient la même tradition<sup>205</sup>.

La ricerca sulla grafia di Laon sino ad allora era stata infruttuosa, non aveva portato nessun risultato; il contributo di Baralli ha fornito un'importante rivelazione per lo studio di tale grafia, la quale inizialmente era parsa del tutto isolata rispetto alle altre, nonché priva di qualsivoglia indicazione agogica. La pazienza e la costanza nella comparazione neumatica attraverso i numerosi *tableaux* realizzati hanno fatto scoprire al lucchese che alle forme allungate della *clivis* e del *torculus* sangalliani corrispondevano alcuni segni di Lon. La terminologia indica che la semiologia gregoriana era ancora in divenire, pertanto con allungato s'intendeva un neuma non corsivo con un episema su tutto il segno, ad indicare una risultante sonora più marcata. Pian piano il progetto parve chiaro, e l'indagine proseguì sino alle forme più semplici portando a risultati eccellenti. Baralli arrivò così ad avere un'idea chiara della scrittura messina pervenendo a capire la «disgregazione neumatica» che vi avviene: «lorsque les neumes sont long, le notateur l'indique au moyen de la *désagrégation des éléments constitutifs du neume*»<sup>206</sup>.

---

<sup>205</sup> A. MÉNAGER, *Aperçus sur la notation du manuscrit 239 de Laon. Sa concordance avec les «codices» rythmiques sangalliens*, in *Paléographie Musicale des principaux manuscrits de chant grégorien, ambrosien, mozarabe, gallican*, Tome X, Paris, Desclée&Tourani, 1909, pp. 177-207: 177.

<sup>206</sup> *Ibid.*, p. 181. Si lascia il corsivo previsto dell'editore.

Ciò che ha intuito e poi dimostrato Baralli è il significato paleografico e ritmico dei neumi. Nella grafia di Laon per indicare dei suoni più marcati il neuma preposto viene disgregato ossia scomposto in due o più figure neumatiche diverse, per esempio nel caso in cui si vuole una *clivis* più marcata (non corsiva) il notatore metense scrive due uncini (∩) disposti verticalmente uno sopra l'altro, rispetto alla *clivis* corsiva (∩) che viene scritta con un «trattino superiore breve e leggermente concavo collegato ad angolo acuto con un altro trattino discendente in direzione verticale, un po' più lungo»<sup>207</sup>.

Ciò che avviene nella grafia di Laon è marcatamente evidente, per ragioni squisitamente grafiche, in quella sangalliana, nella quale le differenziazioni avvengono mediante l'utilizzo di episemi o tramite un tipo di scrittura più angolosa, indicando così il valore allungato di una situazione melodica neumatica. Nella grafia sangalliana è possibile riscontrare il fenomeno della disgregazione ma con esiti diversi: esso viene definito «stacco neumatico». Con tale sintagma s'intendono quei neumi scomposti in composizione, ovvero quando il melografo scrive, per esempio, un *porrectus* (∩), con una *clivis* episema più una *virga* (∩), ad indicare il peso sonoro da imporre a questo suono: l'andamento è il medesimo ma il significato diverso, l'interruzione del tratto dà una informazione maggiore, determinando un rafforzamento esecutivo del segno. Questo principio funziona in San Gallo in composizione, come si diceva, ma la comparazione con tale impianto portò Baralli alla rivelazione nella grafia metense del suo sistema neumatico. C'era dietro al disegno grafico un'intenzione che andava al di là del mero neuma, che avrebbe dovuto segnalare la presenza di un'indicazione ritmico-interpretativa: si spalancavano in questo modo le porte alla futura articolazione neumatica<sup>208</sup>.

Baralli accenna alla scoperta nel suo lavoro inedito *Trattato di Paleografia Musicale*, settimo volume della monumentale opera *Paleographia Musicalis*<sup>209</sup>. Nella *Lezione XIX* dedicata ai *Neumi ritmici*, al paragrafo 249. *Notazione metense* riferisce: «alcuni neumi ad elementi legati, quando subiscono l'allungamento, vanno soggetti al *distacco* degli elementi e alla riduzione di questi al punto ondulato [uncino]»<sup>210</sup>. La definizione chiarisce bene qual era la portata della sua scoperta, soprattutto da un punto di vista paleografico, ma non da meno anche per quello esecutivo. Sem-

---

<sup>207</sup> L. AGUSTONI – J. B. GÖSCHL, *Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano II (Tomo I). Estetica*, Roma, Torre d'Orfeo Editrice, 2009, p. 150.

<sup>208</sup> Sull'argomento si confronti E. CARDINE, *Semiologia Gregoriana*...cit., pp. 56-65; J. B. GÖSCHL, *Lo stato attuale della ricerca semiologica*, in «Studi Gregoriani», II (1986), pp. 3-56; N. ALBAROSA, *Per una nuova lettura degli elementi neumatici: la Bewegungstendenz nel canto gregoriano*, in «Studi Gregoriani», III (1987), pp. 31-57; F. RAMPI – M. LATTANZI, *Manuale di Canto Gregoriano*, Cremona, Turrís Editrice, 1998, pp. 323-351.

<sup>209</sup> Cfr. *supra*: *Studi inediti*, p. 26.

<sup>210</sup> ASDL, Baralli, *Paleographia musicalis*, reg. 45: R. BARALLI, *Trattato di Paleografia Musicale*, c. 265.



pre nel medesimo paragrafo accenna ad un'altra scoperta, questa volta inerente alle lettere ritmiche metensi, ossia a quelle lettere collocate accanto ai neumi che hanno una funzione esplicativa dell'agogica da seguire nell'esecuzione melodica. Ricorda che le lettere *c* = *celeriter en* (oppure *nt, ntl*) = *naturaliter*; sono equivalenti, così come *t* = *tene* e *a* = *auge, augete*. Proprio sulla *a* di *augete* si sofferma: «l'ultima lettera fu da me interpretata così, per la prima volta, ad Appuldurcombe nel 1905. Wagner non ne parla neppure, benché sia frequentissima nel ms. di Laon. Ecco: gli persuaderà forse poco la traduzione = *augete*; potrà darsi che la parola debba essere altra, ma che la lettera *a* sta per *t*, è *indubbio* per la comparazione costante»<sup>211</sup>. Ancora una volta Baralli attraverso il metodo comparativo riesce a ben collocare un segno grafico sino a quel momento ignoto. Il criterio interpretativo è sempre il medesimo, l'applicazione della metodologia solesmense gli dà una sicurezza quasi totale.

Il riferimento piccato al suo antagonista teutonico gli sembra doveroso: una stoccata del genere indica che il progetto di pubblicazione del *Trattato* era nella mente del Baralli; d'altra parte è un lavoro eccellente, nel quale si professa tutto il suo sapere paleografico musicale. In tale lavoro illustra accuratamente le diverse grafie neumatiche, con la dovizia esperta di uno studioso che ha fondato la sua disciplina sui manoscritti musicali: «in questa materia, dove i fatti sono molteplici, minuti e spesso bizzarri, il più che conta è l'esercizio dell'occhio su mss. differenti, e poi quello della penna per la trascrizione»<sup>212</sup>.

Come s'è visto, i meriti del Baralli vanno al di là dei confini italiani, il suo studio non è dilettantesco, ma da professionista serio e scrupoloso. Ha affrontato le ricerche paleografiche musicali come un *hooker* nella prima linea del palchetto di mischia del rugby e ha tallonato i neumi durante la prima ora della loro riscoperta, così da trovarsi completamente immischiato dall'enorme pressione esercitata dai diversi studiosi. Come l'*hooker*, solitamente il più basso della squadra ma tecnicamente più dotato, Baralli è parso meno adatto alla riscoperta neumatica, perché privo di una conoscenza musicale alle spalle che non fosse quella acquisita durante gli anni del seminario, ma la sua temperanza ed il suo instancabile studio l'hanno fatto diventare un esperto della materia, aumentando la potenza d'impatto verso quel mondo grafico medievale per tutti buio.

---

<sup>211</sup> *Ibidem*.

<sup>212</sup> *Ibid.*, c. 11.

## ABBREVIAZIONI

ASDL	Archivio storico diocesano di Lucca	p.	pagina
art.	articolo	pp.	pagine
b.	busta	P.	Padre
c.	carta	r	<i>recto</i>
cc.	carte	reg.	registro
cfr.	confronta	regg.	registri
cit.	citato	S.	Santo
cod.	codice	s.a.	senza anno
codd.	codici	s.d.	senza data
col.	collocazione	sig.	signore
can.	canonico	sig.ra	signora
cart.	cartaceo	s.l.	senza luogo
cm	centimetri	s.n.	<i>sine nomine</i>
Ecc.za	Eccellenza	S.n.t.	senza note tipografiche
ed.	edizione	SS.	Santissima/o
edd.	edizioni	S.S.	Sua Santità
fasc.	fascicolo	tav.	tavola
fascc.	fascicoli	tavv.	tavole
f.	foglio	Tip.	tipografia
ff.	fogli	Tit. est.	titolo esterno
leg.	legatura	Tit. est. cost.	titolo esterno costola
misc.	miscellaneo	Tit. est. mod.	titolo esterno moderno
mss.	manoscritti	Tit. int.	titolo interno
n.	numero	v	<i>verso</i>
nn.	numeri	vd.	vedi
mons.	monsignore	vol.	volume
mm	millimetri	voll.	volumi
ms.	manoscritto	V.S.	vecchia segnatura

## TAVOLA DEI CODICI

La presente tabella ha lo scopo di completare le segnature dei codici rinvenute sulle fotografie e lastre del fondo *Baralli*, riportate nella colonna a sinistra, con l'indicazione della città e dell'istituto in cui ogni codice è conservato. Quando il numero del manoscritto riportato da Baralli non corrisponde con l'attuale nomenclatura, è stato segnalato tra parentesi tonde nella colonna «Istituto di conservazione»; laddove non è stato possibile rintracciare il codice, il campo è stato lasciato completamente vuoto.

	CITTÀ	ISTITUTO DI CONSERVAZIONE
Aix la Chappele		
Andenne I Grad.	Namur	Musée Diocésain
Andenne II Grad.	Namur	Musée Diocésain
Andenne III Grad.	Namur	Musée Diocésain
Angel. 1436	Roma	Biblioteca Angelica
Angel. 1437	Roma	Biblioteca Angelica
Angel. 1444	Roma	Biblioteca Angelica
Angelica 477	Roma	Biblioteca Angelica
Angelica 948	Roma	Biblioteca Angelica
Angers 97	Angers	Bibliothèque Municipale
Bamb. A.11.55	Bamberg	Staatsbibliothek
Bamb. Lit. 5	Bamberg	Staatsbibliothek
Bamb. Lit. 6	Bamberg	Staatsbibliothek
Bamb. Lit. 9	Bamberg	Staatsbibliothek
Bamb. Lit. 23	Bamberg	Staatsbibliothek
Bamb. Lit. 24	Bamberg	Staatsbibliothek
Bamb. Lit. 53	Bamberg	Staatsbibliothek
Bamb. Lit. 55	Bamberg	Staatsbibliothek
Barberin. 559	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.gr. 559)
Beuron. Francisc	Beuron	Erzabtei Beuron (Erzabtei St. Martin)
Bibl. Vitt. Eman	Roma	Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele II

	CITTÀ	ISTITUTO DI CONSERVAZIONE
Bodleian 775	Oxford	Bodleian Library
Bologna 1576	Bologna	Biblioteca Universitaria (Ms. Aldrovandi 6, vol. III)
Bologna Liceo Musicale – Codice 144 H 10	Bologna	Biblioteca Universitaria (Ms. 104)
Borgian. 359-185	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Borg.lat. 359)
Bruxelles 1162	Bruxelles	Bibliothèque Royale de Belgique
Bruxelles fétis 1173	Bruxelles	Bibliothèque Royale de Belgique
Bruxelles fétis 1172	Bruxelles	Bibliothèque Royale de Belgique
Cambray – Grad. XIV	Cambrai	Bibliothèque Municipale
Casanat. 1741	Roma	Biblioteca Casanatense
Casanat. 1907	Roma	Biblioteca Casanatense
Casanat. 1574	Roma	Biblioteca Casanatense
Casant. Neum. Tonale	Roma	Biblioteca Casanatense
Chartres. 47	Chartres	Bibliothèque Municipale
Chartres Organa	Chartres	Bibliothèque Municipale
Colon. 260	Köln	Historisches Archiv der Stadt
Colmar 409	Colmar	Bibliothèque Municipale
Colmar 443	Colmar	Bibliothèque Municipale
Colmar 445	Colmar	Bibliothèque Municipale
Colonia S. Andrea	Köln	Basilika St. Andreas
Fram. Palmieri	Farfa	Biblioteca Statale
Gerona Ant.	Gerona	Biblioteca Pública
Graz 807	Graz	Universitätsbibliothek
Graz 1471	Graz	Universitätsbibliothek
Graz 1655	Graz	Universitätsbibliothek

	CITTÀ	ISTITUTO DI CONSERVAZIONE
Incerto – Uff. di S. Orsola		
Karlsruhe 15	Karlsruhe	Badische Landesbibliothek
Laon. 239	Laon	Bibliothèque
Lucca 1	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 270	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 339	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 490	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 601	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 602	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 603	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 607	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 608	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Lucca 614	Lucca	Biblioteca Capitolare Feliniana
Livorno Cappucc.	Livorno	Biblioteca dei Cappuccini
Madrid. B.A.H. – Missale 18	Madrid	Biblioteca Nacional de España
Madrid. M. 45. B.A.H.	Madrid	Biblioteca Nacional de España
Madrid –Missale II	Madrid	Biblioteca Nacional de España
Marsiglia Madd.	Marseille	Bibliothèque Municipale
Messina Università Ms greco mus.le n. 154	Messina	Biblioteca Regionale Universitaria
Mil. Ambr. S.74. sup.	Milano	Biblioteca Ambrosiana
Milano Ambrosiana A 208	Milano	Biblioteca Ambrosiana
Milano Ambrosiana 37.5	Milano	Biblioteca Ambrosiana
Mon. C. l. m. 7905	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 7905)
Mon. 2541	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 2541)
Mon. 2542	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 2542)
Mon. 3005	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 3005)
Mon. 7919	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 7915)
Mon. 10075	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 10.075)
Mon. 10086	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 10.086)

	CITTÀ	ISTITUTO DI CONSERVAZIONE
Mon. 13067	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 13.067)
Mon. 14083	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 14.083)
Mon. 14322	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 14.322)
Mon. 17010	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 17.010)
Mon. 17019	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 17.019)
Mon. 19242	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 19.242)
Mon. 23037	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 23.037)
Mon. 27130	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 27.130)
Monac. 1641	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 1641)
Monac. 14845	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 14.845)
Monac. 23266	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 23.266)
Monc. 3914	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 3.914)
Monc. 9921	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 9921)
Monc. 23063	München	Bayerische Staatsbibliothek (Clm 23.063)
Montecass. 420	Montecassino	Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino
Montecass. 540	Montecassino	Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino
Montecass. 542	Montecassino	Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino
Montecass. 546	Montecassino	Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino
Monza C.13.76	Monza	Biblioteca Capitolare
M <sup>e</sup> Duca d'Aosta	Aosta	Biblioteca Diocesana
Muggiasca Ambrosiano	Milano	Museo Diocesano
Ms. Chappé [Aix la Chapelle]		
Nonberg. 26 E I	Salzburg	Nonnberg Abtei
Ottobon. 576	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Ottob.lat. 576)
Oxford Douce 222	Oxford	Bodleian Library

	CITTÀ	ISTITUTO DI CONSERVAZIONE
Par. B. N. 1235	Paris	Bibliothèque Nationale de France
Par. B. N. n.a. 1410	Paris	Bibliothèque Nationale de France
Parigi B. Naz. 887	Paris	Bibliothèque Nationale de France
Par. Lat. 903	Paris	Bibliothèque Nationale de France
Par. Naz. 9425	Paris	Bibliothèque Nationale de France
Par. Naz. 13252	Paris	Bibliothèque Nationale de France
Rouen 209	Rouen	Bibliothèque Municipale
Rouen 210	Rouen	Bibliothèque Municipale
Rouen 249	Rouen	Bibliothèque Municipale
Rouen 277	Rouen	Bibliothèque Municipale
Rouen 305	Rouen	Bibliothèque Municipale
Rouen. 2774.50	Rouen	Bibliothèque Municipale
San Gallo 339	St. Gallen	Stiftsbibliothek
S. Gallo 375	St. Gallen	Stiftsbibliothek
S. Gallo 376	St. Gallen	Stiftsbibliothek
S. Gallo 484	St. Gallen	Stiftsbibliothek
Salz. A.IV.14	Salzburg	Erzabtei Stift St. Peter
Salz. A.XI.6	Salzburg	Erzabtei Stift St. Peter
Salzb. A. XII.	Salzburg	Erzabtei Stift St. Peter
Salzl. S. Pietro	Salzburg	Erzabtei Stift St. Peter
Saliztury – an. 1170	Salzburg	Erzabtei Stift St. Peter
Silos. Brev. Antiph.	Burgos	Monasterio de Santo Domingo de Silos
S. Pietro Vat.	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana
Toledo Antifonario 35.10	Toledo	Biblioteca Catedral
Toledo Antifonario Romano 48.14	Toledo	Biblioteca Catedral
Toledo Miss. Vet. 52.11	Toledo	Biblioteca Catedral
Toledo Antifonario 441	Toledo	Biblioteca Catedral
Toledo Antifonario 442	Toledo	Biblioteca Catedral
Toledo Antifonario 443	Toledo	Biblioteca Catedral
Tolosa. 135	Toulouse	Bibliothèque municipale
Tours. Semin. Graduale	Tours	Bibliothèque Municipale

	CITTÀ	ISTITUTO DI CONSERVAZIONE
Treviri 153	Trier	Stadtbibliothek
Treviri 180 F	Trier	Stadtbibliothek
Treviri 360	Trier	Stadtbibliothek
Treviri 2154	Trier	Stadtbibliothek
Treviri X	Trier	Stadtbibliothek
Vallicell. C 5	Roma	Biblioteca Vallicelliana
Vallicell. C 13	Roma	Biblioteca Vallicelliana
Vallicell. 52	Roma	Biblioteca Vallicelliana
Vat. 10.673	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 10.673)
Vat. 2049	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 2049)
Vat. 4750	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Barb.lat. 4750)
Vat. 4756	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Barb.lat. 4756)
Vat. 5319	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 5319)
Vat. 7017	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 7017)
Vat. 7018	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 7018)
Vat. Borg. 405	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Borg.lat. 405)
Vat. Borghese 5.a.	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana
Vat. Lat. 4749	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 4749)
Vat. Lat. 4770	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 4770)
Vat. Lat. 6082	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat.lat. 6082)
Vat. Urbin. 602	Roma	Biblioteca Apostolica Vaticana (Urb.lat. 602)
Verona CIX	Verona	Biblioteca Capitolare
Verona Biblioteca Capitolare – Kyrie Rex Genitor	Verona	Biblioteca Capitolare
Verona Bibl. Capitolare ms. 86	Verona	Biblioteca Capitolare
Verona Bibl. Capitolare ms. 94	Verona	Biblioteca Capitolare
Verona Bibl. Capitolare ms. 98	Verona	Biblioteca Capitolare
Verona Bibl. Capit. ms. 109	Verona	Biblioteca Capitolare
Verona Bibl. Capit. ms. 197	Verona	Biblioteca Capitolare
Vich. CXI	Vich	Biblioteca Capitular
Vitt. Em. Sessor. 136	Roma	Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II
Volterra – Bibl. Com. (sec. XI)	Volterra	Biblioteca Guarnacci
Volterra 5403	Volterra	Biblioteca Guarnacci



# INVENTARIO



## NOTA ARCHIVISTICA

Il fondo *Baralli*<sup>213</sup> è stato donato al Capitolo della Cattedrale di S. Martino di Lucca dopo il 1924, anno della morte di Raffaello Baralli<sup>214</sup>. Esso è stato riordinato e riposto interamente in un armadio di legno massello, ed oggi è conservato presso l'Archivio storico diocesano. Non è possibile stabilire con esattezza l'anno della donazione poiché tali rapporti non prevedevano nessun tipo di registrazione e altrettanto difficile appare chiarire chi abbia eseguito materialmente il primo riordino. È ammissibile supporre che ad effettuare quella prima operazione sia stato allora responsabile dell'archivio, mons. Eugenio Lucchesi<sup>215</sup>. A testimonianza di quel lavoro svolto è stata ritrovata un'annotazione tra le carte del Baralli nella quale si rimanda in maniera diretta al Lucchesi: «Per mons. Lucchesi: Il biglietto con cui Dom André Mocquereau omaggia un suo lavoro a mons. Baralli si riferisce quasi certamente al I Vol. del *Nombre Musicale*, pubblicato nel 1908; si può annotarlo a tergo»<sup>216</sup>.

Le carte erano state ordinate seguendo uno schema che pressappoco si può così riassumere:

- a) Volumi a stampa di carattere storico-musicale-gregoriano;
- b) *Paléographie Musicale*;
- c) Volumi a stampa di carattere teorico-musicale-gregoriano;
- d) Periodici;
- e) Archivio privato di Raffaello Baralli;
- f) Materiale fotografico;
- g) Volumi a stampa di carattere storico/teorico-musicale-gregoriano.

---

<sup>213</sup> Primi risultati di questa ricerca sono pubblicati in: G. BOCCHINO, *L'archivio privato di un paleografo musicale: il Fondo Baralli*, in *Recondita armonia: gli archivi della musica. Atti del Convegno internazionale di studi, Lucca, Sala Accademia I, Palazzo Ducale, 26-28 giugno 2014*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2015, pp. 221-233.

<sup>214</sup> Secondo Arturo Rossini esisterebbe un testamento redatto dal Baralli il cui esecutore testamentario sarebbe stato il sac. prof. Domenico Paganucci; cfr. A. ROSSINI, *Fronde Sparte. Prima parte: ritratti*, edizione privata, [s. l.] [1962], p. 19. Ad oggi non è stato possibile rivenire tale testamento, il quale avrebbe dovuto contenere, tra le volontà del Baralli, anche quella di donare la sua documentazione alla sede archivistica episcopale.

<sup>215</sup> «La sua opera e il suo ricordo sono legati in particolare alla riorganizzazione della Biblioteca Capitolare e dell'Archivio Arcivescovile [di Lucca] che gli valsero unanimi meritatissimi riconoscimenti»; in «Bollettino dell'Archidiocesi di Lucca», LX (1972), 5, p. 395.

<sup>216</sup> ASDL, *Baralli, Corrispondenza*, b. 55, fasc. 58: «Firme autografe illeggibili», c. 461/6.

Il riordinamento appare aver seguito una logica piuttosto frettolosa e confusa, come palesa la collocazione dei documenti privati frammisti a volumi a stampa. Perfino lo schema sopra indicato non è mai seguito pedissequamente ed è possibile trovare documenti furtivamente inseriti qua e là senza nessun criterio. La confusione può essere stata generata dalla complessità del fondo e da qualche svista prodotta dalle rilegature dei volumi, le quali sono state realizzate *ex novo* per volontà dello stesso Baralli.

Per rendere il fondo consultabile fu realizzato uno schedario, il quale, purtroppo, presenta delle discrasie con quanto è stato ritrovato. Alcuni volumi a stampa sono andati perduti, altri risultano completamente rimossi dalla loro vecchia posizione, ad altri ancora è stato cambiato il numero della segnatura. Malgrado ciò, le lacune rinvenute sono segno evidente di una consultazione continua della documentazione, la quale ha suscitato da sempre notevole interesse per i cultori della paleografia musicale<sup>217</sup>.

Il metodo seguito per questo primo riordino è di fatto inadeguato, perché l'archivio privato di persona fisica deve essere gestito attraverso lo studio completo del soggetto produttore che l'ha generato e l'analisi capillare di tutti gli aspetti della sua vita, in modo tale da poter ristabilire il vincolo che lega la documentazione.

Proprio l'individuazione del vincolo è uno dei primissimi problemi da affrontare in un archivio privato di persona, perché il criterio seguito può apparire poco evidente in quanto guidato solo dalla volontà del singolo soggetto produttore, «in relazione ai criteri di conservazione della documentazione archivistica da lui stesso posta in essere»<sup>218</sup>. A questo si aggiunga la possibilità che accanto alle carte private del soggetto produttore si trovi una raccolta di volumi a stampa da questi conservati per i propri interessi, in stretto rapporto con l'intero archivio, tanto da essere definita "biblioteca d'autore". È pur vero che nel riordino di un archivio privato di persona il discrimine tra archivio e raccolta è sempre in bilico<sup>219</sup> e la metodologia da adottare per la valutazione e la conservazione deve tenere conto della volontà espressa dallo stesso produttore nell'organizzazione dell'archivio. Per tale motivo «la documentazione prodotta da persona fisica [...] contiene in sé

---

<sup>217</sup> Per esempio è perduto il volume che lo schedario riporta al numero 82 e descrive come ALMERICO GUERRA, *Compendio di storia ecclesiastica lucchese dalle origini a tutto il sec. XII*, a cura di Pietro Guidi, Coop. Tipografica Editrice, Lucca 1924; i diciassette volumi a stampa registrati nella busta 153 sono stati collocati separatamente nei ripiani bassi senza nessuna segnatura; gli opuscoli a stampa che erano contenuti nelle buste 150 e 151 sono stati mescolati in disordine; infine, risultano perduti quattro dei sette registri manoscritti del Baralli che secondo lo schedario erano contenuti nella busta 155 (per quest'ultimo caso cfr. *supra*, cap. I § *Studi inediti*, p. 19).

<sup>218</sup> A. ROMITI, *Archivistica generale. Primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2011, p. 44.

<sup>219</sup> Romiti sottolinea che negli archivi personali «la distinzione tra "archivio" e "raccolta" non risulta sempre semplice e di facile individuazione e solamente una analisi condotta sopra ogni singolo caso può favorire opportune soluzioni», A. ROMITI, *Temi di archivistica*, Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 1996, p. 27.

quel vincolo che per primo qualifica l'archivio come tale, vincolo rappresentato dalla personalità, dalla biografia, dagli interessi, dalla vita vissuta»<sup>220</sup>.

È necessario gestire le carte rinvenute attraverso lo studio comparato delle attività e/o iniziative culturali e politiche del soggetto produttore, analizzando, alla luce di una completa biografia, il materiale documentario che si andrà a riordinare<sup>221</sup>. Va tenuto conto che vi è la possibilità che il soggetto produttore sia intervenuto *ex post*, liberamente, sulle proprie carte, accorpandole e distinguendole secondo un criterio di valutazione soggettivo, o che, viceversa, le abbia lasciate in una disposizione del tutto casuale. Entrambi i casi sono legittimi perché colui che produce il proprio archivio personale: «è l'unico produttore di archivi che gode di una libertà pressoché sconfinata di disporre le proprie carte da lui prodotte prima di consegnarle alla posterità e al patrimonio culturale di tutti noi»<sup>222</sup>.

*Rebus sic stantibus*, anche il volume a stampa può essere considerato una e vera e propria unità archivistica, perché possiede quel «valore di *unicum*, dettato dalla presenza di elementi metatestuali, quali postille, annotazioni, sottolineature, perfino piegature, sui volumi, che ne fanno trascendere il valore bibliografico di edizione, per farlo assumere una quasi esclusiva importanza di esemplare»<sup>223</sup>. A questo punto il fondo sarà gestito come se fosse un'erma bifronte, dotato della sua biunivoca natura di archivio e di biblioteca, «d'altra parte hanno vissuto *formandosi insieme*, possono illustrare, congiuntamente avvenimenti e scelte di vita e di professione, contribuendo a tracciare, al tempo stesso, la storia dell'archivio e la storia della biblioteca che, *insieme*, restituiscono il ritratto del loro autore»<sup>224</sup>.

Nel nostro caso, la documentazione prodotta da Baralli è costituita da carte private e da volumi a stampa che rispecchiano il vincolo *posto in essere* da lui stesso, vincolo senza dubbio naturale ed originario, perché le carte conservate hanno come nesso l'attività di studioso, di paleografo musicale *in primis*, e di insegnante di filosofia e i volumi a stampa, a loro volta, saranno degli *unica* in quanto funzionali all'attività del soggetto produttore. Pertanto il presente riordinamento è stato

<sup>220</sup> M. RAFFAELI, *Archivi di persona e archivi di famiglia: una distinzione necessaria*, in «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXII, 2008, pp. 185-210: 193; cfr. anche R. NAVARRINI, *Gli archivi privati*, Lucca, Civita editoriale, 2005, pp. 51-55.

<sup>221</sup> A tal riguardo Raffaelli ricorda: «Una delle costanti rilevate è ancora la necessità, per l'archivista, di munirsi di conoscenze specifiche riguardo l'attività del soggetto produttore per poter cogliere appieno il significato di appunti, note e postille, di elaborazioni progressive», M. RAFFAELI, «*Specchi di carta? Rapporto di medio termine sugli archivi di persona*», in «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXV (2011), pp. 171-188:182.

<sup>222</sup> *Ibid.*, p. 185.

<sup>223</sup> A. DE PASQUALE, *Archivi in biblioteca. Storia, gestione e descrizione*, Savigliano (Cuneo), L'Artistica Editrice, 2008, p. 46.

<sup>224</sup> M. RAFFAELI, *Gli archivi nelle biblioteche. Nuovi linguaggi per problemi antichi*, in «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXIII (2009), pp. 149-172:164.

realizzato iniziando dall'archivio privato per poi arrivare sino a tutti i volumi a stampa e l'intero materiale è stato suddiviso nelle serie seguenti:

1. *Attività di studio*;
2. *Paleographia Musicalis*;
3. *Corrispondenza*;
4. *Fotografie e lastre*;
5. *Raccolta d'autore*.

Le prime quattro serie contengono la documentazione prodotta da Baralli; le carte sono contenute in buste e registri, entrambi predisposti dallo stesso studioso, che ne ha curato persino l'intitolazione e la rilegatura. L'intervento attuale non ha fatto altro che seguire le intenzioni del soggetto produttore, lasciando inalterata l'organizzazione interna di ogni busta e o registro. Medesima scelta è stata effettuata nella serie *Fotografie e lastre*, che si presentava con una buona organizzazione e descrizione, salvo poche buste senza nessuna indicazione. Solo per la serie *Corrispondenza* è stato necessario riordinare interamente le carte, perché disposte in maniera del tutto casuale.

Nella *Raccolta d'autore* i volumi a stampa<sup>225</sup> sono suddivisi in dodici categorie: Lavori editi di Raffaello Baralli; Storia della musica; Teoria musicale; Volumi in lingua greca; Liturgia musicale; Paleografia musicale; Storia della Chiesa; Miscelanea; Periodici; Letteratura e Filosofia greca; Cataloghi; Varie.

Nel nuovo riordino sono stati inseriti anche i documenti in precedenza scartati e riposti negli ultimi ripiani dell'armadio, cosicché oggi il fondo si presenta costituito da 325 unità archivistiche, di cui venti sono buste, quarantotto registri, dodici scatole e duecentoquarantatre volumi a stampa.

Nell'inventario ogni serie è preceduta da un cappello introduttivo e la descrizione di ogni singolo pezzo è composta dal numero progressivo di corda seguito dal titolo, dagli estremi cronologici e dalla sintetica presentazione del pezzo con tutte le sue articolazioni. Si è scelta una tipologia di schedatura per la gran parte analitica per carta, lasciando una descrizione sommaria per quei pezzi che poco si prestavano

---

<sup>225</sup> Si rammenta che una parte del patrimonio librario del Baralli è conservato presso la Biblioteca diocesana "Mons. Giuliano Agresti". Probabilmente questi volumi sono confluiti nel patrimonio posseduto dalla biblioteca perché questa era il luogo di lavoro del Baralli. La meticolosità che contraddistingue il lucchese ha consentito di rintracciare quei volumi in quanto Baralli vi ha riportato l'anno di acquisizione e la firma. Si tratta di circa duecentotrenta libri in gran parte di argomento filosofico, ma non mancano volumi di storia della musica medievale e gregoriana. Alcuni di questi, nella maggior parte dei casi quelli musicali, presentano le stesse caratteristiche dei volumi a stampa qui descritti.

ad una descrizione puntuale. Nella serie *Raccolta d'autore* ogni pezzo è segnalato con una descrizione bibliografica, evitando di addentrarsi nel *mare magnum* delle note e glosse che il soggetto produttore ha apposto su ognuno di essi.

Per rendere più agile la consultazione dell'inventario di seguito vengono fornite alcune indicazioni volte ad illustrare il metodo utilizzato:

- i. il titolo di ogni pezzo viene presentato tipograficamente con un corpo maggiore rispetto alle altre sezioni della scheda; sono mantenute tutte le caratteristiche grafiche (maiuscole, minuscole); è indicato se il titolo si trova collocato sulla coperta esterna (*Tit. est.*), o qualora questa sia mancante, sulla costola (*Tit. est. cost.*), o se è un titolo interno (*Tit. int.*); qualora manchi una di queste indicazioni, il titolo non è originale ma è stato attribuito. Sono state mantenute, infine, le abbreviazioni usate da Baralli per identificare i codici riprodotti sulle fotografie e lastre, riportandole nella Tavola dei codici seguite dall'indicazione della biblioteca in cui sono conservati gli originali;
- ii. la descrizione degli elementi estrinseci riporta le caratteristiche fisiche dell'unità archivistica. Vengono indicati: la tipologia del pezzo (busta, registro, scatola, ecc.), la natura del supporto scrittorio (cartaceo), il formato in cm (base per altezza) oppure in mm per le fotografie, il totale delle carte, gli allegati (ad es. con la formula + 10/1 si indica che la c. 10 ha un allegato), le carte bianche. In particolare, per indicare che sono bianchi tutti i *rectio* i *versi* si è usata la seguente formula: 116v-120v. Infine è riportato come ultimo dato la caratteristica della legatura (es. leg. cartacea);
- iii. la vecchia segnatura è indicata come V.S.





## ATTIVITÀ DI STUDIO

La documentazione è composta da nove buste e ventotto registri, contenenti minute di articoli pubblicati e saggi inediti, per lo più relativi alla paleografia musicale; tra questi si ricorda la trascrizione dell'intero cod. 608 conservato presso la Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca (regg. 36, 37, 38). Vanno altresì segnalati il compendio di storia della musica (regg. 15-20) ed il cospicuo lavoro di filosofia (regg. 21-34). Il contenuto di ogni busta è stato cartolato; ai registri è stata applicata una nuova numerazione solo quando era mancante, in alcuni casi essa è stata integrata. I regg. 36, 37, 38 presentano alcune aggiunte di carte di diversa dimensione; per tale motivo è stata mantenuta la cartolazione di mano dello stesso Baralli, che ripete il medesimo numero con l'aggiunta di un esponente, per cui si troverà 94<sup>1</sup> oppure 163<sup>bis</sup>, o ancora 216<sup>1</sup>, 216<sup>2</sup>, 216<sup>3</sup>.

### 1. Raffaello Baralli. Paleografia Musicale. Miscellanea (*Tit. est.*) 1900-1909

Busta cart., di cm 24x35, di cc. 1-489; bianche le cc. 15v, 16v, 17v, 18v, 19v, 31v, 39v, 40r, 64v, 66v, 69v, 70v, 75v, 76v, 80r, 81v, 82r, 83v, 85, 87, 88v, 103v, 104v, 120v-148v, 149, 153v, 159v, 170, 174, 175, 177v, 181v, 185, 186, 197v, 198, 199, 206v, 207v, 208v, 209v, 210v, 211v, 212v, 213v, 215v, 217v, 219, 220v, 221v, 222v, 224v, 227v, 228, 229v-243v, 244, 245v, 247v, 248v, 296v, 298v, 299v, 301v, 302v, 304, 306v-324v, 328v, 329v, 332v, 334, 335v-366v, 369v-378v, 381v, 382v, 383v, 384v, 385v, 386v, 387v, 388v, 390v-409v, 410v-444v, 447v-469v, 470, 471, 472, 473v, 474v, 476v, 477v, 478v, 479v, 480v, 481v, 482v, 483v, 484v, 485v, 486v, 488v, 489v; leg. cart.

V.S.: 115.

Contiene diciassette fascicoli con mss. autografi di lavoro, minute di articoli, saggi inediti, e la documentazione prodotta durante le giornate di studio dalla Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani.

#### 1. *Crucifixus, mortus et sepultus, resurrexit ...*

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 1-14;

Contiene il ms. autografo del saggio inedito dal titolo *Crucifixus, mortus et sepultus, resurrexit ...* sull'importanza della restaurazione del canto gregoriano; è presente una postilla a matita (c. 14v) che reca «Letta a Fiesole e a Livorno nel 1903», ma esso è datato 1904.

#### 2. *Crescit eundo! Lettera di Torculus a Scandicus, dove si svescia anche qualcosa sull'impresa di Climacus resupinus*

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 15-20;

Contiene il ms. autografo del saggio inedito con lo stesso titolo; si tratta di un articolo sarcastico che vede protagonisti i neumi. Sulla c. 20v Baralli annota l'anno in cui redige il saggio, 1900, ma per ragioni ignote esso non venne mai pubblicato; la postilla è datata 1909.

3. *Ragione della dilatazione musicale*

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 21-39;

Contiene il ms. autografo del saggio inedito con lo stesso titolo; si tratta di uno studio sulle possibilità agogiche della musica medievale.

4. *Appunti del celebre P. Andrea Mocquereau. R. Baralli 1904*

Fasc. cart. di cm 20x31, cc. 40-41;

Contiene appunti autografi sulle teorie musicali gregoriane di Dom André Mocquereau; datato 1904.

5. *Estratti da Scriptorum Mus di Gerberto, fatti ad Appuldurcombe (Isola di Wight in Inghilterra). Ora possesso i tre Vol. di Gerbert. Cfr. per altri estratti con testo sottolineato gli altri miei Volumi della Pa. Miscellanea. R. Baralli*

Fasc. cart. di cm 21x27, cc. 42-63;

Contiene appunti autografi su Gerbert, redatti da Baralli sulle considerazioni fatte dalla Commissione pontificia durante le giornate di studio del 1904 ad Appuldurcombe; il ms. è datato 1904.

6. *Mocquereau et Pothier*

Fasc. cart. di cm 21x32, cc. 64-87;

Contiene relazioni ed appunti delle giornate di studio della Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani; marzo-giugno 1905;

cc. 65-66: appunti poligrafati di Dom André Mocquereau, 25 marzo 1905;

cc. 67-69: relazione poligrafata sulla giornata di studio ad Appuldurcombe, 28 marzo 1905;

c. 70: breve *Nota* a stampa di Dom Joseph Pothier sulla Commissione Pontificia, 2 aprile 1905;

c. 71: lettera stampata del Card. Rafael Merry del Val destinata a Papa Pio X sulla questione del canto gregoriano, 3 aprile 1905;

c. 72: appunti di Baralli dal titolo *Neumi che si trovano in margine al trattato di canto greg. del cod. Palat. 235*;

cc. 73-75: relazione poligrafata sulla giornata di studio ad Appuldurcombe, 4 aprile 1905;

c. 76: breve nota a stampa di Dom Joseph Pothier sul *Motu Proprio*, dal titolo *Monitum*, 5 aprile 1905;

- cc. 77-79: *Note esplicative* (poligrafate) di Dom Joseph Pothier, sulle giornate della Commissione pontificia, 25 e 28 marzo 1905;
- cc. 80-81: relazione poligrafata sulla giornata di studio ad Appuldurcombe, 10 aprile 1905;
- cc. 82-85: verbale della Commissione Pontificia firmato da Dom Joseph Pothier;
- cc. 86-87: lettera poligrafata del Card. Rafael Merry del Val a Papa Pio X, sulla questione del canto gregoriano, 24 giugno 1905.

7. *Memoria del P. Mocquereau in difesa del Kyriale redatto a Solesmes e presentato alla Commissione Vaticana*, R. Baralli 1905

Fasc. cart. di cm 22, 5x30, cc. 88-121;

Contiene il testo a stampa con lo stesso titolo; 1905.

8. *L'Atelier di Solesmes (Pubblicato in inglese nella Church Music)*

Fasc. cart. di cm 21, 5x31, cc. 122-149;

Contiene la minuta autografa della versione in italiano dell'articolo pubblicato in lingua inglese *The Atelier of Solesmes at Appuldurcombe House*, in «Church Music», 1906, 3, pp. 291-303.

9. *Beatissimo Padre*

Fasc. cart. di cm 20x31, cc. 150-153;

Contiene la minuta autografa della lettera che Baralli avrebbe voluto inviare a Pio X per ragguagliarlo sulle polemiche nate in seno alla Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani; essa venne scritta durante il soggiorno ad Appuldurcombe; la lettera è datata 5 ottobre 1905.

10. Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani - I

Fasc. cart. di cm 23,5x31, cc. 154-213;

Contiene nove testi a stampa inerenti la Commissione per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani; 1903-1909;

- cc. 154-163: Angelo De Santi, *I nuovi documenti pontificii sulla restaurazione della musica sacra*, in «Civiltà Cattolica», 6 febbraio 1904, pp. 257-276;
- cc. 164-169: Angelo De Santi, *Il Motu Proprio Pontificio per l'Edizione Vaticana dei Libri Liturgici Gregoriani. Testo e commento*, in «Civiltà Cattolica», 21 maggio 1904, pp. 385-395;
- cc. 170-175: *Motu proprio di Pio X, 25 aprile 1904* (a stampa);
- cc. 176-177: *Commissione Pontificia per l'Edizione Vaticana dei Libri Liturgici Gregoriani* (a stampa);
- cc. 178-179: *De edendo Antiphonario*, di Dom Joseph Pothier (a stampa), 15 gennaio 1909;
- cc. 180-181: *Note complémentaires sur la rédaction de l'Antiphonaire*, di Dom Joseph Pothier (a stampa), 22 aprile 1909;

- cc. 182-185: *Quelques remarques à propos d'une Note*, di Dom Joseph Pothier (a stampa); Baralli commenta con glosse e note.
- cc. 186-199: *Motu proprio. Sulla Musica Sacra. Pio Pp. X* (a stampa), 8 dicembre 1903;
- cc. 200-205: *Regolamento interno della Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani* (a stampa);
- cc. 206-213: *Intorno le prime bozze del "Commune Sanctorum"* (a stampa).

#### 11. Commissione per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani - II

Fasc. cart. di cm 23x32, cc. 214-237;

Contiene relazioni e documenti redatti dalla Commissione per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani, con allegati testi a stampa sulle prime edizioni vaticane;

- cc. 214-224: relazioni poligrafate di Dom Joseph Pothier sulla modalità di restituzione dei canti liturgici, gennaio-aprile 1906;
- cc. 225-228: testo a stampa destinato a Raffaello Baralli dalla Commissione per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani con l'esempio della restituzione dell'*Exultet*;
- cc. 229-237: *De Ratione. Editionis Vaticanae Cantus Romani* (a stampa), con glosse e sottolineature del Baralli.

#### 12. Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani - III

Fasc. cart. di cm 22x29, 238-248;

Contiene relazioni e documenti redatti dalla Commissione pontificia l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani insieme ad alcune lettere di partecipazione;

- cc. 238-241: relazione dattiloscritta sulla modalità di redazione dei canti liturgici;
- c. 242: giuramento di fedeltà ed obbedienza di Raffaello Baralli come membro della Commissione pontificia; 25 aprile 1904;
- cc. 243-244: lettera poligrafata di Dom Joseph Pothier; invito per le giornate della Commissione ad Apuldurcombe, Isola di Wight, Inghilterra; 2 agosto 1905;
- cc. 245-246: lettera stampata di Angelo De Santi sulle problematiche della Commissione; 12 giugno 1904;
- c. 247: lettera dattiloscritta di Angelo De Santi, che chiede a Baralli di esaminare le delibere della Commissione vaticana; 29 giugno 1904;
- cc. 248: lettera dattiloscritta di Angelo De Santi, che chiede a Baralli di partecipare alle giornate della Commissione ad Apuldurcombe; 9 agosto 1904.

#### 13. Rassegna stampa

Fasc. cart. di cm 23x30, cc. 249-262;

Contiene ritagli di giornale, in cui sono evidenziati gli articoli che hanno come argomento la restaurazione del canto gregoriano negli anni 1903-1905.

- c. 249: Svatiska, *La musica liturgica e un nuovo provvedimento di Pio X*, in «Giornale d'Italia», 29 giugno 1905;

- c. 250: Per l'edizione tipica Vaticana de' libri liturgici gregoriani, in «Giornale di Roma», 2 luglio 1905, senza indicazione del redattore;
- c. 251: Giovanni Tebaldini, *Sulle nuove disposizioni di Pio X per la musica liturgica*, in «Giornale d'Italia», 25 ottobre 1905;
- c. 252: *Le riforme della musica sacra. Tendenze opposte e polemiche*, in «Giornale d'Italia», 28 ottobre 1905;
- c. 253: Giovanni Tebaldini, *Polemica sulle innovazioni di Papa Pio X per la Musica Sacra*, in «Giornale d'Italia», 20 novembre 1905;
- c. 254: Giulio Bas, *Pio X e la Musica Sacra. Risposta al maestro Tebaldini*, in «Giornale d'Italia», 21 novembre 1905;
- c. 255: Lorenzo Janssens, *La musica sacra e le innovazioni di Pio X*, in «Giornale d'Italia», 25 novembre 1905;
- c. 256: intervista a Lorenzo Janssens dal titolo *Un autorevole giudizio sul "Kyriale" dell'Edizione Vaticana*, in «Giornale di Roma», 26 novembre 1905;
- c. 257: Giulio Bas, *La polemica sulla musica sacra e le disposizioni di Pio X*, in «Giornale d'Italia», 2 dicembre 1905;
- c. 258: Hugo Gaisser, *La questione del Kyriale*, in «Giornale di Roma», 3 dicembre 1905;
- c. 259: *Il canto gregoriano e l'edizione vaticana dei libri liturgici*, in «Avvenire d'Italia», 16 dicembre 1905, senza redattore;
- c. 260: D. Prospero, *Un guazzabuglio fratesco-musicale. Mattacchione!... – Don Perosi – Cilecca! – Inventore di melodie antiche – Due testi da ... correggersi – 13 editori che pagano e restano male*, in «Il Secolo. Gazzetta di Milano», 3 novembre 1906;
- cc. 261-262: Jos.-Ant. Pierárd, *Lettre Solesmienne*, in «La Bien Public», 24 dicembre 1908.

#### 14. *Antiquissimum Lectionarium gallicanum*

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 263-295;

Contiene il ms. autografo di Baralli con lo stesso titolo, contenente una trascrizione con commento di alcuni passi del Lezionario Gallicano.

#### 15. *Baralli 1911*

Fasc. cart. di cm 20, 5x32, cc. 296-446;

Contiene centodiciannove schede mss. di Baralli con descrizione dettagliata di frammenti di musica gregoriana ritrovati in fogli di guardia o coperte in diversi fondi dell'Archivio di Stato di Lucca; all'interno del fasc. sono presenti due fogli tetragrammati con trascrizione di due melodie gregoriane;

- c. 296: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 590 degli *Atti criminali del Commissario di Borgo a Mozzano*;
- c. 297: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 372 degli *Atti Criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minuciano*;

- cc. 298-299: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 302 degli *Atti civili della Vicaria di Galliciano*;
- cc. 300-301: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1952-1953 della *Curia del Fondaco*;
- c. 302: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 529 del *Giudice Ordinario*;
- cc. 303-304: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1610 della *Curia del Fondaco*;
- c. 305: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1821 della *Curia del Fondaco*;
- c. 306: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 316 degli *Atti civili della Vicaria di Galliciano*;
- c. 307: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1726 della *Curia del Fondaco*;
- cc. 308-309: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 242 degli *Atti civili della Vicaria di Galliciano*;
- c. 310: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 15 del *Podestà di Monteggiori*;
- c. 311: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 137 degli *Atti criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 312: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 278 degli *Atti civili della Vicaria di Galliciano*;
- c. 313: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 73 del *Giudice ordinario*;
- c. 314: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 425 degli *Atti civili della Vicaria Commissario di Coreglia*;
- c. 315: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 69 degli *Atti criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- cc. 316-317: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 283 degli *Atti civili della Vicaria Commissario di Valleariana*;
- c. 318: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 146 del *Giudice Ordinario*;
- cc. 319-320: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 590 degli *Atti criminali del Commissario di Borgo a Mozzano*;
- c. 321: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 517 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 322: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. I del *Diplomatico Dono Dominici*;
- c. 323: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 2060 della *Curia civile del Podestà di Lucca*;

- cc. 324-325: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1746 della *Curia del Fondaco*;
- cc. 326-327: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 18 degli *Atti civili del Podestà di Monteggiori*;
- c. 328: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 627 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 329: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 623 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 330: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 2006 della *Curia del Fondaco*;
- cc. 331-332: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1938, 1939, 2052, 2056 della *Curia civile del Podestà di Lucca*;
- cc. 333-334: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1265, 1274 della *Curia del Fondaco*;
- c. 335: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 226 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Valdilima*;
- cc. 336-337: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 696 degli *Atti criminali della Vicaria del Commissario di Montignoso*;
- c. 338: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.264 della *Curia del Fondaco*;
- cc. 339-340: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 481 e 483 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- cc. 341-342: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 489 degli *Atti criminali della Vicaria del Commissario di Montignoso*;
- c. 343: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 608 degli *Atti criminali della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 344: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 2.091 della *Curia civile del Podestà di Lucca*;
- cc. 345-346: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 813 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Valdilima*;
- cc. 347-349: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 302 degli *Atti civili della Vicaria di Galliciano*;
- cc. 350-351: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.872 della *Curia del Fondaco*;
- c. 352: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 186 del *Giudice ordinario*;
- cc. 353-354: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.640 della *Curia del Fondaco*;
- c. 355: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.927 della *Curia del Fondaco*;
- c. 356: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 1.491 e 1.815 della *Curia del Fondaco*;

- c. 357: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.659 della *Curia del Fondaco*;
- c. 358: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 58 del *Giudice ordinario*;
- c. 359: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.261 della *Curia del Fondaco*;
- c. 360: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 616 degli *Atti criminali del Commissario di Borgo a Mozzano*;
- cc. 361-262: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 752 degli *Atti criminali della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 363: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.250 degli *Atti criminali della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 364: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 84 degli *Atti criminali del Commissario di Borgo a Mozzano*;
- c. 365: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 2.155 degli *Atti criminali della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 366: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 527 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 367: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 101 e 107 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Minucciano*;
- c. 368: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 631 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 369: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 514 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 370: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 359 del *Giudice ordinario*;
- c. 371: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 2.261 della *Curia de' malefici del Podestà di Lucca*;
- c. 372: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 268 del *Giudice ordinario*;
- c. 373: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.207 degli *Atti criminali della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 374: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1 degli *Atti criminali del Commissario di Viareggio*;
- c. 375: trascrizione del frammento musicale estratto da una coperta di libro staccata;
- c. 376: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 65 del *Giudice ordinario*;
- cc. 377-380: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 93;
- cc. 381-384: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1 della *Compagnia della Croce*;



- cc. 385-387: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 395, 426, 428 degli *Atti civili della Vicaria di Coreglia*;
- c. 388: trascrizione del frammento musicale estratto da una carta senza collocazione;
- c. 389: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.199 della *Curia del Fondaco*;
- cc. 390-391: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.637 della *Curia del Fondaco*;
- c. 392: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 175 degli *Atti civili del Commissario di Borgo a Mozzano*;
- cc. 393-394: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 297 degli *Atti civili della Vicaria di Galliciano*;
- cc. 395-396: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.264, 1269 degli Atti Criminali della Vicaria del Commissario di Camaioere;
- c. 397: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 441 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Coreglia e Mozzano*;
- c. 398: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 43 degli *Atti civili del Commissario di Borgo a Mozzano*;
- c. 399: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 1.719 e 1720 della *Curia del Fondaco*;
- c. 400: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 676 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaioere*;
- c. 401: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 322 e 325 del *Giudice ordinario*;
- cc. 402-403: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 224 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Valdilima*;
- c. 404: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 4.642 del *Podestà di Lucca*;
- c. 405: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 69 degli *Atti criminali del Commissario di Borgo a Mozzano*;
- c. 406: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 513 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaioere*;
- c. 407: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.882 della *Curia del Fondaco*;
- c. 408: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.840 della *Curia del Fondaco*;
- c. 409: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 1.902 e 1.840 della *Curia del Fondaco*;
- c. 410: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.738 della *Curia del Fondaco*;

- c. 411: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.707 della *Curia del Fondaco*;
- c. 412: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 1.707, 1.763 della *Curia del Fondaco*;
- c. 413: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.823 della *Curia del Fondaco*;
- c. 414: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.658 della *Curia del Fondaco*;
- c. 415: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 423 degli *Atti criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 416: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 559 degli *Atti criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 417: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 600 degli *Atti criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 418: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 108 degli *Atti civili del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 419: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 121 degli *Atti criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 420: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 110 degli *Atti criminali del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 421: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.388 della *Curia del Fondaco*;
- c. 422: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 146 del *Giudice ordinario*;
- c. 423: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura dei voll. 236 e 275 del *Giudice ordinario*;
- c. 424: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 242 del *Giudice ordinario*;
- c. 425: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 541 del *Giudice ordinario*;
- c. 426: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 62 del *Giudice ordinario*;
- c. 427: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 72 del *Giudice ordinario*;
- c. 428: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 74 del *Giudice ordinario*;
- c. 429: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 4.653 del *Podestà di Lucca*;
- c. 430: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 109 del *Giudice ordinario*;
- c. 431: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 169 del *Giudice ordinario*;

- c. 432: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del *Diplomatico Dono Domenicì*;
- c. 433: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 120 degli *Atti civili del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 434: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 85 degli *Atti civili del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 435: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 119 degli *Atti civili del Podestà, Vicaria Commissario di Minucciano*;
- c. 436: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 539 del *Giudice ordinario*;
- c. 437: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 663 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 438: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 455 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Coreglia*;
- cc. 439-440: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 9 del *Commissario delle Montagne e delle Vicarie*;
- c. 441: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 480 del *Giudice ordinario*;
- c. 442: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 1.275 della *Curia del Fondaco*;
- c. 443: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 2.077 della *Curia civile del Podestà di Lucca*;
- c. 444: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del vol. 625 degli *Atti civili della Vicaria del Commissario di Camaione*;
- c. 445: trascrizione su foglio tetragrammato del f. LIIIr: *Laude in onore di S. Andrea*.
- c. 446: trascrizione su foglio tetragrammato del f. XXXVIII: *Parte di una Lauda allo Spirito Santo*.

#### 16. Baralli

Fasc. cart. di cm 20, 5x32, cc. 447-486;

Contiene sette schede autografe di Baralli con la descrizione dettagliata di frammenti di musica gregoriana ritrovati in fogli di guardia o coperte nei mss. dell'Archivio arcivescovile di Lucca.

- cc. 447-450: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del ms. 2 (col. 8);
- cc. 451-458: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del ms. 4 (col. 28);
- cc. 459-472: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del ms. 5 (col. 9);
- cc. 473-476: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del ms. 6;

cc. 477-478: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del ms. 22 (col. 26);

cc. 479-484: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del ms. 21 (col. 41);

cc. 485-486: trascrizione del frammento musicale estratto dalle carte di legatura del ms. 27.

#### 17. Varie

Fasc. cart. di cm 21x32, cc. 487-489;

Contiene 3 ff. sparsi appartenenti ad altri appunti dispersi:

c. 487: trascrizione di musica gregoriana a matita;

cc. 488-489: due fogli facente parte di una relazione sulle lettere romaniere; i fogli sono consequenziali e cartolati (cc. 19-20).

## 2. R. B. 1908 Baralli (*Tit. est.*)

1888-1923

Busta cart., di cm 23x34, di cc. 1-169; bianche le cc. 2v, 4v, 9v, 10v, 12v, 15v, 16v, 17v, 22v, 23v, 24v, 26v, 27v, 28v, 29v, 34v, 35v, 36v, 44v, 49v, 53v, 54v, 55v, 56v, 57v, 58v, 59v, 60r, 66v, 67v, 71v, 73v, 75v, 76-83, 84r, 86v, 87r, 97v, 98r, 99v, 100r, 101r, 102v, 105v, 108v, 114v, 122, 123v, 124v, 125v, 126v, 127v, 128v, 129v, 130v, 131v, 132v, 133v, 134v, 135v, 136v, 137v, 138v, 139v, 140v, 141v, 142v, 143v, 144v, 145v, 146v, 147v, 148v, 149v, 150v, 151v, 152v, 153v, 154v, 155v, 156v, 157v, 158v, 159v, 161v, 162v, 163v, 164v, 165v, 166v, 167v, 168v; leg. cart.

VS.: 116.

Contiene mss. autografi di materiale di studio di carattere filosofico e musicale gregoriano.

### 1. *Sull'interpretazione di due Categorie Aristoteliche*

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 1-110;

Contiene il ms. autografo inedito con lo stesso titolo e appunti sul medesimo argomento;

cc. 1-64: ms. autografo; cc. 65-110: appunti con traduzioni e trascrizione dal greco all'italiano di argomento aristotelico.

### 2. Appunti sulla trattatistica musicale medievale

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 111-118;

### 3. *Cantus in Adoratione Crucis. Baralli 1916*

Fasc. cart. di cm 23x35, cc. 119-122;

Contiene un duerno tetragrammato con trascrizioni autografe di melodie liturgiche, datato 1916.

4. *Note di ritmica musicale generale e gregoriana*. R. Baralli 1906

Fasc. cart. di cm 21x31, cc. 123-167;

Contiene fogli poligrafati (cc. 123-159) e manoscritti (cc. 160-167) del manualetto inedito dal titolo *Note di ritmica musicale generale e gregoriana*. Vi è una postilla in lapis viola alla c. 124r che reca «Questi appunti sono il sunto di un corso di lezioni fatte nel Seminario di Livorno l'anno 1906. R. Baralli»;

cc. 123-159: fogli poligrafati del manualetto, la c. 132 è un foglio manoscritto con una nota relativa al foglio precedente (c. 131);

c. 160: ms. autografo con altri esempi di ritmi semplici, nel verso della carta è presente una preghiera autografa datata 27 marzo 1888;

cc. 161-167: ms. autografo contenente le conclusioni, intitolato *Conclusione ed applicazione delle precedenti teorie*.

5. Lettera

Fasc. cart. di cm 21, 5x32, c. 168;

Contiene la minuta di una lettera di presentazione che Baralli scrive al direttore della Regia manifattura dei tabacchi di Lucca, raccomandando il sig. Lorenzo Pierini in cerca di lavoro; Lucca, 22 maggio 1915.

6. Calendario rotatorio dall'1 al 3000

Fasc. cart. di cm 23x26, c. 169;

Contiene ms. con le norme per l'utilizzo del calendario rotatorio dall'anno 1 al 3000, ed il calendario medesimo; 1923.

3. R. B. 1908 (*Tit. est.*)

1905-1913

Busta cart., di cm 20, 5x31, di cc. 1-134 ; bianche le cc. 28v, 29r, 33r, 44r, 48, 49, 52v-69v, 70, 76v, 88v-90v, 93v-95v, 96, 104v, 105v; leg. cart.

V.S.: 117.

Contiene mss. autografi di lavoro, minute, e appunti vari.

1. *Lineamenta Theodiceae Praenotanda*

Fasc. cart. di cm 21, 5x32, c. 1-19;

Contiene un ms. autografo con lo stesso titolo: si tratta di una lunga dissertazione in latino su questioni teologiche.

2. *Summa musicae artis*. (Lucca, Capitol. Cod. 614 - *Comparato Plac. Cap.re 65*)

Fasc. cart. di cm 21, 5x32, c. 1-19;

Contiene trascrizioni ed appunti:

cc. 20-49: trascrizione ad opera del Baralli del cod. 614 conservato a Lucca nella Biblioteca capitolare Feliniana;

c. 50: foglio tetragrammato con trascrizione neumatica di alcune parti del cod. 601 che si trova nella Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca.

3. *Tavole neumatiche*. R. Baralli. Roma, 3 marzo 1913

Fasc. cart. di cm 22, 5x33, cc. 51-70;

Contiene fogli poligrafati con 17 tavole esplicative sui neumi gregoriani, realizzate dal Baralli; 3 marzo 1913.

4. Studi su Guido d'Arezzo

Fasc. cart. di cm 21, 5x32, cc. 71-106;

Contiene materiale di studio autografo sulla figura e le opere di Guido d'Arezzo.

cc. 71-76: appunti autografi intitolati *Sugli opuscoli di Guido*;

cc. 77-89: appunti autografi intitolati *Sugli opuscoli di Guido. Note*;

cc. 90-106: appunti autografi intitolati *Il Dialogus Oddonis e note relative ad altri opuscoli pseudoguidoniani*.

5. Riproduzione fotografica

Fasc. cart. di cm 20x30, c. 107;

Riproduzione fotografica del f. 101 del cod. 565 della Biblioteca nazionale di Firenze, incollato su cartoncino, con commento di Baralli «Ricordo d'Appuldurcombe 1905»;

6. *Un frammento inedito di discantus*

Fasc. cart. di cm 21x32, cc. 108-122;

Contiene la minuta dell'articolo *Un frammento inedito di «Discantus»*, pubblicato in «Rassegna Gregoriana», X (1911), 2, pp. 151-152; e, XI (1912), 1-3, pp. 5-10:

cc. 108-112: minuta *Un frammento inedito di discantus*;

cc. 113-122: *Note* relative all'articolo.

7. *Appunti vari frammentari*

Fasc. cart. di cm 15,5x24, cc. 123-134;

Contiene appunti autografi sparsi e frammentari di varia natura.

4. R. B. 1908 (*Tit. est.*)

1908-1911

Busta cart., di cm 20, 5x31, di cc. 1-114; bianche le cc. 35v, 51v-58v, 60v-68v, 70v-73v, 112; leg. cart.

VS.: 118.

Contiene mss. autografi di lavoro, minute, e appunti vari.

1. *Il quarto di tono. I musicografi e i mss. musicali del medioevo*

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 1-50;

Contiene un ms. autografo inedito con lo stesso titolo, in risposta all'articolo di Joseph Gmelch presente nel fascicolo;

cc. 1- 30: ms. autografo con lo stesso titolo;

cc. 31-50: fascicolo della rivista «Caecilienvereinsorgan» del novembre 1911, con l'articolo di Joseph Gmelch *Das Episem in Mess tonale von Montpellier kein Biertelstanzzeichen?* (cc. 33-36), all'interno del quale vi è la traduzione italiana di una mano ignota (cc. 34-35).

## 2. *Sull'uso delle edd. espurgate dei classici*

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 51-59;

Contiene il ms. autografo del saggio inedito con lo stesso titolo

## 3. Studi frammentari

Fasc. cart. di cm 22x32, cc. 60-114;

Contiene una minuta di un articolo, ed appunti sparsi:

cc. 60-74: minuta dell'articolo *L'episema del ms. H. 159 di Montpellier*, pubblicato in «Rassegna Gregoriana», X (1911), 1, pp. 11-28, e X (1911), 2, pp. 109-136; manca la prima carta;

cc. 75-114: appunti frammentari di argomento musicale medievale.

## 5. Cose liturgiche. Baralli. (*Tit. est.*); Repertorio di cose liturgiche (*Tit. int.*) 1903

Reg. cart. di cm 22x32, 4, di cc. I-II, 1-140; bianche le cc. I, II, 1v, 28v, 30v, 36, 37v, 87v, 92v, 93, 94, 104, 105, 130v, 131, 139, 140; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 133.

Contiene una miscellanea di repertorio liturgico, con descrizioni ed esempi accurati. Baralli nel foglio di guardia precisa «Repertorio di cose liturgiche. Questo Repertorio è formato sulle opere seguenti: Mabillon, *Museum Italicum tomus II* (Mb, Mus. It. II); Mabillon, *De Liturgia gallicana* (Mb. L. G.) e Martene, *De antiqua Eccl. disciplina* (Mar. Ant. D.). I titoli dei paragrafi del Repertorio sono, per comodità, lasciati in latino. Le opere registrate che fuori di queste occorreranno, vengono citate via via».

Le cc. 114-117, 132-138 risultano asportate, come testimoniato dalla presenza di moncherini.

## 6. Cose liturgiche. Baralli (*Tit. est.*) 1903

Reg. cart. di cm 22, 5x32, di cc. 1-40; bianche le cc. 37v, 38v, 39, 40; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 134.

Contiene una miscellanea di Repertorio liturgico (trascrizione e comparazione di Graduali), con descrizioni ed esempi accurati.

7. Estetica Musicale (*Tit. int.*) s.d.

Reg. cart., di cm 11, 5x17, di cc. I-V, 1-80 + 72/10, ; bianche le cc. 7v, 72/4v, 72/5, 72/6, 72/7, 72/8r, 72/9v, 73-80; leg. cartoncino.

V.S.: 141. Il registro contiene un compendio di estetica musicale redatto dal Baralli.

8. Lectiones Imni Nocturni. Ultimi tridui Hebdomandae Sanctae cum novo cantu.  
R. Baralli 1902. (*Tit. est.*) 1902

Reg. cart., di cm 16, 5x24,5, di pp. 1-54, ; bianche le p. 46, 53, 54; leg. cartoncino.

V.S.: 141. Il registro contiene la trascrizione neumatica su tetragramma degli Inni Notturni: *In Caena Domini (Lectio I, II, III), In Parasceve (Lectio I, II, III), In Sabbato Sancto (Lectio I, II, III)*. Datato 23 febbraio 1902.

9. α. 1905 (*Tit. est.*) 1905

Busta cart., di cm 17, 5x24,5, di cc. 1-59;bianche le cc. 4v, 22v, 23, 35v, 37v, 39v, 41v, 45v, 47v; leg. cart.

V.S.: 141.

Contiene appunti frammentari e trascrizioni di melodie gregoriane.

1. Trascrizioni in lingua greca

Fasc. cart. di cm 16x21,5, cc. 1-34;

Contiene appunti e frammenti autografi di trascrizioni in lingua greca.

2. Trascrizioni melodie gregoriane

Fasc. cart. di cm 16x21,5, cc. 35-59;

Contiene appunti e frammenti autografi di trascrizioni di melodie gregoriane.

10. β. 1906 (*Tit. est.*) 1906

Busta cart., di cm 17,5x24,5, di cc. 1-123; bianche le cc. 7r, 16v, 17v, 18v, 20v, 21, 22r, 25v, 30v, 32v, 42, 45v, 49, 50v, 51v, 52v, 53v, 54, 55, 56, 64v, 85v, 86v, 87v, 88v, 89, 94v, 95v, 96r, 97v; leg. cart.

V.S.: 142.

Contiene studi, riflessioni ed appunti sul canto gregoriano.

1. *Appunti relativi alla cronologia dei mss. di canto gregoriano*

Fasc. cart. di cm 16, 5x22, cc. 1-5;

Contiene un ms. autografo con brevi appunti sul canto gregoriano.



2. Appunti frammentari

Fasc. cart. di cm 16, 5x22, cc. 6-13;

Contiene appunti autografi frammentari, scritti sul verso di alcune carte della minuta dell'articolo *I cartelli marginali del cod. H. 159 di Montpellier. Studio paleografico musicale*, pubblicato in «Rassegna Gregoriana», XII (1913), 2, pp. 129-156.

3. *Autori liturgico-musicali che si trovano in Migne Patr. Lat. ed altrove*

Fasc. cart. di cm 16, 5x22, cc. 14-25;

Contiene un ms. autografo con lo stesso titolo.

4. *Sanctorale del ms. 593*

Fasc. cart. di cm 16, 5x22, cc. 26-29;

Contiene ilms. autografo con trascrizione del *Sanctorale del ms. 593*, con nota di Baralli: «Questo ms. è d'un monastero di S. Benedetto a Giovanni».

5. *Schema del Vespro pasquale a Lucca nel sec. XIII*

Fasc. cart. di cm 20, 5x31,5, cc. 30-32;

Contiene il ms. autografo con trascrizione dello *Schema del Vespro pasquale a Lucca nel sec. XIII*.

6. *Nota di alcuni paesi del territorio di Lucca com'erano chiamati nel 1228*

Fasc. cart. di cm 20, 5x31,5, cc. 33-34;

Contiene un ms. autografo con lo stesso titolo

7. *Testo degli Exultet sec. cod. meridionali*

Fasc. cart. di cm 13x21, cc. 35-59;

Contiene il ms. autografo con trascrizione del testo degli *Exultet* secondo i codici meridionali, ed appunti sullo stesso.

8. Appunti frammentari

Fasc. cart. di cm 16x21,5, cc. 60-76;

Contiene appunti autografi frammentari di natura musicale.

9. *Manoscritto del P. Grisar*

Fasc. cart. di cm 16, 5x21,5, cc. 77-84;

Contiene un ms. autografo del P. Harmand Grisar, S. J. in cui lo studioso si sofferma su argomenti musicali gregoriani, sottolineato ed analizzato dal Baralli.

10. Appunti frammentari

Fasc. cart. di cm 15,5x21, cc. 85-97;

Contiene appunti autografi frammentari con trascrizioni neumatiche.

11. Appunti frammentari

Fasc. cart. di cm 15,5x21, cc. 98-124;

Contiene appunti autografi frammentari per uno studio su Guido d'Arezzo.

11. Appunti Paleografici liturgici musicali / Bibliografia 2 (*Tit. est.*) *s.d.*

Reg. cart., di cm 15,5x21, di cc. 1-54; bianche le cc. 2r, 4, 5r, 6v, 7r, 11v, 12-54; leg. cartoncino.

V.S.: 146.

Registro con appunti paleografici e trascrizioni di neumi, in gran parte non utilizzato.

12. Materiale a stampa (*Tit. est. mod.*) *sec. XX*

Busta cart., di cm 14x20, 5; leg. cart.

V.S.: 147.

Contiene n. 19 opuscoli a stampa di materia eucologica:

- n. 1: Feria Tertia post. Domin. Quinquages. Sacrae Columnae Flagellationis D. N. J. C.;
- n. 2: Die XI Februarii. SS. Septem Fundatorum, ordinisservorum B. M. V.;
- n. 3: Die XIX Februarii. SS. Viginti sex Mart. Japonensium;
- n. 4: Die XIX Februarii. SS. Viginti sex Mart. Japonensium;
- n. 5: Die XIX Februarii. S. Cyrilli Episcopi Alexandrini;
- n. 6: Die VII Martii. Sancti Thome Aquinatis;
- n. 7: Die XXVI Aprilis. Beatae Mariae Virginis de Bono Consilio;
- n. 8: Die 27 Maii. S. Bedae Venerabilis conf. et ecll. Doct.;
- n. 9: Die V Junii. S. Bonifacii Episcopi et Martyris;
- n. 10: Die V Iulii. S. Antonii Mariae Zaccaria;
- n. 11: Die X Septembris. B. Angeli Orsucci Martyris;
- n. 12: Dominica I Octobris. SS. Rosarii B. M. V.;
- n. 13: Dominica I Octobris. SS. Rosarii B. M. V.;
- n. 14: Dominica I Octobris. SS. Rosarii B. M. V.;
- n. 15: Die 30 Octobris. S. Alphonsi Rodriguez Confessoris;
- n. 16: Officium Immaculatae Conceptionis;
- n. 17: Nova Sanctorum Officia tum Ecclesia Universacum in Diocesi Lucensi recitanda;
- n. 18: Officium Orationis D. N. C. I. C. in Monte Oliveti;
- n. 19: Officium S. Raynerii Confessoris.

13. Repertorio di melodie gregoriane / R. Baralli 1903 (*Tit. est.*) 1903

Reg. cart., di cm 8, 5x22,5, di cc. 1-147; bianche le cc. 1v-6v, 8v-24v, 28v-33v, 35v-39v, 41v, 42v, 43v, 45v-60v, 62v, 65v, 67v-71v, 74v-88v, 90v, 93v, 94v, 97v-102v, 104v, 106v-111v, 113v-121v, 123v, 126v, 127v, 129v, 132v-143v, 145v, 146v, 147v; leg. cartoncino.

V.S.: 148.

Registro contenente il repertorio delle melodie gregoriane in ordine alfabetico.

14. Schedario Frammenti musicali Baralli (*Tit. est.*) *s.d.*

Busta cart., di cm 13, 5x20, di cc. 1-217; bianche le cc. 1v-23v, 25v-199v, 200-214, 215v-217v; leg. cart.

V.S.: 149.

Contiene lo schedario dei frammenti musicali rinvenuti nell'Archivio di Stato di Lucca; Baralli commenta «Schede di frammenti musicali dell'Archivio di Stato Lucca Catalogo più importante altrove e più minut». La descrizione di ognuna si trova nella b. 1 al fasc. 15.

15. Appunti musicali. 1908. R. Baralli (*Tit. est.*) 1905-1908

Reg. cart., di cm 16x22, di cc. 1-40; bianche le cc. 1v, 10v, 11v, 12v, 18v, 19v, 20v, 21v, 23v, 24v, 25v, 28v, 29v-38v, 39, 40; leg. cartoncino.

V.S.: 155.

Il registro contiene «Brevi note sulla natura del suono e sulle percezioni sonore» come riportato nella c. 1. Nel foglio di guardia Baralli scrive: «fatto ad Appuldurcombe – Hause – Wight – Inghilterra. Presso i Benedettini di Solesmes 1905».

16. α Nozioni preliminari (*Tit. est.*) 1903

Reg. cart., di cm 16x22, di cc. 1-24; bianche le cc. 1v-13v, 15v, 17v, 20v, 22v, 23v, 24v; leg. cartoncino.

V.S.: 155.

Il registro contiene un compendio di storia della musica sulla nascita della musica e sulla musica nella preistoria, datato da Baralli «8 febbraio 1903».

17. Egiziani – Assiri – Indiani etc (*Tit. est.*) *s.d.*

Reg. cart., di cm 16x22, di cc. 1-28; bianche le cc. 1v, 2v, 4v, 8v-18v, 22v, 24v, 25v, 26v, 27v, 28v; leg. cartoncino.

V.S.: 155.

Il registro contiene un compendio di storia della musica egiziana, assira, indiana, ebraica.

18. (II) (Abbozzi) Note storiche sulla musica medievale. 1920 (*Tit. est.*) 1920

Reg. cart., di cm 16x22, di cc. 1-40; bianche le cc. 2v, 4v-9v, 11v, 12v, 13v, 15v-40v; leg. cartoncino.

V.S.: 155.

Il registro contiene il vol. II dello studio inedito dal titolo *Note storiche sulla musica medievale*.

19. (III) (Abbozzi) Note storiche sulla musica medievale. 1920 (*Tit. est.*) 1920

Reg. cart., di cm 16x22, di cc. 1-40; bianche le cc. 1v-6v, 9v, 10v, 12v, 13v, 15v, 16v, 20v-27v, 29v, 31v, 34v-40v; leg. cartoncino.

V.S.: 155.

Il registro contiene il vol. III dello studio inedito dal titolo *Note storiche sulla musica medievale*.

20. (IV) (Abbozzi) Note storiche sulla musica medievale. 1920 (*Tit. est.*) 1920

Reg. cart., di cm 16x22, di cc. 1-40; bianche le cc. 1v-6v, 8v-11v, 14v, 18v, 20v-35v, 36-40; leg. cartoncino.

V.S.: 155.

Il registro contiene il vol. IV dello studio inedito dal titolo *Note storiche sulla musica medievale*.

21. Lineamenta Logices I. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. I-II, 1-20 + 6/1; bianche le cc. Iv, IIv, 6/1r; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene il primo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

22. Lineamenta Logices II. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20 + 1/1; bianche nessuna; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene il secondo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

23. Lineamenta Logices III. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20; bianche le cc. 17-20; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene il terzo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

24. Lineamenta Methaphysicae I. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923  
Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20 + 1/1; bianche nessuna; leg. cartoncino.  
V.S.: 156.  
Il registro contiene il quarto volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.
25. Lineamenta Methaphysicae II. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923  
Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20 + 11/1; bianche la c. 11/1; leg. cartoncino.  
V.S.: 156.  
Il registro contiene il quinto volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.
26. Lineamenta Methaphysicae III. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923  
Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-28 + 11/1; bianche la c. 28v; leg. cartoncino.  
V.S.: 156.  
Il registro contiene il sesto volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.
27. Lineamenta Anthropologiae I. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923  
Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20 + 9/1, 16/1; bianche la c. 9/1r, 16/1v; leg. cartoncino.  
V.S.: 156.  
Il registro contiene il settimo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.
28. Lineamenta Anthropologiae II. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923  
Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20; bianche nessuna; leg. cartoncino.  
V.S.: 156.  
Il registro contiene l'ottavo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.
29. Lineamenta Anthropologiae III. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923  
Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-21; bianche nessuna; leg. cartoncino.  
V.S.: 156.

Il registro contiene il nono volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

30. Lineamenta Anthropologiae IV. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-28 + 7/1, 11/1; bianche la c. 11/1r; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene il decimo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

31. Lineamenta Criteriologiae I. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20 + 5/1; bianche la c. 5/1r; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene l'undicesimo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

32. Lineamenta Criteriologiae II. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20; bianche le cc. 18, 19, 20; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene il dodicesimo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

33. Lineamenta Cosmologiae I. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-20; bianche nessuna; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene il tredicesimo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

34. Lineamenta Cosmologiae II. Baralli 1923 (*Tit. est.*) 1923

Reg. cart., di cm 16x23, di cc. 1-14; bianche le cc. 13v, 14; leg. cartoncino.

V.S.: 156.

Il registro contiene il quattordicesimo volume di un manuale inedito di filosofia in lingua latina composto da quattordici volumi suddivisi in cinque argomenti.

35. Studi letterari (*Tit. est. mod.*)

*s.d.*

Busta cart., di cm 14,5x23, di cc. 1-165; bianche le cc. 8v, 9v, 10r, 12, 14, 15, 16, 17v, 19v, 27, 46v, 64v, 65, 66, 67, 72v, 73v, 83v, 91, 92, 93, 120, 127v, 133v, 134, 135, 136, 137, 138r, 155v ; leg. cart.

V.S.: 157.

Contiene mss. autografi con materiale di studio di carattere letterario.

1. Appunti relativi alla Div. Commedia

Fasc. cart. di cm 14,5x23, di cc. 1-63;

Contiene appunti autografi inediti sulla *Divina Commedia* di Dante Alighieri;

cc. 1-38: appunti generici sulla Commedia;

cc. 39-47: appunti dal titolo *L'altissimo Canto*;

cc. 48-63: appunti dal titolo *I nomi Divini della Commedia di Dante*.

2. Traduzioni dall'inglese e scritti in inglese

Fasc. cart. di cm 14,5x23, di cc. 64-127;

Contiene appunti con traduzione di studi dall'inglese all'italiano.

3. Questioni di Fil. Mor. e Diritto naturale

Fasc. cart. di cm 14,5x23, di cc. 128-155;

Contiene appunti relativi a questioni di filosofia morale e diritto naturale.

4. Arte poetica

Fasc. cart. di cm 15x20,5, di cc. 156-165;

Contiene il ms. autografo inedito di un breve saggio sull'Arte poetica.

36. Codice 608 Fondo Baralli. I (*Tit. est. cost.*)

1913

Reg. cart., di cm 16, 5x247, di cc. 1-247; bianche le cc. 1v-9v, 11v-16v, 16bv, 16cv, 16hv, 16iv, 16kv, 17v, 18v, 26v, 32v, 37v, 41v, 55v, 64v, 70v, 71v, 72v-82v, 86v, 87v-92v, 941v, 95v, 961v, 97v, 103v-120v, 126v, 127v, 128v, 1322v, 133v, 136v, 1371v, 138v, 139v, 140v, 150v, 154v, 155v, 157v, 159v, 1602v, 161v, 163bisv, 165v, 170v, 171v, 175v, 176v, 179v, 180v, 181bv, 181v, 182v, 183v, 184v, 187v, 189v, 190v, 192v, 194v, 195v, 196v, 197v, 198v, 199v, 200v, 202v, 2032v, 204v, 205v, 207v, 2082v, 209v, 210v, 213v, 214v, 215v, 2162v, 2163v, 217v, 219v, 220v, 221v, 222v, 226v, 227v, 230v, 232v, 237v, 242v, 2442v, 2443v, 2453v, 246v, 247v; in cartoncino e cuoio.

V.S.: non esistente.

Contiene la trascrizione inedita di Baralli del cod. 608 *Ordo Officiorum Ecclesiae S. Martini Lucensis*, conservato presso la Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca. Il registro è il vol. I secondo la ripartizione fatta dallo stesso autore.

37. Codice 608 Fondo Baralli. II (*Tit. est. cost.*) 1913

Reg. cart., di cm 16, 5x247, di cc. I-II, 248-356; bianche le cc. 249v, 252v, 253v, 258v, 262v, 268v, 273v, 274v, 285v, 289v, 290v, 3001v, 3002v, 308v, 3121v, 3123v, 313v, 314v, 317v, 319v, 320v, 323v, 324v, 326v, 336v, 337v, 340v, 344v, 345v, 352v, 356v; in cartoncino e cuoio.

V.S.: non esistente.

Contiene la trascrizione inedita di Baralli del cod. 608 *Ordo Officiorum Ecclesiae S. Martini Lucensis*, conservato presso la Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca. Il registro è il vol. II secondo la ripartizione fatta dallo stesso autore.

38. Codice 608 Fondo Baralli. III (*Tit. est. cost.*) 1913

Reg. cart., di cm 16, 5x247, di cc. 358-456; bianche le cc. 357v, 358v, 359v, 360v, 362v, 364v, 365v, 366v, 369v, 381v, 383v, 394v, 395v, 396v, 397v, 399v, 4121v, 427v, 432v, 433v, 438v, 447v, 448v, 450v, 453v; in cartoncino e cuoio.

V.S.: non esistente.

Contiene la trascrizione inedita di Baralli del cod. 608 *Ordo Officiorum Ecclesiae S. Martini Lucensis*, conservato presso la Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca. Il registro è il vol. III secondo la ripartizione fatta dallo stesso autore.



## PALEOGRAPHIA MUSICALIS

La serie *Paleographia Musicalis* è composta da sedici registri che contengono la monumentale opera redatta dal Baralli negli anni 1905-1919. Il lavoro è stato realizzato seguendo l'impostazione solesmense, partendo dalla comparazione neumatica tra le diverse famiglie, fino ad arrivare ad un trattato di paleografia musicale (settimo volume), di valore scientifico e storico. Negli ultimi volumi lo studio è così evoluto da consentire al paleografo di cimentarsi nella restituzione dell'antico repertorio gregoriano.

39. *Paleographia Musicalis. Miscellanea. Tabulae synopticae. Confecit. R. Baralli. (Vol. I) [1905] (Tit. est.)* 1905

Reg. cart., di cm 21x32, di cc. 1-161 + 10/1, 136/1, 158/1; bianche le cc. 10/1r, 30r, 38, 60v, 61, 77, 107v, 108, 115v, 120, 136/1r, 141v, 142v, 144v, 146r, 149v, 151v, 153v, 158/1r; leg. cartoncino.

V.S.: 127.

Contiene la collazione e descrizione di grafie neumatiche di diverse famiglie, sintetizzate da tavole comparative; redatto nel 1905. Si tratta del primo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

40. *Paleographia Musicalis. Miscellanea. Tabulae synopticae. Confecit. R. Baralli. (Vol. II) (Tit. est.)* s.d.

Reg. cart. di cm 21, 5x32, di cc. I-III, 1-191 + 6/1, 60/1, 72/1, 74/1, 80/2, 87/1, 94/1, 122/1, 147/2, 165/2, 167/1, 170/2, 173/2, 174/2, 176/1, 184/3; bianche le cc. I, II, III, 2, 6/1v, 10v, 11v, 17v, 18v, 22v, 34v, 38v, 40v, 42v, 44v, 46v, 48v, 50v, 52v, 54v, 56v, 60v, 62v, 70v, 72v, 74v, 76v, 83v, 93v, 94, 104v, 107v, 108v, 109r, 110v, 116v, 118v, 120v, 136v, 138v, 139r, 140v, 142v, 143r, 146v, 147/1v, 146v, 158v, 159r, 160v, 161r, 162v, 164v, 184/1v, 184/3v, 191v; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 128.

Contiene la collazione e descrizione di grafie neumatiche di diverse famiglie, sintetizzate da tavole comparative. Si tratta del secondo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*. Mancano le cc. 12-14, 84-86, 148-157.

41. *Paleographia Musicalis. Miscellanea. Tabulae synopticae. Confecit. R. Baralli. (Vol. III) (Tit. est.)* 1906

Reg. cart. di cm 21, 4x31, 7, di cc. 1-110; bianche le cc. 4v, 6v, 8v, 10v, 14v, 16v, 18v, 20v, 22v, 24v, 27,

28v, 30v, 32v, 34v, 36v, 28v, 40v, 42v, 44v, 46v, 48v, 50v, 52v, 54v, 56v, 58v, 60v, 62v, 64v, 66v, 68v, 70v, 72v, 74v, 76v, 78v, 80v, 82v, 84v, 86v, 88v, 90v, 92v, 94v, 96v, 98v, 100v, 102v, 104v, 106v, 108v, 110v; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 129.

Contiene tavole comparative di alcune salmodie responsoriali di alcuni ms. neumatici; redatto nel 1906. Si tratta del terzo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

42. *Paleographia Musicalis* miscell. R. Baralli Vol. IV Materiale da lavoro (*Tit. est.*) 1907

Reg. cart. di cm 21, 5x31, 8, di cc. 1-195 + 20/1, 180/4; bianche le cc. Iv, 1v, 2, 6r, 14v, 20/1v, 26, 32v, 65r, 66v, 74v, 103v, 108, 112v, 126v, 128r, 150v, 178v, 195v; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 130.

Contiene tavole di studi neumatici; redatto nel 1907. Si tratta del quarto volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

43. *Paleographia Musicalis* Vol. V Materiale da lavoro (*Tit. est.*), Offertoria ex Cod. H 159 Montis Press. (*Tit. est. cost.*), Offertori con Versetti tradotti dal Codice H159 di Montpellier Lucca R. Baralli 1907 (*Tit. int.*) 1907

Reg. cart. di cm 17x25, di cc. I-VII, 1-158 + 102/1, 144/1; bianche le cc. Iv, IIv, Viv, VII, 10, 30v, 70v, 90v, 110v, 120, 128v, 130v, 153v, 154, 158; leg. in cartoncino e pergamena.

V.S.: 137.

Contiene la trascrizione diastematica di tutti gli «Offertori con Versetti tradotti dal Codice H. 159 di Montpellier» (come indicato nel tit. int.); redatto nel 1907. Si tratta del quinto volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

44. XΘΥΣ Vol. VI Note e abbozzi paleografici musicali (Materiali da lavoro e consultazione) Baralli 1910 (*Tit. est.*), I° Tavole neumatiche R. Baralli 1910 (*Tit. int.*) 1910

Reg. cart. di cm 22, 3x33, 1, di cc. I, 1-293 + 109/2, 161/2; bianche le cc. Iv, 10v, 11v, 23v, 24v, 29v, 30r, 35, 38v, 40v-41v, 42v, 43v, 44v, 45v, 46v, 47v, 48v, 49v, 50v, 51v, 62v, 63v, 64v, 65v, 66v, 67v, 68v, 69v, 76v, 77v, 78v, 79v, 80v, 81v, 82v, 83v, 84v, 85v, 86v, 87v, 88v, 90v, 91v, 92v, 93v, 95v, 97v, 109v, 109/2v, 138v, 143v-144v, 161/2v, 165v-166v, 212v, 220v, 224v, 237v-238v, 247v, 251v, 262v, 266v, 269v, 281v, 282v, 290v-291v, 293; leg. in cartoncino e cost. in tela.

V.S.: 121.

Contiene la descrizione dei neumi e loro differenze tra diverse famiglie. Esso è suddiviso in: I Tavole Neumatiche; II Tavole Neumatiche; III Tavole Neumatiche; IV Le principali forme neumatiche. Redatto nel 1910.

In una nota Baralli precisa «Estratto fatto per le lezioni di Paleografia musicale alla Scuola Superiore di Roma nel 1911». Si tratta del sesto volume della monumentale ed inedita *Paleografia Musicale*.

45. IXΘΥΣ Vol. VII Materiale per studi paleografici musicali. Baralli 1913 (*Tit. est.*), Trattato di Pal.fia Mus.le R. B. (*Tit. est. cost.*) 1913

Reg. cart. di cm 22, 4x33, 1, di pp. I-IV, 1-448 + 18/2, 26/2, 40/2, 56/2, 196/2, 392/2, 420/3; bianche le pp. IV, 19, 26/2, 92, 118, 127, 136, 196/2, 416, 417, 420/3, 428, 445-447; leg. in cartoncino e cost. in tela.

V.S.: 122.

Contiene un vero e proprio manuale di paleografia musicale diviso in XXV lezioni, con spiegazioni e comparazioni tra famiglie neumatiche e loro significato grafico; redatto nel 1913. Si tratta del settimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

46. Introit. Comm. Paleografia musicale. Vol. VIII. [Materiale da consultazione] Baralli 1919. (*Tit. est.*) 1919

Reg. cart. di cm 23x33,5, di cc. I-II, 1-112 + I/1, 95/1, 113/1, 114/1; bianche le cc. Iv, IIv, 110; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 123.

Trascrizione e comparazione di Introiti e Communioni; redatto nel 1919. Si tratta del settimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

47. Introit. Comm. Paleografia musicale. Vol. IX [Materiale da consultazione] Baralli 1919 (*Tit. est.*) 1919

Reg. cart. di cm 23x33,5, di cc. I-II, 1-126 + II/2; bianche le cc. Iv, IIv, 120v, 121, 122, 126v; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 124.

Contiene la trascrizione e comparazione dei versetti alleluiatrici; redatto nel 1919. Si tratta del nono volume della monumentale ed inedita *Paleografia Musicale*.

48. *Paleographia Musicalis* Vol. X. Baralli. (Materiale da lavoro e consultazione) 1909. (*Tit. est.*) 1909

Reg. cart. di cm 16, 5x24, 4, di cc. I-II, 1-68; bianche le cc. Iv, IIv, 17v, 18v, 30v, 68v; leg. in cartoncino e cost. in tela.

V.S.: 140.

Contiene la comparazione di varie notazioni gregoriane; come scrive Baralli alla c. 68 «Sono più di settanta melodie comparate». Redatto nel 1909. Si tratta del decimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

49. IXΘΥΣ Grad. Intr. Comm. Vol XI. Paleografia musicale. Materiale da lavoro e consultazione. Baralli 1910 (*Tit. est.*) 1910

Reg. cart. di cm 23, 6x35, 7, di cc. I, 1-77; bianche le cc. 77; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 119.

Contiene esempi di alcune melodie gregoriane trascritte comparate in notazione diversa; redatto nel 1910. Si tratta dell'undicesimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

50. IXΘΥΣ. Grad. Paleografia musicale. [Materiale da lavoro e consultazione.] Vol. XII. Baralli 1909. (*Tit. est.*) 1909

Reg. cart. di cm 22, 5x32, 7, di cc. 1-276 + 6/3, 74/1, 156/1, 159/1, 173/2; bianche le cc. 3v, 4v, 16, 18v, 30v, 34v, 41v, 42v, 43v, 44v, 45v, 46v47v, 48, 49v, 50v, 57, 59, 62, 66, 68v, 69v, 83v, 84v, 87v, 88v, 89v, 90v, 91v, 103v, 104, 118v, 124, 133, 134, 140, 143v, 144, 146v, 155v, 156/1v, 168v, 169v, 176v, 177v, 179v, 186v, 188v, 205v, 207v, 209v, 211v, 235v, 236v, 237v, 263v, 264v, 267v, 269v, 272v, 273r, 274v, 275v, 276; leg. in cartoncino e cost. in tela.

V.S.: 131.

Contiene esempi di alcuni canti liturgici trascritti in notazione diversa, un accenno alla paleografia bizantina e al mensuralismo dei secc. XV-XVI. Si tratta del dodicesimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

51. IXΘΥΣ Grad. Intr. Comm. Paleografia musicale. Vol. XIII Materiale da lavoro e consultazione. Baralli 1916 (*Tit. est.*) 1916

Reg. cart. di cm 23, 6x35, 7, di cc. 1-65 + 8/2, 40/1, 44/1, 53/4; bianche le cc. 65; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 120.

Contiene la collazione neumatica tra diverse famiglie neumatiche; redatto nel 1916. Si tratta del dodicesimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

52. Offertori IXΘΥΣ. Paleografia musicale. Vol. XIV. Materiale da consultazione. Baralli 1917 (*Tit. est.*) 1917

Reg. cart. di cm 23x32, 4, di cc. I-II, 1-144 + II/1, 15/1, 35/1, 57/1, 58/1, 106&1, 144/1; bianche le cc. Iv, Iiv, 140v, 141v, 144; leg. in cartoncino e cost. in tela.

V.S.: 125.

Contiene la trascrizione e comparazione degli Offertori; redatto nel 1917. Si tratta del quattordicesimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

53. Tractus. Paleografia musicale. Vol. XV. [Materiale da consultazione.] Baralli 1919 (*Tit. est.*) 1919

Reg. cart. di cm 23, 6x35, 7, di cc. I-IV, 1-82 + 32/1; bianche le cc. Iv, IIv, IV, 79v, 80; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 132.

Contiene la trascrizione e comparazione dei *Tractus*; redatto nel 1919. Si tratta del quindicesimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

54. Grad. Offert. Antif. Paleografia musicale. Vol. XVI. (Materiale da consultazione). Baralli 1919 (*Tit. est.*) 1919

Reg. cart. di cm 23x33,5, di cc. I-II, 1-112 + 112/1; bianche le cc. Iv, IIv, 50v, 107v, 108-110, 112v; leg. in cartoncino e tela.

V.S.: 126.

Contiene esempi di restituzione melodica di alcune melodie di Graduali, Offertori, Antifone; redatto nel 1919. Si tratta del sedicesimo volume della monumentale ed inedita *Paleographia Musicalis*.

## CORRISPONDENZA

La serie *Corrispondenza* è suddivisa in cinquantanove fascicoli contenenti trecentosette missive inviate a Raffaello Baralli in un arco cronologico che va da 1882 al 1924. Tale corrispondenza è per lo più di carattere scientifico e i numerosi riferimenti a questioni di paleografia musicale mettono in evidenza i rapporti intrattenuti dal Baralli con i più importanti studiosi della materia; in particolare si sottolinea il fitto confronto intercorso con dom André Mocquereau, testimoniato dalle quarantacinque lettere ricevute. Per questa serie è stato adottato un criterio alfabetico per mittente e all'interno di ciascun mittente si è seguito l'ordine cronologico. Le lettere non datate sono collocate come ultime; così come sono state inserite in coda (fasc. 57) quelle lettere di cui è ignoto, per ragioni grafiche (firma autografa illeggibile), il mittente, o sono lettere non destinate in prima persona al Baralli (fasc. 58).

### 55. Corrispondenza (*Tit. est.*)

1882-1924

Busta cart., di cm 24x35, di cc. 1- 470 + 11/1, 90/1, 121/2, 148/1, 156/1, 158/1, 171/1, 172/1, 192/1, 276/1, 284/1, 385/1, 391/1, 402/1, 423/1, 443/3, 461/7; bianche le cc. 18v, 23, 31, 34v, 37, 39v, 45v, 48v, 57v, 58r, 60v, 62, 67v, 72v, 73v, 75v, 76v, 77v, 79v, 80v, 84v, 87v, 88v, 89v, 90/1v, 100v, 105v, 110v, 112v, 113v, 115v, 117, 118v, 120v, 121v, 125v, 134v, 135v, 136v, 143, 146v, 147, 148v, 148/1v, 151v, 155v, 157v, 158v, 158/1v, 164v, 171v, 171/1v, 172v, 172/1v, 173r, 181v, 182v, 183v, 184v, 185v, 186, 187v, 188, 189v, 191v, 192/1v, 194, 197v, 203v, 223v, 229v, 231v, 242, 246v, 272v, 273v, 274v, 275, 276v, 279, 281v, 283, 284/1v, 286v, 288v, 290v, 296v, 298v, 299v, 300v, 301, 304v, 307v, 311, 317v, 318r, 320v, 322r, 323v, 331v, 339v, 347v, 348, 360v, 379v, 380r, 382v, 384v, 385r, 388v, 391v, 397v, 397/1v, 399v, 402v, 406v, 407v, 411v, 412v, 414v, 419, 421v, 423v, 423/1v, 428v, 429v, 430v, 431v, 437v, 438, 441v, 443/1v, 443/2v, 445v, 449v, 461v, 461/1v, 461/5v, 461/7v, 462v, 463v, 464v, 466, 467v, 470r; leg. cart.

V.S.: 145.

Contiene la corrispondenza di Raffaello Baralli.

#### 1. *Ausonia* – Casa Editrice

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 1;

Contiene una lettera della Casa Editrice “Ausonia”, senza data e senza nessuna indicazione del redattore, nella quale si chiede al Baralli di promuovere presso i suoi amici e colleghi gli spazi pubblicitari in appendice al volume *Dizionario dei Musicisti* (seconda ristampa) a cura di Alberto de Angelis, indicando le relative tariffe.

2. *Bannister Henry Marriot (1907-1917)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 2-56 + 11/1;

Contiene venti lettere e ventitré cartoline postali inviate nell'arco di dieci anni dallo studioso inglese Henry Marriot Bannister, tutte in lingua inglese, tranne una (c. 26) in lingua italiana. La corrispondenza ritrovata inizia il 6 aprile 1907, quando lo studioso inglese sceglie Baralli come traduttore per il suo lavoro *Monumenti di Paleografia Musicale Latina*, stampato nel 1913 dalla Biblioteca Vaticana. Gran parte delle missive sono concentrate sulla realizzazione di tale lavoro.

cc. 2-3: Bannister sottolinea a Baralli l'importanza di averlo come traduttore italiano per il suo lavoro, affermando che la sua competenza potrà sostenere con suggerimenti migliorativi la nuova edizione; Sorrento, 6 aprile 1907; lettera manoscritta su carta intestata "Grand Hotel Victoria – Sorrento"; il riferimento è ai due volumi: *Monumenti di Paleografia Musicale Latina*, a cura di ERRICO MARRIOT BANNISTER, Lipsia, Edizione della Biblioteca Vaticana, 1913;

c. 4: cartolina postale in cui Bannister ringrazia Baralli per avergli inviato una parte della traduzione; Hotel Marini, Roma, sabato 20 aprile 1907;

c. 5: Bannister si scusa per non aver risposto subito alle lettere inviate dal Baralli, perché impegnato con un altro lavoro; indica delle correzioni di neumi relative alle tabelle presenti nei *Monumenti*, e ricorda che si trasferirà a breve in Svizzera; lettera manoscritta su carta intestata "Grand Hotel Marini – Roma", 10 giugno 1907;

c. 6: Bannister chiede al Baralli se ha ricevuto la sua cartolina postale; Grand Hotel Axenstein, Vierwaldstättersee, Svizzera, 18 giugno 1907;

c. 7: Bannister scrive di aver ricevuto la cartolina postale inviata dal Baralli; Grand Hotel Axenstein, Vierwaldstättersee, Svizzera, 18 giugno 1907;

cc. 8-9: Bannister scrive di aver inviato al Baralli una copia di neumi tedeschi, ma si scusa per non aver inoltrato le fotografie richieste; lettera manoscritta su carta intestata "Oxford Union Society", 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 13 luglio 1907;

c. 10: cartolina postale in cui Bannister ringrazia Baralli per avergli inviato il pacco con la traduzione; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 19 luglio 1907;

c. 11: Bannister ringrazia Baralli per l'eccellente traduzione ultimata, e per l'impegno profuso nel lavoro di correzione; Broad St., Oxford, Inghilterra, 26 luglio 1907;

c. 11/1: Busta; Lucca, 26 luglio 1907;

c. 12: cartolina postale in cui Bannister scrive di essere in ritardo con i tempi, perché i fotografi sono molto lenti; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 1 agosto 1907;

c. 13: cartolina postale in cui Bannister chiede al Baralli di inviargli le fotografie per la sua tabella; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 2 agosto 1907;

c. 14: cartolina postale in cui Bannister scrive di aver ricevuto l'ultima parte della traduzione; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 9 agosto 1907;

c. 15: cartolina postale in cui Bannister scrive di aver inviato un altro pacco al Baralli; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 16 agosto 1907;

- c. 16: cartolina postale in cui Bannister avverte che sta lasciando Oxford per andare a Londra, poi sarà in Svizzera ed infine a Roma; Oxford, Inghilterra, 10 settembre 1907;
- c. 17: Bannister ringrazia ancora per la pazienza e l'ottimo supporto che Baralli sta fornendo per la traduzione e si rallegra per le correzioni attente ed importanti; lettera manoscritta su carta intestata "Grand Hotel Marini – Roma", 31 ottobre 1907;
- c. 18: Bannister ricorda che sta mandando in stampa la parte relativa alla descrizione dei neumi di Metz e di altre grafie miste; lettera manoscritta su carta intestata "Grand Hotel Marini – Roma", 18 maggio 1908;
- c. 19: cartolina postale in cui Bannister scrive di essere particolarmente accorto nella lettura della traduzione ricevuta, Inghilterra, 30 giugno 1908;
- c. 20: cartolina postale in cui Bannister ringrazia Baralli per il pacco con la traduzione inviatogli; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 18 luglio 1908;
- c. 21: Bannister scrive di inviare in giornata un pacco contenente il materiale con la traduzione, e di avvertirlo quando questo sia arrivato, ricorda inoltre che in ottobre sarà a Roma; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 20 agosto 1908;
- cc. 22-23: Bannister scrive di aver inviato un altro pacco con la traduzione, e avverte che sarà prima a Roma, poi a Benevento e a Bari; lettera manoscritta su carta intestata "Oxford Union Society"; 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 26 settembre 1908;
- c. 24: Bannister scrive di essere rientrato in serata dall'«*iter liturgicum*» (Bari, Salerno, Benevento), e di aver ricevuto il pacco inviatogli dal Baralli; Hotel Marini, Roma, 15 ottobre 1908;
- c. 25: Bannister è ammirato per la velocità con cui Baralli corregge ed invia le note, si scusa per non aver avuto tempo e modo di leggere il tutto con la medesima rapidità, ma si dice molto stanco; Hotel Marini, Roma, 1 novembre 1908;
- c. 26: unica lettera scritta in italiano da Bannister; riferisce che il trattato di musica da lui visionato non corrisponde a quello inviato dal Baralli, inoltre ricorda di aver intrapreso una corrispondenza amichevole con P. Wagner; Hotel Marini, Roma, 11 novembre 1908;
- c. 27: cartolina postale in cui Bannister chiede informazione su un neuma presente nel cod. Angelica 123; 8 novembre 1908;
- cc. 28-29: Bannister chiede a Baralli di raggiungerlo a Roma durante le vacanze di Natale, così da poter lavorare insieme sulla traduzione del volume; Hotel Marini, Roma, 15 dicembre 1908;
- cc. 30-31: Bannister è dispiaciuto perché Baralli non è potuto andare a trovarlo a Roma; Hotel Marini, Roma, 21 dicembre 1908;
- c. 32: cartolina postale in cui Bannister scrive di aver ricevuto il pacco ma di non aver potuto ancora prenderne visione perché occupato come presidente di commissione; Hotel Marini, Roma, 10 gennaio 1909;
- cc. 33-34: Bannister scrive di aver lavorato molto durante tutte le vacanze di Natale, di essere stato molto occupato, lo invita nuovamente a Roma durante



- il periodo di vacanze per il Carnevale; Hotel Marini, Roma, 15 gennaio 1909;
- c. 35: cartolina postale in cui Bannister afferma che i giorni di vacanza per il Carnevale sono troppo pochi per vedersi, rinnova l'appuntamento per le vacanze di Pasqua; Hotel Marini, Roma, 25 gennaio 1909;
- cc. 36-37: Bannister scrive di essere in partenza per l'Inghilterra, dove resterà per tre settimane, rientrando in Italia il 28 marzo, così da potersi vedere per le vacanze di Pasqua; Hotel Marini, Roma, 4 marzo 1909;
- cc. 38-39: Bannister scrive di essere rientrato a Roma con la sorella, spera di poter vedere Baralli per le vacanze di Pasqua, e lo invita per un soggiorno romano, sottolineando che si occuperà personalmente delle spese di vitto, alloggio e viaggio; Hotel Marini, Roma, 28 marzo 1909;
- cc. 40-41: Bannister scrive a Baralli che è entusiasta di accoglierlo a Roma, si augura che il suo soggiorno sarà gradevole, ricorda che ha fatto preparare una piccola camera accanto alla sua e che qualsiasi cosa desideri sarà realizzata; Hotel Marini, Roma, 30 marzo 1909;
- c. 42: cartolina postale in cui Bannister ringrazia per il pacco ricevuto; 4 maggio 1909;
- cc. 43-44: Bannister informa Baralli sugli spostamenti di viaggio che effettuerà, inoltre si augura di poter terminare presto tutta l'intera descrizione sui neumi dei quattordici mss. beneventani analizzati; Hotel Marini, Roma, 6 giugno 1909;
- c. 45: cartolina postale da cui è stato asportato il francobollo e risultano così rimosse anche alcune parti del contenuto; Bannister ricorda che sta ultimando il lavoro sui neumi beneventani; Oxford, 22 giugno 1909;
- cc. 46-47: Bannister scrive di essere ancora ad Oxford, informa che invierà a breve un pacco in cui troverà materiale sulla notazione beneventana, spera di terminare il tutto per ottobre, 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 3 agosto 1909;
- c. 48: cartolina postale in cui Bannister ringrazia per il pacco ricevuto, Oxford, 12 agosto 1909;
- c. 49: cartolina postale in cui Bannister scrive di aver inviato un pacco contenente le tavole sui neumi beneventani e dell'Italia centrale, inoltre ricorda i suoi futuri spostamenti di viaggio, 45 Broad St., Oxford, Inghilterra, 3 settembre 1909;
- c. 50: cartolina postale in cui Bannister ringrazia per il pacco ricevuto; Hotel Marini, Roma, 5 ottobre 1909;
- c. 51: Bannister scrive di aver inviato un piccolo pacco contenente materiale con tavole neumatiche per la traduzione; Hotel Marini, Roma, 1 novembre 1909;
- c. 52: cartolina postale in cui Bannister ricambia gli auguri per il nuovo anno, e ringrazia per alcune copie di mss. inviategli, ricorda di essere alla prese con la scrittura neumatica di Metz, la quale gli risulta molto difficile, chiosa infine che Wagner ha sbagliato tutto; senza intestazione, 2 gennaio 1915;
- cc. 53-54: lettera accompagnatoria al volume *Missale Gothicum. A Gallican Sacramentary Ms. Vatican. Regim. Lat. 317*, che Bannister invia come segno di amicizia; alla c. 54v Baralli scrive «Questa lettera mi mandava il caro amico Bannister,

accompagnando il dono del presente libro, poco prima di morire. Prof. Raff. Baralli»; 205, Woodstock Road, Oxford, Inghilterra, 25 agosto 1917;  
c. 55: cartolina postale in cui Bannister augura buon Natale; 23 dicembre 1915;  
c. 56: Bannister fa riferimento al ms. 1781 di Lucca, chiedendone informazioni al Baralli; lettera mutila, manca intestazione e datazione.

### 3. *Baillet Louis (1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 57-60;

Contiene due lettere inviate dal monaco solesmense Louis Baillet nell'anno 1909;

cc. 57-58: Baillet scrive per avere informazioni sul ms. 1942 *Revelationis Sanctae Hildegardis – Liber divinorum operum*, conservato a Lucca nell'Archivio arcivescovile, chiedendo a Baralli di analizzare le possibili cancellature presenti sul testo e le relative miniature; si raccomanda che il tutto debba essere fatto con la massima discrezione per evitare di urtare la suscettibilità di Augusto Mancini, il quale ha già scritto sull'argomento, inoltre ricorda di inviargli l'articolo dello stesso; Prieuré de Saint Paul, Osterhout, Breda, Paesi-Bassi, martedì grasso 1909;

cc. 59-60: Baillet ringrazia vivamente Baralli per il lavoro di analisi svolto, considerandolo prezioso per le sue ricerche; Prieuré de Saint Paul, Osterhout, Breda, Paesi-Bassi, giovedì 18 novembre 1909.

### 4. *Baralli Elisa (1907-1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 61-71;

Contiene sei lettere della cognata Elisa Baralli, moglie di Elia, trasferitasi in America nel 1905.

cc. 61-62: lettera per gli auguri pasquali, in cui Elisa Baralli scrive notizie sulla sua famiglia in America; Hohman St. 245, Hammond, Indiana, Nord America, 15 marzo 1907;

cc. 63-64: Elisa ringrazia per le due lettere ravvicinate scritte da Baralli, si rammarica per la morte dello zio Domenico, descrive, infine, la vita americana che la sua famiglia sta conducendo da due anni; Hohman St. 245, Hammond, Indiana, Nord America, 8 maggio 1907;

c. 65: Elisa ringrazia per le lettere ricevute, e dà notizia della famiglia; Hohman St. 245, Hammond, Indiana, Nord America, 8 settembre 1907;

cc. 66-67: Elisa scrive per gli auguri di Natale, ricordando di salutare tutta la famiglia a Camigliano, descrive le difficoltà in America; Hohman St. 245, Hammond, Indiana, Nord America, 9 dicembre 1907;

cc. 68-69: Elisa si scusa per non aver scritto prima, ma dice di aver avuto un incidente alla mano che non le ha consentito di farlo, scrive inoltre delle difficoltà del fratello Roberto a trovare lavoro; Hohman St. 245, Hammond, Indiana, Nord America, 13 febbraio 1908;

cc. 70-71: Elisa scrive per gli auguri pasquali, ricorda con affetto tutta la famiglia a Camigliano, descrive le giornate americane; Hohman St. 245, Hammond, Indiana, Nord America, 30 marzo 1908.

5. *Bas Giulio (1907-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 72-90 + 90/1;

Contiene cinque cartoline postali e quattordici lettere di Giulio Bas, responsabile redattore della rivista «Rassegna Gregoriana».

- c. 72: Bas scrive a Baralli che la redazione ha difficoltà nell'editare il suo articolo sul mensuralismo per problemi di trascrizione di neumi, trovando come unica soluzione quella di scriverli a mano e successivamente fotografarli; l'articolo di cui si parla è *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano. Articolo IV*, «Rassegna Gregoriana», VI (1907), 3-4, pp. 113-134; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 21 gennaio 1907;
- c. 73: Bas ricorda a Baralli che gli manderà una bozza degli ultimi articoli scritti per correggerli e stamparli; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 22 marzo 1907;
- c. 74: cartolina postale in cui Bas chiede a Baralli di inviargli al più presto le bozze del nuovo articolo; Roma, 26 marzo 1907;
- c. 75: Bas chiede a Baralli di scrivere la recensione sul libro di Gastoué, informandolo di restituire il volume; la recensione a cui si fa riferimento è *Gastoué Amedée, Les Origins du chant romain. L'Antiphonaire grégorien*, in «Rassegna Gregoriana», VI (1907), 7-8, pp. 338-344; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 2 aprile 1907;
- c. 76: Bas scrive a Baralli che se vuole può tenere il libro di Gastoué, senza versare la somma per il pagamento perché «da Sua collaborazione sconterà anche questa spesa»; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 6 aprile 1907;
- c. 77: Bas rammenta a Baralli che la copia del volume di Gastoué è stata acquistata dalla rivista, e qualora voglia tenerla l'amministrazione gli addebiterà l'importo relativo, inoltre ricorda che essendo lunga e vasta la materia dell'opera, la direzione ha pensato di farla redigere a lui come esperto di teoria musicale gregoriana e a De Santi per la parte inerente ai riti; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 10 aprile 1907;
- c. 78: cartolina postale in cui Bas scrive al Baralli che la recensione del libro di Gastoué non potrà entrare nel prossimo numero della rivista; Roma, 15 aprile 1907;
- c. 79: Bas chiede scusa a Baralli per la fattura del libro di Gastoué inviategli, e lo prega di non pagare; lettera manoscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 21 aprile 1907;
- c. 80: Bas chiede a Baralli di inviargli al più presto la recensione sul libro di Gastoué, inoltre ricorda che «nelle “Voix de St. Galle” i mensuralisti si scaldano

d'un calore tale da far dubitare che non sia solo il sacro amore della scienza a produrre tale vampà», perché contrari al suo articolo uscito in più puntate sulla rivista «Rassegna Gregoriana» dal titolo *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano*; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Montebelluna (Treviso), 30 giugno 1907;

c. 81: cartolina postale in cui Bas scrive a Baralli che a Roma ancora non hanno ricevuto la recensione; Montebelluna (Treviso), 10 luglio 1907;

c. 82: Bas conforta Baralli sulla vicenda del mensuralismo, dicendo che persino P. De Santi è in accordo con la sua risposta; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Montebelluna (Treviso), 20 agosto 1907;

c. 83: cartolina postale in cui Bas chiede a Baralli se ha intenzioni di ritoccare il suo articolo; Montebelluna (Treviso), 5 settembre 1907;

c. 84: Bas scrive di aver appreso dal «Giornale d'Italia» le polemiche sul canto gregoriano accesi a Lucca, chiede a Baralli se vuole ribattere sulla rivista «Musica Sacra» di Milano; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Montebelluna (Treviso), 15 settembre 1907;

c. 85: Bas ricorda a Baralli di inviargli il secondo numero di «Voix de St. Galle» così da spedirlo a De Santi, inoltre gli scrive che i loro contraddittori hanno preso di mira anche un suo articolo apparso su «Santa Cecilia» nel 1905; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 7 novembre 1907;

c. 86: Bas esorta Baralli nella continuazione dell'articolo sul mensuralismo e spera che «l'incidente polemico» non ne abbia determinato la fine; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 13 gennaio 1908;

c. 87: Bas raccomanda sollecitudine nell'invio del prossimo articolo; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 17 febbraio 1908;

c. 88: Bas spiega a Baralli che il corrispettivo della fattura del libro da lui pagata sarà presto restituito, inoltre ricorda che Wagner e Gastoué riceveranno un'onorificenza per le energie profuse «nel combattere i Benedettini di Solesmes»; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 14 aprile 1908;

c. 89: Bas ricorda che per l'anno nuovo la rivista diventerà bimestrale e pertanto chiede a Baralli di inviare gli articoli per tempo; lettera dattiloscritta su carta intestata “Rassegna Gregoriana – Direzione”; Roma, 18 dicembre 1908;

c. 90: cartolina postale in cui Bas prospetta al Baralli una collaborazione con una rivista spagnola; via Castel Marrone 22, Milano, 25 ottobre 1909;

c. 90/1: busta su cui è scritto da diverse mani «Rassegna Gregoriana G. Bas – mons. Carletto non dott. Carletto, mai Don Carletto = mons, Respighi Mons Carlo Respighi».

6. *Beyssac Gabriel (1907-1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 91-106;

Contiene sette cartoline postali e cinque lettere scritte dal monaco solesmense Gabriel Beyssac, in lingua francese, tranne una (c. 96) in italiano.

- c. 91: cartolina postale in cui Beyssac scrive a Baralli di aver trovato informazioni sul neuma che sta studiando; 15 gennaio 1907;
- cc. 92-93: Beyssac informa Baralli su alcuni neumi rinvenuti, scambiando così delle opinioni a riguardo; Appuldurcombe, 1 aprile 1907;
- cc. 94-95: Beyssac scrive a Baralli che è impossibile trasportare a Lucca l'intera *Paleografia Musicale* redatta dai solesmensi e prosegue addentrandosi nello studio di alcuni neumi; Appuldurcombe, 8 settembre 1907;
- c. 96: cartolina postale di Beyssac in lingua italiana, si complimenta con il Baralli per la traduzione del volume di Bannister; Appuldurcombe, 14 settembre 1907;
- c. 97: cartolina postale in cui Beyssac palesa a Baralli la volontà di Dom Mocquereau di pubblicare un nuovo volume; Appuldurcombe, 15 novembre 1907;
- c. 98: cartolina postale in cui Beyssac invia saluti con una lunga citazione in italiano, tratta dalla vita di s. Benedetto; Appuldurcombe, 27 novembre 1907;
- cc. 99-100: Beyssac chiede a Baralli alcune informazioni sul cod. 339; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Saint-Pierre de Solesme"; Appuldurcombe, 1 febbraio 1908;
- c. 101: cartolina postale in cui Beyssac si sofferma su questioni burocratiche; Appuldurcombe, 14 aprile 1908;
- c. 102: cartolina postale in cui Beyssac chiede informazioni sul cod. 601 lucchese; Appuldurcombe, 3 settembre 1908;
- cc. 103-104: Beyssac scrive per informazioni sui neumi di Laon; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Saint-Pierre de Solesme"; Appuldurcombe, manca la data, ma una mano diversa scrive su c.104v «è del giugno 1909»;
- c. 105: Beyssac chiede alcune informazioni sul cod. Einsiedeln 121; mancano luogo ed anno;
- c. 106: cartolina postale in cui Beyssac chiede informazioni su alcuni neumi e sulle lettere romaniere; mancano luogo ed anno.

7. *Beyssac Gabriel / Mocquereau André (1907-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 107-112;

Contiene tre lettere nelle quali compaiono come scriventi sia Gabriel Beyssac che André Mocquereau, in lingua francese;

- cc. 107-108: Beyssac chiede a Baralli informazioni sul codice Palatino 64, sul trattato *Musica est motus vocum*, e su Guido d'Arezzo; Mocquereau ringrazia lo studioso lucchese per la fiducia e la stima che gli mostra; Appuldurcombe, 21 ottobre 1907;

cc. 109-110: Beyssac chiede informazioni al Baralli su alcuni neumi epistemati, con riferimento al codice lucchese 602; Mocquereau scrive un breve saluto; Appuldurcombe, ottobre 1908;

cc. 111-112: Mocquereau invia auguri per il nuovo anno e scrive di essere stato attaccato da Wagner; Beyssac saluta Baralli e chiede informazioni su alcune pergamene; lettera su carta intestata "Abbaye Saint-Pierre De Solesmes – Quarr Abbey"; Isle of Wight, 2 gennaio 1909.

8. *Biagi Guido (1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 113;

Contiene una lettera di Guido Biagi, bibliotecario capo della Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, in cui rammenta che il cod. 48 è conservato nella medesima biblioteca; lettera dattiloscritta su carta intestata "R. Biblioteca Mediceo-Laurenziana – Firenze"; Firenze, 8 febbraio 1907.

9. *Biblioteca Apostolica Vaticana (1907-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 114-117;

Contiene due lettere dalla Biblioteca apostolica Vaticana (1907; 1909).

cc. 114-115: Baralli viene informato della modalità di redazione che deve adoperare per le traduzioni del lavoro di Henry Marriot Bannister; la lettera è firmata dal bibliotecario Franz Ehrle; lettera manoscritta su carta intestata "Biblioteca Apostolica Vaticana"; Roma 14 marzo 1907;

cc. 116-117: viene chiesta al Baralli una nuova traduzione; la lettera è firmata da Franz Ehrle; lettera manoscritta su carta intestata "Biblioteca Apostolica Vaticana"; Roma 8 giugno 1909.

10. *Boselli Eugenio (1908-1914)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 118-123 + 121/2;

Contiene tre lettere, un cartoncino ed un biglietto da visita, inviati da Eugenio Boselli, bibliotecario della Biblioteca governativa di Lucca nell'arco cronologico di sei anni (1908-1914).

c. 118: Boselli invita Baralli a catalogare tutte le carte musicali presenti nella Biblioteca, come previsto dal «Ministro per l'Istruzione pubblica, con sua Circolare, n. 63»; lettera manoscritta su carta intestata "Biblioteca Governativa di Lucca"; Lucca, 14 dicembre 1908;

c. 119: cartoncino intestato "Biblioteca Governativa di Lucca", in cui Boselli rinnova la stima per Baralli, e lo invita a prestare il suo lavoro nella stagione primaverile; Lucca, 2 marzo 1909;

cc. 120-121: Boselli scrive a Baralli di aver ricevuto gli elogi e la lode del Ministro della pubblica istruzione Alfonso Lucifero per il lavoro da lui svolto «per la compilazione (...) del catalogo in tre volumi delle opere musicali» possedute

dalla Biblioteca e trascrive la missiva; lettera manoscritta su carta intestata “Biblioteca Governativa di Lucca”; Lucca, 18 febbraio 1910;

c. 121/1: busta; Lucca 19 febbraio 1910;

c. 121/2: minuta del Baralli in risposta alla lettera del 18 febbraio 1910; Baralli chiede di essere retribuito per il lavoro svolto, perché non si tratta di un «Catalogo qualsiasi, bensì un Catalogo descrittivo, segnatamente dei mss. musicali, secondo i principi e il metodo della scienza archeologica e paleografica musicale»; Lucca 24 febbraio 1910;

c. 122: biglietto da visita, in cui Boselli scrive a Baralli che trasmetterà le sue ragioni al ministro, per l'onorario dovuto; lettera manoscritta su biglietto da visita intestato “Eugenio Boselli”; Lucca, 24 febbraio 1910;

c. 123: Boselli invia formalmente un lettera stampata con i ringraziamenti per il dono dell'opera *Trattato di Prosdocimo De' Beldomandi contro il Lucidario di Marchetto da Padova*, in collaborazione con L. Torri, estratto dalla «Rivista Musicale Italiana», vol. XX, 1913, fasc. 40, poi edito da Bocca, Torino 1914; lettera stampata su carta intestata “Biblioteca Governativa di Lucca”; Lucca, 7 Febbraio 1914.

#### 11. *Cagin Paul (1905-1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 124-133;

Contiene quattro lettere e due cartoline postali inviate da Paul Cagin, in lingua francese lungo un arco cronologico di tre anni (1905-1908);

cc. 124-125: Cagin si domanda se di debba seguire la tradizione vivente nella restituzione della musica gregoriana; Roma, 14 maggio 1905;

cc. 126-127: Cagin spiega a Baralli alcune modalità editoriali ed i loro prezzi; Abbay de Solesmes, Appuldurcombe, 24 febbraio 1907;

c. 128: cartolina postale in cui Cagin fa riferimento alla metodologia di studio di Baralli; Appuldurcombe, 4 maggio 1907;

cc. 129-130: Cagin ringrazia Baralli per l'articolo inviatogli e spiega il rito della benedizione dell'acqua durante la vigilia dell'Epifania; Appuldurcombe, 21 maggio 1907;

cc. 131-132: Cagin mostra a Baralli il suo dispiacere e disappunto per aver appreso notizie spiacevoli; lettera manoscritta su carta intestata “Abbaye Saint-Pierre de Solesme”; Appuldurcombe, «pour le Saint Raphael» 1908;

c. 133: cartolina postale in cui Cagin chiede informazioni su alcuni ordinamenti rituali nelle cattedrali italiane; senza data e luogo, il francobollo è stato rimosso.

#### 12. *Camilli David (1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 134-136;

Contiene una lettera e due biglietti da visita inviati da S. E. mons. David Camilli, vescovo di Fiesole;

c. 134: Camilli invia una missiva per augurare buona Pasqua; Fiesole, 18 aprile 1908;

- c. 135: Camilli invita a pranzo Baralli; lettera manoscritta su biglietto da visita “David Camilli Vescovo di Fiesole”, senza data;
- c. 136: Camilli invia ringraziamenti; lettera manoscritta su biglietto da visita “David Camilli Vescovo di Fiesole”, senza data.

13. *Canigiani Fortunato (1906-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 137-141;

Contiene due lettere inviate da Fortunato Canigiani che coprono un arco cronologico di tre anni (1906-1909);

- cc. 137-138: Canigiani augura Buon Natale a Baralli con parole piene di amicizia e stima; Livorno, 6 dicembre 1906;
- cc. 139-141: Canigiani riferisce a Baralli di essere diventato diacono e di aver preso il diploma di canto gregoriano a Pisa, per questo lo ringrazia; Livorno 22 ottobre 1909.

14. *Casimiri Raffaele (1906-1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 142-148 + 148/1;

Contiene tre lettere e due cartoline postali inviate da Raffaele Casimiri, direttore della rivista «Psalterium»;

- cc. 142-143: Casimiri invita Baralli a scrivere sulla nuova rivista «Psalterium», che uscirà in gennaio ed avrà «un indirizzo per una cultura più alla mano (...) più pratica»; lettera manoscritta su carta intestata “Psalterium – Rassegna Cecilianica Mensile per la cultura della Schola Cantorum – Direzione: Seminario Perugia”; Perugia, 5 dicembre 1906;
- c. 144: cartolina postale in cui Casimiri chiede a Baralli consiglio per la neonata rivista, per la quale lo invita, inoltre, a fare promozione a Lucca; Perugia, 7 gennaio 1907;
- c. 145: cartolina postale in cui Casimiri chiede a Baralli qualche articolo da inserire nella sua rivista; Perugia, 4 marzo 1907;
- cc. 146-147: Casimiri ricorda a Baralli l’invito al congresso regionale umbro di musica sacra, al quale potrà partecipare come conferenziere; lettera manoscritta su carta intestata “Psalterium – Rassegna Cecilianica Mensile per la cultura della Schola Cantorum – Direzione: Seminario Perugia”; Perugia, 22 luglio 1907;
- c. 148: Casimiri parla del primo numero della rivista «Psalterium», chiedendo a Baralli un articolo per il numero successivo; lettera mutila della prima parte senza data;
- c. 148/1: busta sulla quale è scritto «Corrispondenza del Baralli con mons. Raffaele Casimiri».

15. *«Church Music» (1906-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 149-158 + 156/1, 158/1;

Contiene nove lettere inviate dalla rivista americana «Church Music» con la quale Baralli collaborò nella stesura di tre articoli tra i quali *The Atelier of Solesmes at Appuldurcombe*



House, in «Church Music», 1906, n. 3, pp. 291-303; le missive sono inviate dall'editore della rivista (The Dolphin Press), dal responsabile Norman Holly, e dal direttore rev. Henry, esse sono in lingua inglese (tranne tre cc. 147-150, in lingua italiana);

- c. 149: la Dolphin Press invia a Baralli il primo numero della rivista «Church Music», per la quale gli chiede di scrivere un articolo; lettera dattiloscritta su carta intestata “The Dolphin Press”; Philadelphia, 8 gennaio 1906;
- c. 150: l'editore della Dolphin Press si sincera che sia arrivato il primo numero della rivista, e chiede a Baralli di scrivere per loro; lettera dattiloscritta su carta intestata “Roman Catholic High School”; Philadelphia, 22 gennaio 1906;
- c. 151: Norman Holly, responsabile della rivista «Church Music» chiede aiuto a Baralli per la rivista; lettera dattiloscritta su carta intestata “Church Music”; New York, 11 novembre 1906;
- c. 152: Norman Holly, responsabile della rivista «Church Music», ringrazia Baralli per la pronta risposta e chiede di scrivere sul mensuralismo; lettera dattiloscritta su carta intestata “Church Music”; New York, 12 dicembre 1906;
- cc. 153-154: Norman Holly, responsabile della rivista «Church Music», ricorda a Baralli che la rivista è stata rimessa in attività dalla Dolphin Press ed il nuovo direttore è il rev. H. T. Henry; scrive inoltre che dopo la morte della madre ha deciso di rientrare in Inghilterra; New York, 24 giugno 1907;
- c. 155: il rev. H. T. Henry, direttore della rivista «Church Music», chiede a Baralli una recensione sul libro di André Mocquereau, *Le Nombre musical grégorien, ou rythmique grégorienne, théorie et pratique*; lettera dattiloscritta su carta intestata “Roman Catholic High School”; Philadelphia, 22 giugno 1908;
- c. 156: la Dolphin Press invia una lettera che accompagna l'assegno per l'onorario della recensione realizzata dal Baralli sul volume di Mocquereau; lettera dattiloscritta su carta intestata “American Ecclesiastical Review”; Philadelphia, 28 gennaio 1909;
- c. 156/1: busta intestata “American Ecclesiastical Review”; il francobollo è stato asportato;
- c. 157: il rev. H. T. Henry, direttore della rivista «Church Music», chiede se possono utilizzare la moderna notazione per gli esempi; lettera dattiloscritta su carta intestata “Roman Catholic High School”; Philadelphia, 1 aprile 1909;
- c. 158: il rev. H. T. Henry, direttore della rivista «Church Music», scrive di aver ricevuto la recensione sul volume di Mocquereau, che presto farà tradurre in inglese per poterla pubblicare sulla rivista; lettera dattiloscritta su carta intestata “Roman Catholic High School”; Philadelphia, 13 maggio 1909;
- c. 158/1: busta sulla quale è scritto «Church Music e R. C. H. School».

16. *Conti G. (1907-1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 159-161;

Contiene una lettera ed una cartolina postale della vedova Conti.

cc. 159-160: la vedova Conti risponde a Baralli dicendo di non possedere più nessun santino ricordo del marito, inoltre chiede dove poter reperire un libro di filosofia; Firenze, 28 dicembre 1907;

c. 161: cartolina postale in cui la vedova Conti scrive di aver trovato il libro di filosofia che cercava; Firenze, 5 gennaio 1908.

17. *Delaporte Yvon (1907-1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 162-167;

Contiene due lettere ed una cartolina postale inviate da Yvon Delaporte; in lingua francese;

cc. 162-164: Delaporte si domanda se mai si rivedranno ancora sull'Isola di Wight, e chiede opinioni al Baralli sulla situazione dell'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani; 5 aprile 1907;

c. 165: cartolina postale in cui Delaporte chiede a Baralli se è a conoscenza del volume di Joseph Vos, *Le rythme du chant grégorien à l'époque de son apogée d'après les documents contemporains; étude historique*, avec la collaboration de W. Coopmans, Hannut (Belgique), 1907, stampato dall'autore;

cc. 166-167: Delaporte scrive a Baralli che gli invierà presto una serie di fotografie di mss. così da poterli studiare; senza data.

18. *De Renzis Raffaello (1917)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 168-171 + 171/1;

Contiene due lettere di Raffaello De Renzis direttore della Casa Editrice "Musica";

cc. 168-169: De Renzis scrive a Baralli che ha intenzione di pubblicare una collana di venti monografie sulla musica italiana, ed intende affidargli quella su Guido d'Arezzo, proponendo come titolo: *Guido monaco e la sapienza musicale medievale*; scrive, inoltre, che la sua candidatura è stata favorita non solo dalla sua fama ma anche dall'abate Ferretti; lettera manoscritta su carta intestata "Casa Editrice Musica"; Roma, 12 giugno 1917;

cc. 170-171: De Renzis insiste con Baralli affinché il progetto della monografia su Guido possa andare in porto e dice che le resistenze poste sono unicamente dovute alla sua modestia; inoltre, rammenta di voler pubblicare un volume di tavole paleografiche, la cui redazione spetterebbe unitamente a lui e al Ferretti; lettera manoscritta su carta intestata "Casa Editrice Musica"; Roma, 20 giugno 1917;

c. 171/1: busta sulla quale è scritto "Musica".

19. *De Santi Angelo (1904-1917)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 172-181 + 172/1;

Contiene quattro lettere, quattro cartoline postali ed un biglietto da visita di Angelo De Santi, scritte in un arco cronologico di tredici anni (1904-1917).

- cc. 172-173: lettera ufficiale della Commissione vaticana per i libri liturgici gregoriani, scritta in lingua francese da De Santi, in cui Baralli è pubblicamente ringraziato ed apprezzato per lo studio e la competenza mostrati; lettera manoscritta su carta intestata “Commissione Pontificia per l’Edizione Vaticana dei Libri Liturgici Gregoriani”; Appuldurcombe, 12 settembre 1904;
- c. 172/1: foglio a stampa in cui è riportata la lettera di Pio X sul lavoro della Commissione vaticana per la riforma gregoriana, con un encomio alla rivista «Rassegna Gregoriana»;
- c. 174: De Santi ricambia gli auguri natalizi e spiega a Baralli la situazione complicata della Commissione vaticana per i libri liturgici gregoriani che vede contrapposti Pothier e Mocquereau; anela ad una soluzione, che pare, però, inarrivabile; lettera dattiloscritta, via Ripetta 246, Roma, 25 dicembre 1906;
- c. 175: cartolina postale in cui De Santi ricambia gli auguri pasquali a Baralli; inoltre scrive di essere preoccupato per la sorta della Commissione vaticana per i libri liturgici dopo l’uscita del nuovo *Liber Gradualis* curato esclusivamente da Pothier; Roma, 25 aprile 1908;
- c. 176: cartolina postale in cui De Santi invita Baralli a realizzare una recensione su DOMENICO ALALEONA, *Studi su la storia dell’oratorio in Italia*, Torino, Bocca, 1908, per la rivista «Rassegna Gregoriana»; 3 ottobre 1908;
- c. 177: cartolina postale in cui De Santi chiede a Baralli cosa ne pensa del *cursus* e delle sue origini nella scrittura san gallese; 23 dicembre 1908;
- c. 178: cartolina postale in cui De Santi dice di voler passare a trovarlo a Lucca, inoltre chiede informazioni sulle lettere romaniane; Acqui/Alessandria, 15 giugno 1909;
- c. 179: De Santi chiede a Baralli di rispondere all’articolo uscito sulla rivista «Revue du chant grégorien» contro l’ultimo libro di Mocquereau (il riferimento è a *Le nombre musical grégorien ou rythmique grégorienne: théorie et pratique*, Paris, Desclée, 1908); inoltre, domanda il motivo delle sue riserve su tale argomento, sottolineando che si fida «molto del suo giudizio»; Roma, via Ripetta 246, 4 luglio 1909;
- c. 180: De Santi manifesta il suo dissenso per la pubblicazione del compendio di paleografia musicale curato da Baralli e dal Ferretti perché le condizioni poste dall’editore non si addicono a due studiosi come loro, propone, invece, la pubblicazione di un volume con medesimo contenuto stampato dalla casa editrice Desclée; lettera manoscritta su carta intestata “Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra Roma”; Roma, 25 luglio 1917;
- c. 181: biglietto da visita in cui De Santi augura buona Pasqua e invita Baralli ad ascoltare il suo coro di voci femminile; senza data.

20. *Desclée Lefebvre & C. – Casa Editrice (1906-1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 182-192 + 192/1;

Contiene otto lettere, ed una cartolina postale inviate dalla casa editrice Desclée Lefebvre & C., tre in lingua francese (cc. 183, 191, 192) e sei in italiano.

- c. 182: la casa editrice informa Baralli sui propri criteri redazionali; lettera manoscritta su carta intestata “Desclée Lefebvre & C. – Editori Pontifici – Libreria Cattolica Internazionale”; Roma, 19 novembre 1906;
- c. 183: la casa editrice chiede aiuto a Baralli per la pubblicazione del *Breviarium* col *Proprio* di Lucca; lettera manoscritta su carta intestata “Société de Saint Jean l’Evangéliste - Desclée Lefebvre & C.”; Tournai, 19 giugno 1907;
- c. 184: si chiede a Baralli se ha inviato alla casa editrice di Tournai quanto richiesto; lettera manoscritta su carta intestata “Desclée Lefebvre & C. – Editori Pontifici – Libreria Cattolica Internazionale”; Roma, 16 settembre 1907;
- cc. 185-186: si dice a Baralli che scriveranno presto alla casa editrice di Tournai dopo le problematiche riscontrate; lettera manoscritta su carta intestata “Desclée Lefebvre & C. - Editori Pontifici”; Roma, 20 settembre 1907;
- cc. 187-188: scrivono di aver inviato per pacco una copia del *Breviarium* col *Proprio* di Lucca; lettera manoscritta su carta intestata “Desclée Lefebvre & C. – Editori Pontifici – Roma”; Roma, 10 ottobre 1907;
- c. 189: dalla casa editrice sono meravigliati per le problematiche sorte dopo l’edizione del breviario lucchese all’interno del vescovado; lettera manoscritta su carta intestata “Desclée Lefebvre & C. – Editori Pontifici – Libreria Cattolica Internazionale”; Roma, 12 ottobre 1907;
- c. 190: cartolina postale in cui si ringrazia Baralli per tutta la disponibilità mostrata; Roma, 16 ottobre 1907;
- c. 191: si chiede a Baralli di inviare le eventuali correzioni del *Proprio* di Lucca; lettera manoscritta su carta intestata “Société de Saint Jean l’Evangéliste - Desclée Lefebvre & C.”; Tournai, 7 dicembre 1907;
- c. 192: chiedono informazione per le eventuali correzioni da apportare; lettera manoscritta su carta intestata “Société de Saint Jean l’Evangéliste - Desclée Lefebvre & C.”; Tournai, 1907;
- c. 192/1: Busta su cui è scritto “Desclée”.

21. *Eudine A. (1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 193-194;

Contiene una lettera in lingua francese del monaco solesmense A. Eudine, che spiega a Baralli che il direttore della rivista «Church Music», rev. H. T. Henry, ha chiesto un recensore per il libro di Mocquereau e informa che la scelta è caduta su di lui; lettera manoscritta su carta intestata “Abbay Saint-Pierre de Solsmes”; Isle of Wight, 1 luglio 1908.

22. *Fanucchi Domenico*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 195;

Contiene un biglietto da visita del vescovo di Città della Pieve mons. Domenico Fanucchi, che ringrazia Baralli per il dono del suo saggio *Osservazioni sul mensuralismo nel Canto Gregoriano*, scusandosi per non essere competente in materia, ma inviterà

il Canonico Maestro di canto del seminario a leggerlo «affinché possa degnamente apprezzarlo e avvalersene in rendere sempre migliore la scuola»; Città della Pieve, 8 maggio (senza anno).

23. *Ferretti Paolo (1907; 1916-1919)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 196-268;

Contiene ventiquattro lettere inviate dall'abate Paolo Ferretti nell'arco di dodici anni e particolarmente lunghe perché contengono problematiche dissertazioni di paleografia musicale;

cc. 196-197: Ferretti chiede a Baralli spiegazioni sul capitolo XV del *Micrologus* di Guido d'Arezzo, sicuro che lo studioso lucchese possa aiutarlo; 2 maggio 1907;

cc. 199-203: Ferretti ringrazia Baralli per la lettera ricevuta, e scrive che terrà conto delle sue opinioni così da poter meglio studiare, inoltre ricorda che apprezza molto i suoi articoli contro il mensuralismo, e fa un'analisi dettagliata di tutte le diverse teorie al momento in voga; Parma, Baia di Torrecchiara, 11 maggio 1907;

cc. 204-207: Ferretti scrive nuovamente sul mensuralismo e su come esso possa essere fallace, inoltre dice di aver realizzato «delle tavole sinottiche per teorici medievali simili a quelle che fa Lei [Baralli] per i codici», dicendo che vorrebbe scrivere di questo sulla rivista «Rassegna Gregoriana», ma non ha tempo per poter studiare; Parma, Baia di Torrecchiara, 16 maggio 1907;

cc. 208-211: Ferretti fa un'analisi dettagliata sulla possibilità di interpretazione, origine e funzione dell'*oriscus*; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 13 novembre 1916;

cc. 212-213: Ferretti scrive di essere compiaciuto che Baralli si stia occupando dei teorici medievali, in particolare di Guido, inoltre ritorna sulla questione del *quilsma*, sottolineando la sua posizione; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 9 dicembre 1916;

cc. 214-217: Ferretti scrive di essersi ormai impraticato con la trascrizione neumatica, ringrazia Baralli per l'indicazione data: «aveva ben ragione Lei dicendo che bisogna abituare l'occhio», segue uno studio dettagliato sui diversi neumi con esempi e trascrizioni; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 20 gennaio 1917;

cc. 218-223: Ferretti scrive a Baralli che le sue osservazioni sono per lui motivo di studio, per questo lo invita nuovamente a porgerglielie; segue una lunga disquisizione con esempi e comparazioni sulla possibilità di capire e «constatare che specie di lunghezza hanno i *podatus* a forma angolare, e le *clivis* epismate»; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 9 febbraio 1917;

cc. 224- 225: Ferretti aggiunge considerazioni sullo studio inviato nella lettera precedente (9 febbraio 1917, cc. 212-217); Roma, Collegio Sant'Anselmo, 10 febbraio 1917;

cc. 226-229: Ferretti si scusa con Baralli per non aver risposto subito e chiede notizie sul suo stato di salute; segue una lunga disquisizione «sul valore

- dell'episema e delle figure allungate», con esempi e trascrizioni; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 3 aprile 1917;
- cc. 230-231: Ferretti aggiunge delle considerazioni alla postilla fatta nella lettera precedente (3 Aprile 1917, cc. 220-223) in merito alla questione guidoniana; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 5 aprile 1917;
- cc. 232-233: Ferretti ringrazia per la pronta e preziosa risposta di Baralli alle sue osservazione, conviene con lui sulle possibili risoluzioni dei casi di *podatus* a forma angolare, e le *clivis* episemate in cadenza, ma non si spiega quando questi sono in altre posizioni; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 25 aprile 1917;
- cc. 234-236: Ferretti scrive a Baralli che i monaci solesmensi durante la spedizione del 1914 in Nord Italia hanno rinvenuto un ms. ritmico che può aiutarli nella giusta comprensione della scrittura neumatica in campo aperto, ma Mocquereau non ha ancora rivelato di cosa si tratta; segue una discussione sul *torculus* liquescente con esempi e trascrizioni, chiedendo la sua opinione in merito; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 7 maggio 1917;
- cc. 237-238: Ferretti ringrazia Baralli per la lettera ricevuta ed è felice di apprendere che la sua ipotesi di interpretazione sul *torculus* liquescente è da lui confermata; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 26 maggio 1917;
- cc. 239-242: Ferretti scrive a Baralli di aver incontrato l'editore De Renzis, il quale vuole pubblicare una serie di monografie sui maestri di musica italiani, e gli comunica che è stato scelto per redigere quella su Guido d'Arezzo; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 13 giugno 1917;
- cc. 243-246: Ferretti scrive di aver avuto un altro incontro con De Renzis, nel quale ha palesato le difficoltà nel realizzare un lavoro scientificamente valido, ma l'editore vuole un compendio agile e didascalico dalla larga fruizione, destinato a tutti e non per specialisti; dovrebbero dividere l'opera in due volumi, il primo biografico e teorico su Guido d'Arezzo, il secondo di Paleografia musicale con tavole dimostrative, il tutto dovrà essere pubblicato nel 1919; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 26 giugno 1917;
- cc. 247-250: Ferretti scrive a Baralli di essere felice di apprendere che accetterà il lavoro per la pubblicazione ed approva la struttura che vuole dare all'opera, consigliando qualche modifica per renderla più agile; si mostra disponibile a dividere il lavoro come proposto; Roma, Collegio Sant'Anselmo, 8 luglio 1917;
- cc. 251-254: Ferretti scrive che De Santi gli ha sconsigliato di intraprendere il lavoro editoriale su Guido d'Arezzo e sulla *Paleografia Musicale* perché le condizioni poste non sono per loro favorevoli e propone di stampare degli opuscoli didattici sul medesimo argomento utili alla Scuola pontificia di Musica sacra di Roma; l'abate sembra persuaso ad accettare ma ne chiede il parere a Baralli; Acuto, Frosinone, Pensione Belle Vere, 28 luglio 1917;
- cc. 255-256: Ferretti scrive dei suoi viaggi a Milano, Verona e Bologna, dove ha potuto osservare diversi mss. neumatici; segue una discussione sul *torculus* sangalliano e le possibili posizioni che esso assume in un brano; Collegio Sant'Anselmo, Roma, 10 novembre 1917;

- c. 257: Ferretti ritorna sul *torculus* sangalliano, e risponde alle osservazioni fatte da Baralli, Collegio Sant'Anselmo, Roma, 22 dicembre 1917;
- cc. 258-259: Ferretti augura una buona Pasqua e spera che la pace torni a regnare in Europa; scrive che il suo lavoro di trascrizione degli Offertori è in preparazione, ma le perplessità aumentano, pone qualche domanda sull'argomento, Collegio Sant'Anselmo, Roma, Giovedì Santo 1918;
- cc. 260: Ferretti invia una lettera accompagnatoria alle fotocopie dei frammenti musicali di Nonantola, Collegio Sant'Anselmo, Roma, 17 aprile 1918;
- cc. 261-262: Ferretti scrive a Baralli che può tenere con sé il materiale e studiarlo con calma, inoltre chiede di reperire fotografie da S. Gallo, Collegio Sant'Anselmo, Roma, 22 aprile 1918;
- cc. 263-264: Ferretti scrive a Baralli che ormai sta per terminare le sue trascrizioni sugli Offertori, ma è in difficoltà con la bivruga, ne chiede consiglio, Collegio Sant'Anselmo, Roma, 16 aprile 1919;
- cc. 265-268: Ferretti scrive a Baralli dall'Isola di Wight dove si è recato per studiare e trascrivere gli Offertori, informa che ormai Mocquereau è anziano e continua ad essere arroccato sulle sue posizioni, inoltre, è persuaso che prima o poi si arriverà a scoprire il senso ritmico del canto gregoriano; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Saint-Piere de Solesmes", Isle of Wight, 25 agosto 1919.

24. *Fleury (1905)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 269-272;

Contiene una lettera dell'abate Fleury nella quale viene confutato un articolo apparso sulla rivista «Civiltà Cattolica» di De Santi; Paris, 15 rue de Madrid, luglio 1905; Baralli riscrive interamente il testo come segnalato a c. 266r: «L'ho trascritta da un originale veramente illeggibile per mio solo conto».

25. *Frati Carlo (1914)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 273;

Contiene una lettera in cui Carlo Frati dichiara che Baralli ha pagato la tassa d'ingresso nel Capitolo della Cattedrale di Lucca; Lucca, 5 gennaio 1914.

26. *Gaisser Hugo (1906-1914)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 274-284 + 276/1, 284/1;

Contiene quattro lettere, una cartolina postale, un biglietto postale ed un biglietto da visita inviate da Hugo (Ugo Atanasio) Gaisser rettore del collegio greco di S. Atanasio di Roma.

- cc. 274-275: Gaisser scrive a Baralli complimentandosi per gli articoli della *Rassegna Gregoriana*, e ricorda che invierà la quietanza per il pagamento della rivista "Φορηγῆ"; Roma, Collegio greco, via del Babuino 149, 30 novembre 1906;
- c. 276: biglietto da visita con ringraziamenti; lettera manoscritta su biglietto da

- visita intestato “Don Ugo Atanasio Gaisser O.S. B. Rettore del Collegio Greco di S. Atanasio”; Roma 6 dicembre 1906;
- c. 276/1: busta del 6 dicembre 1906;
- c. 277: biglietto postale in cui Gaisser scrive a Baralli di aver dato il suo indirizzo all'abate Ferretti per avere in prestito la copia del suo libro *Le système musical de l'Eglise grecque d'après la tradition*, Abbaye de Maredsous, Roma, 1901; inoltre, ricorda che non è stato possibile riunire la Commissione; Roma, 27 febbraio 1907;
- cc. 278-279: Gaisser invia la quietanza per il pagamento della rivista “Φορμιγξ”; Roma, 24 marzo 1908;
- cc. 280-281: Gaisser invita Baralli a partecipare al progetto per la pubblicazione del *Corpus scriptorum musicae*, il cui comitato organizzativo centrale è a Vienna, ma ogni nazione ha il proprio comitato lavorativo, cosicché insieme al Presidente dell'Accademia di Santa Cecilia si organizzerà il lavoro per l'Italia; Roma, 11 aprile 1908;
- cc. 282-283: Gaisser invia la quietanza per il pagamento della rivista “Φορμιγξ”; Roma, 1 marzo 1909;
- c. 284: cartolina postale in cui Gaisser scrive di aver iniziato la raccolta dei testi per la stampa; Abbaye bénédictine de Zevenkerken, St-André-lez-Bruges, 12 luglio 1914;
- c. 284/1: busta sulla quale è scritto “Gaisser”.

27. *Giammattei Luigi (1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 285-286;

Contiene una lettera del presidente della Società dell'Immacolata Concezione di Lucca, can. Luigi Giammattei, che chiede formalmente al Baralli di «tessere l'elogio funebre del carissimo estinto [mons. Narciso Baccelli] in occasione dei solenni funerali di trigesimo» e sottolinea che il testo verrà stampato (*Nei solenni funerali di Mons. Can. Dott. Narciso Baccelli: Ricordo*, Tipografia Lib. e Cart. Baroni, Lucca 1908); lettera manoscritta su carta intestata “Società dell'Immacolata Concezione in Lucca”; Lucca, 30 gennaio 1908.

28. *Giani Sabatino (1906-1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 287-288;

Contiene due biglietti da visita del vescovo di Livorno mons. Sabatino Giani.

- c. 287: Giani ringrazi Baralli per le «espressioni di affetto» ricevute e ricambia cordialmente, chiedendo, qualora possibile, un nuovo ciclo di lezioni di musica gregoriana ai seminaristi; lettera manoscritta su biglietto da visita intestato “Sabatino Giani Vescovo di Livorno”; Livorno, 24 dicembre 1906;
- c. 288: Giani ringrazia e ricambia gli auguri di Natale; lettera manoscritta su biglietto da visita intestato “Sabatino Giani Vescovo di Livorno”; Livorno 26 dicembre 1908.



29. *Grasso (1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 289-290;

Contiene una lettera del salesiano prof. don Grasso, insegnante di canto gregoriano, il quale sottolinea quanto la restaurazione del canto gregoriano proposta da Mocquereau nella salmodia sia diventata facile da apprendere per i ragazzi ed il popolo, auspica che non vi sia un ritorno alla vecchia maniera e chiede a Baralli di scrivere un articolo scientificamente valido affinché possa emergere la validità del metodo solesmense; lettera manoscritta su carta intestata "Casa S. Gioachino – Lombriasco – Torino"; Lombriasco, 5 maggio 1909.

30. *Henry A. (1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 291-293;

Contiene una lettera di A. Henry nella quale palesa il suo dissenso per gli articoli contro il mensuralismo delle melodie gregoriane dello studioso lucchese; Parigi, 2 marzo 1907.

31. *Martinelli E. (1919)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 294;

Contiene una cartolina postale inviata da E. Martelli con saluti cordiali da Roma; Roma 30 marzo 1919.

32. *Martini Enrico (1922)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 295;

Contiene una cartolina postale inviata da Enrico Martini con gli auguri per un felice onomastico; Borgo a Mozzano (Lucca), 23 ottobre 1922.

33. *Mercati Giovanni (1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 296-301;

Contiene due lettere, una cartolina postale ed un biglietto da visita inviati da mons. Giovanni Mercati.

c. 296: cartolina postale in cui Mercati rassicura Baralli sul manoscritto dell'opera di Henry Marriot Bannister, che lo studioso lucchese si appresta a tradurre, ribadendo che esso è piuttosto leggibile e che i tempi di consegna sono moderatamente lunghi; Roma, 25 febbraio 1907;

cc. 297-298: Mercati scrive a Baralli di non perdere la pazienza, perché presto Bannister invierà tutto; Roma, 7 marzo 1907;

cc. 299-300: Mercati scrive che è appena iniziata la stesura delle tavole dell'opera di Bannister, ma occorre un buon traduttore per la lunga introduzione, vista la difficoltà della materia domanda a Baralli se è disposto ad accettare, giacché esperto e perito in tale disciplina; senza luogo e data;

c. 301: Mercati ringrazia vivamente Baralli; lettera manoscritta su biglietto da visita intestato a “Mons. Giovanni Mercati – Biblioteca Vaticana”; senza luogo e data.

34. *Ménager Armand*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 302-303;

Contiene una lettera del monaco solesmense Armand Ménager, in lingua francese, nella quale domanda scusa a Baralli per non aver risposto alla lettera del dicembre 1919 e scrive di aver dovuto abbandonare gli studi paleografici perché occupato in altre faccende; Parigi, senza data.

35. *Minetti Antonio (1922)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 304-305;

Contiene una lettera di padre Antonio Minetti della Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata di Roma, nella quale scrive a Baralli della sua idea di ristampare il volumetto di grammatica che tanta fortuna ha avuto in quegli anni (si fa riferimento alla ristampa avvenuta nel 1925 del volume di ANTONIO MINETTI, *Grammatica di Canto Gregoriano. Primo Corso*, Tipografia Vaticana, Roma, 1909), inoltre, lo sprona a realizzare un manuale di paleografia musicale per le scuole, in quanto è l'unico in grado di redigerlo; Roma, 28 dicembre 1922.

36. *Minetti Antonio – Piccardo Antonio (1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 306-307;

Contiene una lettera nella quale due sono gli scriventi: p. Antonio Minetti e p. Antonio Piccardo, padre generale della Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata di Roma; Minetti (c. 302) chiede un giudizio sulla sua grammatica di canto gregoriano, affinché il suo Padre superiore possa concedergli il permesso di mandarlo alle stampe; Piccardo (c. 303v) scrive di essere severo e giusto nel giudizio, cosicché «il Minetti non si faccia canzonare» e possano serenamente licenziare il volume (si fa riferimento al volume di ANTONIO MINETTI, *Grammatica di Canto Gregoriano. Primo Corso*, Tipografia Vaticana, Roma, 1909); Roma, 25 settembre 1907.

37. *Mitchell W. H. (1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 308-309;

Contiene una lettera del monaco solesmense W. H. Mitchell, che scrive a Baralli di essere desolato per non aver risposto prima alla sua lettera, lo informa che non è stato possibile andare a Lucca, ma spera di poterlo fare presto, inoltre, ricorda le difficoltà che stanno avendo nell'abbazia; lettera manoscritta su carta intestata “Abbaye Saint-Perre Solesmes”; Isola di Wight, 19 giugno 1908.

38. *Mocquereau André (1900-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 310-385;

Contiene trentuno lettere, tredici cartoline postali ed un bigliettino da visita inviati da Dom André Mocquereau, priore dell'abbazia di Solesmes, celebre paleografo musicale, che intrattene con Baralli un lungo rapporto epistolare; le missive sono in lingua francese e coprono un arco cronologico di nove anni (1900-1909);

cc. 310-311: Mocquereau scrive a Baralli che farà di tutto affinché la casa editrice St. Pierre possa soddisfare le sue richieste, si mostra lieto nell'apprendere che abbia deciso di studiare seriamente la paleografia musicale gregoriana; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes"; Solesmes, 16 giugno 1900;

c. 312: Mocquereau scrive a Baralli dicendo che potrà parlare con Norman Holly, il quale è a sua disposizione, inoltre, si rammarica perché la rivista «Rassegna Gregoriana» non è molto prudente con alcuni articoli; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes"; Appuldurcombe, 19 luglio 1903;

cc. 313-314: Mocquereau scrive che è pronto a combattere per la causa gregoriana, sa di avere molti nemici a Roma, ma ha la certezza della validità del suo metodo di studio, inoltre è sicuro che De Santi appoggerà presto la loro causa, come ha già fatto Giulio Bas; infine chiede a Baralli il suo parere sul ritmo gregoriano; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes"; Appuldurcombe, 20 agosto 1903;

cc. 315-318: Mocquereau si sofferma a lungo sulla questione del ritmo gregoriano, dando spiegazioni in merito, è ben lieto che Baralli abbia approfondito così bene la materia, ed è pronto a qualsivoglia chiarimento del caso; infine chiede informazioni sul codice lucchese 601, che vorrebbe studiare ed analizzare. Si mostra interessato alla riproduzione fotografica dell'intero manoscritto, la quale avverrebbe sotto congrua retribuzione; lettera manoscritta su carta intestata "Appuldurcombe House Wroxall, Isle of Wight"; 3 settembre 1903;

cc. 319-320: Mocquereau scrive a Baralli di fare le sue veci presso il Capitolo lucchese affinché le richieste possano essere accettate, infine si sofferma sulle modalità di realizzazione delle fotografie per il ms. 601; lettera manoscritta su carta intestata "Appuldurcombe House Wroxall, Isle of Wight"; 18 settembre 1903;

cc. 321-322: Mocquereau ringrazia vivamente Baralli per il cod. 601 e scrive che la comunità solesmense invierà ai canonici di Lucca un *cadeau*; informa, inoltre, che da Roma ha avuto indiscrezioni: presto il Papa emanerà un documento a favore del canto tradizionale; infine chiede di realizzare un piccolo trafiletto sulla «Rassegna Gregoriana» per il lavoro che stanno realizzando sul codice lucchese; Appuldurcombe, 28 settembre 1903;

c. 323: Mocquereau chiede a Baralli di inserire gli accenti tonici giusti nei madrigali italiani pubblicati da Peter Wagner; Appuldurcombe, 29 settembre 1903;

c. 324: cartolina postale nella quale Mocquereau scrive di inviare tutto il materiale fotografico all'indirizzo riportato; Appuldurcombe, 14 febbraio 1904;

- c. 325: cartolina postale nella quale Mocquereau chiede a Baralli di fotografare altri mss. più antichi affinché si possa completare l'edizione; Appuldurcombe, 2 maggio 1904;
- c. 326: cartolina postale nella quale Mocquereau scrive di essere rientrato da Roma e di aver ripreso le ricerche e lo studio, chiede a Baralli di fare pressione al fotografo affinché concluda il lavoro; Appuldurcombe, 24 maggio 1904;
- c. 327: cartolina postale nella quale Mocquereau chiede di inviare tutto e subito; Appuldurcombe, 15 giugno 1904;
- c. 328: cartolina postale nella quale Mocquereau si mostra soddisfatto per la realizzazione degli scatti fotografici e ne annuncia l'immediato pagamento; Appuldurcombe, 18 giugno 1904;
- c. 329: cartolina postale nella quale Mocquereau ringrazia vivamente per il materiale fotografico rinvenuto; Appuldurcombe, 2 luglio 1904;
- cc. 330-331: Mocquereau informa Baralli che il lavoro sul *Kyriale* è in stato avanzato, così potrà mostrare la validità del loro metodo, e lo invita ad Appuldurcombe per la riunione della Commissione; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes"; Appuldurcombe, 12 agosto 1904;
- cc. 332-333: Mocquereau ringrazia vivamente Baralli per il sostegno e l'accoglienza che ha avuto per i monaci solesmensi e per le parole di stima nei suoi confronti; gli chiede di scrivere qualcosa a favore del suo metodo sulla rivista «Rassegna Gregoriana»; infine ricorda che De Santi pian piano sta abbracciando le loro teorie; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes"; Appuldurcombe, 3 settembre 1904;
- cc. 334-335: Mocquereau informa Baralli che Peter Wagner ritiene che ci siano errori ritmici nell'ultimo volume della *Paleografia Musicale*, invita il lucchese a scrivere un articolo su tale argomento per la «Rassegna Gregoriana»; Appuldurcombe, 8 gennaio 1905;
- cc. 336-337: Mocquereau ringrazia Baralli per il sostegno e la stima, nonostante il periodo non sia felice per i monaci solesmensi attaccati su ogni fronte, per questo chiede di poter partecipare alle riunioni della Commissione a Roma, sottolinea le divergenze tra lui e Pothier; lettera su carta intestata "Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes"; Appuldurcombe, 23 febbraio 1905;
- cc. 338-339: Mocquereau chiede a Baralli di recarsi a Roma per verificare che tipo di lavoro voglia fare Peter Wagner, così da riferire tutto ciò che accade; lettera manoscritta su carta intestata "Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes"; Appuldurcombe, 11 marzo 1905;
- cc. 340-341: Mocquereau ringrazia Baralli per l'affetto mostrato e per il suo sostegno contro gli avversari; scrive di aver avuto incontri con diversi rappresentanti della Commissione; Roma, 14 maggio 1905;
- cc. 342-343: Mocquereau scrive che hanno difficoltà a redigere il *Regolamento*, ma De Santi sta cercando di porvi rimedio; informa che G. Mercati li vuole fuori dalla Commissione ma De Santi e Respighi sono con loro; si complimenta con lui per l'ultimo articolo; Roma, 8 giugno 1905;

- c. 344: cartolina postale nella quale Mocquereau scrive a Baralli di aspettarlo; Appuldurcombe, 13 giugno 1905;
- cc. 345-346: Mocquereau chiede a Baralli la sua opinione sul *Regolamento* redatto, inoltre, informa che De Santi è lieto di averlo come collaboratore nella «Rassegna Gregoriana», potrà scrivere ogni qual volta lo desidera; Roma, 15 giugno 1905;
- cc. 347-348: Mocquereau scrive che il *Regolamento* è stato respinto e che Pothier ne vuole redigere uno nuovo; Roma, 21 giugno 1905;
- cc. 349-350: Mocquereau scrive a Baralli quanto accaduto dal 25 al 29 giugno a Roma, e sottolinea il successo di Pothier a discapito loro, nonostante quest'ultimo gli abbia chiesto di lavorare insieme; Appuldurcombe, 7 luglio 1905;
- cc. 351-355: Mocquereau descrive minuziosamente quali possano essere le possibilità di arrivo ad Appuldurcombe, chiarisce a Baralli le modalità di pernottamento; infine, informa di aver ricevuto una lettera da De Santi, il quale a sua volta ha scritto al Santo Padre; Appuldurcombe, 20 luglio 1905;
- cc. 356-357: Mocquereau scrive che stanno terminando l'ultimo volume della *Paleografia Musicale*, ma la sua amarezza per quanto accaduto è ancora forte; lettera su carta intestata «Abbaye Saint-Pierre de Solesmes»; Appuldurcombe, 15 novembre 1905;
- c. 358: cartolina postale nella quale Mocquereau domanda a Baralli se ha ricevuto il suo lavoro; 27 gennaio 1906;
- cc. 359-360: Mocquereau invita Baralli ad Appuldurcombe durante le vacanze per trascorrere un periodo di studio insieme; Appuldurcombe, 19 giugno 1906;
- cc. 361-362: Mocquereau è grato a Baralli per il sostegno, ma informa che la situazione è abbastanza complicata per l'edizione dei libri liturgici; lettera manoscritta su carta intestata «Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes»; Appuldurcombe, 9 ottobre 1906;
- cc. 363-364: Mocquereau scrive che hanno intenzione di rassegnare le dimissioni dopo quanto accaduto, l'unica possibilità per scongiurare la loro uscita sarebbe quella di ripubblicare l'ultima edizione del *Liber Gradualis* del 1903, già risalente all'edizione del 1883 e poi 1885; lettera manoscritta su carta intestata «Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes»; Appuldurcombe, 7 gennaio 1907;
- cc. 365-366: Mocquereau chiede un parere a Baralli su alcune posizioni del *climacus* in diversi punti del ms. di Laon e di S. Gallo; lettera manoscritta su carta intestata «Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes»; Appuldurcombe, 8 marzo 1907;
- cc. 367-368: Mocquereau chiede un'opinione sulla sua teoria del *pressus*, perché confida nel parere di Baralli; lettera manoscritta su carta intestata «Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes»; Appuldurcombe, 19 giugno 1907;
- c. 369: Mocquereau scrive a Baralli che un giovane sacerdote canadese appassionato di canto gregoriano desidera conoscerlo e lo raccomanda; inoltre, chiede di scrivere qualcosa sul suo ultimo libro; lettera manoscritta su carta intestata «Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes»; Appuldurcombe, 27 luglio 1907;
- cc. 370-371: Mocquereau si scusa per non aver scritto prima, indi si sofferma

- lungamente sul rituale del 1621 di Paolo V e di come ci siano dei collegamenti con altri codici; Appuldurcombe, 21 ottobre 1907;
- c. 372: cartolina postale nella quale Mocquereau scrive di aver ricevuto la rivista «Voix de St. Gallo»; 26 dicembre 1907;
- c. 373: cartolina postale nella quale Mocquereau informa Baralli su alcuni dettagli della loro edizione ritmica; 18 aprile 1908;
- c. 374: Mocquereau scrive a Baralli che hanno quasi terminato il loro libro, nella cui prefazione mostrerà la sua riconoscenza; lettera manoscritta su carta intestata “Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes”; Quarr Abbay, 2 agosto 1908;
- cc. 375-376: Mocquereau chiede alcune informazioni a Baralli di natura neumatica, e domanda se sia necessario partecipare al Congresso di Pisa; lettera manoscritta su carta intestata “Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes”; Quarr Abbay, 1 giugno 1909;
- c. 377: cartolina postale nella quale Mocquereau ringrazia Baralli per l’articolo e per la sua amicizia; 19 luglio 1909;
- c. 378: cartolina postale nella quale Mocquereau ringrazia per la foto e le indicazioni sui canti greci; 13 ottobre 1909;
- cc. 379-380: Mocquereau scrive a Baralli di continuare l’articolo sul quale sta lavorando cosicché possa poi leggerlo completo; lettera manoscritta su carta intestata “Appuldurcombe House Wrollax, Isle of Wight”; 24 ottobre 1909;
- c. 381: cartolina postale in cui Mocquereau scrive che il pacco con le foto del cod. 339 è partito; Queen Abbaye, 6 novembre 1909;
- c. 382: cartoncino sul quale è scritto omaggio dell’autore; senza luogo e data;
- c. 383: bigliettino da visita sul quale Mocquereau ringrazia vivamente Baralli; senza luogo e data;
- cc. 384-385: Mocquereau chiede se il ms. 490 di Lucca è stato oggetto di ricerca e, in caso positivo, ne chiede indicazione; lettera manoscritta su carta intestata “Abbaye Sainte-Pierre de Solesmes”, Solesmes, senza data;
- c. 385/1: cartoncino di pagamento di Lire 120 sul quale Mocquereau scrive di aver estinto i suoi debiti; senza data e luogo.

39. *Mocquereau André – Cagin Paul (1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 386-389;

Contiene due lettere in lingua francese, nelle quali due sono gli scriventi: dom André Mocquereau e dom Paul Cagin;

cc. 386-387: Cagin si sofferma su alcune questioni liturgiche; Mocquereau saluta velocemente; Appuldurcombe, Wroxall, Isle of Wight, gennaio 1907;

cc. 388-389: Mocquereau domanda a Baralli se ritiene possibile che il copista del ms. di Laon sia uno solo per tutto il codice; Cagin scrive che le sue ricerche intraprese sui riti sono sulla giusta direzione e dispensa alcuni consigli; senza luogo e data.

40. *Morin Germain (1906-1910)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 390-399 +391/1, 397/1;

Contiene quattro lettere, tre cartoline postali ed un biglietto da visita inviati da don Germain Morin, monaco benedettino dell'Abbazia di Maredsous (Belgio); le missive sono in lingua francese eccetto una (c. 390) in lingua italiana.

- cc. 390: cartolina postale nella quale Morin invia auguri per la festa degli arcangeli; Maredsous, 21 ottobre 1906;
- c. 391: Morin invia auguri per il nuovo anno; lettera manoscritta su cartoncino stampato "Herlichen Glückwunsch zum neuen Jahre"; Munich, 19 dicembre 1907;
- c. 391/1: busta, 19 dicembre 1907;
- c. 392-393: Morin ringrazia per il gentile pensiero che Baralli ha avuto, e ricorda quanto egli l'abbia accolto bene durante il suo viaggio a Lucca; inoltre, scrive di lavorare su alcune fotografie di codici di Montecassino; Munich, Stift St. Bonifaz, sera del Mercoledì Santo 1908;
- c. 394: Morin ringrazia di cuore Baralli per la missiva ricevuta, e si complimenta per il suo ultimo lavoro; Munich, 16 maggio 1908;
- cc. 395-396: Morin risponde a Baralli dicendo che non ha mai scritto, e non intende farlo, sull'Antifonario Laurentino, ritiene lo studioso lucchese capace e competente più di lui, inoltre, ricorda che stanno meditando di realizzare una riforma sul Breviario Benedettino; Munich, Stift St. Bonifaz, 31 agosto 1908;
- c. 397: Morin invia auguri per il nuovo anno; lettera manoscritta su cartoncino stampato "Die besten Wünsche zum neuen Jahre"; 24 dicembre 1908;
- c. 397/1: busta, 24 dicembre 1908;
- c. 398: cartolina postale in cui Morin ringrazia Baralli per il dono che gli ha inviato e si augura di poter ritornare in Italia; Munich, 20 settembre 1909;
- c. 399: biglietto da visita su cui Morin invia ringraziamenti e felicitazioni; lettera manoscritta su biglietto da visita intestato "Dom Germain Morin O.S.B. Abbay de Maredsous Belgique"; non presenta data e luogo, ma con un lapis rosso, mano diversa da quella del Baralli, viene annotato 25/06/02.

41. *Paoli G. (1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 400;

Contiene una cartolina postale inviata da G. Paoli che scrive di avere intenzione di acquistare il terreno propostogli, ne chiede il prezzo; Cagliari, 38 ottobre 1909.

42. *Pellegrinetti Ermenegildo (1922)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 401-402, 402/1;

Contiene una lettera di Ermenegildo Pellegrinetti;

- cc. 401-402: Pellegrinetti scrive a Baralli di essere arrivato a Belgrado, e no-

nostante i giorni caldi si appresta ad iniziare il lavoro; Belgrado, 8 luglio 1922;  
c. 402/1: busta, Belgrado, 8 luglio 1922;

43. *Pellegrini Giuseppe (1922)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 403;

Contiene una lettera di Giuseppe Pellegrini, in lingua latina e greca, nella quale manifesta a Baralli felicitazioni per la nomina di arcidiacono appena ricevuta; per l'occasione compone un *carmen*; Lucca, 5 luglio 1918.

44. *Piérard Joseph Antoine (1908)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 404-405;

Contiene due cartoline inviate da don Joseph Antoine Piérard, sacerdote a Houffalize (Belgio), in lingua francese.

c. 404: cartolina postale in cui Piérard ringrazia Baralli per l'omaggio speditogli e si complimenta per l'articolo sul mensuralismo (*Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano*); Houffalize (Belgio), 14 maggio 1908;

c. 405: cartolina postale dalla quale è stato strappato un pezzo consistente per prelevare il francobollo: il contenuto è di difficile comprensione e si legge chiaramente solo la firma di Piérard.

45. *Pisani Giuliano (1906-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 406-423 + 423/1;

Contiene otto lettere e due cartoline postali inviate a Baralli da Giuliano Pisani.

cc. 406-407: Pisani scrive a Baralli di trovarsi bene ad Oristano; è molto indaffarato con la scuola, ma ha grande nostalgia di Lucca; Oristano, 9 dicembre 1906;

c. 408: cartolina postale in cui Pisani invia saluti, Oristano, 2 febbraio 1907;

cc. 409-410: Pisani informa che ha iniziato a dare lezione di canto gregoriano al duomo di Oristano, scrive inoltre di aver trovato un pianoforte rarissimo i cui proprietari sono pronti a venderlo, se qualcuno a Lucca fosse interessato potrebbe acquistarlo; Oristano, 22 febbraio 1907;

cc. 411-412: Pisani scrive di essere addolorato per non aver potuto trascorrere le vacanze a Lucca; racconta di aver insegnato ai seminaristi la *Messa de Angelis*; si rallegra per tutti i lavori che Baralli ha realizzato durante i mesi trascorsi; Oristano, 26 marzo 1907;

cc. 413-414: Pisani scrive di aver redatto un piccolo lavoretto sulla *Commedia dantesca*, ne riporta un piccolo sunto, chiede a Baralli qualche suggerimento; Oristano, 2 maggio 1907;

cc. 415-416: Pisani scrive a Baralli che è stato escluso dai concorsi governativi per ragioni d'età, se ne rammarica molto, crede che in estate rientrerà a Lucca; Oristano 19 dicembre 1907;



- c. 417: cartolina postale nella quale Pisani è addolorato per non aver potuto salutare Baralli durante la Pasqua; 26 aprile 1909;
- cc. 418-419: Pisani è rattristato per la morte di Baccelli, ringrazia Baralli per avergli inviato il ricordo commemorativo, informa che spedisce il suo opuscolo a breve; Oristano, 4 marzo 1908;
- cc. 420-421: Pisani scrive che è lieto di ricevere le lettere di Baralli, inoltre, ricorda che sarà a Lucca per luglio, dopo gli esami; Oristano, 16 giugno 1908;
- cc. 422-423: Pisani scrive di aver ricevuto una lettera di De Santi, che lo ha informato che il suo opuscolo sui codici di Volterra sarà recensito sulla rivista «Rassegna Gregoriana» (il riferimento è al volume GIULIANO PISANI, *Illustrazione di un codice liturgico musicale di Volterra*, Volterra, Tipografia Carnieri, 1909), ma lo studio realizzato è ancora in fieri, i monaci di Solesmes propongono una collaborazione per meglio analizzare la cosa, per questo chiede consigli a Baralli; Oristano, 25 ottobre 1909;
- c. 423/1: busta sulla quale è scritto «G. Pisani, Oristano».

46. *Pontificia scuola di musica sacra Roma (1917)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 424-425;

Contiene una lettera a stampa della Pontificia Scuola di musica sacra di Roma nella quale sono riportati i corsi per l'anno scolastico 1919/1920; Roma, 12 novembre 1917.

47. *Ravegnani Ettore (1908-1909)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 426-430;

Contiene tre lettere inviate a Baralli da don Ettore Ravegnani, studioso di musica gregoriana.

- c. 426: Ravegnani invita Baralli come relatore al Congresso regionale emiliano di musica sacra; lo studioso lucchese punta sul verso del foglio «Rispondere in proposito al Ravegnani – Non posso accettare e mi rincresce moltissimo. Causa la scuola, la prossimità degli esami & c.»; lettera manoscritta su carta intestata “Comitato per le onoranze a Gerolamo Frescobaldi”; Ferrara, 5 febbraio 1908;
- cc. 427-428: Ravegnani scrive dopo poco tempo affinché Baralli possa accettare la sua proposta, sicuro che il Convegno è un'occasione buona per proporre tutte le sue osservazioni sul canto gregoriano; Ferrara, 9 febbraio 1908;
- cc. 429-430: Ravegnani scrive a Baralli per avere qualche consiglio sulla possibilità di inserire nella nuova ristampa del suo *Metodo compilato di canto gregoriano* qualche indicazione sul ritmo gregoriano; Santa Maria di Codifume (Ferrara), 21 luglio 1909.

48. *Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca (1910-1916)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 431-432;

Contiene due lettere formali inviate dal governo italiano alla Reale Accademia di scienza, lettere ed arti di Lucca, con la nomina di Baralli a archivista della Reale Accademia.

c. 431: «visto lo statuto della Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Lucca approvato col Nostro decreto 10 Aprile 1903», si dichiara Raffaello Baralli archivista della stessa; missiva firmata da Vittorio Emanuele III Re d'Italia; la lettera è su carta intestata "Vittorio Emanuele III per Grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia"; Venezia, 31 agosto 1910;

c. 432: il luogotenente generale di sua Maestà Vittorio Emanuele III, Tommaso Savoia duca di Genova, invia una lettera nella quale decreta tutte le cariche della Reale Accademia, tra queste la nomina di Baralli come archivista; lettera dattiloscritta su carta intestata "Tommaso Savoia duca di Genova – Luogotenente Generale di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per Grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia"; Roma, 6 agosto 1916.

#### 49. Respighi Carlo (1904-1909)

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 433-441;

Contiene due lettere e sei cartoline postali inviate da Carlo Respighi, direttore della rivista «Rassegna Gregoriana», per conto della quale scriverà gran parte delle missive presenti; coprono un arco cronologico di cinque anni (1904-1909);

c. 433: cartolina postale nella quale Respighi spiega a Baralli che l'articolo inviato è troppo lungo, chiede se ne ha pronto un altro più breve, inoltre, qualora fosse possibile, propone un appuntamento a Bologna; Roma, 2 ottobre 1904;

c. 434: cartolina postale nella quale Respighi scrive a Baralli che è uscito un articolo firmato da H. Valeur dal titolo *Le mensularisme à la Rassegna*, sulla rivista «Voix de St. Gallo», Mai-Juin n. 3, Friburgo, «che è una caria a fondo» contro ciò che lui ha scritto, ne chiede se è disposto a rispondere, o in alternativa lo farà Bas; Perugia, 20 giugno 1907;

c. 435: cartolina postale nella quale Respighi invita Baralli a restituirgli il libro inviato, domanda se ha qualche nuova da scrivergli; Roma, 3 dicembre 1907;

c. 436: cartolina postale nella quale Respighi chiede a Baralli di scrivere a Mocquereau affinché possa inviargli i caratteri neumatici per la stampa, senza luogo, 9 ottobre 1908;

cc. 437-438: Respighi scrive ancora sui caratteri neumatici da utilizzare per la stampa, chiede a Baralli quale sia il neuma da realizzare, senza luogo, 11 novembre 1908;

c. 439: cartolina postale nella quale Respighi sostiene che gli esempi musicali dell'articolo inviato sono troppi, bisognerà tagliarne alcuni; Roma, 17 gennaio 1909;

c. 440: cartolina postale nella quale Respighi invia gli auguri a Baralli e si rammarica per lo stato precario di salute della madre; Roma, 24 ottobre 1909;

c. 441: Respighi augura buon anno, e chiede a Baralli di inviargli qualche articolo per la rivista; lettera manoscritta su carta intestata "Rassegna Gregoriana – Direzione"; Roma 2 dicembre 1909.

50. *Scarani Angelo (1912-1913)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 442-443 + 443/3;

Contiene una lettera inviata da Angelo Scarani, la minuta della risposta del Baralli e un ritaglio di giornale.

cc. 442-443: Scarani ringrazia Baralli per i lavori inviati, segue una lunga discussione sul ritmo gregoriano; Novi Ligure, 29 aprile 1913;

cc. 443/1-443/2: minuta di Baralli intitolata *Due parole al Sig. Prevosto Scarani*, nella quale si adira molto perché l'articolo redatto dallo Scarani a proposito de *Il ritmo del canto gregoriano*, apparso il 15 aprile 1912 sul quotidiano «Il Momento», gli attribuisce opinioni errate;

c. 443/3: ritagli di giornale dell'articolo di A. Scarani *Il ritmo del canto gregoriano*, in «Il Momento»; 15 aprile 1912.

51. *Schianchi Giuseppe (1920)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 444-445;

Contiene una lettera inviata da don Giuseppe Schianchi a Baralli, nella quale chiede di verificare l'esistenza di qualche informazione utile sull'Abbazia di Berceto, soprattutto nei documenti dell'Archivio Capitolare di Lucca, così da poter integrare notizie per il suo lavoro (il riferimento è al volume di GIUSEPPE SCHIANCHI, *L'abbazia di Berceto e le ultime tracce dell'idolatria nella montagna parmense*, Parma, La giovane montagna, 1937); Castelluccio di Berceto (Parma), 26 ottobre 1920.

52. *Schreiber (1907)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 446-447;

Contiene una lettera inviata da Schreiber, che ringrazia Baralli per il pensiero che ha avuto nello scrivergli, si rammarica perché la Commissione Vaticana va a rilento, infine lo invita a trascorrere qualche tempo da lui; Liegi, 18 dicembre 1907.

53. *Spinelli A. (1917)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 448;

Contiene una lettera inviata da A. Spinelli nella quale si invita a partecipare al corteo funebre del prof. Alfredo De Luca; lettera manoscritta su carta intestata "Istituto Musicale Pacini – Segreteria"; Lucca, 14 ottobre 1917.

54. *Subeconomato di Lucca (1919)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 449;

Contiene una lettera inviata dal Subeconomato di Lucca nella quale si acconsente alla garanzia richiesta da Baralli; lettera su carta intestata "R. Subeconomato di Lucca", Lucca, 21 luglio 1919.

55. *Villetard Henri (1906)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, cc. 450-451;

Contiene due cartoline postali inviate da Henri Villetard, in lingua francese;

c. 450: cartolina postale in cui Villetard ringrazia Baralli per la lettera ricevuta e si augura che si possano rivedere presto; 15 novembre 1906;

c. 451: cartolina postale in cui Villetard si rallegra con Baralli per aver assecondato la strada intrapresa dai monaci solesmensis; 21 novembre 1906.

56. *Volpicella Luigi (1912)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 452;

Contiene una lettera del direttore dell'Archivio di Stato di Lucca, Luigi Volpicelli, nella quale si attesta che le fotografie sono state consegnate; lettera manoscritta su carta intestata "Direzione del R. Archivio di Stato in Lucca"; Lucca, 31 gennaio 1912.

57. *Wagner Peter (1913)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 453;

Contiene una lettera di Peter Wagner, probabilmente inviata alla rivista «Rassegna Gregoriana» e non direttamente a Baralli, come lasciano supporre le note in lapis blu e la firma abbreviata di Carlo Respighi posta in alto a destra; essa contiene la risposta all'articolo di Baralli, "*Nimum ne crede colori*" a proposito di varianti in mss. sangallesi e metensi, in «Rassegna Gregoriana», XII (1913), 4-6, pp. 323-346, nel quale viene citato e confutato il lavoro dello studioso tedesco; lettera dattiloscritta, Friburgo, 31 dicembre 1913.

58. *Firme autografe illeggibili (1907-1924)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 454-461 + 461/7;

Contiene quattro lettere e tre cartoline postali con firma autografa illeggibile; due in lingua francese (cc. 456, 457); nello stesso fascicolo si trovano sette allegati di varia natura;

cc. 454-455: lo scrivente invia auguri natalizi a Baralli e lo informa che ad Antignano, dove si trova, le celebrazioni liturgiche vengono accompagnate dal canto gregoriano; Antignano, 23 dicembre 1907;

c. 456: cartolina postale nella quale si ringrazia Baralli per aver aderito con l'abbonamento alla rivista; 15 febbraio 1908;

c. 457: cartolina postale nella quale lo scrivente informa Baralli che è disponibile alla vendita di alcuni volumi della *Paléographie Musicale*; 12 settembre 1908;

c. 458: cartolina postale contenente solo informazioni sul destinatario; 26 settembre 1908;

c. 459: lo scrivente chiede a Baralli di recensire due opuscoli del rev. dott. Pisani, senza specificare quali; Lucca, 31 luglio 1909;

- c. 460: vengono richieste informazioni a Baralli su alcune figure neumatiche; lettera su carta intestata "Abbaye de S.te Magdeleine de Marseille", Chiari (Brescia), 11 aprile 1918;
- c. 461: lo scrivente informa che Baralli è stato scelto dal vescovo per «la soluzione dei casi di ottobre», proposti sulla «Rassegna Ecclesiastica»; lettera dattiloscritta su carta intestata "Curia Arcivescovile di Lucca"; Lucca, 25 agosto 1920;
- c. 461/1: biglietto da visita a stampa intestato a "Jean Porcher";
- c. 461/2: fotocoproduzione, dimensioni mm 50x50;
- c. 461/3: fotocoproduzione, dimensioni mm 50x50;
- c. 461/4: fotocoproduzione, dimensioni mm 50x50;
- c. 461/5: busta ritagliata con data 15 Gennaio 1914;
- c. 461/6: busta sulla quale è scritto «Per mons. Lucchesi: Il biglietto con cui Dom André Mocquereau omaggia un suo lavoro a mons. Baralli si riferisce quasi certamente al I Vol. del *Nombre Musicale*, pubblicato nel 1908; si può annotarlo a tergo»;
- c. 461/7: comunicazione a stampa del Comune di Lucca per le elezioni politiche dell'anno 1924, con indicazione della sezione di appartenenza per Baralli.

59. *Altra corrispondenza (1882)*

Fasc. cart. di cm 25,5x33,5, c. 462-470;

Contiene lettere non indirizzate a Baralli, ma sul foglio che le raccoglie (c. 462r) è annotato «Lettere del De Vit contenente una lettera ricopiata del Cornoldi al Conte», sull'ultima carta (c. 470v) si legge «Lettere del Prof. Paganini».

cc. 462-470: contiene la corrispondenza del De Vit (quattro lettere, cc. 463-467), e di Giovanni Maria Cornoldi (una lettera, cc. 4468-469) di argomento filosofico; gennaio-marzo 1882.

## FOTOGRAFIE E LASTRE

La serie contiene tutto il materiale fotografico con le relative lastre e pellicole raccolto da Baralli durante l'intero arco della sua ricerca scientifica. Si tratta di fotografie di codici e manoscritti musicali gregoriani provenienti da archivi e biblioteche europee, per un totale di più di millecinquecento fotografie, una decina di scatole contenenti le lastre fotografiche in vetro e bromuro d'argento, ed una pellicola in celluloido. Il materiale è stato ordinato dallo stesso possessore che l'ha scrupolosamente suddiviso indicandone il contenuto. Viene fornita una descrizione che specifica l'origine e la provenienza qualora presente. Le lastre non erano state inserite nel primo riordino del fondo.

56. Parte del Codice 339 di San Gallo (*Tit. est.*) 1909-1922

Reg. cart., di cm 26x33,5, di cc.1-41 + 1/1, 6/10; bianche le cc. 1v, 1/1v, 40, 41; leg. cartoncino.

V.S.: 60.

Contiene la fotoriproduzione di una parte del codice 339 di San Gallo dal f. 51 al f. 142. Alla c.1v Baralli commenta «Regalato dal P. Abbate di Solesmes D. Paul Delatte R. Baralli 1909»;

- c. 1/1: foglio autografo di Baralli facente parte di uno studio sulle *Laudes*;
- cc. 6/1-6/10: trascrizione su fogli tetragrammati del brano *Venite populi*, con l'aggiunta dei neumi di S. Gallo 339 e di Chartres; 9 marzo 1922.

57. Frammenti di Manoscritti gregoriani R. Baralli 1905 (*Tit. int.*) 1905

Reg. cart., di cm 18x24, di cc. I-II, 1-105; bianche le cc. Iv, IIv, 2v, 3v, 4v, 5v, 6v, 7v, 8v, 9v, 11v-24v, 26v-38v, 56v-65v, 75v, 76v, 77v, 78v, 81v-103v, 105; leg. cartoncino.

V.S.: 83.

Il registro contiene fotoriproduzione di alcuni codici gregoriani; nella c. IIv è riportato un indice con tutte le foto contenute, alcune delle quali sono state asportate.

58. A. (*Tit. est.*) *s.d.*

Busta cart., di cm 18x26, di ff. 1-267 + 170/4; leg. cart.

V.S.: 135.

Contiene tredici fascicoli con riproduzioni fotografiche di documenti e codici neumatici. Come fascicoli sono stati utilizzati alcuni fogli della minuta autografa dell'articolo di Baral-

li, *Di una legge sull'esecuzione del canto gregoriano inesattamente formulata*, in «Rassegna Gregoriana», VIII (1909), 1, pp. 1-16.

1. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 1-29;

- ff.1-3: Monc. 3914. Graduale con notazione neumatica tedesca; mm 120x165;
- ff. 4-7: Salzb. A. XII. Graduale con notazione neumatica; mm 170x230;
- f. 8: Monc. 23063 – Notazione neumatica; mm 170x230;
- f. 9: Monc. 9921 – Notazione neumatica; mm 170x230;
- ff. 10-13: Mon. 3005 – Notazione neumatica; mm 170x230;
- f. 14: Mon. 17019 – Notazione neumatica; mm 170x230;
- ff. 15-16: Colon. 260 – Notazione neumatica; mm 170x230;
- ff. 17-18: Colmar 443 – Notazione neumatica; mm 170x230;
- f. 19: Colmar 445 – Notazione diastematica; mm 170x230;
- f. 20: Mon. 10086 – Notazione diastematica; mm 170x230;
- ff. 21-23: Graz 1471 – Notazione diastematica; mm 120x165;
- ff. 24-26: Graz 1655 – Graduale con Notazione diastematica; mm 120x165;
- ff. 27-28: Graz 807 – Notazione diastematica; mm 120x165;
- f. 29: Mon. C. l. m. 7905 – Notazione diastematica; mm 170x230.

2. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 30-43;

- ff. 30-38: Parigi B. Naz. 887 – Notazione diastematica aquitana; mm 170x230;
- f. 39: Gerona – Antifonario con notazione neumatica; mm 170x230;
- f. 40: Bruxelles fêtis 1172 – Graduale con notazione diastematica aquitana; mm 170x230;
- ff. 41-43: Bruxelles fêtis 1173 – Notazione diastematica; mm 170x230.

3. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 44-58;

- ff. 44-45: Madrid M. 45. B.A.H. – Graduale; mm 170x240;
- f. 46: Madrid B.A.H. – Missale 18; mm 170x240;
- f. 47: Madrid – Missale II notazione diastematica; mm 170x240;
- f. 48: Toledo Antifonario 441; mm 170x240;
- ff. 49-50: Toledo Antifonario 442; mm 170x240;
- f. 51: Toledo Antifonario 443; mm 170x240;
- ff. 52-55: Toledo Antifonario 35.10; mm 170x240;
- f. 56: Toledo Miss. Vet. 52.11; mm 170x240;
- ff. 57-58: Toledo Antifonario Romano 48.14; mm 170x240.

4. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 59-78;

ff. 59-69: Angers 97 – Graduale con notazione diastematica; mm 170x240;

ff. 70-71: Andenne I – Graduale con notazione diastematica; mm 170x240;

f. 72: Andenne II – Graduale con notazione diastematica metense; mm 170x240;

ff. 73-75: Andenne III – Graduale con notazione diastematica; mm 120x165;

ff. 76-78: Monac. 1641; mm 120x165.

5. Oxford Douce 222

Fasc. cart. di cm 14x18, ff. 79-93;

Contiene fotografie dal ms. Oxford Douce 222; Graduale con notazione neumatica; mm 125x150;

6. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 94-115;

ff. 94-96: Vat. Lat. 4770 – Graduale con notazione neumatica; mm 170x240;

f. 97: Incerto – Uff. di S. Orsola – Notazione diastematica; mm 170x240;

ff. 98-101: Monza C.13.76 – Graduale con notazione neumatica; mm 170x240;

ff. 102-103: Vat. 10.673 – Notazione diastematica beneventana primitiva; mm 170x240;

ff. 104-105: Verona CIX – Antifonario con notazione diastematica; mm 170x240;

f. 106: Bologna 1576 – Notazione neumatica (difettosa-illeggibile); mm 170x240;

ff. 107-108: Vat. 4750 – Processionale con notazione diastematica; mm 170x240;

ff. 109-112: Vat. Urbin. 602 – Tropario con notazione beneventana diastematica; mm 170x240;

113-115: Bodleian 775; Tropario con notazione diastematica inglese; mm 170x240.

7. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 116-148;

f. 116: S. Gallo 376 – Notazione neumatica; mm 170x240;

ff. 117-120: S. Gallo 375 – Notazione neumatica; mm 170x240;

ff. 121-125: Bamb. Lit. 6 – Notazione neumatica; mm 170x240;

ff. 122-132: Bamb. A.11.55; mm 170x240;

ff. 133-134: Bamb. Lit. 5; mm 170x240;

f. 135: Bamb. Lit. 55; mm 170x240;

ff. 136-139: Bamb. Lit. 9; mm 170x240;

f. 140: Bamb. Lit. 53; mm 170x240;



ff. 141-143: Bamb. Lit. 24; mm 110x170;

ff. 144-148: Bamb. Lit. 23; mm 110x170.

#### 8. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff.149-170 e cc. 4;

ff. 149-159: Par. B. N. 1235 – Notazione diastematica; mm 110x170;

ff. 160-162: Par. B. N. n.a. 1410 – Antifonario con notazione diastematica; mm 170x230;

f. 163: Chartres Organa; mm 170x230;

ff. 164-165: Vat. Borghese 5.a. – Antifonario connotazione diastematica; mm 170x230;

ff. 166-168: M<sup>e</sup> Duca d'Aosta [mons. Duc vescovo di Aosta] – Notazione diastematica; mm 170x230;

ff. 169-170: Par. Naz. 9425 – Notazione diastematica; mm 170x230;

f. 170, c. 1: foglio stampato dell'Antifonario di Montpellier;

f. 170, c. 2: appunti autografi di Herni Marriot Bannister;

f. 170, cc. 3-4: *Breviarium Benedictinum Completum* sul quale Baralli appunta: «Con Buona pace dell'illustre D. Riemann, io penserei che il ms. in questione, almeno per la parte musicale, appartenga piuttosto alla Francia che alla Germania»; segue descrizione dei neumi.

#### 9. Vitt. Em. Sessor. 136

Fasc. cart. di cm 13x18, ff. 171- 194;

Contiene fotografie dal ms. Vitt. Em. Sessor. 136, con notazione comasca; Antifon e Grad. / Grad. Messe del Natale, S. Stefano, Innoc. S. Giov. S. Silv. S. Gio. Batt. / Antifon, Ufficio dei morti; mm 130x180.

#### 10. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 195-212;

ff. 195-197: Bruxelles 1162 – Notazione neumatica metense; mm 165x225;

f. 198: Vat. 5319; mm 165x225;

f. 199: Mon. 13067; mm 165x225;

ff. 200-202: Mon. 19242; mm 165x225;

ff. 203-204: Laon. 239 – Notazionemetense; mm 165x225;

f. 205: Chartres. 47; mm 165x225;

ff. 206-207: Tolosa. 135 – Notazione diastematica aquitana; mm 165x225;

f. 208: Vich. CXI – Notazione diastematica aquitana; mm 165x225;

f. 209: Marsiglia Madd. – Graduale con notazione diastematica; mm 165x225;

ff. 210-212: Monac. 14845 – Notazione neumatica; mm 165x225.

11. Silos. Brev. Antiph.

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 213-230;

Contiene 18 fotografie dal ms. Silos. Brev. Antiph.; mm 170x240.

12. Fotografie e Frammento

Fasc. cart. di cm 17x23, ff. 1

Contiene fotografie di mss. musicali ed un frammento pergameneo;

f. 231: Lucca – Frammento di Graduale pergameneo; mm 160x225;

ff. 232-241: Volterra – Bibl. Com. (sec. XI); mm 160x225;

ff. 242-245: Neumi Armeni.

13. Messina Univ. ms. gr. 154

Fasc. cart. di cm 15x18,5, ff. 246-267;

Contiene 21 fotografie dal ms. 154 greco dell'Università di Messina; mm 125x175.

59. B. (*Tit. est.*).

*s.d.*

Busta cart., di cm. 18x26, di ff. 1-212; leg. cart.

V.S.: 138.

Contiene otto fascicoli con riproduzione fotografiche di codici europei. Come fascicoli sono stati utilizzati alcuni fogli della minuta autografa dell'articolo di Baralli, *Di una legge sull'esecuzione del canto gregoriano inesattamente formulata*, in «Rassegna Gregoriana», VIII (1909), 1, pp. 1-16.

1. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm. 15x20,5, ff. 1-41;

ff. 1-11: Rouen 277 – Graduale con notazione diastematica; mm 125x165;

ff. 12-15: Mon. 10075 – Graduale con notazione diastematica; mm 170x235;

ff. 16-18: Salz. A.XI.6 – Notazione diastematica; mm 170x235;

ff. 19-21: Salz. A.IV.14 – Notazione diastematica; mm 170x235;

f. 22: Mon. 14083 – Notazione neumatica; mm 170x235;

f. 23: Mon. 17019 – Graduale con notazione neumatica; mm 170x235;

f. 24: Mon. 14322 – Graduale, Alleluia, con notazione neumatica; mm 170x235;

ff. 25-28: Mon. 17010 – Antifonario, Innario con notazione diastematica; mm 170x235;

ff. 29-31: Mon. 27130 – Graduale con notazione neumatica; mm 170x235;

ff. 32-37: Mon. 2541 – Graduale con notazione diastematica; mm 125x165;

ff. 38-41: Mon. 2542 – Graduale cistercense con notazione diastematica; mm 125x165.

2. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15x20,5, ff. 42-74;

- ff. 42-45: Trevivi 180 F – Antifonario con notazione diastematica; mm 125x165;
- f. 46: Mil. Ambr. S.74. sup. – Notazione diastematica; mm 170x235;
- ff. 47-49: Mon. 7919 – Notazione diastematica; mm 170x235;
- ff. 50-52: Colmar 409 – Notazione neumatica; mm 170x235;
- ff. 53-54: Aix la Chapelle – Notazione diastematica; mm 170x235
- ff. 55-61: Colonia S. Andrea; mm 170x235;
- f. 62: Salzl. S. Pietro – Notazione neumatica; mm 170x235;
- ff. 63-65: Treviri 360 – Notazione neumatica metense; mm 170x235;
- f. 66: Mon. 23037 – Notazione neumatica; mm 170x235;
- ff. 67-70: Treviri 153 – Graduale con notazione diastematica; mm 125x165;
- ff. 71-74: Treviri 2154 – Graduale con notazione diastematica; mm 125x165.

3. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15x20,5, ff. 75-119;

- ff. 75-82: Ottobon. 576 – Graduale con notazione diastematica; mm 170x235;
- ff. 83-105: Vat. 4756 – Antifonario con notazione diastematica; mm 170x235;
- ff. 106-117: Rouen 249 – Graduale con notazione diastematica; mm 170x235;
- ff. 118-119: Par. Lat. 903 – Graduale con notazione diastematica aquitana; mm 170x235.

4. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15x20,5, ff. 120-145;

- f. 120: Saliztbury – an. 1170; mm 135x220;
- f. 121: Cambray – Grad. XIV; mm 135x220;
- 122-125: Vat. 7018 – Antifonario con notazione neumatica; mm 170x235;
- f. 126: Vat. 2049 – Graduale con notazione diastematica; mm 170x235;
- f. 127: Vat. Lat. 6082; mm 170x235;
- f. 128: Vat. 7017 – Antifonario con notazione neumatica; mm 170x235;
- ff. 129-136: Vat. Borg. 405 – Antifonario con notazione diastematica; mm 170x235;
- ff. 137-138: Rouen 209; mm 170x235;
- ff. 139-142: Rouen 210 – Antifonario con notazione diastematica; mm 170x235;
- ff. 143-145: Rouen 305 – Antifonario con notazione diastematica; mm 170x235.

5. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 13x19,5, ff. 146-159;

- ff. 146-152: Livorno Cappucc. – Graduale; mm 100x145;
- ff. 153-158: Volterra 5403 – Graduale; mm 125x180;
- f. 159: Lucca Cap. 603 – Discanto; mm 125x180.

6. Barberin. 559

Fasc. cart. di cm 15x20,5, ff. 159-189;

Contiene fotografie dal ms. Barberin. 559; Graduale con notazione neumatica francese; mm 170x230.

7. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15x20,5, ff. 190-208;

ff. 190-207: Par. Naz. 13252 – Notazione neumatica; mm 165x205;

f. 208: Monac. 23266 – Notazione diastematica; mm 165x205.

8. Tavole Comparative (mal riuscite)

Fasc. cart. di cm 13, 5x19; ff. 209-212;

Contiene le foto delle Tavole Comparative (mal riuscite) redatte da Baralli per il suo *Manuale di Paleografia*; mm 135x190.

60. C. (*Tit. est.*)

Busta cart., di cm. 18x26, di ff. 1-272; leg. cart.

V.S.: 136.

Contiene nove fascicoli con riproduzioni fotografiche di codici europei. Come fascicoli sono stati utilizzati alcuni fogli della minuta autografa dell'articolo di Baralli, *Di una legge sull'esecuzione del canto gregoriano inesattamente formulata*, in «Rassegna Gregoriana», VIII (1909), 1, pp. 1-16.

1. Montecass. 420

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 1-23;

Contiene fotografie dal ms. Montecass. 420 – Antifonario con notazione semplice beneventana (sec. XI); mm 155x215.

2. Casant. Neum

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 24-44;

Contiene fotografie dal ms. Casant. – Tonale con notazione neumatica; mm 155x215.

3. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 45-77;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 45-57: S. Gallo 484 – Tropario con notazione neumatica; mm 115x165;

ff. 58-69: Casanat. 1907 – Notazione neumatica; mm 155x215;

ff. 70-74: Nonberg 26 E I – Notazione diastematica; mm 155x215;

f. 75: Casanat. 1574 – Antifonario con notazione diastematica; mm 155x215;  
ff. 76-77: Beuron. francisc. – Notazione diastematica; mm 155x215.

4. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 78-106;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 78-80: Treviri X – Graduale con notazione diastematica; mm 115x165;  
ff. 81-84: Vallicell. 52 – Graduale con notazione diastematica; mm 155x215;  
f. 85: Fram. Palmieri – Graduale con notazione diastematica beneventana; mm 155x215;  
ff. 86-94: Vallicell. C 5 – Antifonario con notazione diastematica; mm 155x215;  
ff. 95-106: Vallicell. C 13 – Antifonario con notazione diastematica; mm 155x215.

5. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 107-129;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 107-112: Angelica 948 – Graduale con notazione neumatica tedesca; mm 155x215;  
ff. 113-122: Angelica 477 – Graduale con notazione diastematica; mm 155x215;  
ff. 123-127: Angel. 1436 – Graduale con notazione diastematica; mm 155x215;  
f. 128: Angel. 1437 – Graduale con notazione diastematica; mm 155x215;  
f. 129: Angel. 1444 – Graduale con notazione diastematica; mm 155x215.

6. Montecassino

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 130-146;

Contiene fotografie da codd. di Montecassino;

f. 130: Montecass. 542 – benev. Antifonario con notazione beneventana; mm 155x215;  
ff. 131-139: Montecass. 546 – Graduale con notazione beneventana; mm 155x215;  
ff. 140-146: Montecass. 540 – Graduale con notazione beneventana; mm 155x215.

7. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 147-161;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 147-156: Tours. Semin. – Graduale con notazione neumatica francese;  
mm 170x230;

f. 157: Vat. Lat. 4749 – Antifonario con notazione diastematica; mm 170x230;  
ff. 158-161: Karlsruhe 15 – Notazione diastematica; mm 170x230.

8. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 15,5x21,5, ff. 162;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 162-163: Bibl. Vitt. Eman. – Notazione nonantolese; mm 155x215;

ff. 164-221: Casanat. 1741. – Notazione nonantolese; mm 155x215;

f. 222: Rouen. 2774.50 – Notazione diastematica; mm 155x215.

9. Mss. Nonantolesi

Fasc. cart. di cm 15x19, ff. 223-272;

Contiene fotografie di mss. nonantolesi;

ff. 223-224: Bologna Liceo Musicale – Codice 144 H 10; mm 150x190;

f. 225: Verona Biblioteca Capitolare – Kyrie Rex Genitor; mm 150x190;

f. 226: Verona Bibl. Capit. Ms. 109; mm 150x190;

ff. 227-236: Verona Bibl. Capit. ms. 197; mm 150x190;

ff. 237-238: Verona Bibl. Capitolare ms. 86; mm 150x190;

ff. 239-250: Verona Bibl. Capitolare ms. 98; mm 150x190;

ff. 251-264: Verona Bibl. Capitolare ms. 94; mm 150x190;

ff. 265-270: Milano Ambrosiana A 208; mm 150x190;

ff. 271-272: Milano Ambrosiana 37.5; mm 150x190.

61. Manoscritti gregoriani I. (*Tit. est. cost.*)

Busta cart., di cm. 14x23, di ff. 1-360; leg. cart.

V.S.: 143.

Contiene otto fascicoli con riproduzioni fotografiche di codici europei.

1. Mss. incerti

Fasc. cart. di cm 11x15, ff. 1-24;

Contiene fotografie dal contenuto non identificato; mm 110x150.

2. S. Pietro Vat.

Fasc. cart. di cm 11x15, ff. 25-51;

Contiene fotografie da S. Pietro Vat. Melodia speciale; mm 110x150.

3. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 11x15, ff. 52-77;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 52-58: Incerto Antifonario; mm 110x150;

ff. 59-77: Ms. Chappé. [Aix la Chapelle] – Notazione diastematica; mm 125x175.

4. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 11x15, ff. 78-131;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 78-97: Borgian. 359-185 – Graduale con notazione neumatica; mm 90x130;

ff. 98-119: Muggiasca Ambrosiano; mm 110x145;

ff. 120-131: Notazione diastematica; mm 115x145.

5. Fotografie di mss. musicali

Fasc. cart. di cm 11x15, ff. 132-259;

Contiene fotografie di mss. musicali;

ff. 132-199: Chartres 47; mm 130x180;

ff. 200-259: Ms. Laon 239; mm 130x180.

6. ms. di Chartres 47

Fasc. cart. di cm 11x15, ff. 260-325;

Contiene fotografie dal ms. di Chartres 47 (Sacc. X); mm 130x180.

7. mss. Lucca

Fasc. cart. di cm 11x15, ff. 326-360;

Contiene fotografie da mss. lucchesi; mm 130x180.

62. Parte del Ms. 339 di S. Gallo (*Tit. est.*)

Busta cart., di cm 17, 5x23, di ff. 1-92; leg. cart.

V.S.: 144.

Contiene fotografie dal ms. 339 di S. Gallo; mm 170x230.

63. Canovacci codice lucchese 601 (*Tit. est.*)

Busta cart., di cm 18x25, di ff. 1-317; leg. cart.

V.S.: non esistente.

Fotoriproduzione del Codice lucchese 601; mm 168x230.

64. Biblioteca Capitolare Cattedrale Lucca cod. 607 (*Tit. est.*).

Busta cart., di cm 21x29, di ff. 1-6; leg. cart.

V.S.: non esistente.

Fotoriproduzione del Codice lucchese 607; mm 180x240.

65. [Senza titolo]

Busta cart., di cm 21x30.

V.S.: non esistente.

Contiene lastre fotografiche, negativi e fotografie contenenti riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

66. Fotografie (*Tit. est.*).

Busta cart., di cm 21x30; di ff. 1-137; leg. cart.

V.S.: non esistente.

Contiene sette fascicoli con fotografie di documenti d'archivio e di codici;

1. Dal cod. 1 e dal cod 601

Fasc. cart. di cm 13x19, ff. 1-24;

Contiene le fotografie di alcune carte del cod. 1 e del cod. 601 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca, in particolare le miniature; mm . 85x110.

2. Cod. 490

Fasc. cart. di cm 13x19, ff. 25-52;

Contiene le fotografie dal cod. 490 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca; mm 115x165.

3. Cod. 490

Fasc. cart. di cm 12x17, f. 53;

Contiene la fotografia dell'*incipit* del cod. 490 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca; mm 115x165.

4. Cod. 603

Fasc. cart. di cm 13,5x18,5, ff. 54-55;

Fotoriproduzione dal cod. 603 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca; mm 135x185.



5. Cod. 270

Fasc. cart. di cm 12x17,5, ff. 56-62;

Fotoriproduzioni dal cod. 270 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca; mm 120x175.

6. Cod. 490

Fasc. cart. di cm 15x21, ff. 63-65;

Fotoriproduzioni cod. 490 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca; 115x170.

7. foto varie

Fasc. cart. di cm 25x33,5, ff. 66-137;

Fotografie relative a riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

67. [Senza titolo]

Scatola di cm 13, 5x18, 5; ff. 1-36.

V.S.: non esistente.

Contiene fotografie relative a riproduzioni di documenti d'archivio e di codici; mm 130x180.

68. Negativo del testamento di Amedeo VI di Savoia. Fondo Martini, atto 27 febbraio 1348 (*Tit. est.*).

Scatola di cm 14,5x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene la lastra fotografica del testamento di Amedeo VI di Savoia, Fondo *Martini*, 27 febbraio 1348.

69. Cod. 490 (*Tit. est.*).

Scatola di cm 14,5x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene le lastre fotografiche del cod. 490 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca.

70. Cod. 490 (*Tit. est.*)

Scatola di cm 14,5x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene le lastre fotografiche del cod. 490 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca.

71. Cod. 490 (*Tit. est.*)

Scatola di cm 14,5x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene le lastre fotografiche del cod. 490 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca.

72. Messina Università ms. greco mus.le n. 154 (sec. XV) (*Tit. est.*)

Scatola di cm 14,5x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene le lastre fotografiche del ms. 154 dell'Università di Messina.

73. ms. Messina greco Baralli (*Tit. est.*)

Scatola di cm 14,5x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene le lastre fotografiche del ms 154 dell'Università di Messina.

74. Cod. 601 (*Tit. est.*)

Scatola di cm 14,5x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene le lastre fotografiche del cod. 601 della Biblioteca capitolare Feliniana di Lucca.

75. Frammenti Baralli (*Tit. est.*).

Busta di cm 9x12, 5.

V.S.: non esistente.

Contiene lastre fotografiche con riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

76. [Senza titolo]

Busta di cm 14x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene lastre fotografiche con riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

77. [Senza titolo]

Busta di cm 14x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene lastre fotografiche con riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

78. [Senza titolo]

Busta di cm 14x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene lastre fotografiche con riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

79. [Senza titolo]

Busta di cm 14x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene lastre fotografiche con riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

80. [Senza titolo]

Busta di cm 14x19,5.

V.S.: non esistente.

Contiene lastre fotografiche con riproduzioni di documenti d'archivio e di codici.

81. Ordo Officiorum ecclesiae Sancti Martini. (*Tit. est.*)

Pellicola in celluloide.

V.S.: non esistente.

Contiene le fotografie su pellicola della trascrizione di Baralli (1913) dell'*Ordo Officiorum ecclesiae Sancti Martini*.

## RACCOLTA D'AUTORE

La serie *Raccolta d'autore* riunisce il patrimonio librario di Baralli ed è costituita da duecentoquarantatré volumi a stampa, dai quali emerge l'attività scientifica dello studioso. I volumi sono stati suddivisi per materia in dodici campi tematici, dei quali la *Miscellanea* raccoglie gli opuscoli a stampa, riuniti dallo stesso Baralli. Nel riordinamento sono stati inseriti anche quei volumi che non erano stati presi in considerazione nel precedente intervento. Il criterio prescelto nella disposizione dei volumi è stato desunto da alcune indicazioni dello stesso Baralli che lasciano ipotizzare che tale fosse la disposizione della sua biblioteca.

Di seguito si elencano con la loro numerazione:

- voll. 82-92: Lavori editi di Raffaello Baralli
- voll. 93-115: Storia della musica
- voll. 116-161: Teoria musicale
- voll. 162-169: Volumi in lingua greca
- voll. 170-183: Liturgia musicale
- voll. 184-200: Paleografia musicale
- voll. 201-207: Storia della Chiesa
- voll. 208-212: Miscellanea
- voll. 213-237: Periodici
- voll. 238-303: Letteratura e Filosofia greca
- voll. 304-310: Cataloghi
- voll. 311-325: Varie

82. RAFFAELLO BARALLI, *I cartelli marginali del ms. H. 159 di Montpellier. Studio Paleografico musicale*, Lucca, Tipografia G. Giusti, 1914.

V.S.: 152

83. RAFFAELLO BARALLI, *Di una legge sull'esecuzione del canto gregoriano inesattamente formulata*, estr. dalla «Rassegna gregoriana», 1907, 1-2 [1909].

V.S.: 152

84. RAFFAELLO BARALLI, *Di una proprietà ritmica del Canto Liturgico*, Lucca, Tipografia Giusti, 1903

85. RAFFAELLO BARALLI, *Di un nuovo "Tellum imbelle sine ictu" contro il canto gregoriano*, Lucca, Tipografia Beato Giordano, 1901  
V.S.: 152
86. RAFFAELLO BARALLI, *Di un nesso alfabetico musicale nei mss. sangallesi*, estr. dalla «Rassegna Gregoriana», 1909, 5-6.  
V.S.: 152
87. RAFFAELLO BARALLI, *Due parole sui Melismi Gregoriani*, Lucca, Tipografia Landi, 1901
88. RAFFAELLO BARALLI, *Le figure dell' "ancus" o "climacus liquescente" nei mss. gregoriani. Loro significato ed esecuzione*, estr. dalla «Rassegna Gregoriana», 1908, 9-12  
V.S.: 152
89. RAFFAELLO BARALLI, *Il sac. Professore Giuliano Petrucci ricordato dagli amici e colleghi nella funebre onoranza a lui resa nella Chiesa Abbaziale di S. Maria Forisportam il 31 marzo 1898*, Lucca, Tipografia Landi, [1898]  
V.S.: 150
90. RAFFAELLO BARALLI, *Sulla restaurazione del gusto nel Canto Gregoriano. Conferenza letta in Pisa nel Seminario e Collegio Arcivescovile il 17 luglio 1904*, Pisa, Tip. Arciv. Orsolini-Prosperti, 1904
91. RAFFAELLO BARALLI – Luigi Torri, *Il trattato di Prosdocimo de' Beldomandi contro il Lucidario di Marchetto da Padova. Per la prima volta trascritto da D. Raffaello Baralli e illustrato da Luigi Torri*, Torino, Fratelli Bocca Editori, 1913  
V.S.: 152
92. RAFFAELLO BARALLI, *La zuppa nel paniere ossia un opuscolo del M<sup>o</sup> Cherubini Raffaelli*, Lucca, Tipografia Landi, 1903  
V.S.: 152
93. LOUISE BAILLET, *Les Miniatures du «Scivias» de Sainte Hildegarde conservé a la Bibliothèque de Wiesbaden*, Paris, Ernest Leroux Éditeur, 1912  
V.S.: 42
94. CAMILLE BELLAIGUE, *Études Musicales et Nouvelles Silhouettes de Musiciens*, Paris, Librarie Ch. Delagrave, 1898  
V.S.: 31

95. *Guidonis Aretinis. Opuscolo de Arte Musicae*

V.S.: 139

Il volume è stato rilegato successivamente, è mutilo della prima parte e contiene solo le pp. 339-480; Baralli lo intitola *Guidonis Opuscola* 1921. Il titolo corretto è ANTONIO BRANDI, *Guido Aretino monaco di S. Benedetto: della sua vita, del suo tempo e de' suoi scritti*, Firenze, Tipi dell'Arte della Stampa, 1882; la prima parte è conservata presso la Biblioteca Diocesana "Mons. Giuliano Agresti" di Lucca con coll. 66 D 3.

96. PAUL CAGIN, *Te Deum o illatio? Contribution a l'histoire de l'Euchologie latine a propos des origines du Te Deum*, Rome, Abbaye de Solesmes, Desclèe Lefebure & C., 1906

V.S.: 71

97. JULES COMBARIEU, *Histoire de la Musique. Des origines au début du XX siècle*. Tome I. *Des origines à la fin du XVI siècle*, 3<sup>a</sup> Édition, Paris, Librairie Armand Colin, 1920

V.S.: 6

98. JULES COMBARIEU, *Histoire de la Musique. Des origines au début du XX siècle*. Tome II. *Du XVII siècle à la mort de Beethoven*, Paris, Librairie Armand Colin, 1920<sup>2</sup>

V.S.: 7

99. JULES COMBARIEU, *Histoire de la Musique. Des origines au début du XX siècle*, Tome III. *De la mort de Beethoven au début du XX siècle*, Paris, Librairie Armand Colin, 1919

V.S.: 8

100. GUIDO GASPERINI, *Storia della Semiografia Musicale. Origine e sviluppo della scrittura musicale nelle varie epoche e ne' vari paesi*, Milano, Ulrico Hoepli Editore-Libraio della Real Casa, 1905

V.S.: 40

101. AMÉDÉE GASTOUÉ, *Les Origines du Chant Romain, L'Antiphonaire Grégorien*, Paris, Alphonse Picard & Fils Éditeurs, 1907

V.S.: 67

102. FRANÇOIS AUGUSTE GEVAERT, *Mélopée Antique dans le Chant de l'Église Latine*, Gand, Librairie Générale de Ad. Hoste Éditeur, 1895

V.S.: 159

103. GIOVANNI IPPOLITI, *Dalle Sequenze alle Laudi. Ragioni di Storia e di Metrica*, Osimo, Tipografia di campo cavallo, 1914

V.S.: 29

104. *Musici Scriptores Graeci. Aristoteles Euclides Nicomachus Bacchius Gaudentius Alypius et melodiarum veterum quidquid exstas*, a cura di CAROLUS JANUS, Lipsiae, Aedibus B. G. Teubneri, 1895

V.S.: 154

105. GIOVANNI BATTISTA KATSCHTHALER, *Storia compendiosa della Musica Ecclesiastica*, Milano, Presso la Calcografia «Musica Sacra», 1902

V.S.: 23

106. RAPHAEL MOLITOR, *Die Nacht-Tridentinische Choral-Reform zu Rom*, I, Leipzig, Verlag von F. E. C. Leuckart, 1901

V.S.: 2

107. RAPHAEL MOLITOR, *Die Nacht-Tridentinische Choral-Reform zu Rom*, II, Leipzig, Verlag von F. E. C. Leuckart, 1901

V.S.: 3

108. GERMAIN MORIN, *Les inscriptions dédicatoires des premières Églises de Tegernsee sous l'Abbé Fondateur Adalbert*, estr. da «Reveu Bénédictine», aprile 1912

109. GERMAIN MORIN, *Orderic Vital. Discors prononce aux fêtes de Saint-Évrout le XXVII août MCMXII*, Abbaye de Maredsous, 1912

110. CARLO RESPIGHI, *Nuovo studio su Giovanni Pier Luigi da Palestrina e l'emendazione del Graduale Romano, con appendice di documenti*, Roma, Società di San Giovanni Evangelista Desclée, Lefebure e C., 1899

V.S.: 20

111. UGO RIEMANN, *Storia Universale della Musica*, 1ª edizione italiana dalla 2ª edizione tedesca, traduzione del Dottor Enrico Bongioanni, Torino, Marcello Capra Editore, 1903

V.S.: 26

112. EUGENE SOULLIER, *Le Plain-Chant. Histoire et Théorie*, Tournai, Société de St. Jean l'Évangéliste, 1894

V.S.: 18

113. JEAN BAPTISTE THIBAUT, *Origine Byzantine de la Notation Neumatique de l'Église Latine*, Paris, Alphonse Picard & Fils Éditeurs, 1907

V.S.: 68

114. ALFREDO UNTERSTEINER, *Storia della Musica*, Seconda edizione interamente riveduta e ampliata, Milano, Ulrico Hoepli Editore-Libraio della Real Casa, 1902

V.S.: 38

115. PIERRE WAGNER, *Origine et Développement du Chant Liturgique jusq'à la fin du moyen âge*, Tournai, Société de St. Jean l'Évangéliste Desclée, Lefebvre e Ci, 1904

V.S.: 19

116. *Guidoni Monachi Aretini Micrologus* a cura di AMBROGIO M. AMELLI, Romae, Desclée Lefebvre Edit., 1904

117. HENRY MARRIOTT BANNISTER, "*Missale Gothicum*". *A Gallican Sacramentary Ms. Vatican. Regim. Lat. 317*, London, Harrison and sons, Printers in ordinary to his majesty, St. Martin's Lane, 1917

V.S.: 89

118. ENRICO MARRIOTT BANNISTER, *Monumenti Vaticani di paleografia musicale latina*, I, Lipsia, Biblioteca Vaticana, 1913

119. ENRICO MARRIOTT BANNISTER, *Monumenti Vaticani di paleografia musicale latina*, II, Lipsia, Biblioteca Vaticana, 1913

120. CAMILLE BELLAIGUE, *Psychologie Musicale*, Paris, Librairie Ch. Delagrave, 1893

V.S.: 32

121. ARNALDO BONAVENTURA, *Elementi di Estetica Musicale*, Livorno, Raffaello Giusti Editore, 1905

V.S.: 37

122. PAUL CAGIN, *L'Anaphore Apostolique et ses témoins*, Paris, P. Lethielleux Libraire-Éditeur, 1919

123. PAUL CAGIN, *L'Eucharistia. Canon primitif de la Messe ou Formulaire essentiel et premier de toutes les Liturgie*, Lille, Paris, Lyon, Marseille, Bruges, Bruxelles, Rome, Desclée, Lefebvre & Soc., 1914

V.S.: 148

124. PAUL CAGIN, *L'obsertation paléographique dans l'étude du «Sacramentarium Triplex» de Saint-Gall*, in *Mélanges offerts à M. Émile Chatelain membre de l'institut directeur-adjoint à l'École Pratique des Hautes Études Conservator de la Bibliothèque de l'Université de Paris. Par ses élèves et ses amis. 15 avril 1910*, Paris, Librairie Ancienne Honoré Champion Éditeur, 1910

V.S.: 148



125. JULES COMBARIEU, *Les rapports de la Musique et de la Poésie*, Paris, Félix Alcan Éditeur, 1894  
V.S.: 13
126. PIO FRANCO DE' CAVALIERI – JOHANNES LIETZMANN, *Specimina Codicum Graecorum Vaticanorum*, Bonnae, A. Marcus et E. Weber, 1910  
V.S.: 65
127. ANTOINE DECHEVRENS, *Études de Science Musicale, I & II Étude*, Paris, M. Blanc Typographie, 1898  
V.S.: 62
128. ANTOINE DECHEVRENS, *Études de Science Musicale, II Étude*, Paris, M. Blanc Typographie, 1898  
V.S.: 63
129. ANTOINE DECHEVRENS, *Études de Science Musicale, III Étude*, Paris, M. Blanc Typographie, 1898  
V.S.: 64
130. ANTOINE DECHEVRENS, *Les vraies Mélodies Grégoriennes. Vespéral des dimanches et fêtes de l'année*, Paris, GABRIEL Beauchesne & C. Éditeurs, 1902  
V.S.: 61
131. YVON DELAPORTE, *Le chant de l'Ordinaire de la Messe d'après les documents Chartrains*, estr. da «Revue Grégorienne», 1921-1923
132. PAOLO FERRETTI, *Il Cursus Metrico e il Ritmo delle Melodie Gregoriane*, Roma, Tipografia del Senato, 1913  
V.S.: 73
133. PAOLO FERRETTI, *Principii Teorici e Pratici di Canto Gregoriano*, Roma, Società di San Giovanni Evangelista Desclée, Lefebure e Ci., 1905  
V.S.: 21
134. PAOLO FERRETTI, *Les formes rythmiques du "Pes subbipunctis" d'après manuscrits*, in «Revue Grégorienne», X, 1920;
135. FRANCHINO GAFFURIO, *Theorica musicae Franchini Gafuri Laudensis*, Brixiae 1497  
V.S.: 160

136. AMINTORE GALLI, *Estetica della Musica ossia Del Bello nella Musica Sacra Teatrale e da Concerto*, Torino, Fratelli Bocca Editori, 1900

V.S.: 25

137. AMÉDÉE GASTOUÉ, *La Psalmodie Traditionnelle des huit Tons de l'Office*, Paris, Paris au bureau d'édition de la «Schola», 1908

V.S.: 151

138. MARTINO GERBERTO, *Scriptores Ecclesiastici de Musica Sacra Potissimum. Ex variis Italiae, Galliae & Germaniae. Codicibus manuscriptis collecti et nunc primum publica luce donati*, Tomus I, Typis San-Blasianis, MDCCLXXXIV, Reproductio in facsimile impressa in 125 exemplariis a C. Reinecke, Berolini Sumptibus Julii Meyerhoff (Ulr. Moser) Graecii, 1905

V.S.: 74

139. MARTINO GERBERTO, *Scriptores Ecclesiastici de Musica Sacra Potissimum. Ex variis Italiae, Galliae & Germaniae. Codicibus manuscriptis collecti et nunc primum publica luce donati*, Tomus II, Typis San-Blasianis, MDCCLXXXIV, Reproductio in facsimile impressa in 125 exemplariis a C. Reinecke, Berolini Sumptibus Julii Meyerhoff (Ulr. Moser) Graecii, 1905

V.S.: 75

140. MARTINO GERBERTO, *Scriptores Ecclesiastici de Musica Sacra Potissimum. Ex variis Italiae, Galliae & Germaniae. Codicibus manuscriptis collecti et nunc primum publica luce donati*, Tomus III, Typis San-Blasianis, MDCCLXXXIV, Reproductio in facsimile impressa in 125 exemplariis a C. Reinecke, Berolini Sumptibus Julii Meyerhoff (Ulr. Moser) Graecii, 1905

V.S.: 76

141. JULES JEANNIN, *Les Rythme Grégorien d'après le septième volume de la Paléographie Musicale*, Torino, Fratelli Bocca Editori, 1913

V.S.: 149

142. ANDRÉ MOCQUEREAU, *De la clavis épisématique dans les manuscrits de Saint-Gall, in Mélanges offerts à M. Émile Chatelain membre de l'institut directeur-adjoint à l'École Pratique des Hautes Études Conservator de la Bibliothèque de l'Université de Paris. Par ses élèves et ses amis. 15 avril 1910*, Paris, Librairie Ancienne Honoré Champion Éditeur, 1910

V.S.: 148

143. ANDRÉ MOCQUEREAU, *Monographies Grégoriennes simples notes théoriques et pratiques sur l'Édition Vaticane. I. L'Introito "In Medio"*, Rome, Torunai, Desclée et C., 1910

144. ANDRÉ MOCQUEREAU, *Monographies Grégoriennes simples notes théoriques et pratiques sur l'Édition Vaticane. II. Verset Alléluistique "Ostende Nobis"*, Rome, Tournai, Desclée et C., 1911
145. ANDRÉ MOCQUEREAU, *Le Nombre Musical Grégorienne – Theorie et pratique -. Tome 1*, Rome, Tournai, Société de Sainte Jean l'Évangéliste Desclée 6 Cie, 1908  
V.S.: 78
146. ANDRÉ MOCQUEREAU, *A Travers le Manuscrits. Étude sur une cadence des traits du huitième mode*, Tournay, Paris, Rome Desclée Lefebvre et C., 1903
147. GERMANUS MORIN, *Liber Comicus sive Lectionarius Missae. Quo Toletana Ecclesia ante annos mille et ducentos utebatur*, Maredsolis in Monasterio S. Benedicti, Brugis. e Typographep Desclée, De Brouwer et soc., 1893  
V.S.: 72
148. GERMAIN MORIN, *Le Te Deum, type anonyme d'anaphore latine préhistorique?*, estr. da «Reveu Bénédictine», aprile 1907
149. GERMAIN MORIN, *Les véritables origines du Chant Grégorien, à propos du livre de M. Gevaert: «Les Origines du Chant liturgique de l'Église latine»*, estr. da «Reveu Bénédictine», 1890
150. MARIO PILO, *Psicologia Musicale. Appunti, pensieri e discussioni*, Milano, Ulrico Hoepli Editore-Libraio della Real Casa, 1904  
V.S.: 39
151. GIULIANO PISANI, *Catalogo dei codici corali d'Oristano*, Lucca, Tip. Lib. e Cart. Baroni, 1911  
V.S.: 147
152. GIULIANO PISANI, *Illustrazione di un codice liturgico musicale di Volterra*, Volterra, Tipografia Carnieri, 1909  
V.S.: 147
153. GIUSEPPE POTHIER, *Le Melodie Gregoriane secondo la tradizione*, traduzione dal francese di un religioso del medesimo Ordine della Congreg. Cassinese della primitiva assemblea, Tournai, Roma, Tipografia liturgica di S. Giovanni, Editori Pontifici, 1890  
V.S.: 28
154. ETTORE RAVEGNANI, *Metodo Compilato di Canto Gregoriano*, Roma, Società di S. Giovanni Evalgeista, Desclée, Lefebvre e Ci., 1904<sup>3</sup>  
V.S.: 34

155. ETTORE RAVEGNANI, *Metodo Compilato di Canto Gregoriano*, Roma, Società di S. Giovanni Evangelista, Desclée, Lefebvre e Ci., 19094

V.S.: 35

156. JEAN BAPTISTE REBOURS, *Traité de Psaltique. Théorie et Pratique du Chant dans l'Église Grecque*, Paris, Alphonse Picard & Fils Éditeurs, 1906

V.S.: 68

157. PIER COSTANTINO REMONDINI, *Il canto della Chiesa. Conferenza tenuta nell'Aula dell'Associazione Scientifico-Letteraria Cristoforo Colombo in Genova la sera del 18 Marzo 1889*, Genova, Tip. Monteverde, 1889

158. *Alypius et Gaudence*, a cura di ÉMILE RUEILLE, Paris, Librairie de Firmin-Didot et C., 1895

V.S.: 5

159. GIUSEPPE SCIALHUB, *La Musica Ieratica Greca. Conferenza letta il 4 maggio 1902 nell'aula dell'Accademia del R. Istituto Musicale di Firenze*, Livorno, Stab. Tip. S. Belforte e C., 1903

160. JACQUES G. SCHMIDT, *Les principaux textes des auteurs grégoriens concernant le rythme contexte original et traduction*, en Dépot Chez l'Abbè Paul Peers, La Groise, par Cantillon Nord, France, [s. a.]

V.S.: 151

161. PETER WAGNER, *Neumenkunde. Paläographie des liturgischen gesanges*, Leipzig, Breitkoff & Härtel, 1912

V.S.: 12

162. SPOUR. KOUSOULINOY, *Krepis tou Theoretikon kai Praktikon tes Ekklesiastikes mousikes*, Atene, Tupografheion Segridonos Kousoulinou, 1912

163. MISAEL MISAELIDOU, *Neon theoretikon suntomotaton etoi peri tes kath'emas ekklesiastikes. Kai arxaias ellenikes mousikes*, Atene, Epsedote Analomasi tou suggrafheos, 1902

V.S.: 4

164. SPURIDONOS KOUSOGLINOY, «Φορμυζ; Ekklesiastika kai Demode Asmata», Atene 1905-1912

V.S.: 22

165 Fascicoli della rivista Φορμυζ negli anni dal 1905 al 1912

V.S.: 41

166. Due opuscoli:  
*Triodion*, Atene, Tupografheion Bibliopoleion, 1895;  
*Megale hebdomas*, [S. n. t.];  
V.S.: 24
167. PANARIOTOU G. PELOPIDOU, *Theoretikon mega tes mousikes*, Atene, [s.n.], 1911  
V.S.: 10
168. K. A. PSACHOU, *Leitourghikon*, Atene, Ek ton Bibliemporicon Katastematon Apostolopoulou, 1905  
V.S.: 27
169. IO. TH. SAKELLARIDOU, *Iera umnodia*, Atene, Spuridonos Kousoglinou, 1902  
V.S.: 11
170. *Compendium Antiphonarii et Breviari Romani*, Neo Eboraci et Cincinnatii, Editio Stereotypica, Ratisbonae, 1887  
V.S.: 30
171. ANTOINE DECHEVRENS, *Chant du paroissien romain extraits des plus anciens manuscrits. III Antiphonaire Vespéral*, Annecy, Imprimerie J. Abry, 1904  
V.S.: 79
172. *Kyriale ou Chants Ordinaries de la Messe*, Sixième Édition, Solesmes, Imprimeire Saint-Pierre, 1900  
V.S.: 36
173. *Kyriale seu Ordinarium Missarum*, Romae, Desclée Lefebvre, 1903
174. *Liber Antiphonarius pro Diurnis horis Juxta Riturum Romanum*, Solesmes, Typographeo Sancti Petri, 1897  
V.S.: 16
175. *Liber Gradualis Juxta Antiquorum Codicum Fidem*, Solesmes, Typographeo Sancti Petri, 1897  
V.S.: 17
176. *Liber Responsorialis pro Festis I. Classi et Communi Sanctarum*, Solesmes, Typographeo Sancti Petri, 1895  
V.S.: 15

177. *Officia Votiva per annum singulis hebdomadae feriis generali apostolico indulto Ss. D. N. Leonis PP. XIII*, Mutinae, ex Typogr. Pontif. Archiep. Et Abbat. Immacolatae Conceptionis, 1884
178. *Officium et Missa Sancti Gregorii I. Papae. Confessori set ecclesiae doctoris. Juxta antiquorum codicum fidem. Editio Solesmenis*, Desclée, Romae, Lefebvre & Soc., 1904  
V.S.: 151
179. *Officium Majoris Hebdomadae et Octavae Paschae*, Roma, Editio Typica Vaticana, 1922  
V.S.: 14
180. JOSEPHUS POTHIER, *Cantus Mariales quos e fontibus antiquis eurit aut opere novo veterum instar concinnavit*, Paris, Edidit Car. Poussielgue, 1903  
V.S.: 33
181. *Variae Preces ex Liturgia tum hodierna tum antiqua collectae aut usu receptae*, Editio Quarta, Solesmes e Typographeo Sancti Petri, 1896  
V.S.: 9
182. *Missa pro defunctis*, a cura di ANGELO SCARANI, Milano, Casa Editrice "Musica Sacra", 1920
183. PETER WAGNER, *Kyriale*, Graz, Styria, 1904
184. *Paléographie Musicale*, Fac-similés Phototypiques des principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican publié par les Bénédictins de l'Abbaye de Solesmes, I, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1889  
V.S.: 43
185. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictins de Solesmes, II, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1891  
V.S.: 44
186. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictins de Solesmes, III, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1892  
V.S.: 45
187. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictins de Solesmes, IV, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1894  
V.S.: 46

188. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictis de Solesmes, V, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1896

V.S.: 47

189. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictis de Solesmes, VI, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1900

V.S.: 48

190. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictis de Solesmes, Deuxième Série (Monumentale) I, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1900

V.S.: 49

191. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictis de Solesmes, Deuxième Série (Monumentale) I, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre 1900, pp. tot. 45

V.S.: 50

192. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques par les Bénédictis de Solesmes, VII, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1901

V.S.: 51

193. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques sous la direction de Dom André Mocquereau Prieur de Solesmes, VIII, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1901-1905

V.S.: 52

194. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques sous la direction de Dom André Mocquereau Prieur de Solesmes, IX, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1906

V.S.: 53

195. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques sous la direction de Dom André Mocquereau Prieur de Solesmes, X, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1909

V.S.: 55

197. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques sous la direction de Dom André Mocquereau Prieur de Solesmes, X, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1912

V.S.: 56

198. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques sous la direction de Dom André Mocquereau Prieur de Solesmes, XI, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1914

V.S.: 57

199. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques sous la direction de Dom André Mocquereau Prieur de Solesmes, XI, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1914

V.S.: 58

200. *Paléographie Musicale*, Les Principaux Manuscrits de Chant Grégorien, Ambrosien, Mozarabe, Gallican Publié en Fac-Similés Phototypiques sous la direction de Dom André Mocquereau Prieur de Solesmes, XI, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1922

V.S.: 59

201. SUITBERT BÄUMER, *Histoire du Bréviaire*, Traduction française mise au courant des derniers travaux sur la question par Dom Réginald Biron, Tome Premier, Paris, Letouzey et Ané, Éditeurs, 1905

V.S.: 85

202. SUITBERT BÄUMER, *Histoire du Bréviaire*, Traduction française mise au courant des derniers travaux sur la question par Dom Réginald Biron, Tome Second, Paris, Letouzey et Ané, Éditeurs, 1905

V.S.: 86

203. FERNAND CABROL, *Les Églises de Jérusalem. La discipline et la liturgie au IV<sup>e</sup> siècle. Étude sur la Peregrinatio Silviae*, Paris, Librairie religieuse H. Oudin, 1895

V.S.: 84

204. VINCENTIO DE LA FUENTE, *Sancti Anselmi Lucensis Episcopi. Vita, a Rangerio successore suo, saeculo XII ineunte, Latino Carmine suo*, Matriti, Typis Viduae et Filii E. Aguado, 1870

V.S.: 88

205. LOUIS DUCHESNE, *Origines du Culte Chrétien. Étude sur la Liturgie Latine avant Charlemagne*, Paris, Ancienne Librairie Thorin et Fils, A. Fontemoing, Éditeur, 1898

V.S.: 87



206. FRANCESCO PAOLO LUISO, *La leggenda del volto Santo. I. Storia di un Cimelio*, Pescia, Benedetti & Niccolai, 1928

V.S.: 81;

207. CAIETANI SANSEVERINO, *Philosophiae Christianae*, I, Neapoli, Catholicae Scriptorium, 1894

208. Raccolta di opuscoli:

*Contre les Musiciens (livre VI du traité contre les Savants)*, a cura di ÉMILE RUELLÉ, Collection des auteurs grecs relatif a la musique – VI Sextus Empiricus, Paris, Librairie de Firmin-Didot et C., 1898, pp. 137-158;

*Le Congrès Européé d'Arezzo pour l'étude et l'Amélioration du Chant Liturgique*, a cura di ÉMILE RUELLÉ, Paris, Librairie de Firmin-Didot et C., 1884, pp. 1-48;

MICHAEL JOANNES ANTONIUS LANS, *Dix ans après le décret «Romanorum pontificum»*, Cincinnati, Ratisbonne, New York & Frédéric pustet, Libraire-Éditeur, 1884, pp. 1-86;

FRANZ XAVER HABERL, *Storia e pregio dei libri corali ufficiali*, Roma e Ratisbona, Federico Puster Editore Libraio, 1902, pp. 1-69;

CLÉMENT GABORIT, *Le Nouveau Manuel Grégorien*, Poitiers, Société Française d'imprimerie et de librairie, 1903, pp. 1-11.

V.S.: 1

209. Raccolta di opuscoli:

JOHANNES ARTIGARUM, *Le Rythme des Mélodies Grégoriennes. Étude Musicale. Historique et critique*, Paris, Alphonse Picard & Fils Éditeurs, 1899, pp. 1-70;

*Origine de la peinture sur verre*, Annales Archéologiques, [S.n. t.], pp. 81-84;

FÉLIX CLÉMENT, *L'harmonie au treizième siècle*, in «Annales Archéologiques», pp. 69-80;

FRANCESCO SAV. HABERL, *Giovanni Pierluigi da Palestrina e il Graduale Romanum Officiale dell'Editio Medicae (1614). Contributo alla storia della Liturgia dopo il Concilio di Trento*, Ratisbona, Federico Pustet, Editore Libraio, Typ. della S. Sede e della S. Congreg. dei riti, 1894, pp. 5-59 (Prefazione pp. I-IV, Appendice pp. 1-4);

*A Sa Sainteté Léon XIII. Mémoire sur les études des Bénédictins de Solesmes concernant la restauration des melodie liturgiques de l'église romaine*, Solesmes, Sarthe. Imp. Saint-Pierre, 1830, pp. 1-19.

V.S.: 70

210. Raccolta di opuscoli:

HUGUES GAÏSSER, *Le Système Musical de l'église Grecque*, Rome, via Babuino, 149 et Abbaye de Maredsous (Belgique), 1901, pp. 1-170;

ANDRÉ MOCQUEREAU, *L'art Grégorien son but ses procédés, ses caractères. Conférence prononcée a l'Institut catholique de Paris, le 14 mars 1896*, Imprimerie Saint-Pierre, 1896, pp. 1-37;

FRANCESCO. S. HABERL, *Verità e finzione nella questione del canto Gregoriano*, Ratisbona, typ. di Federico Puster, 1901, pp. 1-8;

ALFRED DABIN, *Gregoriana*, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, Paris Victor Retaux, Libraire, 1898, pp. 1-76;

PAOLO CAGIN, *Un mot sur l'«Antiphonale Missarum»*, Solesmes (Sarthe). Imp. Saint-Pierre. Et Babin, pp. 1-36;

HERNI VILLETARD, *Le Chant Grégorien et sa restauration. Conférence*, Sarthe, Solesmes Imprimerie Saint-Pierre, 1900, pp. 1-48;

RAFFAELLO BARALLI, *Di un nuovo "Telum imbelli sine ictu" contro il Canto Gregoriano*, Pisa, Tipografia Beato Giordano, 1901, pp. 1-14.

V.S.: 77

211. Raccolta di opuscoli:

PIERRE AUBRY, *Le rythme tonique dans la Poésie Liturgique et dans le Chant des Églises Chrétiennes au Moyen Age*, Paris, H. Welter Éditeur, 1903, pp. 84;

ANTOINE DECHEVRENS, *Le Rytme Grégorien*, Annecy, Imprimerie J. Abry, 1904, pp. 67.

V.S.: 158

212. Raccolta di opuscoli:

HUGUES GAÏSSER, *Les "Heirmoi" de Pâques dans l'Office grec. Étude tythmique et musicale*, Rome, Imprimerie de la Propagande, 1905, pp. 1-108;

FRANÇOIS AUGUSTE GEVAERT, *Les origines du Chant Liturgique de l'Église Latine*, Gand, Librairie Générale de Ad. Hoste Éditeur, 1890, pp. 1-92;

ALFRED DABIN, *La Prose de Saint Taurin restaurée d'après les indications précises du "Motu Proprio" du 22 novembre 1903*, Grenoble, Imprimerie F. Brotel, 1905, pp. 1-61.

V.S.: 161

213. – 225. «Rassegna Gregoriana per gli studi Liturgici e pel Canto Sacro», I-XIII (1902-1914)

V.S.: 90-114

226.-233. «Revue du Chant Grégorien», I-II. (1893-1894) - XV-XVI (1906-1910)

V.S.: 103-110

234.-235. «Revue Grégorienne Études de Chant Sacré et de Liturgie», I-IX (1911-1924)

V.S.: 111-112

236. Raccolta di opuscoli:

«Rassegna Gregoriana per gli Studi Liturgici e per il canto Sacro», VIII, 1-2 X, 1 (gennaio-febbraio 1909); IX, 3-4 (marzo-aprile 1910); X, 1 (gennaio-febbraio 1911);

«Revue Grégorienne Études de Chant Sacré et de Liturgie», IV, 1-3 (gennaio - giugno 1914).

V.S.: 113

237. "Note d'archivio" per la storia musicale, I/1 (marzo 1924)
238. *Aeschyli Tragedie*, a cura di S. Mekler, Lipsiae, B.G. Teubneri, 1889
239. *Aristotelis Ars Rhetorica*, rec. Adolphus Roemer, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1885
240. ARISTOTELE, *La costituzione degli ateniesi*, a cura di C. Ferrini, Milano, Ulrico Hoepli, 1891
241. *Aristotelis De anima libris tres*, a cura di Frid. Adoph. Trendelenburg, Ienae, Sumtibus Walzii, 1833
242. *Aristotelis De Anima*, Libri III, rec. Guilelmus Biehl, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1884
243. *Aristotelis De Anima*, Libri III, rec. Guilelmus Biehl, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1884 (seconda copia)
244. *Aristotelis De Partibus Animalium*, Libri Quattuor, rec. Bernhardi Langkavel, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1867
245. *Aristotelis Ethica Nicomachea*, rec. Franciscus Susemihl, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1882
246. *Aristotelis Methaphysica*, rec. W. Christ, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1886
247. *Aristotelis Organon Graece*, I, rec. Theodorus Waitz, Lipsiae, Sumtibus Hahnii, 1844
248. *Aristotelis Organon Graece*, I, rec. Theodorus Waitz, Lipsiae, Sumtibus Hahnii, 1844 (seconda copia)
249. *Aristotelis Politica*, rec. Otto Immisch, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1909
250. *Aristotelis Quae feruntur De Coloribus De Audibilibus Physiognomica*, rec. Carolus Prantl, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1881
251. *C. Iuli Caesaris Belli Gallici*, Libri VII, rec. Bernardus Dinter, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1900
252. CORNELIO NIPOTE, *Le vite degli eccellenti capitani*, a cura di Atto Vannucci, Napoli, Stabilimento Tipografico di Fr. Saverio Tornese, 1860
253. *C. Sallusti Crispi Bellum Catilinae*, note di Giuseppe Verdaro, Milano-Roma-Napoli, Società Editrice Dante Alighieri, 1924

254. *Euripidis Tragoediae*, rec. Augusti Nauckii, I, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1889
255. *Euripidis Tragoediae*, rec. Augusti Nauckii, II, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1891
256. *Fabulae Aesopicae. Collectae*, rec. Caroli Halmii, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1881
257. PIETRO GUIDI, *Scritti scelti di Luciano*, Torino, Roma, Firenze, Ditta G. B. Paravia e Comp., 1886
258. *Herodoti Historiarum Libri IX*, I, a cura di H. Kallenberg, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1887
259. *Herodoti Historiarum Libri IX*, II, a cura di H. Kallenberg, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1889
260. *Homeri Odyssea*, Pars I, Odysseae I-XII, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1890
261. *Homeri Odyssea*, Pars II, Odysseae XIII-XXIV, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1879
262. *Homeri Ilias*, Pars I, Odysseae I-XII, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1888
263. *Isocratis Panegyricus*, rec. Plinius Pratesi, Firenze, Sansoni Editore, 1887
264. *Lysiae Orationes*, rec. Carolus Scheibe, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1890
265. *M. Tullii Ciceronis De Divinatione*, Libri Duo, rec. C. F. W. Müller, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1881
266. *M. Tullii Ciceronis Librorum de re publica sex quae supersunt*, Libri Quinque, rec. C. F. W. Müller, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1884
267. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis I, I, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1890
268. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis I, II, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1891
269. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis II, I, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1891
270. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis II, II, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1892

271. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis II, III, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1886
272. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis III, I, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1891
273. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis III, II, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1891
274. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis IV, I, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1889
275. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis IV, II, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1890
276. *M. Tullii Ciceronis Scripta quae manserunt omnia*, rec. C. F. W. Mueller, Partis IV, III, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1889
277. *M. Tullii Ciceronis Tusculanorum Disputationum*, Libri Quinque, rec. R. Klotz, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1877
278. *Platonis Dialogi secundum Thrasylli Tetralogias Dispositi*, rec. Martinus Wohlrab, I, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1887
279. *Platonis Dialogi secundum Thrasylli Tetralogias Dispositi*, rec. Caroli Friderici Hermanni, II, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1886
280. *Platonis Dialogi secundum Thrasylli Tetralogias Dispositi*, rec. Caroli Friderici Hermanni, III, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1885
281. *Platonis Dialogi secundum Thrasylli Tetralogias Dispositi*, rec. Caroli Friderici Hermanni, IV, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1877
282. *Platonis Dialogi secundum Thrasylli Tetralogias Dispositi*, rec. Caroli Friderici Hermanni, V, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1887
283. *Platonis Dialogi secundum Thrasylli Tetralogias Dispositi*, rec. Caroli Friderici Hermanni, VI, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1886
284. *P. Ovidius Naso Metamorphoses*, II, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1900

- 285 P. *Vergili Maronis Aeneis*, rec. Otto Ribbeck, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1889
- 286 P. *Vergili Maronis Opera*, rec. Otto Ribbeck, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1895
287. Q. *Horatii Flacci Carmina*, rec. Lucianus Mueller, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1895
288. Q. *Valerii Catulli Carmina*, rec. Praef. crit. C. Pascal, Torino, Roma, Napoli, Ex officina Regia I. B. Paraviae et Soc., 1916
289. SOFOCLE, *Edipo Re*, Milano, Roma, Napoli, Società Editrice Dante Alighieri, 1914
290. *Sophoclis Tragoediae*, a cura di S. Mekler, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1889
291. T. *Macci Planti Anulularia*, ex rec. G. Goetz et F. Schoell, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1898
292. T. *Macci Planti Captivi*, ex rec. G. Goetz et F. Schoell, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1907
293. *Titi Livi Ab Urbe Condita. Libri*, rec. Wilh. Weissenborn, Partis I. Fasc. I. Lib. I-III, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1891
294. *Titi Livi Ab Urbe Condita. Libri*, rec. Wilh. Weissenborn, Partis I. Fasc. II. Lib. IV-VI, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1881
295. *Titi Livi Ab Urbe Condita. Libri*, rec. Wilh. Weissenborn, Pars II. Fasc. II. Lib. XXI-XXIII, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1894
296. *Titi Livi Ab Urbe Condita. Libri*, rec. Wilh. Weissenborn, Pars III. Fasc. I. Lib. XXIV-XXVI, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1895
297. *Thucydidis De Bello Peloponnesiaco*, Libri Octo, rec. Godofredus Boeme, I, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1885
298. *Thucydidis De Bello Peloponnesiaco*, Libri Octo, rec. Godofredus Boeme, II. Lib. V-VIII, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1887
299. TUCIDIDE, *Delle guerre del Peloponneso*, trad. it. Pietro Manzi, a cura di Ludovico Corio, Milano, Sonzogno Editore, 1886
300. *Xenophontis Expeditio Cyri*, rec. Arnoldus Hug, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1887
301. *Xenophontis Historia Graeca*, rec. Otto Keller, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1863

302. *Xenophontis Institutio Cyri*, rec. Ludovicus Dindorfius, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1877
303. *Xenophontis Scripta Minora*, rec. Ludovicus Dindorfius, Lipsiae, B. G. Teubneri, 1876
304. A representative Catalogue of Books, autographs, and Maniscrips, N. 105
305. *Catalogo Sommario della Esposizione Gregoriana aperta nella Biblioteca Apostolica Vaticana dal 4 all'11 aprile 1904 a cura della direzione della medesima biblioteca*, Roma, Tipografia Vaticana, 1904
306. *Illustrated Catalogue of Rare and Interesting Books*, N. 109
307. *Illustrated Catalogue of Rare and Interesting Books*, N. 111
308. *Illustrated of Incunabula Service Books, and books of Liturgical Interesting*, N. 31
309. *Katalog 181. Musiktheorie*. Berlin SW. 11, Berbburger Strasse 14
310. Leo Liepmannsohn. Antiquariat. Berlin SW. 11, Berbburger Strasse 14, Katalog 179
311. *A. S. Ecc. Rev.ma mons. Arturo Marchi Arcivescovo di Lucca nel suo giubileo sacerdotale* La Rassegna Ecclesiastica, Lucca, 20 Settembre 1918  
V.S.: 150
312. MATTEO ANSALDI, *Chiesa e Convento in San Francesco in Pescia*, Pescia, Tip. E. Cipriani, 1911  
V.S.: 150
313. GIOSUÈ BORSI, *Il testamento spirituale*, Lucca, Tip. S. Paolino, [s.a.]  
V.S.: 150
314. FORTUNATO CANIGIANI, *Mons. Carlo Catali. Commemorazione nel primo anniversario della morte. Maggio 1922*, Lucca, Tip. G. Fabbreschi, 1922  
V.S.: 150
315. FRANCESCO CIANELLI, *Inscriptiones*, Lucca, Ex Off. Typ. A. Marchii, 1903  
V.S.: 150
316. GIOVANNI COSTANINI, *Statistica delle Campane asportate dalle provincie venete dai germanici e dagli austro-ungarici o distrutte durante la guerra*, Venezia, Tipografia San Marco, 1919

317. Luisa de' Nobili, *Note illustrative sull'opera di Beethoven*. 3° saggio Privato della Scuola Superiore di Pianoforte dato nella sala di Palazzo Massoni il 4 Giugno 1922 a ore 21, Lucca, Tip. G. Casini, 1922

V.S.: 150

318. V. DE VIEZ VICARIO, *De la Cruz. Proceso histórico, político, filosófico, social y religioso acerca de la misma, considerada como instrumento de suplicio y como símbolo de la Religión de Cristo*, Madrid, Ignacio Zorzalejos, 1919

319. GIOVANNI DINELLI, *Una signoria ecclesiastica nel contado lucchese dal sec. XI al XIV*, Pavia, Mattei & C. Editori, 1915

V.S.: 151

320. LUIGI MATTEUCCI, *Saggio di un Catalogo delle Edizioni Lucchesi di Vincenzo Busdrago (1549-1605)*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1918

V.S.: 66

321. GIOVANNI MERCATI, *Antiche Reliquie Liturgiche Ambrosiane e Romane sui frammenti dogmatici ariani del Mai*, Roma, Tipografia Vaticana, 1902

V.S.: 152

322. ALCIBIADE MORETTI, *Giovanni Guidiccioni*, Lucca, Tipografia Giusti, 1896

V.S.: 150

323. *L'opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra (Palazzo Patriarcale – Venezia)*, Venezia, Tipografia San Marco, 1920

V.S.: 151

324. *Nei solenni funerali di Mons. Can. Dott. Narciso Bacelli promossi dalla società dell'Immacolata Concezione*, Lucca, Tipografia Lib. e Cart. Baroni, 1908

325. *Regolamento organico dell'Istituto Musicale Pacini e della Cappella Comunale di Lucca*, Lucca, Tipografia Giusti, 1902



## FONTI ARCHIVISTICHE

- ARCHIVIO STORICO DIOCESANO, LUCCA, *Archivio arcivescovile, Cancelleria, Sacerdoti defunti*.
- BIBLIOTECA CAPITOLARE FELINIANA, LUCCA, *Fondo Baralli*.
- ISTITUTO MUSICALE PAREGGIATO LUIGI BOCCHERINI, LUCCA, *Archivio storico, Istituto Musicale Pacini, Verbale esami dal 1897 al 1906*.
- PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA, ROMA, *Archivio storico*, fasc. «Professori».
- SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI LUCCA, *Archivio storico, Alunni Seminario Arcivescovile 1866-1911; Registro dei posti di Onore e delle Diligenze dal 1878 al 1882-83; Processo di concorsi ai Premi dall'anno 1870 al 1904*.

## BIBLIOGRAFIA

- BARALLI RAFFAELLO, *Catalogo descrittivo, segnatamente dei mss. musicali, secondo i principi e il metodo della scienza archeologica e paleografica musicale*, in tre volumi manoscritti, conservati presso la Biblioteca statale di Lucca, mss. 3525, 3526, 3527.
- Actum Lucae: l'Archivio storico diocesano di Lucca iscritto nel Registro della Memoria del Mondo. Cerimonia per la consegna del diploma Unesco (Lucca, 28 aprile 2012)*, a cura di P. PIATTI - S. PAGANO, Lucca, Arcidiocesi di Lucca, 2012
- AGRESTI MICHELE, *Ragionamento sulla musica sacra*, Roma, Tipografia della Pace, 1984
- AGUSTONI LUIGI - GÖSCHL JOHANNES BERCHMANS, *Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano II (Tomo I). Estetica*, Roma, Torre d'Orfeo Editrice, 2009
- ALBAROSA NINO, *Per una nuova lettura degli elementi neumatici: la Bewegungstendenz nel canto gregoriano*, in «Studi Gregoriani», III (1987), pp. 31-57
- ALBAROSA NINO, *I docenti di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra*, in *Cantemus Domino. Formazione e prassi musicale al PIMS*, a cura di F. LUISI - A. ADDAMIANO, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra, 2011, pp. 99-105.
- ALCINI ILARIO, *Pio X e la musica*, Roma, Associazione Italiana Santa Cecilia, 1956
- ALCINI ILARIO, *Sinossi delle prescrizioni liturgico-musicali del Beato Pio X, di Pio XI e di Pio XII*, in «Bollettino Ceciliano», 49 (1954), pp. 108ss.

- ALFIERI ROMANO PIETRO, *Prodromo sulla restaurazione de' libri di canto ecclesiastico detto gregoriano*, Roma, Monaldi, 1857
- APEL WILLI, *Il canto gregoriano. Liturgia, storia, notazione, modalità e tecniche compositive*, edizione tradotta riveduta e aggiornata da Marco Della Sciucca, Lucca, LIM, 1998
- AUBRY PIERRE, *Les idées de S.S. Pie X sur le chant de l'église*, Paris, L. De Soye et Fils, 1904
- AYMARD MAURICE, *Quali archivi per quale storia?*, in *Le carte della memoria. Archivi e nuove tecnologie*, a cura di M. MORELLI - M. RICCIARDI, Bari, Laterza, 1997, pp. 3-14
- BAGGIANI FRANCO, *Angelo De Santi S. J. e la fondazione della Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra in Roma*, Pisa Edizione EDT, 2011
- BAGGIANI FRANCO, *Il contributo del Cardinale Pietro Maffei alla riforma della Musica Sacra in Italia*, Pisa, Opera della Primaziale Pisana, 2008
- BANNISTER ENRICO MARRIOTT, *Monumenti Vaticani di paleografia musicale latina*, I, Lipsia, edit. Biblioteca Vaticana, 1913
- BARALLI RAFFAELLO, *Destiamoci*, Lucca, Tipografia Landi, 1900
- BARALLI RAFFAELLO, *Due parole sui Melismi Gregoriani*, Lucca, Tipografia Landi, 1901
- BARALLI RAFFAELLO, *Di una proprietà ritmica del canto liturgico*, Lucca, Tipografia Giusti, 1903
- BARALLI RAFFAELLO, *Sulla restaurazione del gusto nel Canto Gregoriano. Conferenza letta in Pisa nel Seminario e Collegio Arcivescovile il 17 luglio 1904*, Pisa Tip. Arciv. Orsolini-Prosperti, 1904
- BAROFFIO GIACOMO, *Introduzione*, in *Graduale de Tempore iuxta ritum sacrosanctae Romanae ecclesiae. Edio Princeps (1614)*, edizione anastatica, Introduzione e Appendice a cura di G. BAROFFIO - M. SODI, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2001, pp. XI-XXXI
- BAUDUCCO FRANCESCO M., *Il Padre Angelo De Santi S.J. e l'edizione vaticana dei libri gregoriani dal 1904 al 1912 (Documenti inediti)*, in «Civiltà Cattolica», 1 (1963), Quad. 2703, pp. 240-253
- BAUDUCCO FRANCESCO M., *Leone XIII precursore della restaurazione del canto gregoriano*, in «Palestra del clero», agosto 1970, pp. 1-15
- BAUDUCCO FRANCESCO M., *Relazioni del Padre Angelo De Santi S.J. con la Sacra Congregazione dei Riti circa la musica sacra dal 1887 al 1902*, in «Archivium historicum Societas Jesu», XLII (1973), pp. 128-160
- BELLAIGUE CAMILLE, *Pie X et Rome*, Paris, Nouvelle librairie nationale, 1916
- BERGERON KATHERINE, *Decadent Enchantments: The Revival of Gregorian Chant at Solesmes*, Berkeley, Los Angeles, London, University of California Press, 1998
- BIGOTTI GIUSEPPE, *Nel giorno del trigesimo della morte*, in *In memoria di Mons. Can.co Arcidiacono Prof. Raffello Baralli*, Lucca, Cooperativa Tipografica Editrice, 1924, pp. 19-28
- BOCCHINO GIANLUCA, *L'archivio privato di un paleografo musicale: il Fondo Baralli*, in *Recondita armonia: gli archivi della musica. Atti del Convegno internazionale di studi, Lucca, Sala Accademia I, Palazzo Ducale, 26-28 giugno 2014*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2015, pp. 221-233
- BONHOMME JULES, *Principes d'une véritable restauration du chant grégorien*, Paris, Lecoffre, 1857

- BOTTAZZO LUIGI, *Della decadenza e della restaurazione della musica sacra in Italia*, Padova, Randi, 1893
- BOTTAZZO LUIGI, *Memorie storiche sulla riforma della musica sacra in Italia*, Padova, Tipografia Seminario, 1926
- CAGIN PAOLO – MOCQUEREAU ANDREA, *Solesmes e la restaurazione del Canto Gregoriano. La scuola gregoriana di Solesmes*, Roma, Desclée, 1904
- CAGIN PAUL, *L'Oeuvre de Solesmes dans la Restauration du Chant Grégorien*, in «Rassegna Gregoriana», III (1904), 4, pp. 205-226
- CAGIN PAUL, *Le chant grégorien au Congrès d'Arezzo*, Oudin, Poitiers, 1883
- Candotti, Tomadini, *De Santi e la riforma della musica sacra*, a cura di F. COLUSSI - L. BOSCOLO FOLEGANA, Udine, Forum, 2011
- Cantemus Domino. Formazione e prassi musicale al PIMS*, a cura di F. LUISI - A. ADDAMIANO, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra, 2011
- CAPANNELLI EMILIO - INSABATO ELISABETTA, *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, Firenze, Leo Olschki, 1996
- CARACI VELA MARIA, *Introduzione*, in CARACI VELA MARIA-SABAINO DANIELE-ARESI STEFANO, *Le notazioni della polifonia vocale dei secoli IX-XVII. Antologia – parte prima secoli IX-XIV*, Pisa, Edizioni ETS, 2007, pp. IX-XV
- CARACI VELA MARIA, *La filologia musicale. Istituzioni, Storia, Strumenti Critici, I: Fondamenti storici e metodologici della Filologia Musicale*, Lucca, LIM, 2005
- CARDINE EUGÈNE, *Semiologia Gregoriana*, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra, 1979
- CASADEI TURRONI MONTI MAURO, *Lettere dal fronte ceciliano. Le visioni di don Guerrino Amelli nei carteggi conservati a S. Maria del Monte di Cesena*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2011
- CASIMIRI RAFFAELE, *L'antica Congregazione di S. Cecilia fra i musicisti di Roma nel sec. XVIII*, in «Note d'archivio per la storia musicale», I (1924), 2, pp.116-129
- CASIMIRI RAFFAELE, *Sulla restaurazione della musica sacra e del canto gregoriano*, Roma, Ed. Psalterium, 1904
- CLOET NICOLAS, *De la restauration du chant grégorien*, Paris, Société de Saint-Victor pour la propagation des bons livres, 1852
- CHORON ALEXANDRE, *Méthode de plain-chant*, [s.l.], [s.n.], 1818
- COMBARIEU JULES, *Le charlatanisme dans l'archéologie musicale au XIX<sup>e</sup> siècle et le problème de l'origine des neumes*, in «Rivista Musicale Italiana», 2 (1895), pp. 185-218
- COMBE PIERRE, *Aux sources du Motu Proprio*, in «Révue Grégorienne», XXXII (1953), 6, pp. 234-240
- COMBE PIERRE, *Histoire de la restauration du chant grégorien d'après des documents inédits. Solesmes et l'Édition Vaticane*, Solesmes, Abbaye de Solesmes, 1969
- COMBE PIERRE, *La restauration du chant grégorien: étude historique. 'Complément'*, Solesmes, Abbaye de Solesmes, 1973

- COMBE PIERRE, *Le Motu proprio du 22 novembre 1903 de S. Pie X: Études historiques*, in «Études grégoriennes», 5 (1962), pp. 133-143
- CRISPOLTI FILIPPO, *Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV. Ricordi personali*, Roma -Milano, Edizioni Travelli Treves, 1932
- D'ADDARIO ARNALDO, *Lezioni di archivistica*, Bari, Adriatica, 1972
- D'ANJOU JEAN LOUIS FÉLICIEN, *De l'état et l'avenir du chant ecclésiastique en France*, Paris, Parent-Desbarres, 1843
- D'ALESSI GIOVANNI, *Il Motu proprio sulla musica sacra di Pio X e la Costituzione apostolica di Pio XI*, Roma, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1934
- D'ORTIGUE JOSEPH, *Abécédaire du plain-chant: notions élémentaires*, Paris, Librairie musicale de Duverger, 1841
- DAMERINI ADELMO, *L'Istituto musicale Giovanni Pacini*, Firenze, Le Monnier, 1942
- DAVID LUCIEN, *Dom Joseph Potbie, abbé de St. Wandrille et la restauration grégorienne*, Saint-Wandrille, Abbaye de S. Wandrille, 1943
- DE PASQUALE ANDREA, *Archivi in biblioteca. Storia, gestione e descrizione*, Savigliano (Cuneo), L'Artistica Editrice, 2008
- DE SANTI ANGELO, *A proposito del Motu proprio: dopo sei mesi*, in «Civiltà Cattolica», 3 (1904), fasc. 1299, pp. 278-291
- DE SANTI ANGELO, *I nuovi documenti pontifici sulla restaurazione della musica sacra*, in «Civiltà Cattolica», 1 (1904), fasc. 1287, pp. 257-276
- DE SANTI ANGELO, *Il Motu proprio Pontificio, per l'Edizione Vaticana dei Libri Liturgici Gregoriani. Testo e commento*, in «Civiltà Cattolica», (1904), pp. 385-395
- DE SANTI ANGELO, *La musica sacra e le prescrizioni ecclesiastiche*, in «Civiltà Cattolica», 12 (1891), fasc. 991, pp. 5-21; fasc. 994, pp. 417-436; 1 (1892), fasc. 1000, pp. 417-437; 2 (1892), fasc. 1007, pp. 553-570; 3 (1892), fasc. 1011, pp. 271-291; 4 (1892), fasc. 1019, pp. 549-567
- DE SANTI ANGELO, *La musica sacra e le presenti riforme*, in «Civiltà Cattolica», 7 (1887), fasc. 890, pp. 158-176; fasc. 892, pp. 398-414
- DE SANTI ANGELO, *La questione della musica sacra e le diverse opinioni*, in «Civiltà Cattolica», 10 (1888), fasc. 908, pp. 152-155
- DELATTE PAUL, *À sa Sainteté Léon XIII. Mémoire sur les études des Bénédictins de Solesmes concernant la restauration des mélodies liturgiques de l'Église romaine*, Solesmes, Abbaye de Solesmes, 1901
- DUPONT PHILIPPE, *La tradition des études grégoriennes et paléographiques à l'abbaye de Solesmes*, in *Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra. In occasione del centenario della fondazione del PIMS. Roma, 26 maggio – 1 giugno 2011*, a cura di A. ADDAMIANO – F. LUISI, . I, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2013, pp. 45-55
- FÉTIS FRANÇOIS JOSEPH, *Méthode élémentaire de plain-chant à l'usage des séminaires, des chantres et organistes*, Paris, Editeur Spécial de Musique Religieuse, 1843

- FOUCAULT MICHEL, *L'archéologie du savoir*, I ed. 1969, Paris, Gallimard, 1996
- FRANCHI VERNEY VALLETTA GIUSEPPE IPPOLITO, *La musica nel santuario da Gregorio I a Pio X*, in «Nuova Antologia delle lettere, scienze ed arti», marzo-aprile (1904), pp. 512-524
- GAJARD JOSEPH, *La Paléographie musicale et Dom Mocquereau*, in «Révue Grégorienne», XVII (1932), 1, pp. 1-9; XVII (1932), 2, pp. 41-58; XVII (1932), 4, pp. 121-131; XVII (1932), 5, pp. 161-171; XVII (1932), 6, pp. 201-212
- GASTOUÉ AMÉDÉE, *Le Graduel et l'Antiphonaire Romains. Histoire et description*, Lyon, Janin Frères Éditeurs, 1913
- GIORDANI IGINO, *Pio X, un prete di campagna*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1951
- GIUSTI MARTINO, *L'Ordo officiorum della Cattedrale di Lucca*, in *Miscellanea Giovanni Mercati*, II, Città del Vaticano, 1946, pp. 523-566
- GÖSCHL JOHANNES BERCHMANS, *Lo stato attuale della ricerca semiologica*, in «Studi Gregoriani», II (1986), pp. 3-56
- HABERL FRANCESCO SAVERIO, *Giovanni Pierluigi da Palestrina e il Graduale Romanum Officiale dell'Editio Medicea (1614). Contributo alla storia della Liturgia dopo il Concilio di Trento*, Ratisbona, Federico Pustet Editore Libraio, 1894
- HUOT-PLEUROUX PAUL, *Histoire de la musique religieuse des origines à nos jours*, Paris, Presses Universitaires de France, 1957
- I tesori della musica lucchese: fondi storici nella Biblioteca dell'Istituto musicale Luigi Boccherini*, (Museo nazionale di Palazzo Mansi, 7 aprile-6 maggio 1990) catalogo della Mostra bibliografica e documentaria, a cura di G. BATTELLI, Lucca, M. Pacini Fazzi, 1990
- Il potere degli archivi: usi del passato e difesa dei diritti nella società contemporanea*, a cura di L. GIUVA - S. VITALI - I. ZANNI ROSIELLO, Milano, Mondadori, 2007
- Importanza degli archivi privati per lo studio delle discipline storiche. Atti del Convegno: Villa Contarini, Piazzola sul Brenta, 30 settembre 1995*, Piazzola sul Brenta (Pd), Villa Contarini, 1996
- In memoria di Mons. Can.co Arcidiacono Prof. Raffaello Baralli*, Lucca, Cooperativa Tipografica Editrice, 1924
- LAMBILLOTTE LOUIS, *Esthétique, théorie et pratique du Chant Grégorien*, Paris, Librairie D'Adrien Le Clere et c., 1855
- LAMBILLOTTE LOUIS, *Quelques mots sur la restauration du chant liturgique*, Paris, Lecroffe, 1855
- LAZZARESCHI EUGENIO, *Parole dette al cimitero*, in *In memoria di Mons. Can.co Arcidiacono Prof. Raffaello Baralli*, Lucca, Cooperativa Tipografica Editrice, 1924, pp. 9-12
- LE GOFF JACQUES, *Le mentalità: una storia ambigua*, in *Storia delle mentalità*, a cura di F. PITOCCHIO, Roma, Bulzoni Editore, 2000

- LE GUENNANT AUGUSTE, *Le Motu Proprio et l'avenir de la musique sacrée*, in «*Révue Grégorienne*», XXXII (1953), 6, pp. 227-233
- LOCANTO MASSIMILIANO, *Le origini del canto gregoriano tra memoria, oralità, scrittura e discipline del discorso*, in *La filologia musicale. Istituzioni, Storia, Strumenti Critici. III: Antologia di contributi filologici*, a cura di M. CARACI VELA, Lucca, LIM, 2013, pp. 97-162
- LODOLINI ELIO, *Archivi privati, archivi personali, archivi familiari, ieri e oggi*, in *Il futuro della memoria. Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglia e di persona, Capri, 9-13 settembre 1991*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi, 45), pp. 23-69
- MAGGINI EMILIO, *Dati anagrafici*, in L. NANNI, *Mons. Raffaello Baralli e la restaurazione del canto gregoriano*, a cura di E. MAGGINI, Lucca, Istituto Musicale Diocesano "R. Baralli" e Curia Arcivescovile, 1996, pp. 8-9
- MANGANELLI PIETRO, *Sulla restaurazione della musica sacra*, Roma, Tip. Della Pace, 1880
- MARCHESAN ANGELO, *L'opera di Pio X nella restaurazione della musica sacra*, in «*Bollettino Ceciliano*», V (1910), 6, pp. 211-224
- MÉNAGER ARMAND, *Aperçu sur la notation du manuscrit 239 de Laon. Sa concordance avec les «codices» rythmiques sangalliens*, in *Paléographie Musicale des principaux manuscrits de chant grégorien, ambrosien, mozarabe, gallican*, Tome X, Paris, Desclée & Tourani, 1909, pp. 177-207
- MOCQUEREAU ANDRÉ, *Introduction générale*, in *Paléographie Musicale des principaux manuscrits de chant grégorien, ambrosien, mozarabe, gallican*, Tome I, Solesmes, Imprimerie Saint-Pierre, 1889, pp. 3-50
- MOCQUEREAU ANDRÉ, *Le décret du 14 février 1906, de la S. Congrégation des Rites, et les signes rythmiques des Bénédictines de Solesmes*, Tournai, Desclée-Lefèbvre, 1906
- MOMBELLI CASTRACANE MIRELLA, *Gli archivi privati come fonte storica: il caso dell'archivio Torlonia*, in «*Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari*», XXI (2007), pp. 159-193
- MONETA-CAGLIO ERNESTO, *Alle origini del movimento ceciliano in Italia*, in «*Musica Sacra*», 88 (1964), s. II, 1 gen.-feb., pp. 6-17
- MONETA-CAGLIO ERNESTO, *Dom André Mocquereau e la restaurazione del canto gregoriano*, in «*Musica Sacra*», 84 (1960), s. II, 1, pp. 2-18; 84 (1960), s. II, 2, pp. 34-49; 84 (1960), s. II, 4, pp. 98-117; 84 (1960), s. II, 5, pp. 130-142; 84 (1960), s. II, 6, pp. 162-172; 85 (1961), s. II, 1, pp. 8-20; 85 (1961), s. II, 2, pp. 34-46; 85 (1961), s. II, 3, pp. 68-87; 85 (1961), s. II, 6, pp. 151-159; 86 (1962), s. II, 3, pp. 70-83; 86 (1962), s. II, 5, pp. 108-118; 87 (1963), s. II, 1, pp. 4-16; 87 (1963), s. II, 2, pp. 38-50; 87 (1963), s. II, 3, pp. 75-85
- MONETA-CAGLIO ERNESTO, *Il movimento ceciliano e la liturgia*, in «*Rivista Liturgica*», 50 (1963), pp. 78-100
- MONETA-CAGLIO ERNESTO, *L'attività musicale di Pio X*, in «*Bollettino Ceciliano*», LIX (1964), 8, pp. 236-269

- MORIN GERMAIN, *Les véritables origines du Chant Grégorien, à propos du livre de M. Gevaert: «Les Origines du Chant liturgique de l'Église latine»*, estr. da «Revue Bénédictine», 1890
- NANNI LUIGI, *Mons. Raffaello Baralli e la restaurazione del canto gregoriano*, a cura di E. MAGGINI, Lucca, Istituto Musicale Diocesano “R. Baralli” e Curia Arcivescovile, 1996
- NAVARRINI ROBERTO, *Gli archivi privati*, Lucca, Civita editoriale, 2005
- NISARD THÉODORE, *Méthode de plain-chant à l'usage des écoles primaires*, Rennes, Imprimerie de I. M. Vatar, 1855
- PAGANUCCI DOMENICO, *Parole dette nella Metropolitana*, in *In memoria di Mons. Can.co Arcidiacono Prof. Raffello Baralli*, Lucca, Cooperativa Tipografica Editrice, 1924, pp. 5-8
- PANELLA ANTONIO, *La questione degli archivi privati*, in ID., *Scritti archivistici*, Roma 1955 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 19)
- PASSALACQUA COSMA, *Biografia del canto gregoriano*, Milano, Nuova Accademia, 1964
- Pio X e il suo tempo. Atti del Convegno internazionale di Treviso del 22-23-24 novembre 2000*, a cura di G. LA BELLA, Bologna, Il Mulino, 2003
- POTHIER JOSEPH, *Les mélodies grégoriennes*, Tournai, Desclée-Lefèbvre et cie, 1880
- POTHIER GIUSEPPE, *Le Melodie Gregoriane secondo la tradizione*, traduzione dal francese di un religioso del medesimo Ordine della Congreg. Cassinese della primitiva assemblea, Tournai - Roma, Tipografia liturgica di S. Giovanni, Editori Pontifici, 1890
- RAFFAELI MARINA, *Archivi di persona e archivi di famiglia: una distinzione necessaria*, in «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXII, 2008, pp. 185-210
- RAFFAELI MARINA, *Gli archivi nelle biblioteche. Nuovi linguaggi per problemi antichi*, in «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXIII (2009), pp. 149-172
- RAFFAELI MARINA, *“Specchi di carta? Rapporto di medio termine sugli archivi di persona*, in «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXV (2011), pp. 171-188
- RAINOLDI FELICE, *Alla scoperta della verità nella restaurazione del canto gregoriano: 1882-1983*, (s.l.), (s.n.), 1983
- RAINOLDI FELICE, *Il Graduale Romanum da Dom Prospere Guéranger al 1974*, in «Studi Gregoriani», XV (1999), pp. 7-38
- RAINOLDI FELICE, *Sentieri della musica sacra dall'Ottocento al Concilio Vaticano II. Documentazione su ideologie e prassi*, Roma, C.L.V. – Edizioni liturgiche, 1996
- RAMPI FULVIO – LATTANZI MASSIMO, *Manuale di Canto Gregoriano*, Cremona, Turris Editrice, 1998
- REMONDINI PIER COSTANTINO, *Il canto della Chiesa*, Genova, Tip. Monteverdi, 1889
- RESPIGHI CARLO, *Giovanni Pierluigi da Palestrina e l'emendazione del Graduale Romano*, Roma, Desclée, 1899
- RESPIGHI CARLO, *Nuovo studio su Giovanni Pierluigi da Palestrina e l'emendazione del Graduale Romano*, Roma, Desclée, 1900



- RESPIGHI CARLO, *Il padre A. De Santi e la riforma della Musica sacra*, in «Civiltà Cattolica», 4 (1923), fasc. 1760, pp. 132-188
- ROMITA FIORENZO, *La preformazione del 'Motu proprio' di S. Pio X sulla musica sacra*, Roma, Desclée, 1961
- ROMITI ANTONIO, *Archivistica generale. Primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2011
- ROMITI ANTONIO, *Archivistica tecnica*, Lucca, Civita Editoriale, 2008
- ROMITI ANTONIO, *Gli archivi domestici e personali tra passato e presente*, in *Archivi nobiliari e domestici: conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica*, a cura di L. CASELLA - R. NAVARRINI, Udine, Forum, 2000, pp. 13-31
- ROMITI ANTONIO, *Temi di archivistica*, Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 1997
- ROSSINI ARTURO, *Fronde Sparte. Prima parte: ritratti*, [s. l.], edizione privata, [1962]
- ROUSSEAU NORBERT, *L'école grégorienne de Solesmes: 1833-1910*, Tounai, Desclée, 1910
- SABAINO DANIELE, «Ecdotica gregoriana»: qualche riflessione sulla restitutio textus della monodia liturgica medievale, in *La filologia musicale. Istituzioni, Storia, Strumenti Critici, III: Antologia di contributi filologici*, a cura di M. CARACI VELA, Lucca, LIM, 2013, pp. 163-174
- SAIZ PARDO RAMON, *Le opportunità del tempo. Angelo De Santi e la Scuola Superiore di Musica Sacra*, Firenze, Leo Olshcki, 2017
- SESINI UGO, *Decadenza e restaurazione del canto liturgico*, Milano, Casa Editrice d'Arte e Liturgia B. Angelico, 1933
- Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a cura di C. LEONARDI, Firenze, Presso Fondazione Ezio Franceschini, 1993
- TEBALDINI GIOVANNI, *La musica sacra in Italia*, Milano, Palma, 1983
- TERRY RICHARD R., *Catholic Church Music*, London, Greening and Co., 1907
- TREITLER LEO, *Homer and Gregory: The Transmission of Epic Poetry and Plainchant*, in ID., *With Voice and Pen. Coming to know medieval song and how it was made*, Oxford, Oxford University Press, 2003, pp. 131-185
- TREITLER LEO, *Medieval Music and Language*, in ID., *With Voice and Pen. Coming to know medieval song and how it was made*, Oxford, Oxford University Press, 2003, pp. 435-456
- VISCEGLIA M. ANTONIETTA, *Archivisti e storici di fronte agli archivi di famiglia. Note conclusive*, in *Archivi nobiliari e domestici: conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica*, a cura di L. CASELLA - R. NAVARRINI, Udine, Forum, 2000, pp. 331-347
- WAGNER PIETRO, *Origine e sviluppo del canto liturgico sino alla fine del Medioevo*, versione italiana del sac. M. R. riveduta dall'autore, Siena, Tip. S. Bernardino, 1910
- WEINMAN KARL, *Storia della musica sacra*, versione italiana del sac. Riccardo Felini, Roma, Ratisbona Pustet, 1908



## INDICI



## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Agresti Michele, 76, 156, 175  
 Alaleona Domenico, organista e  
 compositore, 121  
 Alighieri Dante, 26, 101  
 Amelli Ambrogio M., studioso di musica  
 sacra, 47  
 Amedeo VI di Savoia, conte di Savoia,  
 d'Aosta e Maiorana, 151  
 Aristotele, 27  
 Artigarum Johannes, 167  
 Aubry Pierre, musicologo, 168, 176
- Baccelli Narciso, 16, 126, 135, 174  
 Baillet Louis, 112, 155  
 Bannister Henry Marriot, musicologo, 11,  
 12, 18, 46, 109, 110-112, 115, 116,  
 127, 143, 158, 176  
 Baralli Bernardino, 9  
 Baralli Elia, 112  
 Baralli Elisa, 112, 113  
 Bas Giulio, compositore, organista e  
 studioso di canto gregoriano, 18, 45,  
 49, 83, 113, 114, 129, 136  
 Bäumer Suitbert, monaco benedettino,  
 166  
 Beyssac Gabriel, studioso di canto  
 gregoriano, 115, 116  
 Bellaigue Camille, critico musicale, 155,  
 158  
 Benedetto XV, papa (Giacomo Della  
 Chiesa), 15  
 Biagi Guido, 116  
 Bonaventura Arnaldo, musicologo e  
 scrittore, 158  
 Borsi Giosuè, 173  
 Boselli Eugenio, 14, 27, 116, 117
- Brandi Antonio, 156
- Cabrol Gernand, 166  
 Cagin Paul, studioso di canto gregoriano,  
 21, 34, 53, 56, 117, 132, 156, 158, 168  
 Camilli David, 117, 118  
 Canigiani Fortunato, 118, 173  
 Casimiri Raffaele, musicologo, 118  
 Catullo, Gaio Valerio, 172  
 Cesare, Gaio Giulio, 169  
 Cianelli Francesco, 173  
 Cicerone, Marco Tullio, 170, 171  
 Clément Félix, musicologo, organista e  
 compositore, 167  
 Combarieu Jules, musicologo, 29, 156, 159  
 Combe Pierre, studioso di canto  
 gregoriano, 11  
 Conti G., 119, 120  
 Cornelio Nepote, 169  
 Costanini Giovanni, 173  
 Cornoldi Giovanni Maria, 139  
 Couturier Louis-Charles, monaco  
 benedettino, 32
- Dabin Alfred, 19, 168  
 De Angelis Alberto, giornalista, 108  
 De' Cavalieri Pio Franco, luogotenente del  
 Sovrano Militare Ordine di Malta, 159  
 Dechevrens Antoine, gesuita, musicologo  
 e teologo, 20, 159, 163, 168  
 De Coussmaker Charles Edmons Herni,  
 musicologo, 31  
 Delaporte Yvon, 120, 159  
 Delatte Paul, monaco benedettino di  
 Solesmes, 140  
 De la Fuente Vincentio, 166

- De Luca Alfredo, 137  
De' Nobili Luisa, 174  
De Renzis Raffaello, 120, 124  
De Santi Angelo, studioso di canto  
    gregoriano, 13, 15, 18, 20, 42, 43,  
    45-49, 81, 82, 113, 114, 120, 121, 124,  
    125, 129-131, 135  
De Viez Vicario V., 174  
Dinelli Giovanni, 174  
Duchesne Louis, presbitero, filologo e  
    insegnante, 166
- Ehrle Franz, 116  
Eudine A., 122  
Erodoto, 170  
Eschilo, 169  
Esopo, 170  
Euripide, 170
- Fanucchi Domenico, 122  
Ferretti Paolo, studioso di canto  
    gregoriano, 15, 120-126, 159  
Fétis François Joseph, musicologo,  
    compositore e docente, 30  
Fрати Carlo, 125  
Frola Domenico, 19
- Gaborit Clément, 167  
Gaffurio Franchino, teorico musicale, 159  
Gaisser Hugo (Ugo), musicologo, 10, 47,  
    83, 121, 125, 126, 167, 168  
Galli Amintore, musicologo e  
    compositore, 160  
Gasperini Guido, musicologo, 156  
Gastoué Amedée, musicista e musicologo,  
    20, 47, 113, 114, 156, 160  
Gerbert Martin (Gerberto Martino), abate  
    tedesco, storico della musica, 80, 160  
Gevaert François Auguste, compositore,  
    156, 161, 168, 182  
Giammattei Luigi, 126
- Giani Sabatino, 126  
Giusti Martino, arcivescovo, 23, 180  
Gmelch Joseph, 93  
Gregorio Magno, 11-13, 39, 46  
Grisar Harmand, 95  
GrosPELLIER Alessandro, 47  
Guéranger Prosper-Louis-Pascal, abate del  
    priorato di Solesmes, 32  
Guido d'Arezzo, 24, 92, 96, 115, 120, 123,  
    124, 156, 158
- Haberl Franz Xavier, musicologo, 31, 33,  
    38, 39, 41, 167, 180  
Henry Hugh Thomas, 119, 122  
Holly Norman, 47, 49, 119, 129  
Horn Michele, 129
- Ippoliti Giovanni, 156  
Isocrate, 170
- Janssens Laurent (Lorenzo), studioso di  
    canto gregoriano, 45, 47, 60, 83  
Janus Carolus, 157  
Jausions Paul, 32  
Jeannin Jule, 160
- Kanzler Rodolfo, studioso di canto  
    gregoriano, 45, 47  
Katschthaler Giovanni Battista, 157  
Kousoulinou Spour, 162
- Lambillotte Louis, studioso di canto  
    gregoriano, 30  
Lans Michael Joannes Antonius, 167  
Leone XIII, papa, Vincenzo Gioacchino  
    Raffaele Luigi Pecci, 10, 35, 42, 176  
Lietzmann Johannes, 159  
Lisia, 170  
Livio Tito, 172  
Lucchesi Eugenio, 73, 139

- Lucifero Alfonso, 14, 116  
Luiso Francesco Paolo, 167
- Mabillon Jean, benedettino medievista e teologo, 25, 93  
Mancini Augusto, 112  
Marchetto da Padova, teorico musicale, 18, 117, 155  
Marchi Arturo, 173  
Martinelli E., 127  
Martène Edmond, 93  
Martini Enrico, 127  
Matteucci Luigi, 174  
Ménager Armand, 61, 128  
Mercati Angelo, prefetto dell'Archivio segreto vaticano, 20  
Mercati Giovanni, cardinale archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, 12, 127, 128, 130, 174  
Merry del Val Rafael, arcivescovo, 42, 80, 81  
Minetti Antonio, 128  
Misaelidou Misael, 162  
Mitchell W. H., 128  
Mocquereau André, monaco benedettino paleografo musicale, 11, 13, 14, 18, 29, 31-34, 36, 37, 39-50, 52-56, 60, 73, 80, 81, 115, 116, 119, 121, 122, 125, 129, 130-132, 139, 160, 161, 165-167, 177  
Moissenet Renato, 47  
Molitor Raphael (Raffaele), 47, 157  
Moneta Caglio Ernesto, presbitero e musicologo, 35-36, 40  
Morin Germain, 133, 157, 161  
Moretti Alcibiade, 174
- Nannini Francesco, 9
- Omero, 170  
Orazio Flacco Quinto, 172  
Ovidio Nasone Publio, 171
- Panigada Tommaso, 17  
Palestrina, Giovanni Pierluigi da, musicista e compositore, 31, 167  
Paoli G., 133  
Paolo V, papa, Camillo Borghese, 132  
Pellegrini Giuseppe, 134  
Pelopidou Panariotou G., 163  
Perosi Lorenzo, musicista, 42, 43, 45, 47, 83  
Petri Carlotta, 9  
Petrucci Giuliano, 16, 155  
Piatti Pierantonio, 175  
Piccardo Antonio, 128  
Pilo Mario, 161  
Pio X, papa, Giuseppe Melchiorre Sarto, 13, 15, 42-43, 45-47, 54, 56, 60, 80-83, 121  
Piérard Joseph Antoine, musicologo, 134  
Pierini Lorenzo, 91  
Pisani Giuliano, 11, 16, 17, 134, 135, 161  
Platone, 27, 171  
Plauto Tito Maccio, 172  
Porcher Jean, 139  
Pothier Joseph, monaco benedettino e paleografo musicale, 11, 13, 32-37, 45-53, 56, 60, 80-82, 121, 130, 131, 161, 164  
Prosdocimo de' Beldomandi, teorico musicale, 18, 117, 155  
Psachou K. A., 163
- Quilici Pietro, 10
- Raffaelli Marina, archivista, 75, 182, 183  
Ravegnani Ettore, 20, 135, 161, 162  
Rebours Jean Baptiste, 162  
Rella Antonio, 47  
Remondini Pier Costantino, 162, 183  
Respighi Carlo, presbitero e musicologo, 18, 35, 45, 47, 48, 53, 114, 130, 136, 138, 157  
Riemann Hugo (Ugo), musicologo, 143, 157

- Romiti Antonio, archivista, 3, 74, 183  
Rossini Arturo, 11, 73, 183  
Ruelle Émile, 162, 167
- Sabaino Daniele, musicologo, 177, 184  
Saiz Pardo Ramon, musicologo, 15, 184  
Sallustio Crispo, Gaio, 169  
Sanseverino Gaetano, 167  
Savoia Tommaso, 136  
Scarani Angelo, 137, 164  
Schianchi Giuseppe, 137  
Schmidt Jacques G., 162  
Scialhub Giuseppe, 162  
Senofonte, 172  
Sofocle, 172  
Soullier Eugène, 157  
Spagnolo Antonio, 20
- Tebaldini Giovanni, 83  
Terry Richard R., 184  
Thibault Jean Baptiste, 157  
Torri Luigi, 18, 117, 155  
Tucidide, 172
- Untersteiner Alfredo, 158
- Vos Ioseph, 120  
Virgilio Marone, Publio, 169  
Villetard Henri, 138, 168  
Vittorio Emanuele III, re d'Italia, 14, 136  
Volpicella Luigi, 138
- Wagner Peter, musicologo, 22, 42, 47, 49,  
51, 63, 110, 111, 114, 116, 129, 130,  
138, 158, 162, 164  
Worth H. G., 47

## INDICE DEI LUOGHI

- Acqui Terme (AL), 121  
 Acuto (FR), 124  
 Alessandria, 121  
 Antignano (LI), 138  
 Appuldurcombe House, Wroxall, Isle of Wight (Regno Unito), 13, 14, 18, 24, 50, 53, 54, 56, 59, 61, 63, 80, 81, 92, 97, 115-118, 121, 129-132
- Bari, 110  
 Benevento, 110  
 Berceto (PR), 137  
 Bologna, 66, 124, 136, 148  
 Borgo a Mozzano (LU), 83, 84, 86, 127
- Cagliari, 133  
 Camigliano (LU), 9, 112, 113  
 Chiari (BS), 139  
 Città della Pieve (PG), 122, 123  
 Coreglia (LU), 84, 87, 89
- Ferrara, 135  
 Firenze, 53, 92, 116, 120, 162  
 Fiesole (FI), 79, 117, 118  
 Friburgo (Germania), 136, 138
- Galliciano (LU), 83-85, 87
- Hammond (USA), 112, 113  
 Houffalize (Lussemburgo), 134
- Liegi (Francia), 137  
 Livorno, 67, 79, 91, 118, 126, 145  
 Lucca, VII, IX, 2, 3, 9-12, 14-17, 23, 27, 38, 59, 67, 73, 79, 83-89, 91, 92, 95, 97, 101, 102, 104, 109, 112, 114-118, 122, 125-129, 132-139, 144, 145, 151, 152, 156, 173
- Lombriasco (TO), 127  
 Londra (Regno Unito), 20, 110  
 Madrid (Spagna), 67, 125, 141  
 Milano, 67, 68, 83, 114, 124, 148  
 Minucciano (LU), 83, 84, 86, 89  
 Monaco (Germania), 67, 68  
 Montebelluna (TV), 114  
 Montecassino (FR), 68, 133, 147  
 Montignoso (MS), 85
- New York (USA), 119  
 Novi Ligure (AL), 137
- Oristano, 134, 135, 161  
 Oxford (Regno Unito), 66, 68, 109-112
- Parigi (Francia), 69, 127, 128, 141  
 Parma, 123, 137  
 Perugia, 118, 136  
 Philadelphia (USA), 119  
 Pisa, 19, 44, 45, 118, 132, 155  
 Poggio Mirteto (RI), 53
- Roma, VII, XI, 3, 11, 13, 15, 31-33, 45, 46, 48, 49, 51, 52, 57, 58, 60, 65, 66, 68, 70, 83, 92, 104, 109-111, 113-117, 119-131, 135, 136
- Salerno, 110  
 Saint-André de Bruges (Francia), 126  
 Solesmes (Francia), 11, 13, 18, 19, 24, 25, 29, 32-34, 40, 42, 46-48, 50-54, 56-59, 81, 97, 114, 116-118, 125, 128-132, 135, 140, 156

Sorrento (NA), 109

Tournai (Francia), 33, 122

Verona, 20, 70, 124, 148

Vienna (Austria), 126

Vierwaldstättersee (Svizzera), 109

Volterra (PI), 70, 135, 144, 145



## INDICE DELLE ISTITUZIONI

- Abbaye bénédictine de Zevenkerken, St-André-lez-Bruges (Belgio), 126  
 Abbaye Saint Pierre, Solesmes (Francia), 5, 11-13, 18-20, 25, 28, 29, 34, 40, 41, 44, 48-51, 83, 100, 107, 112, 113, 115, 120, 123  
 Abbazia di Berceto (PR), 137  
 Abbazia di Maredsous (Belgio), 126, 133  
 Accademia di Santa Cecilia (Roma), 126  
 Accademia lucchese di scienze ed arti, 22  
 Archivio arcivescovile di Lucca, 23, 73, 89  
 Archivio capitolare di Lucca, 73, 137  
 Archivio di Stato di Lucca, 23, 83, 97, 138  
 Arcidiocesi di Lucca, 73  
 Ausonia, casa editrice, 108  
  
 Biblioteca apostolica vaticana, 12, 65, 68-70, 116, 173  
 Biblioteca capitolare Feliniana (Lucca), 67, 79, 91, 92, 101, 102, 150-152  
 Biblioteca diocesana mons. Giuliano Agresti (Lucca), 76, 156  
 Biblioteca Medicea Laurenziana (Firenze), 116  
 Biblioteca nazionale centrale (Firenze), 92  
 Biblioteca statale (Lucca), 27  
  
 Cattedrale di Saint-Bénigne (Digione, Francia), 60  
 Cattedrale di S. Martino (Lucca), 15  
 Chiesa della Santissima Annunziata (Lucca), 9  
 Collegio Sant'Anselmo (Roma), 60, 123-125  
 Collegio greco di S. Atanasio (Roma), 125, 126  
  
 Commissario generale delle montagne e delle vicarie, 89  
 Commissario di Borgo a Mozzano, 83, 84, 86, 87  
 Commissario di Viareggio, 86  
 Commissione pontificia per l'edizione vaticana dei libri liturgici gregoriani, 13, 14, 42, 45, 47-49, 51-53, 57-59, 79-82, 121, 126, 130, 137  
 Compagnia della Croce, 86  
 Congregazione dei figli di Santa Maria Immacolata di Roma, 128  
 Curia del Fondaco di Lucca, 84-89  
  
 Desclée Lefebvre & C., casa editrice, 32,33,43,121,122, 156  
 Dolphin Press, editore, 119  
  
 Giudice ordinario di Lucca, 84-89  
  
 Istituto musicale Giovanni Pacini di Lucca, poi Istituto musicale Luigi Boccherini, 12, 137  
  
 Pontificio Istituto di musica sacra *vedi* Scuola superiore di musica sacra di Roma.  
 Prieuré de Saint Paul (Oosterhout, Breda, Paesi-Bassi), 112  
 Pusted, casa editrice, 32, 33, 35, 43  
  
 Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca, 14, 135, 136  
  
 Sacra Congregazione dei riti, 31, 44,  
 Scuola superiore di musica sacra di Roma, 15, 21, 104, 121, 124, 135, 174

Seminario arcivescovile di Lucca, 9, 10, 28	Vicaria di Camaione, 84-89
Seminario di Livorno, 91	Vicaria di Coreglia, 84, 87, 89
Seminario e Collegio arcivescovile di Pisa, 45	Vicaria di Galliciano, 84, 85, 87
Seminario dei chierici poveri di Lucca, 9	Vicaria di Minucciano, 83, 84, 86, 88, 89
Società dell'Immacolata Concezione di Lucca, 126	Vicaria di Montignoso, 85
St. Pierre, casa editrice, 53	Vicaria di Valleariana, 85
Subeconomato di Lucca, 137	Vicaria di Valdilima, 85, 87

## INDICE DEI PERIODICI

- Avvenire d'Italia, quotidiano, 83
- Le bien public, rivista, 83
- Caecilienvereins organ, rivista, 93
- Church Music, rivista, 18, 24, 50, 54, 81, 118, 119, 122
- Civiltà Cattolica, rivista, 20, 31, 47, 81, 125
- Giornale d'Italia, quotidiano, 82, 83, 114
- Giornale di Roma, quotidiano, 83
- Il Momento, quotidiano, 137
- Musica Sacra, rivista, 114, 157
- Osservatore Romano, quotidiano, 44-46
- Psalterium, rivista, 118
- Rassegna Ecclesiastica Lucchese, rivista, 18, 139, 173
- Rassegna Gregoriana, rivista, 12, 15, 16, 18, 19, 35, 44, 45, 47, 93, 95, 113, 114, 121, 123, 129-131, 135, 136, 139, 141, 144, 146, 154, 155, 168
- Revue du chant grégorien, rivista, 121, 168
- Santa Cecilia, rivista, 114
- Il Secolo, gazzetta di Milano, 83
- Φορμυξ, rivista, 125, 126, 162
- La Tribune de St. Gervais, rivista, 41

## INDICE DEI CODICI

- Aix la Chapelle, 68, 149  
 Andenne I Grad., 65, 142  
 Andenne II Grad., 65, 142  
 Andenne III Grad., 65, 142  
 Angel. 1436, 65, 147  
 Angel. 1437, 65, 147  
 Angel. 1444, 65, 147  
 Angelica 447, 65, 147  
 Angelica 948, 65, 147  
 Angers 97, 65, 142  
 Antifonario di Montpellier, 21, 22, 93, 95,  
 104, 143, 154  
 Antifonario Laurentino, 133
- Bamb. A.11.55., 65, 142  
 Bamb. Lit. 5, 65, 142  
 Bamb. Lit. 6, 65, 142  
 Bamb. Lit. 9, 65, 142  
 Bamb. Lit. 23, 65, 143  
 Bamb. Lit. 24, 65, 143  
 Bamb. Lit. 53, 65, 142  
 Bamb. Lit. 55, 65, 142  
 Barberin 559, 65, 146  
 Beuron. francisc., 65, 147  
 Bibl. Vitt. Eman., 65, 148  
 Bodleian 775, 66, 142  
 Bologna 1576, 66, 142  
 Bologna Liceo Musicale – Codice 144 H,  
 66, 148  
 Borgian. 359-185, 66, 149  
 Bruxelles 1162, 66, 143  
 Bruxelles fêtis 1172, 66, 141  
 Bruxelles fêtis 1173, 66, 141
- Cambray – Grad. XIV, 66, 145
- Casanat. 1741, 66, 148  
 Casanat. 1907, 66, 146  
 Casant. 1574, 66, 147  
 Casant. Neum. Tonale, 66, 146  
 Chartres, 47, 66, 149  
 Chartres, Organa, 66, 143  
 Cod. 1, Lucca, 67, 152  
 Cod. 270, Lucca, 67, 151  
 Cod. 339, Lucca, 67, 132  
 Cod. 339, San Gallo *vedi* San Gallo 339  
 Cod. 490, Lucca, 67, 132, 150, 151, 152  
 Cod. 565, Firenze, 92  
 Cod. 601, Lucca, 67, 92, 115, 129, 149,  
 150, 152  
 Cod. 602, Lucca, 67, 116  
 Cod. 603, Lucca, 67, 145, 150  
 Cod. 607, Lucca, 67, 145, 150  
 Cod. 608, Lucca, 23, 67, 79, 101, 102  
 Cod. 614, Lucca, 67, 91  
 Cod. Angelica 123, Roma, 110  
 Cod. Einsiedeln 121, 115  
 Codex Laudenensis, 80  
 Cod. H 159, Montpellier, *vedi* Antifonario  
 di Montpellier  
 Codice Palatino 64, 115  
 Codice Palatino 235, 80  
 Colmar 409, 66, 145  
 Colmar 443, 66, 141  
 Colmar 445, 66, 141  
 Colon 260, 66, 141  
 Colonia S. Andrea, 66, 145
- Edizione Medicea, 31-33, 35, 36, 38, 42-  
 44, 167, 180  
 Frammento di Graduale pergameneo,

- Lucca, 144  
 Framm. Palmieri, 66, 147
- Gerona Antifonario, 66, 141  
 Graz 807, 66, 141  
 Graz 1471, 66, 141  
 Graz 1655, 66, 141
- Incerto Uff. di S. Orsola, 67, 142
- Justus ut palma*, Graduale, 35
- Karlsruhe 15, 67, 148
- Laon 239, 67, 143, 149  
 Livorno Cappucc., 67, 145  
 Lucca Cap. 603 *vedi* Cod. 603, Lucca.
- Madrid M. 45. B.A.H., 67, 141  
 Madrid B.A.H. Missale 18, 67, 141  
 Madrid Missale II, 67, 141  
 Marsiglia Madd., 67, 143  
*Messa de Angelis*, 46, 134  
 Messina Univ. ms. 154 greco, 67, 144, 152  
 Milano Ambrosiana A 208, 67, 148  
 Milano Ambrosiana 37, 5, 67, 148  
 Mil. Ambr. S.74, 67, 145  
 Mon. 2541, 67, 144  
 Mon. 2542, 67, 144  
 Mon. 7919, 67, 145  
 Mon. 10075, 67, 144  
 Mon. 10086, 67, 141  
 Mon. 13067, 68, 143  
 Mon. 14083, 68, 144  
 Mon. 14322, 68, 144  
 Mon. 17010, 68, 144  
 Mon. 17019, 68, 141, 144  
 Mon. 19242, 68, 143  
 Mon. 23037, 68, 145  
 Mon. 27130, 68, 144
- Mon. C. l. m. 7905, 67, 141  
 Monac. 1641, 68, 142  
 Monac. 14845, 68, 143  
 Monac. 23266, 68, 146  
 Monc. 3005, 67, 141  
 Monc. 3914, 68, 141  
 Monc. 9921, 68, 141  
 Monc. 17019, 68, 141, 144  
 Monc. 23063, 68, 141  
 Montecass. 420, 68, 146  
 Montecass. 540, 68, 147  
 Montecass. 542, 68, 147  
 Montecass. 546, 68, 147  
 Monza C. 13.76, 68, 142  
 Muggiasca Ambrosiano, 68, 149  
 M<sup>r</sup> Duca d'Aosta, 68, 143  
 Ms. 490, Lucca *vedi* Cod. 490, Lucca.  
 Ms. 593, S. Benedetto a Giovanni, 23, 95  
 Ms. 1781, Lucca, 112  
 Ms. 1942, Lucca, 112  
 Ms. Chappé, 68, 149
- Nonberg. 26 E I, 68, 146
- Ordo Officiorum Ecclesiae Sancti Martini  
*vedi* Cod. 608.  
 Ottobon. 576, 68, 145  
 Oxford Douce 222, 68, 142
- Par. B. N. 1235, 69, 143  
 Par. B. N. n. a. 1410, 69, 143  
 Parigi B. Naz. 887, 69, 141  
 Par. Lat. 903, 69, 145  
 Par. Naz. 9425, 69, 143  
 Par. Naz. 13252, 69, 146
- Rouen 209, 69, 145  
 Rouen 210, 69, 145  
 Rouen 249, 69, 145  
 Rouen 277, 69, 144

- Rouen 305, 69, 145  
Rouen 2774.50, 69, 148
- Salz. A. IV, 14, 69, 144  
Salz. A. XI, 6, 69, 144  
Salz. A. XII, 69, 141  
Salzl. S. Pietro, 69, 145  
Saliztbury an. 1170, 69, 145  
San Gallo 339, 69, 140, 149  
San Gallo 375, 69, 142  
San Gallo 376, 69, 142  
San Gallo 484, 69, 146  
Silos. Brev. Antiph., 69, 144
- Toledo Antifonario 35.10, 69, 141  
Toledo Antifonario 441, 69, 141  
Toledo Antifonario 442, 69, 141  
Toledo Antifonario 443, 69, 141  
Toledo Miss. Vet. 52.11, 69, 141  
Toledo Antifonario Romano, 69, 141  
Tolosa. 135, 69, 143  
Tours. Semin. Graduale, 70, 147  
Treviri X, 70, 147  
Treviri 153, 70, 145  
Treviri 180 F, 70, 145  
Treviri 360, 70, 145  
Treviri 2154, 70, 145
- Vallicell. 52, 70, 147
- Vallicell. C 5, 70, 147  
Vallicell. C 13, 70, 147  
Vat. 2049, 70, 145  
Vat. 4750, 70, 142  
Vat. 4756, 70, 145  
Vat. 5319, 70, 143  
Vat. 7017, 70, 145  
Vat. 7018, 70, 145  
Vat. 10.673, 70, 142  
Vat. Borg. 405, 70, 145  
Vat. Borghese 5.a, 70, 143  
Vat. Lat. 4749, 70, 148  
Vat. Lat. 4770, 70, 142  
Vat. Lat. 6082, 70, 145  
Vat. Urbin. 602, 70, 142  
Verona CIX, 70, 142  
Verona Biblioteca Capitolare – Kyrie Rex  
Genitor, 70, 148  
Verona Bibl. Capit. ms. 109, 70, 148  
Verona Bibl. Capit. ms. 197, 70, 148  
Verona Bibl. Capitolare ms. 86, 70, 148  
Verona Bibl. Capitolare ms. 94, 70, 148  
Verona Bibl. Capitolare ms. 98, 70, 148  
Vich. CXI, 126, 70, 143  
Vitt. Em. Sessor. 136, 70, 143  
Volterra 5403, 70, 145  
Volterra Bibl. Com. (sec. XI), 70, 144







Finito di stampare nel mese di novembre 2019  
a cura di



